Abaco Viaggi

abacoviaggi.com
0432 900077

GIOVEDÌ 6 MARZO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 54 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

50306
9 771592 169468

Macron: «La Russia è una minaccia»

Il presidente francese: «Non si fermerà all'Ucraina. Ora una difesa atomica»

MIRONE / A PAGINA 4

IL COMMENTO

LA GUERRA COMMERCIALE E I SUOI DUE SCENARI

ARMELLA / A PAG. 5

IL GIALLO RESINOVICH

Lilly, riparte l'indagine

Il giorno chiave e gli elementi da rivalutare. Il legale del fratello accusa: «Quanti errori tre anni fa»

Le indagini sulla morte di Liliana Resinovich ripartono da un punto diverso, all'interno in quello che fino ad oggi sembra essere un vero labirinto. Per ora il registro degli indagati resta vuoto, senza un nome. Tutti i protagonisti di questo caso ora verranno risentiti, e le domande degli inquirenti si concentreranno su quel 14 dicembre 2021.

TONERO / ALLE PAGG. 2 E 3

L'INTERVISTA

Bruzzone: «Troppi dubbi, resterà un caso senza soluzione»

TALLANDINI / A PAG. 3

CONVIVEVA CON LA VITTIMA A PADOVA

Un triestino ricercato dopo l'omicidio di un anziano

BELLOTTO / A PAG. 18

POLIZIA LOCALE

Residenti abusivi o all'estero In dodici mesi 10 mila controlli

PATTARO / A PAG. 27

REGIONE

LA MISURA

Ecco il bonus da 350 euro a oltre 12 mila pensionati

Il bonus regionale sulle pensioni minime, il "jolly" giocato dalla giunta Fedriga a fine 2024, si concretizza con i primi accrediti. A beneficiare dei 350 euro una tantum sono in questi giorni 12.699 pensionati del Fvg.

BALLICO / A PAG. 17

LA POLITICA

IL GOVERNO

La riluttanza al confronto nell'aula parlamentare

Quando un poliziotto libico arrestato in Italia venne sollecitamente rinviato al suo Paese, le opposizioni chiesero che la presidente del Consiglio riferisse alle Camere sulla vicenda, ma il governo rispose con gli interventi dei ministri degli Interni e della Giustizia. Alla trattazione delle mozioni di sfiducia delle opposizioni contro i ministri Santanchè e Nordio, i parlamentari di maggioranza brillarono per l'assenza e si presentarono soltanto per chiudere con un secco diniego la procedura relativa alla ministra del Turismo.

Santanchè

BARTOLE / A PAG. 10

IL POPOLARE TELECRONISTA SI È SPENTO A QUASI 87 ANNI

Addio a Bruno Pizzul, la voce degli azzurri

Bruno Pizzul con un microfono in mano prima di un collegamento televisivo. Per anni ha raccontato l'Italia del calcio

1938-2025

PADOVAN / A PAG. 12

HA CAMBIATO IL RACCONTO DELLO SPORT

Chi ha conosciuto e amato Bruno Pizzul, sa che era un uomo raro, semplice e antico.

MEROI / A PAG. 14

IL SUO MONDO NEL RICORDO DEL FIGLIO

La nascita del primo nipote con la telecronaca in sottofondo.

MARZINI / A PAG. 16

LA FAKE DI 15 ANNI FA E L'IRONIA

«Sto giocando a carte», disse davanti alla falsa notizia della sua morte una quindicina d'anni fa.

IL GIURAMENTO

Storie di cadetti

DEGRASSI / A PAGINA 30

ABACO VIAGGI www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077

Aprile a...	gg	
Lucca, Pisa e Pistoia	3	€ 490
Parma, le Regge e la Food Valley	3	€ 570
Lago di Bolsena e i Borghi del Tufo	4	€ 660
Monaco e i castelli della Baviera	4	€ 680
Isola d'Elba, perla del Tirreno	4	€ 740
Cinque Terre e Portofino	4	€ 780
Praga e i castelli della Boemia	5	€ 820
Vienna, Graz e navigazione	4	€ 890
Parco del Circeo e Isola di Ponza	5	€ 895
Norimberga e la Strada Romantica	5	€ 920
Alsazia, Friburgo e la strada dei vini	5	€ 940
Provenza e la Camargue	6	€ 1.090
Madrid e Toledo	5	€ 1.190
Montenegro e Dubrovnik	7	€ 1.190
Olanda e Keukenhof, festival fioriture	4	€ 1.320
Castelli della Loira e Cattedrali Francia	4	€ 1.380
Amburgo, Brema e Lubecca	5	€ 1.380
Il Salento e le 100 Masserie	5	€ 1.420
Parigi e la Borgogna	7	€ 1.580
Istanbul e la Cappadocia	8	€ 1.740
Marocco e il deserto del Sud	8	€ 1.980

Maggio a...	gg	
Umbria, il cuore verde d'Italia	4	€ 660
Istria, Grisignana, Montona e Rovigno	2	€ 390
Isole del Quarnaro	3	€ 520
Zara e le Isole Incoronate	4	€ 750
Arcipelago Toscano e l'Argentario	5	€ 895
Budapest e i castelli d'Ungheria	5	€ 960
Roma e i Musei Vaticani	5	€ 1.080
Barcellona e la Sagrada Familia	5	€ 1.260
Andalusia, la Spagna del Sud	7	€ 1.690
Petra, la Giordania e il Mar Morto	6	€ 2.220

BASKET - SERIE A

«Scudetto? Sì»

VERZÈ / A PAGINA 42

Il caso Resinovich a Trieste





IL LUOGO

Il ritrovamento nella boscaglia

Il luogo del ritrovamento del corpo di Liliana si trova nella boscaglia ai margini della parte alta dell'ex Ospedale psichiatrico, dietro ad una rete. L'ampio varco dal quale oggi si accede era stato creato il giorno del ritrovamento del corpo dai Vigili del fuoco, per agevolare le operazioni. Nelle foto, quel punto dell'ex Opp, l'avvocato Nicodemo Gentile e Liliana Resinovich.



La chiave nel giorno della scomparsa

Le nuove indagini per scoprire chi ha ucciso Lilly il 14 dicembre 2021

Laura Tonero

Le indagini sulla morte di Liliana Resinovich ripartono da un punto diverso, all'interno in quello che fino ad oggi sembra essere un vero labirinto: qualsiasi strada si segua porta ad un muro, a un'incongruenza. Per ora il registro degli indagati resta vuoto, senza un nome. Intanto l'avvocato Nicodemo Gentile, legale del fratello della donna, parla di «tre anni complessi e dolorosi» e considera la precedente ipotesi del suicidio una «comoda via di fuga che avrebbe sanato evidenti vuoti di un'indagine imperfetta».

Tutti i protagonisti di questo caso ora verranno risentiti, e le domande degli inquirenti si concentreranno su quel 14 dicembre 2021. Lo staff dell'antropologa forense Cristina Cattaneo ha indicato infatti quella data come epoca della morte, precisando anche che l'omicidio è avvenuto al mattino. Un dato emerso evidentemente dall'analisi del contenuto gastrico. La donna aveva fatto colazione con tè e panettone con le uvette, e i resti dell'ultimo pasto erano stati trovati in sede di primo esame autoptico.

La nuova consulenza medico-legale indica che la morte è avvenuta per «asfissia meccanica violenta, esterna». Qualcuno le ha tolto il respiro, con una «soffocazione diretta esterna», strozzandola, strangolandola. Difficile definire le dinamica precisa, potrebbero aver concorso azioni diverse, che hanno prodotto anche quelle lesività trovate sul corpo di Liliana e che, per Cattaneo, trovano una spiegazione solo dall'intervento di terzi. Come quelle sul volto, la frattura alla faccetta superiore della vertebra T2, la lesione allo sterno, quella subpleurica, a livello polmonare. Per i consulenti Lilly non se le è procurate cadendo, inciampando, sbattendo contro un albero: le sono state inferte, con violenza, da chi l'ha uccisa. Le nuove conclusioni medico-legali, che aprono a uno scenario diverso rispetto a quello che aveva convinto la Procura a chiedere l'archiviazione del caso, andranno intrecciate con quelle emerse dagli altri esami. Come quelli sui sacchi, quelli di tipo botanico, sulle celle telefoniche, sui tabulati. A dirigere le indagini ora è la pm Ilaria Iozzi.

La giornata della scomparsa di Lilly verrà ripassata al setaccio. I movimenti delle figure che ruotavano attorno alla ex dipendente regionale saranno riesaminati minuto per minuto, valutando se quanto raccolto nella prima fase delle indagini ora assume un colore diverso. Se, come sostiene il gruppo di lavoro di Cattaneo – che ieri contattata dal *Piccolo* ha preferito non rilasciare dichiarazioni –, Liliana è stata assassinata, qualcosa evidentemente è "scappato" all'evidenza degli inquirenti. Verranno risentiti ovviamente il marito Sebastiano Visintin, il fratello Sergio Resinovich, l'amico del cuore Claudio Sterpin. Quest'ultimo, tornando al giorno del ritrovamento del corpo di Liliana, ricorda di essere uscito dalla questura, dove non si era presentato spontaneamente, alle 12.37. In quel contesto aveva dato indicazioni dei luoghi che Liliana frequentava, e tra questi l'ex Opp.

«La Prefettura aveva già programmato per quella giornata l'ispezione nel parco di San Giovanni – precisa – non sono stato io a stimolare quelle ricerche». Tra le persone che verranno risentite ci sono anche l'amico di lunga data di Lilly, Fulvio Covalero, e gli ex vicini di casa di via Verrocchio, Salvatore Nasti e Gabriella Micheli che, tra l'altro, per tramite del loro avvocato Francesco Mazza ci tengono a precisare di non aver mai monitorato i movimenti del marito nei giorni successivi alla scomparsa di Lilly.

> Per la consulenza medico-legale del team di Cattaneo la 63enne è morta la mattina di quella giornata

> L'avvocato Gentile, legale del fratello di Liliana, accusa: «Evidenti vuoti tre anni fa nei primi accertamenti»

> Saranno risentiti anche Visintin e Sterpin
> E si passeranno al setaccio movimenti e dichiarazioni

Tornando invece alle considerazioni di ieri dell'avvocato Gentile, il presidente di Penelope denuncia i ritardi con i quali allora erano stati eseguiti gli accertamenti medici. «Soltanto il 10 gennaio 2022, dopo avere eseguito una Tac l'8, finalmente il sacco mortuario veniva aperto e iniziava sul cadavere e sull'abbigliamento l'ispezione della polizia scientifica». «Nel frattempo – aggiunge – sacchi trasparenti, cordino e sacchi neri, cioè i reperti più importanti e cruciali, dopo essere stati tolti e tagliati dal viso di Lilli, venivano conservati, ammassati tra di loro, creando una sorta di "yogurt" sotto il capo della sfortunata donna per ben 5 giorni, contaminando insanabilmente questi fondamentali elementi e facendo perdere in modo definitivo tante informazioni». Per il legale – che da tre anni sostiene si tratti di un omicidio – «tutti i protocolli operativi d'intervento di base sulla scena criminis sono stati violati da comportamenti fatui e senza cautele». I tentativi del *Piccolo* di contattare il medico legale Fulvio Costantinides che aveva eseguito il primo esame autoptico non hanno avuto successo.

Nelle prossime ore la nuova relazione medico-legale sarà nella disponibilità delle parti lese. Così sarà possibile capire nel dettaglio quali elementi scientifici abbiano convinto lo staff di Cattaneo che si tratti di un omicidio, con un'esclusione netta invece dell'ipotesi suicidiaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È rimasto per tre settimane in quel punto o no?

Convinzioni opposte sulla permanenza del cadavere all'ex Opp

IL CONFRONTO

Il corpo di Liliana è rimasto tra quelle sterpaglie a margine del parco dell'ex Ospedale psichiatrico per tre settimane, dal giorno della sua scomparsa fino a quello del ritrovamento? Sì secondo l'anatomopatologa Cristina Cattaneo, i suoi colleghi Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone e l'entomologo Stefano Vanin. No, invece, per i legali e i consulenti dell'associazione Penelope, che affianca il fratello, la nipote e la cugina della donna in questo intricato caso. Nutre delle perplessità in merito anche il medico legale Raffaele Barisani, che supporta il marito di Lilly.

Su questo punto, che potrebbe poi diventare decisivo per le indagini, si aprirà certamente un confronto. Per i consulenti della Procura il cadavere della 63enne non è stato nascosto altrove e sistemato lì a ridosso del suo ritrovamento. Le motivazioni di questa convinzione si devono ancora conoscere. Mentre sono già state illustrate quelle che hanno spinto lo staff di Penelope a sostenere fino ad oggi il contrario. L'associazione, per valutare questo aspetto, oltre ad ascoltare il parere dei medici legali che la affiancano (Stefano D'Errico, Vittorio Fineschi, Mauro Bacci), ha ingaggiato anche Marisa Vidali, già curatrice dell'erbario al Dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste, e lo zoologo Nicola Bressi. Quest'ultimo reputa sia impossibile che il corpo sia rimasto in quel bosco per settimane senza riportare il minimo segno di un selvatico, constatando come sia punto di passaggio di cinghiali, volpi, roditori. Bressi, tra l'altro, aveva fatto notare come «compiere ora dei test in quel fazzoletto di terreno, per raccogliere dati su quali animali lo frequentino, è totalmente inutile, perché l'uomo ormai ha "inquinato" quell'area». Quindi le valutazione che hanno fatto i consulenti della Procura, Vanin in particolar modo, potrebbero essere a suo parere state alterate da un netto cambiamento della scena.

Vidali, a sua volta, ritiene che «se il corpo di Liliana fosse rimasto per tre settimane in quell'area dell'ex Opp, nel punto preciso dove è stato trovato lo strato erbaceo, costituito perlopiù da edera, sarebbe risultato schiacciato e le foglie sarebbero ingiallite, non ricevendo luce. Invece non era così». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEBASTIANO VISINTIN

Il marito



Sebastiano Visintin, marito di Liliana, ha 74 anni. Ex fotoreporter ha lavorato al servizio di alcune testate giornalistiche. Smessi i panni del fotografo, archiviata l'esperienza dietro l'obiettivo che continua comunque a coltivare scattando ogni giorno decine di immagini, ha fatto di un suo hobby, l'affilatura dei coltelli, un lavoro. L'uomo, sul quale sono stati puntati fin da subito i riflettori in questa vicenda, si è sempre dichiarato estraneo ai fatti.

CLAUDIO STERPIN

L'amico



Claudio Sterpin, 86 anni, ex autista degli autobus ed ex maratoneta di successo, aveva conosciuto Liliana oltre 40 anni fa. Il loro primo appuntamento romantico, stando a quanto sostenuto da Sterpin, risale al 19 dicembre 1981. In anni più recenti si erano rincontrati. Lilly andava a casa di Sterpin ogni martedì. L'ultima telefonata della sua vita era stata indirizzata proprio a lui.

SERGIO RESINOVICH

Il parente



Il fratello della ex dipendente regionale, Sergio Resinovich, non ha mai creduto alla tesi del suicidio. A pochi giorni dalla scomparsa della donna si era per primo rivolto alla trasmissione "Chi l'ha visto?" per lanciare un appello, per tentare di trovare la sorella. Da quando è stato rinvenuto il corpo, ha sempre chiesto la verità per quello che è convinto sia un omicidio. L'uomo ritiene il marito di Lilly conosca la verità sulla fine della donna.

L'analisi della criminologa Bruzzone: «Smentita l'ipotesi del suicidio? Sì, ma gli elementi per indagare qualcuno ancora non ci sono»

«Dalla relazione più dubbi che risposte Il mistero rischia di restare irrisolto»

L'INTERVISTA

Piero Tallandini

«Quando una consulenza su un caso così complesso, più che dare delle risposte, finisce per generare ulteriori domande io mi preoccupo. Ora ci troviamo di fronte a due autopsie che dicono cose opposte. Gli elementi per iscrivere qualcuno sul registro degli indagati non c'erano tre anni fa e fatico a pensare che possano esserci adesso. C'è il rischio, sempre più concreto, che quello di Liliana rimanga un mistero irrisolto». Prevale un cauto pessimismo nelle riflessioni di Roberta Bruzzone sugli ultimi sviluppi del caso Resinovich. Secondo la criminologa più famosa d'Italia, i risultati della consulenza medico-legale di Cristina Cattaneo difficilmente consentiranno di imprimere una svolta risolutiva e di portare all'individuazione di un colpevole.

Ma almeno adesso possiamo essere certi che si tratti di omicidio, o anche su questo restano dubbi?

«Quello che posso dire per certo è che Liliana è stata aggredita, una lite c'è stata. Un confronto veemente, a cui è seguita un'aggressione non mortale, magari un forte schiaffone, però sufficiente per provocare una perdita di sensi. E l'aggressore, invece, di soccorrerla ha inscenato il suicidio con i sacchi e i sacchetti».

Possibile che il corpo sia rimasto lì per 21 giorni, pressoché intatto?

«Ecco, a questo davvero non riesco a credere. Per la Cattaneo Liliana è stata uccisa ed è sempre rimasta lì nel boschetto. E non sarebbe stata congelata. In virtù delle particolarissime condizioni climatiche di quell'area ci sarebbe stato un lento raffreddamento che avrebbe ritardato tutti i fenomeni post-cadaverici compreso il rigor mortis, addirittura di 21 giorni. Io ho fatto una ricerca ma non ho trovato casi analoghi. Insomma, è un caso del tutto unico, una combinazione mai vista prima di variabili».

La dinamica del decesso la convince?

«Si parla di asfissia meccanica indotta da terzi. Ma la prima autopsia non aveva mai evidenziato segni nella regione del collo compatibili con uno strangolamento. Qualcuno avrebbe picchiato Liliana, probabilmente non in maniera tale da causarne il decesso, ma mettendola in una condizione priva di reattività. In altre parole, l'avrebbe fatta svenire o avrebbe provocato un malore e solo poi sarebbe avvenuta la soffocazione. Qualcuno, con i sacchetti della frutta, le avrebbe impedito di respirare? Quello che emerge dalla consulenza mi sembrerebbe molto complesso da provare in un'aula di Corte d'Assise».

Il coinvolgimento di terzi ormai è un dato di fatto?

«La lesività sul volto e sul capo può essere stata prodotta da terzi, ma da qui a stabilire la causa esatta del decesso ce ne passa e si aprono tante altre domande. A cominciare dal luogo in cui è stata ammazzata. La difesa del fratello di Liliana non ha dubbi nel sostenere che sia stata uccisa e conservata altrove e portata lì poco prima del ritrovamento. Ma la Cattaneo lo esclude. Adesso abbiamo due autopsie i cui esiti sono in totale conflitto. Ricordo che un anatomopatologo esperto come Costantinides, non certo l'ultimo arrivato, nella prima autopsia aveva potuto esaminare il corpo ancora in buono stato di conservazione, mentre la Cattaneo ha visto dei resti».



ROBERTA BRUZZONE
È LA CRIMINOLOGA PIÙ FAMOSA D'ITALIA

«Probabili una lite e un'aggressione Ma dove è stata uccisa? Impossibile che il corpo sia rimasto lì 21 giorni»

E adesso come potrà procedere la Procura?

«Come già preannunciato servirà una profonda rivalutazione, rivedere le informazioni raccolte per scoprire chi ha aggredito e ucciso Liliana. Ovviamente si andrà ad approfondire di nuovo la posizione dei due principali protagonisti. Da un lato Visintin: potenziale sospettato perché avrebbe avuto un supposto vantaggio economico dalla morte della moglie? Ma allora, dall'altra parte abbiamo un presunto amante che quella mattina avrebbe anche potuto ricevere un due di picche. Sto facendo solo degli scenari ipotetici, non sto puntando il dito contro qualcuno. È solo per rimarcare che la lite sarebbe collocabile in entrambe le direzioni. E comunque, finora, elementi dirimenti a carico di qualcuno, o anomalie sugli alibi, non sono mai emersi, a cominciare da Visintin».

Perché questo caso continua a calamitare tanto interesse a livello nazionale?

«Perché Liliana era una donna sensibile, generosa, che probabilmente non è stata trattata bene dalla vita e così tante persone si identificano in lei. E l'idea che forse non potrà avere giustizia provoca profondo malumore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra in Ucraina

«Putin non si fermerà all'Ucraina» Macron offre l'ombrello nucleare

Nuova stretta degli Stati Uniti contro Kiev: interrotti gli scambi di informazioni di intelligence dopo lo stop all'invio di armi

Luca Mirone / ROMA

Donald Trump non allenta il pressing su Kiev e dopo le armi interrompe anche la fornitura di intelligence, per portare Volodymyr Zelensky ad accettare l'accordo di pace.

La nuova postura degli americani, non più al fianco degli ucraini, viene osservata con preoccupazione dagli europei. Lo dice chiaramente Emmanuel Macron, parlando di una «nuova era» in cui il Vecchio Continente deve pensare alla propria sicurezza. Lo spettro che aleggia è sempre lo stesso, la Russia, che «è diventata una minaccia per l'Europa» e non solo per l'Ucraina, dice il presidente francese rivolgendosi alla nazione in tv. «Non possiamo rimanere a guardare», avverte, dicendosi deciso ad «aprire il dibattito strategico» sulla dissuasione nucleare - un ombrello atomico made in France - con gli alleati europei, che incontrerà già oggi al vertice di Bruxelles.

L'Europa, secondo l'Eliseo, dovrà avere un ruolo centrale anche sulle garanzie di sicurezza per Kiev. Macron rilancia così la sua idea di una missione di peacekeeping che scongiuri violazioni russe dopo l'accordo.

«COALIZIONE DEI VOLENTEROSI»

E annuncia un vertice a Parigi dei capi di Stato maggiore dei Paesi che vorranno aderire: la cosiddetta coalizione dei volenterosi al centro del piano Francia-Gran Bretagna a cui, secondo la Cnn, aderirebbe anche la Turchia. La nuova stretta americana dopo quella sulle armi a Kiev riguarderà l'intelligence con lo stop delle informazioni sui target in territorio russo, per impedire agli ucraini di effettuare attacchi di lungo raggio. Il direttore della Cia John Ratcliffe ha comunque tenuto a precisare che la misura sarebbe stata temporanea e solo funzionale all'avvio di un negoziato. «Trump è il presidente della pace e vuole porre fine alle guerre», quindi ha chiesto una «pausa» degli aiuti militari perché ha posto una «vera domanda su quanto Zelensky fosse impegnato per la pace», ha spiegato Ratcliffe, aggiungendo di aspettarsi che Usa e Ucraina avrebbero di nuovo «lavorato spalla a spalla» in futuro. Lo stesso Trump, dopo avere cacciato Zelensky dalla Casa Bianca la scorsa settimana, facendo temere una rottura insanabile, allo Stato dell'Unione ha «apprezzato» il nuovo atteggiamento del leader ucraino. «Mi ha scritto di essere pronto a sedersi al tavolo della pace e a firmare l'accordo sui minerali», è stato l'annuncio del presidente americano. Mentre lo stesso Zelensky, in una telefonata con Olaf Scholz, ha ribadito che la fine della guerra «una volta per tutte è possibile» con la «leadership degli Stati Uniti» ed il contributo degli europei. Tanto che oggi volerà a Bruxelles per il Consiglio Ue straordinario sul conflitto.

RICUCITURA

Per la definitiva ricucitura tra Trump e Zelensky bisognerà attendere un nuovo viaggio negli Usa del presidente ucraino, che stavolta potrebbe essere accompagnato da Macron e Starmer. Di questa missione a tre, ad un certo punto della giornata di ieri, ha parlato il portavoce del governo francese, ma a stretto giro sia l'Eliseo che il governo britannico hanno chiarito che «non ci sono piani di una missione congiunta». —



JOHN RATCLIFFE
DIRETTORE DELLA CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY

«Trump è il presidente della pace e vuole porre fine alle guerre, quindi ha chiesto una pausa degli aiuti militari all'Ucraina»



Il presidente francese Emmanuel Macron con il premier britannico Keir Starmer e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky a Londra ANSA

PER ORA NESSUNA IPOTESI DI SCAMBIO

Inglese condannato in Russia «Mercenario di Kiev in Kursk»

Il 22enne Scott Anderson è stato riconosciuto colpevole di aver fatto un «attacco terroristico» come soldato di ventura, fuori dalla convenzione di Ginevra

MOSCA

Lo scorso novembre era stato mostrato in video dopo la cattura, con negli occhi un'espressione che suo padre aveva definito «terrorizzata, spaventata e angosciata». Ora per Scott Anderson è arrivata la sentenza, durissima, di una Corte militare russa: 19 anni di reclusione sono stati inflitti a questo cittadino britannico di 22 anni, fatto prigioniero nella regione di Kursk, nella quale era entrato combattendo insieme alle truppe ucraine. Anderson è stato riconosciuto colpevole di un «attacco terroristico» compiuto partecipando all'offensiva ucraina come mercenario. Per lui, dunque, non valgono le Convenzioni di Ginevra che tutelano i prigionieri di guerra. I primi 5 anni della pena dovrà scontarli in carcere, il resto in una colonia penale di massima sicurezza. Il padre, Scott Anderson, aveva auspicato la liberazione del figlio nell'ambito di uno scambio di prigionieri tra Londra e Mosca. Al momento non si hanno indicazioni in questo senso, anche se lo scorso novembre il ministro degli Esteri britannico, David Lammy, aveva manifestato l'intenzione del suo governo di assicurare «tutto il sostegno possibile» al giovane e alla sua famiglia. —

RIARMO EUROPEO E PIANO VON DER LEYEN

L'Ue vuole fare da scudo a Kiev Svolta di Berlino sulla difesa

Vertice a Bruxelles su riarmo e sostegno all'Ucraina nel suo percorso verso un accordo Sul tavolo il tema dell'invio sul terreno dei peacekeeper

BRUXELLES

L'Ucraina e la difesa europea. I due temi sono distinti ma intrecciati. Indissolubilmente. I 27 leader Ue oggi a Bruxelles cercheranno la quadra per sostenere Kiev sullo stretto percorso verso la pace - alla luce delle piroette pro-russe di Donald Trump - e al contempo rafforzare la postura bellica del Vecchio continente. La proposta di Ursula von der Leyen viene vista solo come l'inizio della discussione e già diversi Stati membri, oltre a voler capire i dettagli del piano, chiedono più coraggio. L'alto rappresentante Kaja Kallas ha immaginato un piano per fornire in fretta munizioni e missili alle forze armate ucraine con contributi calcolati sulla base del Pil dei vari Paesi. Al momento in 16 (su 27) si sono detti favorevoli. I leader oggi ne parleranno e si vedrà se si potrà prendere una decisione al Consiglio Europeo di fine marzo, aggirando se necessario le minacce di veto di Budapest e Bratislava. La novità sta in un rinnovato senso di urgenza, estrapolato dai vari summit che si sono susseguiti negli ultimi giorni. Tutto però va cristallizzato in una posizione comune europea in modo che ci si possa sedere al tavolo con gli americani (ancor prima che i russi) sapendo quali sono i margini di manovra. Perché c'è «malumore» tra gli esclusi dei summit di Parigi e Londra. L'altro tema è quello delle garanzie di sicurezza. «Senza gli americani non c'è la possibilità di pianificare una missione sul terreno in Ucraina, punto», afferma un'alta fonte diplomatica. Ed è una realtà confermata da molti, a Bruxelles. Il tema dell'invio dei peacekeeper sarà dunque dibattuto dai leader, senza naturalmente entrare nei dettagli proprio perché al momento è «prematuro». Poi si inizierà a discutere quale potrà essere il ruolo dell'Ue - «finanziario, politico o altro» - nel caso si arrivi davvero alla «tregua e alla missione con gli scarponi sul terreno». Un altro punto su cui sono tutti d'accordo è che la garanzia di sicurezza più concreta è quella di rendere l'Ucraina «un porcospino d'acciaio» - ovvero armata sino ai denti - in modo che la Russia non la possa più azzannare. Ma per armare l'Ucraina gli Stati europei devono prima armare se stessi e quindi via con la spesa. E Berlino, circa l'attivazione della deroga al Patto di stabilità fino all'1,5% per quattro anni, ha detto che si potrebbe fare di più e per più tempo, per lo shock (in certi casi la soddisfazione) di altri Paesi. —



Una riunione collegiale dell'Ue

Budapest e Bratislava minacciano di porre il loro veto al rinnovo degli aiuti all'Ucraina



Il vicepresidente JD Vance (sx) applaude il discorso tenuto dal presidente Donald Trump al Congresso a Washington ANSA

Trump, sfida l'Europa «L'America è ritornata»

Il Vecchio Continente avrebbe speso «di più per il gas russo che per l'Ucraina» Il Canale di Panama e la Groenlandia sono da riprendere perché «ci servono»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«America is back»: Donald Trump ha esordito così nel suo discorso di 100 minuti sullo stato dell'Unione al Congresso, il più lungo di un presidente davanti alle camere riunite ma infarcito, secondo i fact cecking, di affermazioni false o inesatte. È la stessa frase usata da Joe Biden nel suo primo intervento davanti a una platea globale, il 19 febbraio 2021 alla conferenza di Monaco. Ma il senso attribuitole dal tycoon è esattamente opposto: non è il ritorno del Paese al suo ruolo guida dell'Occidente e alle sue storiche alleanze transatlantiche ma all'America first, che aspira a spartirsi il mondo con i grandi della terra come Putin e Xi in una nuova Yalta dove tutti gli altri sono pedine di un gioco più grande. Come l'Europa, accusata di aver «speso più soldi per acquistare petrolio e gas russi di quanto ne abbia spesi per difendere l'Ucraina». O come il Canale di Panama e la Groenlandia da riprendersi «in un modo o nell'altro» perché «ci servono» («Non siamo in vendita» gli ha replicato il premier dell'isola Mute Egede).

«CI HANNO TRATTATO MALE»

Nel mucchio finiscono insieme «amici e nemici» perché «tutti ci hanno trattato male»: dazi quindi alla Cina ma anche a Canada e Messico. E per ora si allontana l'ipotesi di un compromesso complessivo con Ottawa, anche se la Casa Bianca ha annunciato una esenzione di un mese nel mercato nordamericano, sospendendo le tariffe alle tre maggiori case automobilistiche Usa su loro richiesta (Ford, Gm e Stellantis). Dopo il colloquio conclusosi «in qualche modo amichevolmente» con Justin Trudeau, Trump ha infatti scritto su Truth che i suoi sforzi per fermare il fentanyl «non sono sufficienti» e ha insinuato che stia usando la situazione «per restare al potere». «Buona fortuna Justin!», gli ha augurato sarcasticamente.

Il commander in chief ha comunque difeso la sua guerra dei dazi, spiegando che le tariffe «non servono solo a proteggere i posti di lavoro ma anche l'anima del nostro Paese», pur ammettendo che «ci saranno dei piccoli scompigli». «Quella con il Canada e il Messico non è una guerra commerciale, è una guerra alla droga», gli ha fatto eco il segretario al commercio Howard Lutnick. Entro fine settimana è previsto un colloquio con la presidente messicana Claudia Sheinbaum, la quale ha avvisato che «non ci sarà alcuna sottomissione». Quanto all'Ucraina, il presidente ha «apprezzato» la svolta di Volodymyr Zelensky evocando una sua lettera di disponibilità al tavolo di pace e all'accordo sui minerali (smentita da Kiev), salvo poi sospendergli anche l'intelligence dopo la fornitura di armi. Per il resto Trump ha vantato i successi dei suoi primi 43 giorni in carica, in cui ha realizzato «più di quanto la maggior parte delle amministrazioni realizzi in 4 o 8 anni».



MÚTE B. EGEDE
PRIMO MINISTRO DELLA GROENLANDIA

«Noi non siamo né americani, né danesi, siamo groenlandesi. Questo è ciò che gli americani e i loro leader devono capire»

«È SOLO L'INIZIO»

«E abbiamo appena iniziato», ha aggiunto, una sottolineatura che per alcuni è suonata minacciosa. «Torno in quest'aula stasera - ha proclamato in un discorso più da comizio Maga che istituzionale - per riferire che lo slancio dell' America è tornato. Il nostro spirito è tornato. Il nostro orgoglio è tornato. E il sogno americano sta crescendo, più grande e migliore che mai. Il sogno americano non è stoppabile e il nostro Paese è vicino a una rimonta come il mondo non ha mai visto e forse non vedrà mai più». Fino a «piantare la bandiera Usa su Marte e oltre», in una nuova «età dell'oro».—

L'OPPOSIZIONE

Protesta dem senza slancio Ironia social sulle palette

WASHINGTON

Dalle palette di protesta a Capitol Hill al contro-discorso della senatrice Elissa Sotkin, fino alle uscite di alcuni parlamentari dall'aula in segno di opposizione.

I democratici non sono riusciti a dimostrare al Paese e al loro elettorato di aver ritrovato lo slancio e l'unità necessaria per ribattere all'agenda del presidente repubblicano. Le reazioni ai 100 minuti di discorso del tycoon non sono state compatte né coordinate, segno che il partito d'opposizione americano ha ancora una lunga strada davanti a sé. Una parte dei presenti ha espresso il suo disappunto voltando le spalle a Trump; altri hanno agitato, in silenzio, delle palette con su scritto «Falso», «Musk ruba» o «Salviamo Medicaid», a seconda dell'argomento affrontato da The Donald. L'uso delle «paddles», le stesse che si vedono alle aste o nei concorsi di bellezza, è stato ampiamente ridicolizzato sui social media, perfino da commentatori liberal. Pochi, rispetto ai tre anni passati, i parlamentari dem che indossavano i colori dell'Ucraina, spiccavano invece le senatrici e deputate in rosa shocking per esprimere «l'unità delle donne» contro il tycoon. La senatrice Sotkin ha attaccato la gestione da parte del presidente della guerra della Russia contro l'Ucraina, affermando che «ci avrebbe fatto perdere la Guerra Fredda». «Trump ha rubato a Ronald Reagan la frase 'la pace attraverso la forza'. Ma dopo lo spettacolo dello Studio Ovale, Reagan si starà rivoltando nella tomba», ha detto, riferendosi allo scontro con Volodymyr Zelensky.—

IL COMMENTO

I DUE SCENARI DELLA GUERRA COMMERCIALE

SARA ARMELLA

L'annuncio del presidente Trump di introdurre dazi del 25% sui prodotti europei esportati negli Usa, a partire da aprile, segue di pochi giorni la decisione di introdurre dazi del 25% sulle importazioni di alluminio e acciaio europei, a partire dal 12 marzo. L'impatto sul nostro export, se saranno adottate le misure annunciate, sarà certamente significativo: i primi studi pubblicati a livello internazionale prevedono una riduzione delle esportazioni del 16% per le imprese italiane, con un impatto dell'ordine di un punto percentuale per il Pil delle economie più dipendenti dalle esportazioni, come Italia e Germania. Gli scenari che si aprono sono di due livelli diversi.

Da un lato, la politica commerciale e tariffaria rientra nella competenza dell'Unione europea e si attendono contromisure, anche nell'ottica dell'apertura di un tavolo negoziale. Nell'attuale fase di stallo dell'Organizzazione mondiale del commercio, la minaccia di una denuncia e di un giudizio arbitrale non sortiscono un effetto di deterrenza nei confronti degli Stati Uniti. È probabile invece che verranno ripristinati, il primo aprile, una serie di dazi selettivi introdotti durante il primo mandato di Trump e che colpiscono alcuni prodotti bandiera del Made in Usa, come Harley Davidson, jeans Levi's, whisky bourbon e succo d'arancia. Si tratta di dazi introdotti da Bruxelles nel 2018 per reazione alle tariffe Usa su alluminio e acciaio; sospesi a seguito di negoziati condotti dall'amministrazione Biden, ora potrebbero essere riattivati e la lista potrebbe essere ampliata. In caso di escalation della guerra commerciale, l'effetto deterrente potrebbe essere la messa in atto del nuovo strumento di anticoercizione della Ue, introdotto nell'ottobre 2023. Mai utilizzato finora, rappresenta uno scudo rispetto alle aggressioni economiche e alle pratiche commerciali sleali compiute da potenze extra-europee. La novità consiste in un ampio arsenale di contromisure a disposizione della Ue, tra cui restrizioni agli scambi di beni e servizi, ai diritti di proprietà intellettuale e agli investimenti esteri diretti. Sarà inoltre possibile imporre limitazioni all'accesso al mercato degli appalti pubblici europei, al mercato dei capitali e all'autorizzazione di prodotti, ai sensi delle norme chimiche e sanitarie.

Il secondo livello di reazione dipende dal governo italiano e dal nostro tessuto imprenditoriale, per realizzare un intervento straordinario di diversificazione dei mercati, che richiede una forte regia pubblica. Le nuove barriere tariffarie rappresentano un'escalation protezionistica, che ridisegna la geografia degli scambi internazionali, limitando l'accesso al nostro primo mercato di destinazione al di fuori dell'Unione europea. È necessario uno sforzo eccezionale, analogo a quello realizzato quando, con grande rapidità, abbiamo chiuso le forniture di energia dalla Russia e attivato nuovi canali di approvvigionamento. I dazi di Trump rappresentano anche una spinta alla crescita verso altri mercati, avendo presente che l'Italia è al primo posto per tasso di differenziazione delle merci che esporta e dunque la strategia di proseguire nella politica di espansione verso altri Paesi parte da basi molto forti. Tra le destinazioni in forte crescita per il nostro made in Italy, negli ultimi mesi, si segnalano Emirati Arabi, Arabia Saudita, Turchia, Vietnam e Malesia.—

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 08-09 MARZO 2025

	IMPIANTI APERTI	PISTE APERTE	ALTEZZA NEVE (CM. MIN-MAX)
FORNI DI SOPRA	5 su 8	10 su 14	30 - 50
PIANCAVALLO	12 su 12	22 su 22	30 - 70
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	11 su 11	30 su 32	30 - 60
SAPPADA	8 su 8	15 su 16	30 - 40
SAURIS	4 su 4	5 su 5	30 - 40
SELLA NEVEA	4 su 4	11 su 12	20 - 200
TARVISIO	12 su 13	22 su 25	20 - 100

INQUADRA IL QR CODE E:

CONSULTA L'INFONEVE →
ACQUISTA LO SKIPASS →
PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA →
APPROFONDISCI I TEMI →

FORMAI DEL CÌT

La bontà dell'anti-spreco

Il Formai del cìt è uno tra quei prodotti della tradizione casearia la cui ricetta è stata tramandata per generazioni, conservandosi nel tempo e riuscendo a raccontare una storia di temperanza e resistenza, tipica delle popolazioni montane.

Proprio come il Formadi Frant, preparato nelle case utilizzando avanzi di formaggi sminuzzati, anche il Formai del cìt è un prodotto le cui radici affondano nel vissuto e nella cultura di persone che non potevano permettersi di sprecare nulla e che, con un pizzico di fantasia, riuscivano a trasformare gli scarti in piccoli capolavori di cucina.

Il latte, considerato l'oro bianco alla base della dieta degli abitanti della Val Tramontina, era uno di quei prodotti che non potevano esser buttati in alcun modo, soprattutto quando proveniva da vacche allevate al pascolo con grande fatica. Il Formai del cit prende il nome dal vaso di pietra in cui viene tradizionalmente conservato, chiamato appunto "cit", è un formaggio vaccino spalmabile, prodotto ancora oggi da alcune famiglie che ne custodiscono l'ingegno.

Si ottiene macinando i formaggi Latteria e Montasio difettati, con stagionature che possono variare dai 2 ai 12 mesi, aggiungendo latte o panna di affioramento.


Foto: L. Tessaro


Foto: D. Monti Studio

Si impasta accuratamente il composto manualmente, fino ad ottenere una crema liscia e densa. Il formai viene lasciato riposare a temperatura ambiente per circa 6-7 ore, per poi essere ripassato nel tritacarne. Questa lavorazione permette un consumo 10 giorni dopo la preparazione.

Il Formai del cìt viene solitamente accompagnato alla polenta o al pane, può essere servito come antipasto, insieme al primo ma anche con il miele, come delizioso fine pasto.

Si consiglia di sbriciolarlo sopra un bel piatto di pasta o di farro caldi, per permettere che il vapore lo sciolga in una cremina saporita. Fresco, piccantino, solitamente si consuma in famiglia nei mesi estivi e in prossimità delle festività.

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA: ACQUA E GEOLOGIA

Un giorno da ricordare

Il 23 marzo è la Giornata Mondiale dell'Acqua, una risorsa per tutto il Pianeta, imprescindibile per la vita sulla Terra e troppo spesso data per scontata. Non c'è momento più adatto per incamminarsi in un percorso guidato all'interno del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, lungo un sentiero denominato "Strada da lis Fornas", alla scoperta di alcune fornaci tradizionali per la produzione della calce. Ma cosa c'entrano calce e fornaci con l'acqua? È sorprendente, ma l'osservazione delle fornaci permette di capire l'utilizzo della risorsa "roccia", attraverso un processo in cui naturalmente anche l'acqua, aveva un ruolo importante. Snodandosi tra sentiero, pista forestale e strada comunale, la geo escursione è un'esperienza che porta al greto del torrente Meduna e poi verso Frassaneit, fino a raggiungere le Pozze Smeraldine. Qui si osserva l'interazione tra processi di dinamica dei versanti, noti come frane e l'azione dei corsi d'acqua, ma anche splendidi esempi di morfologie legate all'azione erosiva delle acque correnti, anche dette marmitte di erosione. Al rientro, la guida accompagnerà tutti nel Centro Visite di Tramonti di Sopra dedicato al tema dell'acqua.


Foto: A. Cossutta

SAVE THE DATE

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA: ACQUA E GEOLOGIA

Domenica 23 Marzo

Una geo escursione guidata tra antiche fornaci e falde acquatiche nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

Punto di Ritrovo: *ore 09.00 Centro Visite di Tramonti di Sopra*

Durata: *5 ore*

Difficoltà: *per tutti*

Dislivello: *200 mt.*

Costo: *11,00 € adulti - 6,00 € ragazzi sotto i 12 anni e over 70*

Prenotazione esclusivamente online

Per info, dettagli e prenotazioni: *www.parcodolomitifriulane.it/escursioni-e-attivita/*

Tel. +39 042787333

LO SAPEVI CHE...

Pozze smeraldine

Un paesaggio montano e millenario, tra le cui rocce si incontrano piscine naturali color smeraldo e spiagge cangianti disegnate dall'acqua.



#visitfvg

VOGLIA DI MERAVIGLIARTI?
C'È LA SOLUZIONE:
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

Nel silenzio fra le montagne, si possono trovare luoghi di incantevole bellezza come in Val Tramontina, fra torrenti d'acqua color smeraldo, laghi che celano i ruderi di antichi caseggiati e borghi rurali dai quali ammirare i boschi e i paesaggi che li circondano.
Se hai voglia di meravigliarti, il Friuli Venezia Giulia è la tua soluzione

EMPORIO ADV

Foto: L. Gaudenzio

Il cambio di passo degli Usa



Una veduta aerea della base militare di Aviano in una immagine d'archivio

Intanto ha continuato a tenere banco il caso delle mail di Musk
Rimossi i contenuti che promuovono la diversità nei vari profili

Censura all'inclusività Sui social della Base ci si adegua all'ordine firmato da Trump

Ilaria Purassanta AVIANO

La scure della censura imposta dal presidente Usa, Donald J. Trump, si è abbattuta sulle piattaforme social della base di Aviano e della sua stazione radio Afn mentre nella giornata di ieri ha continuato a tenere banco dalla politica ai lavoratori il caso delle mail di Musk al personale dell'installazione militare.

LA CENSURA

Il Pentagono, il 27 febbraio sul sito della Difesa, ha preannunciato un «aggiornamento dei contenuti digitali» sulle piattaforme del dipartimento. L'ordine esecutivo, in linea con le direttive del tycoon e del segretario alla Difesa Pete Hegseth, imponeva entro ieri la rimozione e l'archiviazione di articoli, foto e video volti a promuovere diversità, equità e inclusione.

LE CONSEGUENZE

La decisione ha avuto ripercussioni immediate sui profili social della base e della sua stazione radio. Sugli account Instagram e Facebook, già il 28 febbraio, è apparso il post di Aviano air base: «Questo contenuto è stato rimosso per allinearsi con gli ordini esecutivi del presidente e le priorità del dipartimento della Difesa secondo la direttiva in tema di utilizzo ufficiale dei social media». Il post ha suscitato reazioni contrastanti. «Nel Paese che nel mondo simboleggia la democrazia – ha commentato un utente su Facebook –ha vinto la censura voluta da Trump». È stato rimosso dall'account di Afn un post del 28 giugno 2024 per il mese dell'orgoglio Lgbt.

> Tatiana Rojc (Pd): il cambio radicale alla Casa bianca fa sentire i suoi riflessi ad ampio raggio Metodo ideologico

> Del Savio (Fisascat): abbiamo ricevuto indicazioni fra loro contradditorie circa una risposta alle richieste

COSA PREVEDE

Secondo il promemoria governativo, vanno rivisti i materiali audiovisivi pubblicati tra il 20 gennaio 2021 e il 19 gennaio 2025, durante il mandato di Biden, qualora contengano riferimenti a diversità, equità e inclusione. L'operazione di «digital content refresh», fa parte di un piano più ampio di Trump con l'obiettivo dichiarato, come ha riferito l'Associated press, di mantenere le forze armate Usa «apolitiche e concentrate sull'esecuzione imparziale dei loro doveri».

IL CASO DELLE MAIL

Sul caso delle mail "cosa hai fatto la scorsa settimana", pensate da Elon Musk ed estese ai dipendenti civili della Difesa, i lavoratori italiani e i sindacati hanno vissuto ieri in base una giornata surreale. Dopo che martedì sera il public affairs del 31º Fighter wing ha chiarito alla stampa che i dipendenti italiani sono esentati dal rispondere, ieri anche il responsabile dell'Aafes ha scritto a Roberto Del Savio (Fisascat Cisl) che per ora non sarà richiesto ai lavoratori italiani di ottemperare alla richiesta. «Qualche manager di Aafes– ha aggiunto Angelo Zaccaria (Uiltucs) –ha chiesto scusa per aver mandato la mail agli italiani».

Caso risolto, dunque? Parrebbe di no. «Dalle 11 in poi abbiamo ricevuto indicazioni contraddittorie» ha detto Del Savio. Uiltucs e Fisascat hanno saputo che ai lavoratori del 31º è stato detto di rispondere alle mail entro 48 ore, nel caso in cui arrivino (ma fino a ieri non si sono viste al 31º). Il Pa, interpellato, non ha fornito sul punto la propria versione. Il caso ha infiammato il dibattito politico. Tatiana Rojc, senatrice del Pd, ha definito inaccettabili le mail di Musk ai lavoratori italiani e ha osservato che il cambio radicale alla Casa bianca fa sentire i suoi rifletti ad ampio raggio, con il suo metodo ideologico e intimidatorio. Valentina Francescon, responsabile Lavoro Pd Fvg ha espresso sconcerto di fronte a una potenziale invasione della sfera dei diritti. —

(Ha collaborato Joseph Lumia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Policlinico Triestino S.p.A.
Salute & Prevenzione
Scheda 3

La diagnostica di laboratorio: un pilastro per la salute e la prevenzione

Un moderno gruppo ospedaliero di eccellenza non può prescindere da un Laboratorio di analisi all'avanguardia, dotato di strumenti di ultima generazione e metodiche diagnostiche avanzate. Questo servizio è il cuore della medicina preventiva e diagnostica: consente di valutare con precisione lo stato di salute di ogni paziente e di intervenire precocemente per prevenire l'insorgere di molte patologie.

Il Policlinico Triestino dispone di un laboratorio altamente specializzato, situato presso la Casa di Cura Salus di Trieste, con un punto prelievi interno e una rete di centri distribuiti sul territorio. Con oltre 1.600.000 prestazioni annue, il laboratorio non solo garantisce un servizio efficiente ai pazienti esterni, sia in regime privato che accreditato con il Servizio Sanitario Regionale, ma fornisce anche supporto diagnostico a tutte le Unità Operative del Policlinico Triestino.

dott. Fabio Lombardo

Prevenzione: il valore di un semplice esame del sangue

Negli ultimi anni, la diagnostica di laboratorio ha fatto enormi progressi. Oggi, grazie a un semplice prelievo di sangue, è possibile raccogliere informazioni fondamentali sullo stato di salute di una persona, individuando carenze, squilibri e segnali precoci di patologie in fase iniziale. «Un controllo annuale è spesso sufficiente per intercettare eventuali anomalie e prevenire l'insorgenza di malattie», spiega il dottor Fabio Lombardo, responsabile del Laboratorio di Analisi del Policlinico Triestino. «Questi esami permettono di monitorare lo stato di salute generale, valutare l'efficacia delle terapie in corso e controllare valori importanti in caso di patologie croniche come il diabete».

L'approccio preventivo è il pilastro su cui si fonda l'attività del laboratorio. Tra i numerosi pacchetti diagnostici disponibili, particolare attenzione è dedicata alle infezioni sessualmente trasmissibili (IST), un problema spesso sottovalutato, ma che rappresenta una vera e propria sfida per la sanità pubblica.

Infezioni sessualmente trasmissibili: un nemico silenzioso

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ogni anno nel mondo si registrano 357 milioni di nuovi casi di IST, mentre in Italia si contano quasi 6 milioni di infezioni, un dato in costante crescita. Molti non ne sono consapevoli, ma malattie come clamidia, gonorrea, sifilide, HPV, HIV, herpes ed epatiti virali B e C sono tutt'altro che scomparse. Spesso non danno sintomi evidenti e, se non diagnosticate in tempo, possono avere conseguenze serie, compromettendo la qualità della vita e mettendo a rischio la salute di partner e familiari. «Le IST possono essere trasmesse non solo attraverso rapporti sessuali non protetti, ma anche da madre a figlio durante la gravidanza, attraverso trasfusioni di sangue o il contatto con aghi e strumenti contaminati», spiega il dottor Lombardo. «Se non trattate tempestivamente, possono portare a complicanze come infertilità, problemi in gravidanza e, in alcuni casi, aumentare il rischio di sviluppare tumori».

Diagnosi rapide e trattamenti efficaci

Oggi la medicina dispone di soluzioni efficaci per la diagnosi e il trattamento delle IST. Molte infezioni batteriche possono essere curate con antibiotici, mentre per le infezioni virali – come herpes, epatiti e HIV – sono disponibili farmaci antivirali in grado di controllare il decorso della malattia. Inoltre, nel caso del papilloma virus (HPV), esistono trattamenti ambulatoriali che consentono di eradicare le lesioni e ridurre il rischio di complicanze. Ma l'arma più potente resta sempre la prevenzione: la vaccinazione contro l'HPV e l'epatite B e l'utilizzo di protezioni nei rapporti sessuali sono strumenti essenziali per ridurre il rischio di contagio.

Tecnologia e innovazione al servizio della diagnosi

Grazie ai progressi della diagnostica, oggi è possibile identificare le infezioni sessualmente trasmissibili con metodi sempre più rapidi e precisi. Accanto ai tradizionali esami microbiologici, il laboratorio del Policlinico Triestino utilizza test molecolari di ultima generazione, che permettono di individuare con maggiore sensibilità la presenza di patogeni. «Con un solo campione biologico, possiamo eseguire uno screening multiplo per diverse infezioni contemporaneamente – spiega il dottor Lombardo –. Questo consente di ottenere risultati in tempi rapidi, generalmente entro una settimana. In caso di positività, è fondamentale consultare un medico per ricevere indicazioni su eventuali approfondimenti diagnostici e sulle terapie più adeguate».

Inoltre, un aspetto cruciale nella gestione delle IST è la comunicazione: informare il proprio partner della diagnosi è essenziale per interrompere la catena di trasmissione e proteggere la salute reciproca.

Un laboratorio di eccellenza per un'assistenza sanitaria di qualità

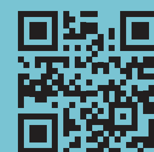
Il laboratorio di analisi del Policlinico Triestino non è solo un centro diagnostico, ma un vero e proprio punto di riferimento per la salute e la prevenzione. Grazie a uno staff altamente qualificato, guidato dal dottor Fabio Lombardo, e all'impiego delle più moderne tecnologie, offre un servizio preciso, affidabile e all'avanguardia, mettendo al centro il benessere del paziente.

Investire nella prevenzione significa investire nella qualità della vita. Effettuare controlli regolari e affidarsi a professionisti esperti è la strategia migliore per prendersi cura della propria salute in modo consapevole e sicuro.



Salus sede Trieste

Appuntamento al 20 marzo



Policlinico Triestino S.p.A.
TRIESTE
T. 040 3171111

I nodi della politica

Dubbi del governo su Rearm Europe Anche Giorgetti frena sul progetto

Non piace nemmeno il nome: per Palazzo Chigi «è pessimo» Ancora scintille Tajani-Salvini. La Lega contro von der Leyen



Silvia Gasparetto / ROMA

Il piano proposto da Ursula von der Leyen ha una prospettiva interessante, ma certo il nome Rearm Europe nel governo non piace a nessuno. «È pessimo», tagliano corto fonti qualificate. E anche i contenuti, al di là degli annunci, vanno analizzati nel dettaglio. Giorgia Meloni si prepara a un nuovo round a Bruxelles per approfondire le strategie europee sulla difesa e i tentativi di una posizione unitaria rispetto alla crisi ucraina e alle mosse di Donald Trump.

LE PAROLE DI GIORGETTI

A Palazzo Chigi c'è consapevolezza sui risvolti sul debito del piano proposto da Bruxelles, e per questo vengono considerati «ragionevoli» i dubbi espressi dal ministro dell'Economia: Giancarlo Giorgetti mette in guardia da piani fatti «in fretta e furia senza una logica», per evitare gli «errori clamorosi» dei vaccini anti-Covid. La vigilia è stata segnata anche da voci, definite «false» da fonti di governo, sulle foto del presidente ucraino cancellate dai profili social della premier: dopo il primo incontro di maggio 2023, hanno spiegato le stesse fonti, sono state veicolate sui canali ufficiali. Meloni si presenterà al Consiglio Ue informale chiedendo chiarimenti sulla strategia della presidente della Commissione Ue e proporre adeguamenti. Di sicuro il governo non è intenzionato a utilizzare per la difesa i fondi di Coesione, che è solamente una «possibilità» che può essere perseguita con «scelta volontaria» dei singoli Paesi, ha specificato il vicepresidente della Commissione Raffaele Fitto in visita in Italia liquidando come «fuorvianti» le polemiche che sono state sollevate a Roma dalle opposizioni. Ben venga, anche se va usata con attenzione, la flessibilità sui conti per le spese per la difesa, una richiesta avanzata da tempo da Roma, che ora trova sponda a Berlino, con il cancelliere in pectore Friedrich Merz che chiede anzi di andare oltre i margini annunciati da von der Leyen. Mentre con Parigi il dialogo è complicato, al di là della missione prima annunciata e poi smentita di Emmanuel Macron a Washington. Il Consiglio europeo informale si annuncia un appuntamento cruciale ma non decisivo. Il momento delle decisioni arriverà al Consiglio del 20 e 21 marzo, intanto è importante questo confronto fra i leader. Sull'obiettivo della pace trovare l'intesa non dovrebbe essere impossibile. Ma sul piano di riarmo l'ungherese Viktor Orban è pronto al 'no', mentre lo slovacco Robert Fico non avrebbe ancora chiuso del tutto la porta.

Il Tesoro mette in guardia dai piani fatti «in fretta e furia» e «senza una logica»

Il progetto di von der Leyen va in linea di massima nella direzione auspicata, filtra dai piani alti, «perché è da anni che chiediamo la difesa europea». Ma il nome non aiuta, «parlare di riarmo è come tornare al combustibile fossile». «Io lo chiamerei piano per la sicurezza europea», spiega il vicepremier Antonio Tajani. Secondo alcuni ragionamenti che si fanno nell'esecutivo, l'ideale sarebbe dare vita a un piano europeo coordinato e integrato, sulla falsariga del Pnrr: Bruxelles fissa gli standard sugli acquisti già in alcuni casi in ambito Nato (ad esempio, un tipo di aereo da combattimento specifico), gli Stati presentano i propri piani, e una volta approvati si procede, coinvolgendo l'industria bellica europea. Giorgetti al G20, peraltro, aveva immaginato un vero e proprio «Recovery Plan per la difesa».

IL BATTIBECCO

Gli scenari sono stati affrontati da Meloni all'antivigilia con i due vicepremier, ma se la presidente ha fatto appello a muoversi compatti, le ore successive hanno dimostrato che nella maggioranza restano sensibilità diverse. «Le tifoserie servono a poco», taglia corto il segretario di Forza Itali. Salvini chiede cautela, se oggi «avessimo un esercito comune, Francia e Germania - è convinto - ci avrebbero già portato in guerra». E poi, insiste, quegli 800 miliardi di euro anziché per la spesa militare «si possono utilizzare in altro modo». —

L'INCONTRO

Chigi e Anm restano distanti Si andrà avanti sulla riforma

Il muro delle divisioni non crolla dopo le lunghe polemiche I magistrati chiedono «rispetto» e la presidente Meloni risponde: «Pure noi ci sentiamo attaccati»

ROMA

Al primo faccia a faccia tra Anm e Meloni il muro delle divisioni non crolla. L'unica apertura dell'Esecutivo nei confronti delle toghe arriva in merito alle leggi di attuazione della futura riforma della Giustizia, se il provvedimento passerà. Ma la separazione delle carriere dei magistrati, l'Alta Corte e i due Csm restano i punti cardine del progetto del governo, deciso a «proseguire con determinazione e velocità» il percorso di attuazione, auspicandone l'approvazione in tempi rapidi. L'incontro a Palazzo Chigi chiesto dallo stesso sindacato delle toghe, durato oltre due ore, non ha smosso le posizioni di entrambe le parti. «Non lo considero un fallimento. Abbiamo preso atto con chiarezza di una volontà del governo di andare avanti», spiega il leader dell'Associazione, Cesare Parodi, dopo il colloquio. La riforma non è stata però l'unico tema. «Vogliamo un maggiore rispetto per i magistrati, spesso accusati di produrre dei provvedimenti non giurisdizionali ma ideologici. Ho chiesto che questo atteggiamento possa essere modificato», ha detto Parodi riferendo che la presidente del Consiglio «ha risposto che la politica a sua volta sente di essere attaccata». —

L'ITER LEGISLATIVO: ORIZZONTE FINE 2025

Province, si procede al Senato Sì in commissione Bilancio

Marco Ballico

Più di tutti, si sa, ci crede la Lega. E non sorprende che sia Marco Dreosto, il segretario regionale, a sottolineare un altro passo verso il ritorno alle Province che furono. Quelle Province che, parole di Massimiliano Fedriga pochi giorni fa, «valorizzano i territori».

«Alla presenza del ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli – rimarca via comunicato Dreosto –, la Commissione Bilancio del Senato ha espresso parere favorevole alla mia relazione sul disegno di legge As 1279 che modifica lo Statuto speciale per reintrodurre le Province in Friuli Venezia Giulia». I prossimi passi? «Il lavoro prosegue in Commissione Affari costituzionali». Quanto ai tempi, «ci auguriamo che entro Pasqua la norma possa arrivare in Aula per l'approvazione, restituendo ai territori uno strumento fondamentale di rappresentanza e amministrazione».

Dopo che lo scorso 23 ottobre la Camera ha approvato in prima lettura la proposta di legge costituzionale, approvata in Consiglio regionale, che prevede di reintrodurre gli enti di area vasta in Fvg, la partita sta ora continuando a Palazzo Madama, l'ultima salita prima di ulteriori due letture, più rapide, in entrambi i rami del Parlamento.



Walter Rizzetto (FdI), Sandra Savino (Fi) e Marco Dreosto (Lega)

L'obiettivo temporale verosimile è quello che Dreosto ha già messo sul tavolo: «Possiamo sperare che entro l'anno le Province saranno nuovamente una realtà del nostro assetto istituzionale». Per farcela, come da sollecitazione del segretario leghista, servirà la collaborazione degli alleati, a partire da Fratelli d'Italia, «che esprime la presidenza sia del Senato che della competente commissione». Un richiamo cui il segretario meloniano Walter Rizzetto non si è fatto trovare impreparato: «Rassicuro rispetto al fatto che tutta la maggioranza, ancor più i deputati regionali, sono impegnati dall'inizio dell'iter tra Camera e Senato. Il presidente Fedriga è stato parlamentare della Repubblica e conosce bene tempistiche e modalità». Sulla stessa linea Sandra Savino, coordinatrice di Forza Italia: «Auspichiamo si intervenga quanto prima per ripristinare il ruolo delle Province, dotandole delle risorse necessarie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, a Palazzo Chigi

LA RICHIESTA DELLA PROCURA

Archiviazione per Ustica Tragedia senza colpevoli

Due procedimenti, nessun indagato e lo stesso destino: la richiesta di archiviazione. Potrebbe arrivare a breve la fine della vicenda giudiziaria sulla tragedia di Ustica, sul Dc-9 Itavia che il 27 giugno 1980 precipitò nel mar Tirreno, provocando 81 morti. La Procura di Roma, dopo anni di indagini, nei mesi scorsi ha tirato le somme dell'attività istruttoria svolta e ha sollecitato all'ufficio del gip le archiviazioni sui due procedimenti. Quello avviato nel 2008 dopo alcune dichiarazioni dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che affermò di sapere che «un aereo militare francese si mise sotto il Dc9 e lanciò un missile per sbaglio» e per l'incartamento aperto a piazzale Clodio nel 2022 dopo un esposto in cui si sollecitavano i magistrati a verificare la pista della bomba esplosa a bordo del volo. La parola passa ora all'ufficio del gip a cui sono state trasmesse nel 2024 le conclusioni della Procura guidata da Francesco Lo Voi. Per i pm lo scenario resta comunque quello della battaglia aerea. —

ROMA CAPITALE

Gualtieri chiede competenze su bus e rifiuti

ROMA

Roma, in quanto Capitale, deve valorizzare la propria autonomia amministrativa, normativa e finanziaria con una riforma costituzionale che, per diventare operativa, ha bisogno di tempo. Ed è per questo che è «immediatamente» necessaria una legge ordinaria che utilizzi fino in fondo la base giuridica vigente che consentirebbe al sindaco di avere poteri in più come decidere sui costi del biglietto dell'autobus, sulla gestione del piano rifiuti e sulla governance del Tevere. È questo il pensiero del sindaco di Roma Roberto Gualtieri, sentito in audizione alla Camera nell'ambito dell'esame dei progetti di legge costituzionale concernenti l'istituzione della regione di Roma capitale della Repubblica. «Roma, dal punto di vista delle risorse soffre una tripla penalizzazione; non è tenuto in conto da nessuna parte il fatto che Roma ha 2,8 milioni di residenti, ma ne ha, se si contano domiciliati e studenti, 3,4 milioni e con turisti e pendolari temporanei arriva a 4,7 milioni». Ripercorrendo le tappe del passaggio da spesa storica a federalismo fiscale il primo cittadino ha sottolineato che «questo ha diviso l'Italia in comuni ricchi, cioè con una spesa storica superiore ai fabbisogni standard, e comuni poveri che hanno una capacità fiscale più bassa che richiede una perequazione. Roma, che è il Comune che dovrebbe largamente avere dalla perequazione, è puntualmente penalizzata dal fatto che le risorse che lo Stato mette a disposizione sono state quest'anno attribuite al 100% ai Comuni ricchi che devono dare ai poveri, col paradosso che Roma è stata tassata per avere i soldi che doveva avere comunque». —

L'ACCUSA È CORRUZIONE

Inchiesta sull'urbanistica «La legge Salva-Milano dettata dagli indagati»



Palazzi a Milano (immagine d'archivio)

Arrestato ieri un ex dirigente Il Pm ha disposto il sequestro di 300mila euro e tre misure interdittive per Andrea Viaroli, Marco Cerri e Carla Barone

Francesca Brunati / MILANO

Più di due anni di inchieste su una «speculazione edilizia selvaggia». All'inizio sotto traccia, senza eco mediatica, fino a quando il problema da politico ma locale, coi cantieri fermi, si è trasformato in nazionale alla ricerca di norme da approvare per sbloccare l'impasse. Fino a ieri mattina, con il primo arresto anche per corruzione. Una proposta, finita impantanata al Senato, che sarebbe stata dettata dagli stessi indagati, come scritto nelle carte della Procura guidata da Marcello Viola. E che ora non verrà più sostenuta nemmeno dalla giunta guidata da Beppe Sala. Quella «dettatura» degli indagati, arrivata fino in Parlamento e al governo, è la novità più incredibile, come mettono nero su bianco i pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici, del nuovo filone del pacchetto di inchieste, sulla gestione urbanistica di Milano, che stamani ha portato ai domiciliari Giovanni Oggioni, 68 anni, ex direttore dello Sportello unico edilizia del Comune ed

Marco Cerri sarebbe stato il cosiddetto "redattore occulto" del disegno di legge

ex vicepresidente della Commissione paesaggio, ruolo che aveva anche da pensionato. Già indagato in diversi procedimenti del pool dell'aggiunta Tiziana Siciliano, sarebbe stato, come indica il gip Mattia Fiorentini, il grande manovratore di un sistema che ha favorito gli interessi dei costruttori col rilascio di titoli edilizi in violazione delle norme e contro l'interesse pubblico.

LE PAROLE DI SALA

«È chiaro che io difendo sempre l'amministrazione, il Comune, la squadra, ma se poi uno ha sbagliato che paghi e che paghi anche duramente», ha commentato Sala, col Comune che poi ha annunciato la costituzione di parte civile.

ORGANIZZAZIONE PARALLELA

Nel frattempo, dagli atti uscivano i dettagli sull'organizzazione parallela che avrebbe preso il posto degli uffici comunali per privilegiare professionisti e imprese prescelte, attraverso una valutazione positiva dei loro progetti non a norma. Oggioni, anche accusato di falso sui casi di palazzi e grattacieli spacciati per ristrutturazioni e di depistaggio per aver cancellato un account, sarebbe stato corrotto su 16 progetti immobiliari. Per favorire le pratiche della società Abitare In (indagata) avrebbe ottenuto dalla Spa l'assunzione della figlia architetto con contratti tra il 2020 e il 2023 per oltre 124mila euro, senza dichiarare conflitti di interesse. In più, avrebbe avuto un contratto di consulenza da Assimpredil Ance (indagata), per oltre 178mila euro tra 2022 e 2024. Il gip ha disposto un sequestro di circa 300mila euro e tre richieste di misure interdittive hanno riguardato Andrea Viaroli, Marco Cerri e Carla Barone. Cerri, come risulta da intercettazioni e chat, sarebbe stato il redattore occulto della Salva Milano. Per il giudice è palese che Oggioni e Cerri si siano mossi per avere una legge utile a stoppare le indagini e che abbiano preso parte alla redazione del testo. —

LA POLEMICA

Il Comune fa un passo indietro Stop all'iter del provvedimento

«Non ci sono più le condizioni», dice anche la segretaria del Pd. La Lega chiede «più trasparenza» e FdI fa pressing sul sindaco Sala Per Conte è una «legge scempio»

MILANO

Il Comune di Milano fa un passo indietro sul Salva Milano, il disegno di legge che avrebbe dovuto far ripartire la città dopo il blocco dell'urbanistica causato dalle inchieste. «Gli elementi di novità, e purtroppo di maggiore gravità, descritti negli atti di accusa» nei confronti dell'ex dirigente Giovanni Oggioni, che è stato arrestato, «inducono questa amministrazione a non sostenere più la necessità di proseguire nell'iter di approvazione della proposta di legge cosiddetta 'Salva Milano'», sottolinea l'amministrazione, che considera la possibilità di costituirsi parte civile nel procedimento giudiziario. Lo stop arriva anche dalla segreteria del Pd, Elly Schlein: «Dopo i gravi fatti emersi oggi dalla magistratura è evidente che non ci sono le condizioni per andare avanti». «La prossima settimana ci saranno riunioni, di maggioranza e di commissioni, per valutare se e come proseguire l'iter del Salva Milano», afferma Roberto Rosso, senatore di Forza Italia e relatore del provvedimento. «Non commento le indagini, ma è un fatto politico - aggiunge - che il Comune di Milano abbia tolto il suo appoggio». Fino ad oggi il Comune, compreso il sindaco Giuseppe Sala, aveva sostenuto la necessità di approvare il prima possibile il ddl su cui la politica si è divisa. Per la Lega «dopo i disastri fatti - spiega il Gruppo consiliare - serve maggiore trasparenza». Fratelli d'Italia chiede che «se questa maggioranza non c'è più, il Sindaco Sala ne prenda atto». Il leader pentastellato, Giuseppe Conte, parla di una «legge scempio». Mentre per Angelo Bonelli deputato di Avs «preoccupa come il contenuto delle intercettazioni evidenzi come il 'Salva Milano' sia stato scritto dagli stessi funzionari indagati». —


Il sindaco di Milano Beppe Sala

I nodi della politica

LO SCENARIO

Il Pd si divide sul piano di riarmo Ue Gentiloni boccia il “no” di Schlein

L’ex premier ed ex commissario europeo agli antipodi rispetto alla segretaria del suo partito
«La proposta di von der Leyen è migliorabile, ma va nella direzione giusta»

CARLO BERTINI

«Cara Elly, così non va», sembra dire l’ex premier Paolo Gentiloni quando mette i puntini sulle “i” riguardo la posizione da assumere con il Pd sul riarmo dell’Europa. «Il piano di von der Leyen penso che sia un primo passo, che vada nella direzione giusta». Tutto il contrario delle parole scolpite da Elly Schlein, «questa non è la strada giusta».

Beh, si era capito, all’ultima seduta della Direzione del Partito democratico, che

La presa di posizione apre crepe tra i dem mentre il 5s Conte fa il pacifista e gongola

quel “no” tondo alla proposta della presidente della commissione Ue per un urgente riarmo europeo, non andava giù a molti. Solo che pochi sono usciti allo scoperto. E quindi era nell’aria che qualcuno rispondesse alla segretaria, provando a raddrizzare un vaso che si stava inclinando troppo, rischiando di rompersi.

La notizia è che quel qualcuno risponde al nome dell’ex premier ed ex commissario Ue Gentiloni, la figura più autorevole in campo internazionale – insieme a Romano Prodi – di cui al momento dispone il partito. Che si è schierato senza lasciare nulla di indefinito, con una dichiarazione limpida, proprio mentre nel Pd tutti corrono a posizionarsi sul tema dei temi: da Dario Franceschini al sindaco Roberto Gualtieri, da Andrea Orlando al governatore emiliano Michele de Pascale, tutti allineati alla segretaria, pur con accenti diversi.

Invece lui, Gentiloni, si fa interprete dell’area moderata e riformista del partito, posizionandosi sulla linea dei socialisti europei. Comprende le ragioni del “no” a un piano che aumenta le spese per le armi dei singoli Paesi, dunque premette che «è chiaro che può essere migliorato»; ma sposta l’accento sul punto più politico e quindi a suo giudizio superiore, ovvero che «nelle ore difficili che stiamo attraversando, il piano von der Leyen è un segnale che va nella direzione giusta». E questo perché «l’Occidente non è mai stato così malato: non direi che è morto, ma la crisi è senza precedenti, non vederlo è da sonnambuli, ed è uno dei motivi per cui è giusto che l'Europa punti a difendersi. Per difendere la pace e la libertà, sapendo che gli americani non possono essere delegati a fare questo come è successo da 80 anni».

Evidente che questa uscita ribalta il piano del Pd, finora liscio come un tavolo da biliardo, senza asperità, se non nella separata sede degli organismi dirigenti. Ora il campo diventa minato, se un big come Gentiloni si mette di traverso e invita Schlein a raddrizzare il tiro, diventa più difficile lo sforzo della segretaria di tenere il partito



La Commissione europea riunita ieri a Bruxelles. Sotto, Paolo Gentiloni, ex Commissario ed ex premier



unito nel momento più complicato: dove la posizione di politica estera, specie sull’Ucraina, disegna la fisionomia di un partito e quella del Pd fino a questo momento non è chiara.

Non a caso, un altro esponente di punta dell’area riformista e meno vicina a Schlein, come Lorenzo Guerini, presidente del Copasir ed ex ministro della Difesa, ha già detto la sua sul piano ReArmEu di Ursula. «Stiamo andando verso un nuovo ordine mondiale e, se l’Europa non diventa più forte, rischia di diventare residuale se non vittima di questa riscrittura delle relazioni internazionali», ha spiegato in una intervista al *Quotidiano Nazionale*. Con una chiosa che la dice lunga sulle tensioni tra diverse aree interne al Pd: «Il finanziamento delle spese militari è un elemento ineludibile di rafforzamento dell’autonomia strategica europea, che la fase della Storia ci impone».

Che alla segretaria bruci dover navigare controcorrente rispetto ai socialisti europei è evidente quando nel pomeriggio esce una nota del gruppo S&D, cui aderiscono gli europarlamentari Pd a Bruxelles. «Il piano è un punto di partenza, non un traguardo. La sicurezza dell'Europa richiede investimenti immediati e congiunti». Per questo Schlein si affretta a dire «noi insisteremo per cambiare quelle proposte e naturalmente speriamo di farlo con le altre forze socialiste». Ma potrebbe essere un vicolo cieco se è vero che la presidente della Commissione Ue intenda scavalcare il voto del Parlamento europeo facen-

Oggi l’aumento della spesa militare non avrebbe i numeri per passare in Parlamento

do approvare il piano dal Consiglio europeo.

Il risultato è che nel bivio storico più importante, il Pd è diviso e i progressisti italiani pure. Giuseppe Conte fa il pacifista convinto e gongola per la spaccatura del Pd, «si mettano d’accordo tra loro»; Verdi e Sinistra dicono “no” al RearmEu, ma Carlo Calenda e Matteo Renzi benedicono invece la scelta Ue di battere un colpo. Se si dovesse votare nel Parlamento italiano il piano di riarmo europeo, i voti a favore di Fratelli d’Italia, Forza Italia, Azione e Iv sarebbero solo 182 su 400 alla Camera e 92 su 205 al Senato. Bocciato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’OPINIONE

LA RILUTTANZA AL CONFRONTO IN PARLAMENTO

SERGIO BARTOLE

Quando un poliziotto libico arrestato in Italia venne sollecitamente rinviato al suo Paese, le opposizioni chiesero che la presidente del Consiglio riferisse alle Camere sulla vicenda, ma il governo rispose con gli interventi dei ministri degli Interni e della Giustizia. Alla trattazione delle mozioni di sfiducia delle opposizioni contro i ministri Daniela Santanchè e Carlo Nordio, i parlamentari di maggioranza brillarono per l’assenza e si presentarono soltanto per chiudere con un secco diniego la procedura relativa alla ministra del Turismo.

A più di un mese dalla tempesta delle prime mosse politiche del nuovo presidente degli Stati Uniti e dei suoi collaboratori, il mondo politico italiano ha assistito soltanto a conflitti verbali fra i membri del governo, in particolare i due vicepresidenti, e fra i partiti di maggioranza e quelli di opposizione. L’appello di Michele Serra per una piazza per l’Europa ha sollecitato qualche iniziativa di forze della minoranza per un confronto parlamentare in argomento, ma i giorni passano senza che Giorgia Meloni senta la necessità di riferire al Parlamento sull’atteggiamento che intende tenere in presenza dei durissimi attacchi contro l’Unione europea degli esponenti Usa e del loro comportamento nel caso dell’Ucraina, il che potrebbe portare alla elaborazione di una linea politica nazionale comune da adottare in presenza di capovolgimenti e torsioni altrui sino a poche settimane fa inimmaginabili, tanto più che oggi ci troviamo di fronte a sviluppi sui quali all’elettorato di entrambi i fronti non è stato dato modo a suo tempo di pronunciarsi.

Il confronto fra le vicende ora solo accennate induce a riflettere, da un lato, sulla facilità con cui si ricorre a iniziative parlamentari di facile contrapposizione fra i partiti che preludono purtroppo a esiti scontati; e, dall’altro lato, sulla riluttanza ad affrontare un confronto in Parlamento su temi che vanno aldilà della visibilità dei singoli raggruppamenti e toccano posizioni un tempo in apparenza generalmente condivise da un ampio schieramento di forze politiche.

La politica estera del nostro Paese, se concerne la posizione dell’Italia nel sistema delle relazioni internazionali, non può essere il risultato di ondeggiamenti solipsistici di chi guida il governo, spesso dettati anzitutto da preoccupazioni ideologiche concernenti l’allineamento con le posizioni di Donald Trump e consorti. Essa ha una sua continuità e tradizione. Di questo le stesse opposizioni si dimostreranno pienamente consapevoli se sapranno tradurre le programmate iniziative di massa nella richiesta del cosiddetto campo largo di un confronto parlamentare con la premier che abbia di mira il rafforzamento della Unione europea. Un’azione siffatta avrebbe il merito di raccogliere i messaggi che il presidente Sergio Mattarella quasi giornalmente rivolge alla comunità nazionale nell’esercizio del suo alto magistero richiamandone l’attenzione su vicende che possono portare a imprevisti capovolgimenti anziché essere occasione di un rilancio dell’Unione.

Dice l’articolo 64 della Costituzione italiana che i membri del governo hanno l’obbligo di assistere alle sedute delle Camere, se richiesti: la presidente del Consiglio si è nascosta dietro il velo delle competenze dicasteriali per lasciare ai ministri l’onere di esporre le posizioni governative su singoli problemi, sulla politica in tema di Ue questo sotterfugio non è più praticabile e quindi Meloni deve affrontare il confronto con le Camere. Queste, d’altro lato, ne trarranno elemento di rivitalizzazione dopo una lunga stagione che le ha viste esaurire la loro funzione legislativa nella conversione di decreti legge, subire il monocameralismo della trattazione del bilancio imposto con maxiemendamenti e relative votazioni di fiducia, e ospitare micro-conflitti fra governo e opposizione. —

DA **194** ANNI

PRENDIAMO OGNI DECISIONE PENSANDO AL VOSTRO FUTURO

In quasi due secoli di storia, le nostre decisioni ci hanno permesso di crescere, consolidarci e affermarci in Europa e nel mondo come la grande multinazionale finanziaria italiana. In Italia, da sempre sosteniamo lo sviluppo economico e sociale, proteggiamo il risparmio, promuoviamo il nostro patrimonio storico e artistico e creiamo valore per clienti, azionisti, agenti e per l'intero sistema Paese. **Con i nostri 82.000 collaboratori e 165.000 agenti**, siamo un motivo di orgoglio per l'Italia intera. La nostra crescita si estende anche oltre i confini, **con 71 milioni di clienti nel mondo che ogni giorno ci rinnovano la loro fiducia**. Su queste basi solide, continuiamo a guardare avanti, costruendo il domani con impegno e responsabilità, passo dopo passo, giorno dopo giorno. Perché il vostro futuro è da sempre la priorità.

GENERALI. ITALIANA, INTERNAZIONALE, INDIPENDENTE.



GENERALI

Meloni: «Ha accompagnato milioni di italiani»

«Hai dato voce alle notti magiche azzurre, accompagnando milioni di italiani con competenza e passione, come un grande compagno d'avventure». Così la premier, Giorgia Meloni che ha aggiunto: «Sei stato la voce storica del calcio italiano, un'icona intramontabile del giornalismo sportivo, destinata a rimanere per sempre nella storia dello sport e nei cuori di tutti noi. Ciao, Bruno Pizzul».



Abodi: «Il suo racconto era parte dello spettacolo»

Quella di Bruno Pizzul «è una voce che ha accompagnato la nostra vita, vittorie e sconfitte, e l'ha fatto con la mitezza dell'uomo, con competenza e umanità. Anche dopo aver smesso ha continuato a dare contributi di carattere morale ed etico. Era una figura amica», ha detto Andrea Abodi, ministro per lo sport e i giovani. «Non era mai scontato e il suo racconto era parte dello spettacolo».



1938-2025



Addio Pizzul la voce del calcio formato famiglia

Il telecronista, nato a Cormons, è morto all'ospedale di Gorizia a tre giorni dai suoi 87 anni Ha rivoluzionato il modo di raccontare lo sport in televisione grazie al ritmo e al linguaggio

È morto ieri Bruno Pizzul. Icona del giornalismo sportivo, Pizzul era nato a Cormons nel 1938 e sabato avrebbe compiuto 87 anni. È mancato all'ospedale di Gorizia, dov'era ricoverato da qualche giorno.

GIANCARLO PADOVAN

Aveva fatto il calciatore. «Ma nei posti sbagliati: Catania e Ischia invitano a tutto fuorché a giocare a calcio».

Detestava i giornalisti. «Soprattutto quando stilavano le nostre pagelle. Mi dicevo: come fanno a giudicarci se non sanno dare un calcio al pallone?».

Entrò in Rai quasi per forza: «Un primo concorso per la sede del Friuli Venezia Giulia andò deserto. Così, a tutti i laureati dell'epoca, venne inviata una lettera-invito perché si presentassero. Io avevo fatto giurisprudenza, ma insegnavo già a scuola e non avevo nessuna intenzione di cambiare i miei programmi. Invece mi presero».



LA CARRIERA
BRUNO PIZZUL CALCIATORE CON LA MAGLIA DEL CATANIA NEL 1958

Da calciatore aveva giocato a Catania e a Ischia: detestava le pagelle dei giornalisti Entrò in Rai ma sognava la scuola

Non gli piacevano le seconde voci: «A me erano utili solo per accendere la sigaretta e tirare qualche boccata».

Parlava in friulano: «Da una trasferta a Mosca, chiamai mia mamma e dopo una o due frasi cadeva la linea. Alla terza volta una voce mi avvertì: o usa un linguaggio veicolare o smette di parlare. Pensavano fossi una spia».

Era ironico e sarcastico: «Ciò, ti me disi che gò 'na vose inimitabile e me imitano tuti».

Andava da via Losanna, a Milano, dove ha abitato per una vita, a Corso Sempione in bicicletta, perché la sede Rai era vicina e, soprattutto, non aveva mai avuto la patente: «Guida la Tigre (così chiamava la moglie Maria), io sono troppo pigro».

Chi ha conosciuto e amato Bruno Pizzul, sa che era un uomo raro, semplice e antico. Mai visto, in tanti anni di frequentazione, un gesto di stizza verso gli altri. Mai sentita una parola scortese nei confronti di colleghi o, meno che mai, di ammiratori o postulanti. Mai percepiti segni di insofferenza o di impazienza anche nelle situazioni più difficili. Aperto e capiente, con la sua apertura di braccia da pivot, era soprannominato il gigante buono.

Ha rivoluzionato la telecronaca, come gli olandesi il calcio. Ma lui si schermiva, non si riteneva tanto importante. Tuttavia ha cambiato il linguaggio, imposto il timbro caldo della sua voce, inventato il ritmo. Con tutto il rispetto per Carosio e Martellini, la telecronaca di Pizzul era innovazione, ricerca, competenza. Naturalmente non ha mai perso la misura. Ma non si trattava dello stile Rai, bensì dello stile Pizzul.

Cosa piaceva di lui? Che ci accompagnasse senza sostituirsi allo spettatore. Non amava divagare: «Se in telecronaca parliamo della zia di Rivera, finisce che trascuriamo quel che Rivera fa in campo». Ci piaceva che osasse: «Ha il problema di girarsi (...), corre a garretti scoperti (...) ecco Cruyff, palla persa, anche i campioni sbagliano».

Non aveva rimpianti professionali, solo ricordi buoni. Certo, rimaneva la ferita dell'Heysel, la notte nera del 29 maggio 1985, nello stadio di Bruxelles, 39 morti e una Coppa insanguinata. «Tragedia nella tragedia. Ricorderò per sempre due ragazzi che si arrampicarono fino alla mia postazione. Mi dissero i loro nomi, raccomandandomi di avvisare in diretta le rispettive famiglie sul fatto che stavano bene. Io mi opposi. Fui gentile, ma fermo. Non potevo, con tutto quel che stava succedendo, derogare dal principio di non angosciare ancora di più chi stava davanti alla televisione e, magari, aveva qualche familiare allo stadio. Avevamo intuito che c'erano dei morti, non sapevamo quanti fossero e chi fossero. La Rai dava informazioni ufficiali, non potevamo formulare ipotesi o congetture. Fui risoluto. Loro disperati. Un paio di settimane dopo, mi arrivò una telefonata in Rai: uno dei due mi ricontattò e mi

Fedriga: «Se ne va un pezzo della storia del Paese»

Il governatore Massimiliano Fedriga ha espresso il cordoglio alla famiglia di Pizzul che «è stato un grande uomo e l'incarnazione del giornalismo sportivo». «Con la sua voce è stato al fianco di generazioni di appassionati di calcio in tutti i momenti di passione che solo l'amore per lo sport è capace di regalare. Se ne va una parte importante della storia del nostro Paese e anche della nostra terra».



Serracchiani: «Grande giornalista e cittadino illustre»

«Bruno Pizzul è stata la voce che ci ha accompagnato in momenti incredibili della nostra storia sportiva. Una voce inconfondibile. Ci lascia un grande giornalista, un cittadino illustre del Friuli Venezia Giulia», così la deputata del Pd, Debora Serracchiani. Pizzul è stato ricordato ieri alla Camera anche da, tra gli altri, Walter Rizzetto (FdI), Graziano Pizzimenti (Lega) e Isabella De Monte (Fi).



1938-2025

Il dolore di Zoff: «È stato un uomo e un friulano vero»

Dino: «Ci ha rappresentati alla grande nel mondo»
«Io ct e lui giornalista, avevamo molto rispetto dei ruoli»

Massimo Meroi

«Se n'è andato un uomo vero, e non è poco». Dino Zoff sintetizza in queste poche ma efficaci parole il ritratto del suo amico Bruno Pizzul, scomparso all'alba di ieri mattina. L'ex grande portiere parla ai microfoni del Tg 1 prima di rispondere alla telefonata che arriva dal Friuli. Avevamo sentito Dino venerdì scorso per gli auguri di rito per il suo 83º compleanno e lo avevamo aggiornato sulle condizioni di Pizzul. «È ricoverato in ospedale? Mi informerò».

Zoff, chi ci ha lasciato?

«Un uomo vero e con questo potrei aver già detto tutto. Per me era un amico di vecchia data, negli ultimi anni ci frequentavamo un po' meno perché io sono qui in "trasferta" a Roma, ma in estate qualche merenda sotto gli alberi di casa mia la facevamo ancora».

Lui di Cormons, lei di Mariano del Friuli. I primi ricordi?

«Da ragazzi quando ci si incontrava nelle sagre di paese. Da calciatori non ci siamo mai affrontati, prima perché lui aveva qualche anno più di me poi perché io, come carriera, sono andato un po' più lontano di lui».

Quali erano gli argomenti che trattavate durante questi incontri estivi?

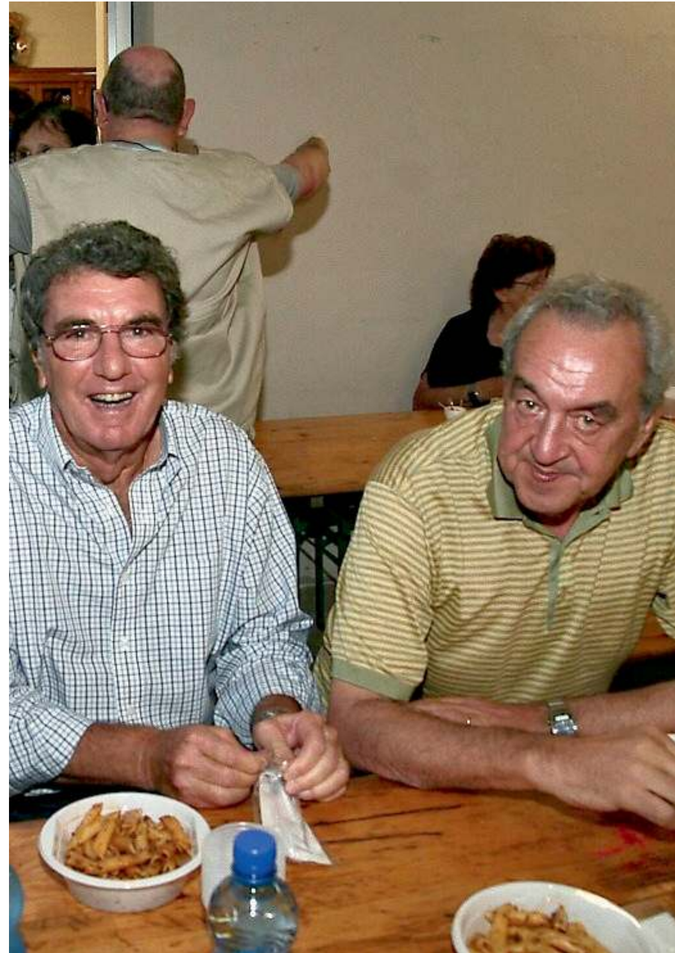
«Siamo sempre stati due sportivi e quindi si parlava di cose di campo, ma soprattutto di comportamenti che sono sempre l'aspetto più importante».

Che calciatore era Pizzul?

«Prestante. Diciamo che il fisico gli permetteva di essere abbastanza autoritario in campo».

E il giornalista? Dicono che abbia inventato un linguaggio con le sue telecronache.

«Diciamo che il suo era uno stile molto friulano, asciutto. Andava al succo delle cose. E aver fatto il calciatore lo aiutava nel giudicare le varie situazioni. E poi aveva un timbro di voce molto particolare che restava dentro».



DINO ZOFF
L'EX PORTIERE E BRUNO PIZZUL IN UNA SERATA NEL LORO FRIULI

«Ci si frequentava poco ultimamente ma che belle le merende d'estate sotto gli alberi di casa mia»

«Siamo sportivi parlavamo di cose di campo ma anche di altre più importanti, i comportamenti»

Pizzul è stato per tanti anni il telecronista della gare della Nazionale di cui lei è stato Ct dal 1998 al 2000 con la finale persa con la Francia per il golden gol di Trezeguet. Come vi rapportavate in quel periodo?

«Avevamo un grande rispetto dei rispettivi ruoli diciamo così "istituzionali", evitavamo confidenze e battute, quello era l'ambito lavorativo. In quel contesto eravamo allenatore e giornalista, all'esterno tornavamo a essere due amici. Sì, parlavamo in friulano e la cosa ci veniva abbastanza naturale».

Se dovesse raccontare a un ragazzo di oggi chi era Bruno Pizzul cosa gli direbbe?

«Lo definirei un friulano che ci ha rappresentato nel migliore dei modi in Italia e all'estero. Noi siamo sempre stati orgogliosi delle nostre radici e dei valori che ci sono stati trasmessi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ULTIMA TELECRONACA
PIZZUL AL ROCCO DI TRIESTE PER ITALIA-SLOVENIA NELL'AGOSTO 2002

Parlava spesso in friulano: «Una volta chiamai mia madre da Mosca e la linea cadeva. Pensavano fossi una spia»

L'Heysel era una ferita sempre aperta: «Due ragazzi mi chiesero di dire in diretta che erano vivi, ma non potevo. Mi capirono»

disse che, seppur a distanza di qualche giorno, aveva capito».

Qualcuno, in maniera assai più frivola, gli aveva chiesto se gli fosse dispiaciuto non annunciare, come fece Nanndo Martellini a Spagna '82, «campioni del mondo, campioni del mondo, campioni del mondo», una quarta volta a Usa '94, finale persa ai calci di rigore con il Brasile. Ma aveva soavemente negato.

«Piuttosto ci rimasi male all'Europeo di Belgio-Olanda, nel 2000 quando, a venti secondi dalla fine, l'Italia perse palla in avanti e allo scadere pareggiò Wiltord. La squadra di Zoff meritava il titolo continentale più di quella di Sacchi al Mondiale».

Ciao, Bruno. Ricordati di noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANNI MALAGÒ

«Leggendario»



«È una grande tristezza. Ognuno di noi si ricorda qualcosa, non è solo una voce ma una figura direi leggendaria del mondo dello sport. Un abbraccio alla famiglia, era un ricordo doveroso». Così il presidente del Coni, Giovanni Malagò, a margine di un evento verso le Paralimpiadi 2026 di Milano-Cortina, ha ricordato il giornalista friulano Bruno Pizzul.

GABRIELE GRAVINA

«Riferimento»



Anche la Nazionale italiana piange la scomparsa di Bruno Pizzul. «Ha attraversato gli anni con la stoffa di un campione di razza. Grazie alla sua straordinaria professionalità e alla sua umanità – ha detto il presidente della Figc, Gabriele Gravina – è diventato un punto di riferimento per milioni di appassionati, che hanno identificato la sua voce con il profondo amore per la maglia Azzurra».

ROBERTO BAGGIO

«Mancherai»



«Ciao Bruno, mancherai a tutti. La tua voce riecheggerà per l'eternità». Roberto Baggio, uno dei campioni azzurri raccontati da Pizzul, ha ricordato così sui social il telecronista scomparso. Il campione nel post che ha dedicato a Pizzul mostra anche un video che ritrae l'ex nazionale in un'azione-gol descritta proprio dal giornalista friulano.

IL RICORDO

Marco Civoli: «Il suo timbro era unico»

Marco Civoli, se lo ricorda il suo primo incontro con Bruno Pizzul?

«Il giorno esatto no, entrai in Rai nel 1988 ma lavorando prima a Tele Nova ci eravamo incrociati a San Siro. In redazione le cose sono cambiate: il mio fu un approccio timido, la sua figura incuteva un po' di timore dal punto di vista fisico vista l'altezza, poi frequentandoci è stata tutta un'altra storia».

Ricorda un consiglio di Bruno che poi mise in pratica nella sua carriera di telecronista?

«Quello di non prendersi troppo sul serio. Il telecronista deve interfacciarsi con il telespettatore, non deve mai sentirsi più importante dell'avvenimento. Tendenzialmente, qualche collega, non solo da oggi, fa il contrario».

Nel 2006 lei commentò la vittoria dell'Italia al Mondiale e citò Pizzul.

«Mi sembrava giusto così. Ricordai Nando Martellini, che accompagnò il successo dell'Italia a Spagna '82, e anche Bruno che non aveva avuto la fortuna di commentare una vittoria degli azzurri a un Mondiale».

Nel 2021 Pizzul si cimentò nella telecronaca in piazza a Cormons di Inghilterra-Italia finale dell'Europeo. Lo sapeva?

«Sì, è un aneddoto che mi hanno raccontato. Conoscendolo credo che una cosa del genere l'abbia fatta solo perché era tra la sua gente. Fu un regalo per i suoi concittadini e in fondo un po' anche a sé stesso perché lo fece andare indietro nel tempo rivivendo un periodo bello della sua vita».

È corretto dire che Pizzul inventò anche un certo tipo di linguaggio nelle sue telecronache?

«Assolutamente sì, ma senza volerne fare un vanto, anzi. Vorrei ricordare che negli ultimi anni della sua carriera si cimentò nelle telecronache delle bocce. La federazione ci inviava i filmati che la Rai mandava in onda sui canali tematici e lui faceva il commento. La sua voce aveva una riconoscibilità pazzesca, lo dico senza timore di essere smentito: nessuna come la sua». —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1938-2025

GIANPAOLO POZZO

«Un'icona»



Gianpaolo Pozzo ha espresso il cordoglio dell'Udinese che lunedì giocherà a Roma col lutto al braccio. «Sono molto addolorato. Bruno è stato un'icona del Friuli che ha portato in alto in nome della nostra terra da vero gigante del giornalismo italiano. Non dimenticheremo mai le sue telecronache e porto sempre nel cuore la nostra amicizia e la sua passione per i nostri colori bianconeri. Mandi Bruno».

GIANNI INFANTINO

«Italia '90»



Anche il presidente della Fifa Gianni Infantino ha voluto ricordare Bruno Pizzul con un post su Instagram: «L'Italia alla Coppa del mondo eri tu. Era la tua voce. Era il tuo racconto. Era il tono che si alzava quando Totò Schillaci rendeva le notti di Italia '90 sempre più magiche. Grazie per avermi fatto battere forte il cuore, caro Bruno Pizzul, a me come a milioni di italiani».

ERALDO PECCI

«Rispettoso»



A fine carriera Eraldo Pecci esordì come commentatore nelle telecronache della Nazionale di Bruno Pizzul. «Molte cose mi legano a lui perché era una persona che sapeva più di quasi tutti noi, e non lo faceva mai pesare. Non l'ho mai sentito dire "io". Scadrei nella routine a commentarlo. Ognuno tenga il suo ricordo di Bruno che sapeva di calcio, di buone maniere, di creanza e di rispetto».





Dall'alto, Pizzul con la moglie Maria e i nipoti mentre giocano a briscola; con il figlio Fabio



Pizzul con Michel Platini nel 2011 a Milano durante un evento in memoria di Giacinto Facchetti

Il mondo di Bruno

Il ricordo del figlio Fabio: «In casa era un uomo di poche parole e di molti fatti» Il suo primo nipote nacque col sottofondo della telecronaca di Italia-Nigeria

Massimo Meroi

Quello di Bruno Pizzul è stato un mondo variopinto, fatto di tante piccole belle cose, all'apparenza banali e invece proprio per questo fondamentali nella vita di un uomo. Il lavoro, gli amici, certo, ma tutto ha ruotato attorno alla famiglia, in primis alla signora Maria e ai tre figli Fabio, Silvia e Anna. È stato un marito e un papà speciale, forse non molto presente per motivi lavorativi e a differenza di quello che succedeva nel suo mestiere «di poche parole» come racconta il figlio Fabio. Da buon friulano, meglio l'esempio.

IN AFFITTO PER 40 ANNI

Il suo lavoro di giornalista lo ha portato a girare il mondo, ma le radici erano rimaste in Friuli. Il centro del suo universo per quasi quarant'anni è stato Milano dove si trasferì dopo aver vinto il concorso in Rai. Prima, da neo laureato, aveva insegnato alle scuole medie di Gorizia.

«Abbiamo vissuto per quarant'anni in affitto a Milano – racconta il figlio Fabio –, quindi era abbastanza evidente l'intenzione dei miei genitori di ritornare un giorno in Friuli». Così è stato. Non senza magari qualche preoccupazione da parte dei figli. «Logisticamente per noi Cormons era un po' fuori mano, ma era nella logica delle cose per loro tornare a casa. E comunque anche per i nipoti è sempre stato un appuntamento immancabile quello di ritrovarsi almeno un paio di volte l'anno a Cormons per stare con i nonni». La signora Maria gli è stata a fianco fino all'ultimo. Venerdì scorso quando avevamo chiamato Bruno per chiedergli se avrebbe scritto il pezzo di presentazione di Udinese-Parma, aveva risposto lei al telefono: «Bruno è in ospedale da un paio di giorni». Il timore che non fosse qualcosa di banale c'era. I pezzi di Pizzul avevano sempre mantenuto una verve speciale, però a volte al telefono la voce era stanca. Ma fino all'ultimo ha voluto esserci con la sua "Area di rigore".

LETTURE IN SALA STAMPA

Lui e signora hanno fatto coppia fissa, sempre e comunque anche perché Bruno, non avendo la patente, si faceva scorrazzare dalla sua dolce metà un po' ovunque: alla presentazione di un libro in estate sulle spiagge friulane, oppure allo stadio Friuli per una partita dell'Udinese. Negli anni in cui Bruno partecipava a "Quelli che il calcio..." incuriosiva tutti quell'imperturbabile signora seduta su un divano della sala stampa che trovavi intenta a leggere un libro prima della partita e che ritrovavi nel post gara allo stesso posto sempre con quel libro in mano. «A lei del football non interessa niente», diceva divertito Bruno.

«Quarant'anni in affitto a Milano: avevamo capito che lui e mamma sarebbero tornati a vivere nel loro Friuli»

«Faceva sempre molta fatica a parlare dell'Hysel Quella tragedia lo segnò come uomo e come giornalista»

TELECRONACA IN SALA PARTO

Le sue telecronache, però, specialmente quelle della Nazionale, facevano effetto anche in famiglia. La preferita rimane quella di Nigeria-Italia a Usa '94 vinta ai supplementari grazie alla doppietta di Roberto Baggio. «Noi eravamo in ospedale perché stava per nascere il suo primo nipote Dario – racconta il figlio Fabio –; eravamo in sala travaglio e nella stanza a fianco si sentiva in sottofondo la telecronaca del futuro nonno. Ci guardavamo e ci chiedevamo: "ma qualcuno prima o poi ci presterà qualche attenzione?". Per tutti quello rimane il Mondiale di Baggio, ma per mio padre è stato il Mondiale di Dario». Il ricordo più doloroso è la serata dell'Heysel il 29 maggio 1985 quando morirono 39 tifosi della Juventus prima della finale di Coppa dei Campioni con il Liverpool. «Faceva fatica a parlarne – racconta Fabio –, era

Tutti nel suo paese lo conoscevano e ciascuno ha un proprio ricordo
Nel 2021 fece la telecronaca in piazza per la finale degli Europei

Fra vigneti e confini giocando a bocce o a carte con gli amici Cormons era casa



un ricordo molto doloroso per lui, lo ha segnato sia come uomo che come professionista». Eppure diede una lezione di giornalismo perché pur senza destare allarmismi riuscì da buon cronista a dare notizia dell'orrore che era sotto i suoi occhi: «Sì – conferma Fabio –, gestì bene la situazione, ma ne avrebbe fatto volentieri a meno».

Come tutti i grandi la sua qualità migliore è stata l'umiltà. Facile catturare la stima e la simpatia dei suoi coetanei e di chi lo aveva conosciuto attraverso il piccolo schermo, molto meno creare empatia con i ventenni di oggi che non lo hanno mai visto al lavoro. «Per strada lo fermavano in tanti – dice per esperienza diretta Fabio –, parlava volentieri con tutti ma la cosa si chiudeva lì».

DOMANI L'ULTIMO SALUTO

Chi scrive lo conobbe di persona, dopo vari contatti telefonici per motivi di lavoro, in una trasferta a Lecce fuori dall'albergo in attesa del taxi. Bruno si comportò come se avesse di fronte un amico di vecchia data con il quale confrontarsi sulla partita del giorno prima. E di confronti per telefono ce ne sono stati tanti in questi anni. È stato un onore e un privilegio averlo come compagno di viaggio, di confronto e consigliere.

Le brevi ma efficaci telefonate ci mancheranno e mancherà anche agli amici e a tutti coloro che vorranno salutarlo. Il funerale si terrà domani alle 14.30 nel duomo di Cormons, la camera ardente sempre in duomo sarà aperta dalle 10. A salutarlo ci sarà tutto il suo mondo variopinto e – come avrebbe detto lui – tutto molto bello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLAUDIO RANIERI

«Un groppo»



Anche Sir Claudio ha voluto ricordare Pizzul: «Quando ho visto la notizia alla televisione, mi è venuto un groppo alla gola – ha confessato Ranieri –. Bruno è stata una persona stupenda e un ottimo giornalista. Ho ottimi ricordi, quando con la squadra andavo a Udine ci veniva a trovare. Mi dispiace veramente tanto», ha concluso l'allenatore della Roma che oggi sarà in campo contro l'Athletic Bilbao in Europa League.

MAURO BERRUTO

«Benedizione»



«Un uomo di infinita cultura, umanità e garbo che ha saputo accompagnare con la sua voce sobria, essenziale, mai sopra le righe, indimenticabili momenti». Parole dell'ex ct dell'Italvolley Mauro Berruto ora responsabile nazionale sport del Pd. «Che benedizione che ci fosse Bruno Pizzul a raccontare gli sfortunati rigori di Pasadena nel '94, quelli di Napoli di Italia 90 o la tragedia dell'Heysel».

RICCARDO CUCCHI

«Confessione»



Riccardo Cucchi, l'uomo che urlò in radio sulle frequenze della Rai, nel 2006, «Campioni del mondo!» prendeva appunti mentre ascoltava Bruno Pizzul. «Perché non te l'ho confessato? Per pudore, per quella forma di rispetto e di soggezione che scaturisce spontanea in chi, prima ancora di farlo, quel mestiere lo sognava» ha scritto ieri su internet il radiocronista che ha scelto l'Umbria come buon ritiro.

Marco Silvestri / CORMONS

A Cormons Bruno Pizzul aveva un benefit speciale: intercettava il cambio delle stagioni. Le piante che fioriscono, gli uccelli che migrano o tornano. Cose che in città restano nascoste dai piani alti dei palazzi. Lo spiegava spesso. La grande avventura professionale si era svolta con la Rai a Milano, lì erano nati i legami con altri grandi del giornalismo e dello sport, da lì erano partiti i viaggi in tutto il mondo; ma il cuore di tutto resta questo luogo di vigneti e di confini. Il bar Mukerli in paese, le bocce, il tocai. Gli amici.

Un risveglio avvolto nella tristezza, per Cormons. E in città è stato lutto popolare. Il Mukerli di viale Venezia Giulia era uno dei luoghi prediletti da Bruno. I clienti giocano a carte, tutti lo conoscevano bene. Una marea di ricordi, di affetto e di dolore. «Veniva qui ogni mattina – raccontano Luisa e Sirio Mukerli – a prendere il caffè con la moglie e a leggere i giornali. Si parlava di calcio e della vita. L'ultima volta è stata o circa tre settimane fa. Il 28 febbraio abbiamo telefonato a Zoff per fargli gli auguri di compleanno e gli abbiamo detto che Bruno non stava bene. Fino a qualche anno fa, ogni 26 dicembre Bruno e Dino venivano qui a mangiare il panettone; era sempre una festa».

Sulla parete c'è una foto di Bruno Pizzul di tanti anni fa con molta gente: è la premiazione di un torneo di bocce. Al bar c'è anche Giuseppe Coceancig, amico e coetaneo di Bruno, classe 1938. «Oggi – dice Giuseppe – della nostra età siamo rimasti forse una quindicina. Eravamo un gruppo affiatato. Abbiamo fatto tante gite assieme, una volta anche a Grado in casone. L'ultima cena qualche anno fa a Cormons. Quando Bruno veniva a casa mia diceva sempre "Pepi, tu as un biel zardin"». Un altro amico di Bruno, Elio Serravalle ricorda i vecchi tempi. «Bruno lavorava a Milano – ricorda – e tornava per le ferie, ci trovavamo a giocare a tennis al campo comunale. Lui arrivava sempre in bici, tra un set e l'altro ci si fermava a parlare, lui fumava».

Si ferma la voce che tutti conoscono, il narratore delle partite, un domatore di parole che ha accompagnato gli italiani del bianco e nero e del colore. Quanti gol, quante delusioni, quanta vita raccontata. C'è il Paese in maiuscolo, e la sua passione memorabile per il calcio, e c'è il paese con la p minuscola, che era una seconda famiglia. Roberto D'Eredità lo vedeva praticamente ogni giorno quando veniva nel suo negozio "Fumi e profumi" di viale Friuli a prendere i giornali. «Comprava il Messaggero Veneto, la Gazzetta, il Corriere e Famiglia Cristiana. Una persona gentile, non ha fatto mai pesare la sua popolarità. Amava la sua città e i tutti i cormonesi, era uno di noi. Quando gli abbiamo proposto di fare la telecronaca in piazza per la finale dei Campionati Europei Italia-Inghilterra nel 2021 ha accettato con entusiasmo e così è riuscito anche a sfatare la maledizione delle sconfitte in finale della nazionale che aveva dovuto sopportare con la Rai».

Cormons era casa. La casa dei genitori che hanno vissuto oltre i novant'anni. Non ha mai reciso il cordone con la sua terra madre. Nei quaranta giorni di alta tensione per il controllo titino, don Rino Cocolin, futuro arcivescovo di Gorizia, lanciò un pallone ai ragazzi per farli rimanere uniti: «Ora giocate tutti insieme». Era l'unico pallone di Cormons. Uno di quei ragazzini era Bruno Pizzul, futura icona del calcio e del suo racconto.

Chiunque si incontra ha un personale ricordo. Il nonno-vigile Franco La Porta: «Suo papà aveva una macelleria e Bruno da ragazzo faceva il garzone. Si giocava assieme nella Cormonese, poi lui andò al Catania e per un po' abbiamo perso di vista. Lo vedevamo sempre in bicicletta. Andava a Borgnano ad assistere alla messa. Era gentile e disponibile e ricordo una particolare dedica con autografo che ha scritto a mio figlio». Il sindaco Roberto Felcaro parla per tutti. «Condoglianze alla famiglia. Cormons perde uno dei personaggi che più ci hanno rappresentato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IN PIAZZA A CORMONS
PIZZUL DURANTE LA TELECRONACA DEGLI EUROPEI E NELLA SUA CASA

Il sindaco Roberto Felcaro: «Perdiamo uno dei personaggi che più ci hanno rappresentato»

ROBERTO PINTON

«Straordinario»



«La comunità dell'Università di Udine è profondamente addolorata per la perdita di uno straordinario friulano, un eccezionale professionista di grande cultura, non solo sportiva, che per altro padroneggiava a 360 gradi». È l'intervento del rettore Roberto Pinton in merito alla scomparsa di Bruno Pizzul: «Maestro di giornalismo, non solo sportivo, telecronista e gentiluomo, inventore di un linguaggio semplice e forbito».

SEBASTIANO FAVERO

«Vero alpino»



«L'Associazione nazionale alpini – ha detto il presidente nazionale Sebastiano Favero – ne ricorda oggi le doti umane da vero alpino, ispirate a sobrietà, passione, simpatia e capacità empatiche e all'amore per il suo Friuli». Pizzul aveva svolto il servizio militare negli alpini e da trent'anni era iscritto all'Associazione nel Gruppo di Medea (Sezione di Udine) e amava partecipare agli eventi organizzati dalle penne nere.

SIMONA VENTURA

«Mi ha aiutata»



«Tra le persone che ho incontrato e che mi hanno aiutato in questo mestiere ci sei sicuramente tu caro Bruno! La voce delle nostre partite! Con te il calcio è stato ancora più bello ed emozionante. Abbraccio forte la tua famiglia e grazie per tutto quello che mi hai insegnato». Così conduttrice televisiva e showgirl Simona Ventura ha voluto ricordare a Bruno Pizzul con cui aveva condiviso la conduzione della Domenica Sportiva 1993-'94.

1938-2025

I RICORDI DEI BIG

Zico: «Riposa in pace». Capello: «Amico umile»

Pizzul è stato con Carlo Casarsa di Telefriuli il primo giornalista a intervistare Zico appena sbarcato a Milano da neo calciatore dell'Udinese. Ieri Zico, ricevuta la notizia, si è detto «molto dispiaciuto, spero possa riposare in pace». È nata a Milano la lunga amicizia tra Bruno e Fabio Capello, addolorato per la perdita «di un amico eccezionale per la semplicità e l'umiltà con cui si poneva». Umiltà, come ricorda Edy Reja: «Venne insignito dell'onorificenza della Repubblica a Gorizia e disse "Ho solo raccontato il calcio"».







Così Pizzul reagì quando si diffuse la voce del suo decesso, anni fa
Per un paio d'ore la notizia mise in subbuglio molte redazioni

Davanti alla fake news della sua morte: «Sto giocando a carte mi pare di essere vivo»

L'ANEDDOTO

GIOVANNI MARZINI

Stavolta purtroppo è tutto vero e non è un fake, come una quindicina d'anni or sono, quando per un paio d'ore la notizia della morte di Bruno Pizzul - rilanciata da alcuni siti - aveva messo in subbuglio molte redazioni, ad iniziare da quella regionale della Rai, che all'epoca dirigevo. Sgomento e concitazione, ma prima di andare in onda andava tutto verificato e la strada più breve – pensai – era quella di comporre il numero del suo cellulare. Bruno rispondeva al quinto squillo… "Prontoooo, coss te vol?" Sospirone. "Ma allora te son vivo?" "Stago giogando a tre sette e me par de esser proprio vivo…".

Bruno raccontò l'aneddoto per l'intera giornata in tutte le trasmissioni televisive del pomeriggio, citandomi come il collega che aveva smascherato la falsa notizia. Sarebbe stata l'ennesima gag di una vita professionale (all'epoca era in pensione da qualche anno) trascorsa con un distacco ed una serenità spesso contrastanti con la concitazione e le tensioni che inevitabilmente accompagnano la vita di un cronista. Ma Pizzul non apparteneva a quella categoria. Lo testimoniava la sua prosa forbita ed elegante, da insegnante di lettere, per caso convertitosi alla professione di telecronista sportivo.

Eravamo diventati veri amici alla fine degli anni novanta quando la Rai gli dette il compito (assieme ad altri illustri colleghi) di guidare quella scuola di telecronisti dalla quale sono uscite tutte le voci di Rai Sport, compresa quella del conterraneo di Bruno che oggi lo ricorda. Mi volle spesso al suo fianco per seguire in Europa la splendida Udinese che con Zaccheroni prima, De Canio e Guidolin più tardi, si affacciava alle coppe riempendo all'inverosimile il vecchio stadio Friuli, capace allora di contenere più di trentamila persone.

Indimenticabile il siparietto che amava spesso raccontare in pubblico, pensando al nostro sodalizio: telecronaca al Friuli di un match di coppa Uefa. Pizzul in cabina col commento di Chinaglia, il sottoscritto nel ruolo di bordocampista. Per tutti i primi 45 minuti non mi dà mai la linea, perché semplicemente – dopo avermi presentato – ammise di essersi scordato di avere la terza voce. Durante la pausa, gli chiedo in cuffia le ragioni di questo silenzio, aggiungendo "sai, te lo chiedo per i miei che seguono la partita da casa…, potrebbero pensare che mi è successo qualcosa"! Immaginate la risata di Bruno e le sue scuse. Nella ripresa mi farà intervenire almeno una dozzina di volte. Parlerò più di Chinaglia.



BRUNO PIZZUL
E IN ALTO GLI AMICI: ZICO, FABIO CAPELLO, EDY REJA

> Bruno, anche in quel caso, dimostrò il suo inconfondibile spirito ironico

Abbiamo vissuto un mese fianco a fianco nell'europeo olandese del 2000, ennesimo rimpianto di una militanza RAI come prima voce della Nazionale, senza mai poter urlare al microfono quel "Campioni" che nella finalissima di Rotterdam gli sfuggì ad una manciata di secondi dalla fine. Strozzando in gola quel "Vincerò" ad Andrea Bocelli, che Bruno si era portato in postazione per una sorpresa finale rimasta però nel nostro libro dei sogni.

La lunga stagione televisiva del nostro si sarebbe chiusa solo pochi mesi più tardi, proprio nello stadio di quella Triestina per la quale, da "friulgiuliano" come si definiva, aveva silenziosamente tifato senza per altro mai poterla commentare sul palcoscenico della massima serie. Fu congedo triste, con la Slovenia vincitrice per 1-0 contro gli azzurri sul prato del Rocco, ma anche quella sera non mancò il bonario sorriso sul volto di questo omone di Cormons, amato dai colori di tutte le tifoserie.

Stavolta però è purtroppo tutto vero. Pizzul se n'è andato veramente. Ciao Bruno e un forte abbraccio alla Tigre che per una vita ti ha fatto anche da autista, moglie fedele di un cronista che non ha voluto prendere la patente. Gli bastava quella di maestro, per tutti noi…—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia dei confini d'Italia: il confine orientale

9,90 € oltre al prezzo del quotidiano

Un nuovo modo di leggere la storia. La nostra storia.

nord est multimedia
In collaborazione con Capricorno

Dal 22 febbraio in edicola con IL PICCOLO Messaggero Veneto

Friuli Venezia Giulia

Pagati i primi 350 euro di bonus Beneficiari quasi 13 mila pensionati

È il nuovo contributo annuale una tantum per chi ha un trattamento pari o inferiore a quello minimo

Marco Ballico

Il bonus regionale sulle pensioni minime, il "jolly" giocato dalla giunta Fedriga ai titoli di coda dell'assestamento 2024, si concretizza con i primi accrediti. A beneficiare dei 350 euro una tantum della misura sono in questi giorni 12.699 pensionati (per un totale di 4,4 milioni di euro) del Fvg. Il 26 febbraio, informano il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore al Lavoro e alla Famiglia Alessia Rosolen, Inps ha emesso i pagamenti dei bonus. Lo ha fatto con i trasferimenti della Regione, che sin qui ha girato all'istituto 6.159.790 euro. Risorse sufficienti a coprire gli aventi diritto, cioè coloro in possesso dei requisiti alla data in cui è entrato in vigore il Regolamento (5 dicembre 2024).

L'antefatto è un comunicato stampa unitario di Cgil, Cisl e Uil regionali di fine dicembre 2023, il resoconto di un tavolo di confronto con Fedriga, cui i segretari confederali avevano rivolto l'appello a «contrastare la crescita della povertà e del disagio, in forte espansione a causa dell'inflazione». Le basi per costruire il bonus, poi disegnato nella scorsa manovra estiva. Concretamente, un contributo economico annuale a favore dei titolari di una pensione Inps di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale o pensione di inabilità per gli invalidi civili, il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo, nel contesto di un'attestazione Isee pari o inferiore a 15 mila euro.

Il secondo semestre 2024 è servito per definire la platea. Una fotografia affidata all'Inps e che, una volta scattata a grandi linee, ha consentito di alzare l'iniziale previsione di un bonus da 250 euro a quota 350 euro. La somma che migliaia di pensionati stanno ricevendo dai primi giorni di marzo. L'iniziativa è finanziata con risorse regionali pari a 45 milioni di euro per il triennio 2024-2026 (15 milioni per ciascun anno), «con l'obiettivo di garantire un supporto continuativo ai pensionati in condizioni di maggiore vulnerabilità economica», ricorda la nota della Regione.





MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Fedriga e Rosolen: già in corso la collaborazione con le parti sociali per ampliare la platea dei destinatari



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO E ALLA FAMIGLIA

«Un aiuto per chi si trova in condizioni di vulnerabilità economica». Le risorse per il triennio arrivano a 45 milioni

Soldi evidentemente sufficienti a dare copertura alle domande emerse. Ma, fanno sapere Fedriga e Rosolen, «è aperta una collaborazione con le parti sociali per raggiungere, nelle prossime annualità, una platea sempre più ampia di beneficiari, così da rafforzare ulteriormente l'impatto positivo di questa misura sulle fasce più fragili della popolazione».

Sulla carta, fanno sapere gli uffici, le pensioni che rientrano nel perimetro del bonus sono 72 mila sul territorio. Ma la maggior parte di questi assegni dovrebbero riguardare persone che hanno un Isee più alto del paletto dei 15 mila euro. Dopo di che, è la convinzione di Regione e Inps, qualche possibile beneficiario non ha ancora colto l'opportunità di elaborare un'attestazione Isee in corso di validità, ovvero di una Dichiarazione sostitutiva unica attestata del nucleo familiare di appartenenza, dalle quali risulti un valore pari o inferiore a 15 mila euro, così da rientrare nelle banche dati dell'Inps e ricevere in automatico (non è infatti necessario fare alcuna domanda) il sussidio, esente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche Irpef e dall'imposta locale sui redditi.

Verosimile, dunque, che nel 2025 i numeri possano crescere almeno di un po'. Lo si scoprirà a giugno, quando è in programma l'accreditamento Inps del bonus per l'anno in corso. La misura diventerà strutturale? «Pur questa giunta, l'impegno rimane quello. Ne definiremo le modalità quando avremo dati più puntuali», fa sapere Rosolen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE DEL PROCURATORE DOPO IL BLOCCO DEI GIORNI SCORSI

Sanità privata, alt e dietrofront Frezza convoca i funzionari

Gianpaolo Sarti

La Procura di Trieste sta continuando a eseguire accertamenti sull'interruzione delle prenotazioni nelle strutture sanitarie del privato accreditato. Anche se, di fatto, ora il privato ha sospeso il ricorso al Tar Fvg e ha riaperto le agende. Infatti la convocazione di un tavolo in Regione all'assessorato alla Salute, con al centro proprio il tema delle tariffe, ha sbloccato l'impasse. Circostanza, questa, che ha convinto Aiop, Anisap e Assosalute a fare dietrofront.

Il nodo investe sostanzialmente circa un centinaio di prestazioni sui cui, da inizio gennaio, i rimborsi a favore delle strutture convenzionate con il Servizio sanitario regionale risultavano ridotti tra il 20% e il 60%.

Il procuratore facente funzioni della Procura di Trieste, Federico Frezza, sta comunque andando a fondo.



FEDERICO FREZZA
IL PROCURATORE FACENTE FUNZIONI

Il magistrato in questi giorni ha sentito vari funzionari pubblici e referenti della sanità privata. E lo farà ancora, entrando nel merito della complessità del sistema: l'identificazione delle singole tipologie di prestazioni, le modalità di erogazione del servizio e le tempistiche.

Il fascicolo al momento è a carico di ignoti e non comprende un'ipotesi di reato. Anche se, in linea teorica, l'inchiesta successivamente potrebbe assumere contorni diversi e contestare l'interruzione del pubblico servizio. Andranno quindi chiariti l'impatto dello stop alle prenotazioni, seppur protratto per pochi giorni, e quindi i disagi e gli effetti sulla cittadinanza.

«La Procura – afferma Frezza – sta valutando se sia lecito o meno il blocco totale delle erogazioni delle prestazioni convenzionate».

Pochi mesi fa, a fine luglio dell'anno scorso, il procuratore era intervenuto nel settore sanitario con accertamenti sulle liste di attesa per le visite e gli esami diagnostici e, in particolare, sulle impegnative non evase nei tempi fissati. I controlli del magistrato erano partiti per effetto di un'articolata denuncia e di una deposizione resa al pm. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE DEL TESTO ALLA CABINA DI REGIA

La Regione ripensa la norma per gli insediamenti logistici

Edoardo Anese

Favorire l'integrazione tra i nuovi insediamenti logistici e le attività economiche della regione, valutando l'impatto che le infrastrutture avranno sul territorio e sulla viabilità. La modifica del testo dell'attuale norma urbanistica regionale, che la giunta sta predisponendo assieme agli imprenditori della cabina di regia dei trasporti e della logistica del Fvg, si muove proprio in questa direzione. Il testo nella norma, che si ispira a quella già approvata di recente in Lombardia, è stato presentato ieri dall'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante alla cabina di regia. Presenti anche l'amministratore delegato dell'interporto Sergio Bolzonello e il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti.

Partendo dalla definizione di insediamento logistico, ovvero, un'area dedicata al trasporto merci o adibita a magazzino che non deve superare una superficie di tre ettari, la norma si pone l'obiettivo di valutare l'impatto che le nuove infrastrutture avranno sulle piattaforme logistiche regionali (interporti e porti) e sul tessuto imprenditoriale. «Il nuovo testo su cui stiamo lavorando assieme agli attori del settore – ha spiegato Amirante – ci permetterà di valutare l'impatto che le nuove costruzioni avranno sul sistema produttivo regionale, consentendoci, quindi, di dare o meno il via libera agli interventi».



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE

La nuova norma, come ha spiegato l'assessore, si è resa necessaria a fronte delle numerose richieste di supporto che stanno arrivando dai comuni, che si rivolgono all'amministrazione regionale per ricevere supporto e indicazioni su come assorbire nei territori di competenza i nuovi insediamenti. Spetterà alla Regione, invece, farsi carico delle richieste legate alla realizzazione di nuovi insediamenti logistici che risultano di interesse regionale. Diversi gli spunti arrivati dagli imprenditori che saranno integrati nel testo della norma che la Regione conta di portare in aula a maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giallo di Padova

Trovato morto dentro all'armadio Ricercato e sospettato un triestino

Marco Brusegan, 80 anni, era chiuso in due sacchi e con le caviglie legate. Indagini per omicidio

Carlo Bellotto LIMENA

Morto, chiuso nell'armadio di casa, dentro a due sacchi dell'immondizia. Ammazzato con dei violenti colpi al capo e poi nascosto. È la tragica fine di Franco Bernardo Bergamin, 80 anni, pensionato. L'uomo viveva da solo in via Giovanni XXIII a Limena, poco prima del centro del paese arrivando da Padova, in una palazzina con 4 appartamenti che si affaccia sulla trafficata Valsugana.

L'allarme scatta ieri pomeriggio. La sorella sono troppi giorni che non lo vede e decide di chiamare i carabinieri per denunciare la scomparsa. Spiega ai militari della stazione di Limena i fatti e la preoccupazione che a Franco sia successo qualcosa. I carabinieri decidono di guardare bene in casa e così viene chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che aprono la porta dell'abitazione che risulta regolarmente chiusa. Tutte le stanze sono in ordine ma ad un certo punto, una dove c'è un grande armadio e parecchia roba accatastata, pare usata come ripostiglio, c'è la porta chiusa. Ma c'è di più. È sigillata alla buona con del nastro adesivo, probabilmente per impedire che esca la puzza del cadavere in decomposizione. Viene tolto il nastro adesivo e la stanza risulta vuota. C'è però un forte odore che spinge i carabinieri ad aprire quell'armadio chiuso a chiave che domina la stanza. Appena aperto c'è la macabra sorpresa. Il padrone di casa è dentro a due sacchi, con le caviglie legate. Risulta impossibile che si tratti di un suicidio, scattano le indagini per omicidio. Sul posto arriva il sostituto procuratore di turno Marco Brusegan, il comandante del Reparto operativo dei carabinieri Gaetano La Rocca e gli uomini esperti dell'Arma nelle rilevazioni scientifiche. Sul posto è stato chiesto l'intervento del medico legale Antonello Cirnelli che ha effettuato un esame esterno. Presto per avere un quadro certo ma la morte risalirebbe a 10 giorni prima: il corpo era in stato di decomposizione. Impossibile rimanere dentro l'appartamento per la puzza che si era sprigionata, per questo tutte le finestre dell'appartamento erano state aperte per arieggiare.


L'abitazione in via Giovanni XXIII a Limena in provincia di Padova dove è stato rinvenuto il cadavere

Emerge la presenza di un certo Alessio, quarantenne, amico della vittima

Ascoltando la sorella, il cognato e i vicini di casa, emerge subito che Bergamin da anni ospitava un uomo, molto più giovane di lui, sui 40, 45 anni, di nome Alessio. Di origine triestina, viveva da molti anni qui. Il rapporto tra i due era di amicizia, i vicini raccontano che Bergamin lo aveva ospitato per aiutarlo. C'è chi dice che Alessio gli pagava un affitto e che viveva in una stanza dell'appartamento al primo piano con la fidanzata. Anche se lei non sarebbe stata una presenza costante in casa. Ora è ricercato, anche a Trieste visto che viveva in quella casa. Quando verrà trovato dovrà spiegare molte cose. Prima fra tutte cosa sa delle ultime ore della vittima e perché non ne abbia denunciato la scomparsa. Inutile dire che i sospetti cadono anche su di lui.

Bergamin viene descritto da chi lo conosceva come una persona estrosa, a volte si tingeva i capelli di rosso, altre volte di giallo, altrimenti li aveva solitamente ricci e neri. Abitava a Limena da una ventina d'anni, aveva comperato l'appartamento al primo piano della palazzina e viveva qui solo all'inverno. Durante l'estate, da maggio a settembre, si trasferiva a Sottomarina doveva passava estati spensierate con un gruppo di amici. Da un po' di tempo le condizioni di salute di Bergamin erano precarie, aveva dei dolori alle gambe e dei problemi agli occhi tanto da aver spinto la commissione medica a non rinnovargli la patente di guida. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PONTEFICE AL GEMELLI

Il Papa è stabile Giornata serena e nessuna crisi

Bergoglio ha ripreso a lavorare in poltrona e ha telefonato alla parrocchia di Gaza. Procedono normalmente le cure e la fisioterapia respiratoria

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco, oggi al ventesimo giorno di ricovero al Policlinico Gemelli, è ancora stazionario, senza nuovi episodi di insufficienza respiratoria. I medici comunque non sciolgono ancora la prognosi. «Durante il giorno Francesco ha effettuato l'ossigenoterapia ad alti flussi e nella notte verrà ripresa la ventilazione meccanica non invasiva». Intanto «ha incrementato la fisioterapia respiratoria e quella motoria attiva», quest'ultima necessaria per una persona che è da tanti giorni in ospedale, per non dare adito a ulteriori difficoltà». Così il bollettino medico serale diffuso dalla Sala stampa vaticana. Nell'appartamento privato del Gemelli, ieri Francesco ha partecipato al rito della benedizione delle Sacre Ceneri e ha telefonato nuovamente alla parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza. La polmonite è in una fase di sviluppo ordinario e «ci vuole tempo e molta pazienza» rivelano fonti vaticane. Il Pontefice ha ripreso a lavorare e, nell'omelia per il Mercoledì delle Ceneri, scritta in precedenza, rito presieduto ieri dal cardinale penitenziere Angelo De Donatis, sottolinea che «siamo polvere» e «questa condizione di fragilità ci richiama il dramma della morte». Elemento, prosegue il Papa, «che si impone come una realtà con la quale dobbiamo fare i conti, segno della precarietà e fugacità della nostra vita». E mentre «tocchiamo con mano la fragilità nell'esperienza della malattia, nella povertà, nella sofferenza che a volte piomba improvvisa su di noi e sulle nostre famiglie», dice Bergoglio, tuttavia «ci incamminiamo verso la speranza a cui siamo chiamati, perché Gesù è disceso nella polvere della terra e, con la sua Risurrezione, ci trascina con sé nel cuore del Padre».

«Ci sentiamo profondamente uniti a lui in questo momento e lo ringraziamo per l'offerta della sua preghiera e delle sue sofferenze per il bene della Chiesa intera e di tutto il mondo», ha detto il cardinale De Donatis introducendo la lettura delle parole del Papa. —

La polemica al Carnevale

La Statua della Libertà col kalashnikov in mano


Il carro dei carcerati ANSA

NEL NAPOLETANO

NAPOLI

Un carcere in cartapesta, con le sbarre alle finestre e, dentro, una grande Statua della Libertà col suo braccio destro alzato: solo che, invece della fiaccola, impugna un kalashnikov perfettamente riprodotto. È il carro allegorico sfilato due giorni fa per le vie di Acerra, che ieri ha suscitato un vespaio di polemiche. «Un omaggio alla criminalità e alla violenza», dicono da destra e da sinistra. Il 'carro dei carcerati', trainato da un trattore, è stato l'ultimo a sfilare ieri per le vie di Acerra, la «città di Pulcinella», cui è dedicato anche un museo. Davanti al carro, dove campeggiava la scritta 'Freedom', giovani e adulti in tenuta da galeotto. Alcune ragazze, poi, ballavano canzoni neomelodiche, con strofe inneggianti alla «libertà per i carcerati», mentre un sedicente Sandokan - occhiali da sole, barba nera e lunga proprio come il boss dei casalesi - spiegava: «Vogliamo la libertà per tutti quelli che soffrono, dentro e fuori dalla prigione». La 'paranza' che ha realizzato il carro, riconducibile al complicato rione Gescal di Acerra, dove vivono centinaia di famiglie in condizioni difficili, spiega lo spirito dell'iniziativa, concepita come un monito: «Abbiamo fatto questo carro per dire ai ragazzi di non sbagliare, e scegliere una strada migliore». Ma questo non è servito a sedare la polemica. —

L'INDAGINE SU ESCORT E COCAINA

Trovati 80mila euro a Nobile e Lacerenza

Circa 33 mila euro su un conto in Lituania, altri 40 mila su conti italiani e 10mila euro cash, oltre a un piatto e dosi sparse di cocaina. Sarebbero più di 80 mila euro i soldi individuati e sequestrati dagli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Milano che indagano sul giro di droga e prostituzione, con servizio anche a domicilio, con al centro la Gintoneria di via Napo Torriani, locale della movida di gente facoltosa dal coté trash. L'indagine, coordinata dalla pm Francesca Crupi, due giorni fa ha portato ai domiciliari Stefania Nobile, l'ex compagno Davide Lacerenza e un presunto factotum. L'ipotesi è che gran parte del denaro degli affari illeciti sia finita all'estero, anche con investimenti in Albania, dove la figlia di Wanna Marchi nel 2013 si è rifatta una vita: ha cominciato un'attività come imprenditrice nel settore della ristorazione e dei bar e, portando con se la madre, ha ripreso a vivere nel lusso. Ed è lì che sarebbero stati reimpiegati i proventi - 900 mila euro - dell'autoriciclaggio. —

L'OPERAZIONE

Uccise il padre per soldi Arrestata una 46enne

Un padre ritenuto troppo possessivo di cui liberarsi al più presto, anche per diventarne l'unica erede nonostante la presenza di altri tre fratelli. Secondo gli investigatori, ci stava pensando da tempo Rosa Capuano, 46 anni, disoccupata. E la mattina dello scorso 23 dicembre avrebbe ucciso con tre colpi di pistola alla nuca il padre Francesco, 79 anni, mentre era al posto di guida della sua auto, nel box del garage condominiale del palazzo di via Biolcheria a Suzzara, grosso centro industriale del basso mantovano. Per più di due mesi la sua versione ha retto. Ieri la svolta delle indagini. I carabinieri hanno arrestato Rosa a casa della sorella dove si era trasferita dopo il sequestro della sua abitazione, teatro dell'omicidio. La donna è accusata di omicidio premeditato e di detenzione illecita di arma da sparo, ed è stata trasferita in carcere a Mantova. —

Le vertenze aperte



La protesta dei lavoratori davanti ai cancelli della Flex FOTO SILVANO

Crisi aziendali, l'Università: «Si tuteli il capitale umano»

L'ateneo giuliano esprime preoccupazione per le vertenze Flex e U-blox che minacciano di compromettere le capacità di innovazione del territorio

Giorgia Pacino

Un intervento a tutela del capitale umano e intellettuale, soprattutto in settori ad alto livello tecnologico come l'elettronica e le telecomunicazioni, ma anche a difesa delle prospettive di occupabilità dei laureati, messe a rischio dalle ripetute crisi industriali che stanno interessando l'area giuliana.

Con una nota diffusa ieri, l'Università di Trieste ha espresso «profonda preoccupazione» per le crisi aziendali attraversate da Flex (oggi Adriatronics) e U-blox, «che prospettano la perdita di centinaia di posti di lavoro e minacciano di compromettere il tessuto produttivo locale». Oltre a esprimere «sentita solidarietà» ai lavoratori e alle loro famiglie per i licenziamenti paventati nei due stabilimenti, l'ateneo sottolinea anche il rischio che, per effetto delle ripetute crisi aziendali, si finisca per impoverire di competenze il territorio.

«Molti dipendenti di queste aziende sono eccellenze formate nel nostro ateneo e la presenza di attività industriali nei settori dell'elettronica e delle telecomunicazioni consente lo sviluppo di collaborazioni negli ambiti delle attività di ricerca e di formazione, a beneficio degli studenti e delle aziende», si legge nella nota dell'Università. «Siamo convinti che la salvaguardia del capitale umano sia fondamentale per garantire capacità di innovazione e sviluppo economico al territorio. Pertanto, ci auguriamo che vengano intraprese azioni concrete per preservare questo prezioso capitale intellettuale e garantire l'occupazione dei nostri laureati».

Una presa di posizione di cui l'assessore regionale al Lavoro e alla formazione, Alessia Rosolen, ringrazia l'ateneo. «Sono molto felice che tutte le istituzioni abbiano contezza delle crisi del nostro territorio e che le università siano consapevoli e preoccupate di situazioni che la Regione sta puntualmente seguendo nella quotidianità. Solo l'attenzione elevata da parte di tutti, come già avvenuto per il caso Wärtsilä, ci aiuterà a trovare una soluzione».

Lo stesso spirito di mobilitazione e coinvolgimento di tutti i soggetti del territorio ha animato un mese fa la grande manifestazione convocata dai sindacati in difesa dei lavoratori e del futuro industriale e occupazionale dell'area triestina. Anche allora a preoccupare quanti sono scesi in piazza l'8 febbraio era non solo la sorte dei 350 lavoratori Flex e dei 198 della U-blox (e dei 179 della Tirso), ma più in generale il percorso di impoverimento dell'intera area giuliana. Ora l'intervento della prima istituzione accademica della città pone l'attenzione sulla necessità di salvaguardare un mondo dell'industria con cui gli sforzi di collaborazione si sono intensificati negli anni, sia per sviluppare attività di formazione e ricerca in ambito tecnologico sia nell'ottica di favorire un più rapido inserimento lavorativo dei laureati. Forse il timore è che, dalle paventate chiusure, possa derivare un pregiudizio anche in termini di attrattività del sistema di formazione triestino.

«La Regione lavora per questa finalità nella quotidianità e non solo nell'evidenza delle due crisi, anzi tre», sottolinea l'assessore, unendo alle vertenze di Flex e U-blox citate dalla nota dell'ateneo anche quella della Tirso. Su tutti e tre i fronti aperti, assicura Rosolen, «stiamo seguendo l'evolversi di situazioni che non trovano certo nella scarsa attrattività del territorio le loro cause e stiamo cercando soluzioni». —



L'ATENEO DI TRIESTE
LA SEDE CENTRALE DELL'UNIVERSITÀ A PIAZZALE EUROPA

Rosolen: «La Regione è al lavoro ogni giorno Mantenere alta l'attenzione di tutti ci aiuterà a trovare una soluzione»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STALLO

Ferie forzate



È in una fase di stallo la trattativa sulla reindustrializzazione della Flex, ora Adriatronics. Il fondo tedesco FairCap, che lo scorso gennaio ha acquisito la proprietà dello stabilimento di componenti elettronici, ha imposto le ferie forzate a tutti i 350 dipendenti. La decisione, considerata inaccettabile dai sindacati, è arrivata a sorpresa dopo l'ultimo tavolo convocato al Mimit, durante il quale sembrava si fosse raggiunta un'intesa per un passo indietro di FairCap e la ricerca di nuovi acquirenti.

LA PROCEDURA

I licenziamenti



A febbraio U-blox, multinazionale specializzata nella progettazione di prototipi per telecomunicazioni mobili, ha comunicato l'apertura della procedura di licenziamento collettivo ai 198 lavoratori dello stabilimento di Sgonico. La capogruppo ha comunicato una perdita di circa 37 milioni di euro. Nell'ultimo confronto con i sindacati, Usb ha proposto di procedere all'attivazione della cassa integrazione «per allungare i tempi e permettere a un acquirente di valutare l'acquisizione del sito». Il prossimo tavolo è previsto il 12 marzo.

LA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

Novità per l'export egiziano sul corridoio Damietta-Trieste

Novità sul "corridoio verde" tra il porto di Damietta, nel canale di Suez, e quello di Trieste. Ieri il vice primo ministro per lo sviluppo industriale e ministro dell'Industria e dei Trasporti egiziano, Kamel El-Wazir, ha incontrato il ministro dell'Agricoltura e della Bonifica, Alaa Farouk, per ottimizzare il collegamento ro-ro (roll on/roll off) inaugurato lo scorso 28 novembre tra Egitto e Italia, che prevede un servizio di trasporto marittimo dei container con frequenza settimanale. A riferirlo è il sito del quotidiano egiziano *Al Masry Al Youm*, secondo cui l'obiettivo della riunione è stato quello di massimizzare i vantaggi per l'export di «prodotti agricoli» e «ortaggi deperibili» verso l'Europa, utilizzando «camion refrigerati e a temperatura ambiente».

Alla riunione hanno partecipato dirigenti del ministero dei Trasporti, l'Unione delle Camere di commercio, il Consiglio per l'export dei prodotti agricoli e il gruppo egiziano Pan Marine, operatore della rotta tra il porto di Damietta e Trieste. Nel corso dell'incontro interministeriale, riferisce sempre il quotidiano, sono stati esaminati il numero di viaggi, il volume delle merci trasportate e le principali categorie di prodotti esportati. Pan Marine ha presentato piani per ampliare l'accesso degli esportatori ai mercati globali.

«È stata sottolineata la necessità di adottare una serie» di misure come «uno sconto dell'88%» sulle spese di viaggio (da «26.050 dollari a 3.250 dollari»), «la destinazione di 35 mila metri quadrati al servizio del progetto». Inoltre «è stata approvata» una garanzia governativa alle dogane egiziane, l'impiego di un dispositivo di scansione a raggi X e «la digitalizzazione del collegamento tra le dogane egiziane e quelle italiane per facilitare lo scambio di documenti come certificati sanitari e di sicurezza alimentare», segnala ancora il sito di notizie. —



Un traghetto ro-ro in servizio, in una foto d'archivio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso l'estate



Una veduta di Pola dal mare in uno scatto d'archivio

Preparativi per la stagione A Pola il sindaco fa il punto

Dalla nettezza urbana intensificata, con il lavaggio quotidiano di strade e piazze, al potenziamento di trasporti e parcheggi fino all'aumento della polizia locale

Valmer Cusma / POLA

Di solito se si pensa ai preparativi per la stagione turistica il discorso riguarda le aziende del settore, impegnate in interventi di riparazione e manutenzione delle strutture ricettive e alla ricerca di personale, che scarseggia sempre più. Ora però anche il Palazzo municipale vuole fare la sua parte predisponendo tutta una serie di provvedimenti intesi a rendere più piacevole il soggiorno dei villeggianti. Provvedimenti concordati alla riunione convocata dal sindaco Filip Zoričić con i rappresentanti delle società municipalizzate e della polizia.

TRASPORTI E POSTEGGI

In sintesi l'azienda trasporti urbani e suburbani Pulapromet ha annunciato il potenziamento con quattro corse delle linee 1, 2, 3 e l'introduzione delle corse notturne sulle linee 71, 72 e 73 che mantengono i collegamenti con le periferie. Un'importante novità sarà la possibilità di pagamento del biglietto direttamente nell'autobus con il contante, con le carte di credito oppure con le varie forme di pagamento elettronico. Dal canto suo l'azienda Pula Parking che gestisce i posteggi, creerà ulteriori 200 posti auto nell'area di fronte alla stazione ferroviaria. Si intende così stimolare i turisti motorizzati a parcheggiare l'auto all'entrata in città e quindi a far uso del Park&Ride.

> Da quest'estate si potrà fare il biglietto dell'autobus a bordo con contanti e carte

NETTEZZA URBANA

Tenuto conto dell'arrivo di decine di migliaia di villeggianti è logico attendersi che ne risentirà la pulizia e anche l'igiene della città, la società Herculanea procederà al lavaggio quotidiano delle vie e delle piazze e dello svuotamento più frequente dei cestini dei rifiuti in 200 punti del centro urbano. Sempre in tema di rifiuti si è deciso di farla finita una volta per tutte con l'impopolare prassi del deposito di quelli ingombranti vicino ai cassonetti: verranno multati i trasgressori.

POLIZIA

Per quanto riguarda invece la polizia, il Commissariato di Pola ha annunciato l'aumento degli agenti durante l'estate per garantire una maggiore scorrevolezza del traffico nei punti solitamente soggetti a ingorghi. E poi d'estate arrivano anche agenti stranieri che collaborano con i colleghi croati nell'ambito del progetto che il ministero degli Interni porta avanti ormai dal 2006 per rendere le vacanze quanto più sicure possibile per i turisti. Provengono da Austria, Germania, Ungheria, Polonia, Francia, Italia e Slovenia e indossano la divisa del loro paese. Vengono smistati in Istria a seconda delle necessità ed esigenze con il compito principale di rappresentare un riferimento per i villeggianti stranieri che avessero bisogno di informazioni e indicazioni varie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMATO



Il delta della Narenta. FOTO MORSKI.HR

La Narenta, il fiume più freddo al mondo Ecosistema a rischio

LA STORIA

Andrea Marsanich / SPALATO

La Narenta (in croato Neretva), che sfocia nel mare in Dalmazia, è il fiume più freddo al mondo, soprattutto nel suo corso superiore, dove neanche in estate la temperatura dell'acqua supera i 7 gradi. È quanto è stato stabilito da World Atlas (Atlante mondiale), che parla di un fiume quasi gelido, un corso d'acqua che nasce in Bosnia-Erzegovina e finisce la sua corsa in mare nei pressi della città di Porto Tolero, dove forma un ampio delta.

Perché le sue acque sono così fredde? Secondo gli studiosi, il fenomeno può essere spiegato con il fatto che la sua sorgente si trova a 1. 320 metri di altitudine, sul monte Jabuka, 80 chilometri a meridione di Sarajevo e che fa parte delle Alpi Dinariche. Ha una lunghezza di 225 chilometri, di cui 203 attraversano la Bosnia-Erzegovina e i rimanenti 22 la Croazia. Sotto tutela dell'Unesco dal 1992, la Narenta garantisce cibo, protezione e sviluppo per circa 300 specie di volatili, il che la rende una delle maggiori zone ornitologiche in Europa. Migliaia di anni fa, gli abitanti locali, che formavano la tribù illirica dei Narensi, le diedero il nome di Nera-Etwa, che significava l'acqua degli dei.

Se fino a pochi decenni fa le sue acque erano considerate eccezionalmente pulite, oggi non è più così: le autorità sconsigliano alle persone di bere direttamente l'acqua dal fiume poiché la Narenta deve fare quotidianamente i conti con lo scarico di materiale inquinante e che proviene da diversi processi di lavorazione. Ad inquinarle ci pensa anche l'uomo, che riversa nel fiume tonnellate di rifiuti, soprattutto di plastica, che formano accumuli presenti maggiormente tra Mostar e Čapljina. Un danno per la fauna fluviale, già sotto stress per l'insediamento di specie alloctone. Quelle principali sono due: la mangusta, si crede proveniente dall'isola di Meleda (Mljet) e la tartaruga dalle orecchie gialle, di origine americana che minaccia le specie autoctone. La mangusta, introdotta più di 100 anni fa per nutrirsi dei serpenti velenosi è ghiotta di uova di uccelli. —

LA CURIOSITÀ

Lucci di mare "volanti" si gettano a riva a Selve Un giallo e un banchetto

ZARA

Un fenomeno forse più unico che raro sta interessando in questi giorni l'isola di Selve (in croato Silba), incastonata nell'arcipelago di Zara. Sono stati visti esemplari di luccio di mare (*Sphyraena sphyraena*) saltare fuori dall'acqua e restare saltellanti sulla terraferma, per poi decedere alcuni minuti dopo. Nessuno ha saputo dare una spiegazione a questo comportamento e c'è chi ha avanzato l'ipotesi che questo pesce predatore sia rimasto vittima della sua voracità, inseguendo banchi di latterini per poi finire a riva. Qualcuno ha sostenuto invece che il luccio di mare, altrimenti noto come barracuda europeo, si è trasformato a Selve da predatore in preda, fuggendo perché inseguito da pesci molto più grandi.

Sia come sia, alcuni abitanti di questa isola nordadriatica (molto conosciuta dai turisti italiani) si sono precipitati a raccogliere questi pesci, guadagnandosi un pranzo niente male, trattandosi di specie commestibile grazie a carni bianche e saporite. Non si ha notizia, almeno al momento, che simili situazioni si siano verificate in altre isole dell'arcipelago zaratino, né altrove. Certo è che il mare di Selve è ancora pescoso. Selve è anche conosciuta e apprezzata come l'isola della pace e tranquillità perché vi è vietata la circolazione di auto e moto (a eccezione dei servizi essenziali). —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È mancato

Severino Grissani

Lo annunciano i familiari.

Lo saluteremo sabato dalle ore 10 alle 10.40 in via Costalunga.

Muggia, 6 marzo 2025

Improvvisamente è mancato

Franco Urbas

Lo annunciano la moglie VERA, i figli GIACOMO e MICHELA e i parenti tutti.

I funerali si terranno sabato 8 marzo alle ore 12 a Salvore.

Trieste, 6 marzo 2025



Si è spenta serenamente

Giuseppina Prodan ved. Babich

Ne danno il triste annuncio la sorella Rina, il figlio, e gli adorati nipoti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Meridiana.

La saluteremo sabato 8 alle ore 12 nella cappella di via costalunga.

Trieste, 6 marzo 2025

06/03/2017 06/03/2025

Barbara Camassa

Ti pensiamo sempre con tanto amore e rimpianto.

La tua famiglia

Trieste, 6 marzo 2025

ANNIVERSARIO
06/03/2021 06/03/2025

Bruno Iannarelli

Sempre con noi.

Trieste, 6 marzo 2025

V ANNIVERSARIO
06/03/2020 06/03/2025

Fabio Schiberna

Ti ricordiamo sempre.

Maria Grazia

Lucia

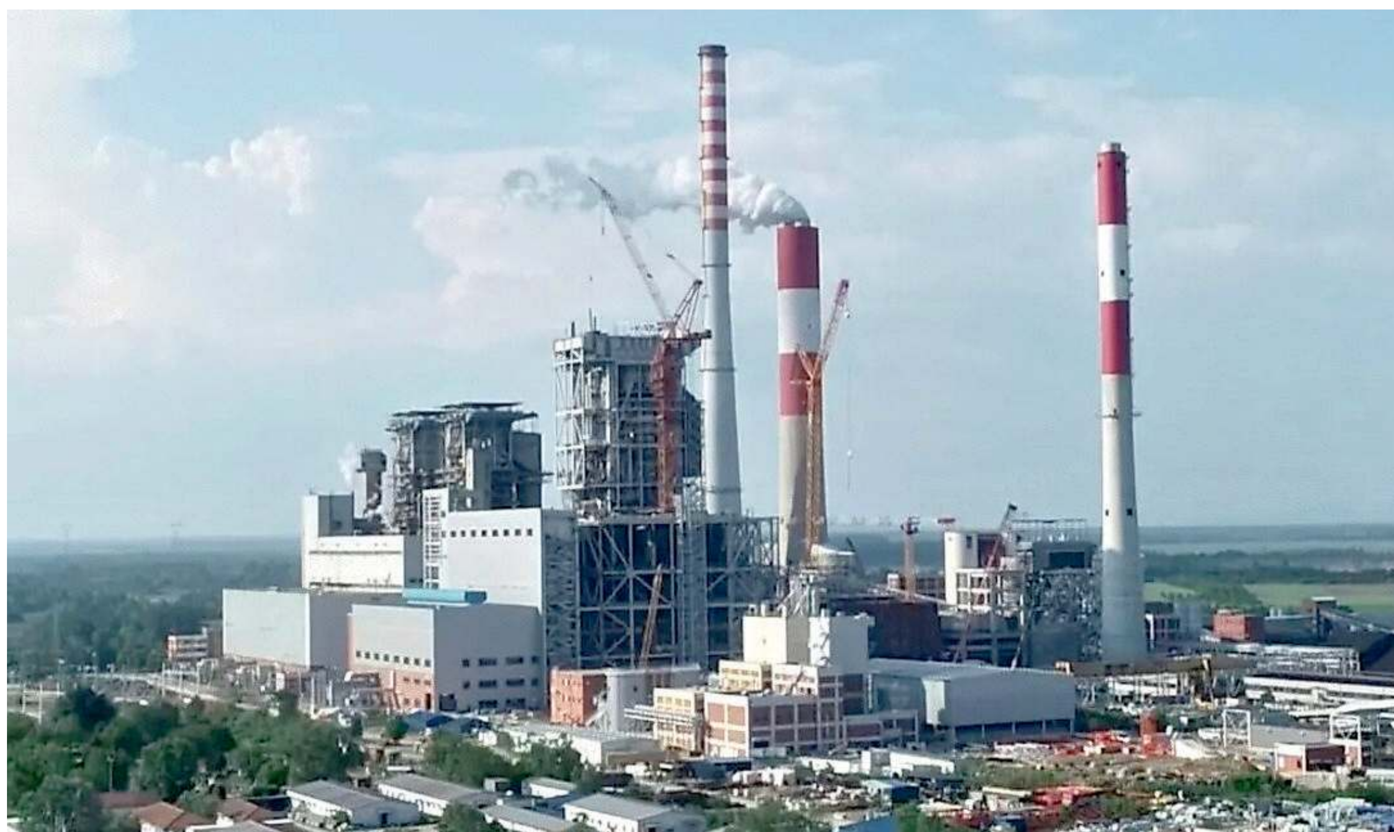
Alessandra

Trieste, 6 marzo 2025

Numero Verde 800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

L'impianto elettrico a carbone





La mega-centrale elettrica a carbone di Kostolac. A destra due tecnici dell'Elektroprivreda Srbije (Eps), l'omologo serbo dell'Enel

Cina contro Serbia per la mega-centrale E Belgrado rischia una multa record

Pechino pronta a una causa per danni da 795 milioni di dollari per i ritardi nella consegna del terzo blocco a Kostolac

Stefano Giantin / BELGRADO

Washington che impone sanzioni che mettono a rischio il funzionamento del colosso dell'energia nazionale, la Nis. E ora ci si mette anche Pechino, pronta a innescare una battaglia complicata e foriera di problemi.

Non sono tempi facili, per la Serbia, Giano bifronte per eccellenza nell'agone internazionale, un occhio all'Occidente, l'altro a Russia, Cina, Paesi arabi. Serbia che potrebbe presto dover affrontare un nuovo nodo di difficilissima soluzione, scontrandosi con una potenza – la Cina – che negli ultimi anni ha occupato una posizione di primissimo piano nell'economia e nella politica locale.

È lo scenario svelato dall'autorevole rivista serba Nin, che ha evocato la possibilità di uno scontro all'arma bianca tra Pechino e Belgrado intorno al cosiddetto terzo blocco della centrale elettrica a carbone di Kostolac, con la Cina che starebbe "minacciando" la Serbia con una causa per danni fino a quasi 800 milioni di dollari. Nin ha così sostenuto che il vulnus riguarderebbe gli enormi ritardi nella costruzione e nella consegna del blocco 3, consegnato a Elektroprivreda Srbije (Eps), l'omologo locale dell'Enel, nel dicembre scorso.

Dicembre che è stato un mese felice, per Belgrado, con il "B3" pronto a «fornire il 5% dell'elettricità» in più di cui la Serbia ha bisogno, col risultato di rendere «più sicuro il sistema energetico, questione numero uno oggi in tutti i Paesi, specialmente in Europa e nella nostra regione», aveva affermato ai tempi la ministra serba dell'Energia, Dubravka Djedovic Handanovic.

Il blocco rappresenta il primo mega-investimento del genere in Serbia da 35 anni a questa parte. Investimento, ha ricordato il portale specializzato SeeNews, che è stato però assai oneroso per Belgrado, con un impiego di capitali per un valore stimato da Eps in 715 milioni di dollari.

E la realizzazione dell'opera è stata assegnata, ancora nel lontano 2013 e sulla base di un accordo intergovernativo, al colosso pubblico cinese China Machinery Engineering Corporation (Cmec). Soldi ben spesi, Belgrado felice.

Qual è, allora, il problema? È proprio la Cmec, ha svelato Nin, sostenendo che il gigante delle costruzioni di Pechino sarebbe pronto ad adire all'arbitrato internazionale per i ritardi nella realizzazione del blocco 3, con Belgrado che – se giudicata responsabile – potrebbe dover pagare fino a 795 milioni di dollari di multa. Ritardi – più di quattro anni rispetto alla consegna prevista, il 2019 – che Cmec attribuirebbe non a sé stessa, bensì alla pandemia e alla guerra in Ucraina, oltre all'appaltatore Eps, che avrebbe cambiato in corsa gli obiettivi dei lavori, tutti fattori che avrebbero prodotto un aumento dei costi di costruzione del super-blocco.

Da qui il calcolo cinese per la compensazione: 390 milioni di dollari per i costi derivanti dall'inflazione, più altri 405 per gli "errori" di Eps, uguale 795 milioni – più i 715 già sborsati – un peso enorme per «l'amicizia di ferro» con Pechino, ha sottolineato la rivista. Eps e governo serbo che, sempre secondo Nin, non starebbero a guardare, ma sarebbero pronti ad affilare le armi, chiedendo danni per almeno 300 milioni per essere stati costretti a importare energia, mentre aspettavano l'entrata in funzione del nuovo blocco a Kostolac.

Cosa accadrà? Secondo Nin, la tenzone «va avanti dietro le quinte già da un anno». E solo «un accordo ai massimi livelli» tra Belgrado e Pechino potrebbe scongiurare una guerra dal prezzo economico e politico insostenibile per la Serbia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO IN PILLOLE



Il vulnus

Riguarda i ritardi nella costruzione del blocco 3, consegnato in dicembre a Elektroprivreda Srbije (Eps), l'omologo locale dell'Enel. Ritardi (più di quattro anni rispetto alla consegna prevista) che Cmec imputa alla pandemia e alla guerra in Ucraina, oltre all'appaltatore Eps, che avrebbe cambiato in corsa gli obiettivi dei lavori.



La causa legale

Il gigante delle costruzioni di Pechino Cmec sarebbe pronto a questo punto ad adire all'arbitrato internazionale.



Il risarcimento

Belgrado, se giudicata responsabile, potrebbe dover pagare fino a 795 milioni di dollari di multa. Un costo economico insostenibile.

LE REAZIONI

Unione europea preoccupata dopo i tumulti in Parlamento

La neo-commissaria all'Allargamento Kos: «La violenza non deve mai trovare spazio in Aula, luogo del dibattito democratico»

BELGRADO

Preoccupazione per i tumulti in Parlamento, protagoniste le opposizioni, ma anche condanna ferma per il pugno duro usato contro la società civile da parte delle autorità al potere. Dopo tanti silenzi, l'Unione europea appare sempre più inquieta per la crisi politica e di piazza che la Serbia sta affrontando ormai da quattro mesi, dopo la tragedia alla stazione di Novi Sad.

Lo hanno suggerito ieri le parole della slovena Marta Kos, neo-commissaria Ue all'Allargamento, che via social network ha confermato che Bruxelles è «molto preoccupata» per le scene osservate all'Assemblea nazionale di Belgrado, martedì, con zuffe e lanci di fumogeni e una seduta all'insegna dell'alta tensione. «Il disturbo dei lavori parlamentari» e addirittura «la violenza» non dovrebbero avere spazio nell'Aula, ha sottolineato Kos, ricordando che il Parlamento dovrebbe essere «il luogo per un dibattito democratico, nell'interesse di tutti i cittadini». Ma ci sono altri «sviluppi» che non piacciono a quell'Unione europea a cui la Serbia aspira. In particolare, la messa sotto la lente delle autorità di «organizzazioni della società civile», un riferimento all'inchiesta sui fondi Usaid a quattro Ong serbe, che è altrettanto «preoccupante», ha stigmatizzato Kos.

Kos ha poi ricordato che Bruxelles ha più volte chiesto una «de-escalation delle tensioni», richiamando «al dialogo» e alle «riforme». Dialogo che, tuttavia, anche ieri è rimasto lettera morta, con gran parte dei deputati delle opposizioni che non hanno partecipato ai lavori del Parlamento a Belgrado. —

ST.G.



I tumulti nel Parlamento di Belgrado FOTO ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Banca 360 Credito Cooperativo FVG
banca360fvg.it
Totalmente FVG.

Enrico Mistron ad del gruppo: «Mercato ancora difficile, grande attenzione ai costi»
Il rilancio passa dal nuovo piano industriale che sarà presentato il 13 di marzo

Geox ricavi in discesa «Un anno complesso Ci stiamo trasformando»

IL PUNTO

LUIGI DELL'OLIO

Geox cambia marcia. La società trevigiana fa pulizia nei conti con l'approvazione del bilancio 2024 e si appresta a ritrovare la crescita con il nuovo piano industriale che verrà presentato alla comunità finanziaria giovedì prossimo (13 marzo) a Milano, presso Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana.

Approvato sul finire dello scorso anno, punta a «mettere con ancora maggiore forza il consumatore al centro di ogni decisione aziendale», per usare le parole dell'amministratore delegato, Enrico Mistron. Tre i pilastri del piano al 2029: innovazione, stile e sostenibilità. Parlando con gli analisti, il timoniere Mistron ha spiegato che la società raccoglierà i frutti degli investimenti fatti in questi mesi sull'innovazione di prodotto e delle linee, mentre l'attenzione ai temi Esg resterà centrale a dispetto dei venti contrari che arrivano dagli Stati Uniti non solo per ragioni etiche, ma anche perché in grado di generare valore nel lungo termine. L'anno in corso e quello prossimo saranno prevalentemente della ristrutturazione, con il successivo triennio focalizzato sulla crescita. Una parte del lavoro di riorganizzazione è già stato fatto nel 2024, nel cui bilancio sono stati spesati costi straordinari di natura non ricorrente per circa euro 13 milioni relativi alla trasformazione e all'ottimizzazione della rete distributiva del gruppo, alla chiusura di alcune filiali e ad attività di ristrutturazione dell'organizzazione interna.



UN NEGOZIO GEOX
TRE I PILASTRI DEL PIANO: INNOVAZIONE, STILE E SOSTENIBILITÀ

In particolare sono state chiuse le filiali in Cina, ma senza passi indietro sul mercato del Dragone, che verrà presidiato tramite partnership con un operatore locale. Un'evoluzione simile potrebbe riguardare nei prossimi mesi gli Stati Uniti. Complessivamente, lo scorso anno sono stati aperti 37 nuovi Geox Shops e ne sono stati chiusi 76, in linea con la programmata ottimizzazione dei negozi nei mercati più maturi e un'espansione nei Paesi in cui la presenza del Gruppo è ancora limitata ma in positiva evoluzione Quanto ai numeri, lo scorso esercizio ha registrato un calo del fatturato nell'ordine del 7,8%, a quota 663,8 milioni di euro, con il management che ha reagito a questa dinamica attuando un piano volto a ridurre la struttura dei costi operativi, il che ha permesso risparmi per circa 20 milioni rispetto al 2023. Il margine operativo lordo è sceso da 37 a 26,2 milioni di euro, mentre il risultato operativo rettificato si è quasi dimezzato, passando da 15,6 a 8,8 milioni. A chiudere il quadro, un risultato netto rettificato negativo per 17,3 milioni rispetto, in peggioramento rispetto a -6,5 milioni dell'esercizio precedente.



Enrico Mistron

Il piano di ottimizzazione del perimetro: aperti 37 nuovi shop e chiusi 76

Presentando i numeri, Mistron ha parlato di quello passato come «un anno complesso per il gruppo, segnato dal protrarsi di condizioni di mercato difficili che hanno condizionato le performance aziendali e i volumi di vendita». Il rilancio passa anche dall'aumento di capitale approvato sul finire del 2024 e che si andrà a concretizzare – per via delle tempistiche amministrative – ai primi di giugno, anche se la Lir, la finanziaria della famiglia Polegato che ha in pancia il 71% del capitale, ha già anticipato i 30 milioni previsti complessivamente, in modo da evitare sorprese in caso di reazioni negative da parte del mercato. La ricapitalizzazione porta nuovo ossigeno all'azienda per completare il processo di trasformazione. Intanto nell'anno in corso prevale l'incertezza dovuta alle dinamiche internazionali.

«Il difficile contesto macroeconomico, le dinamiche settoriali del mercato di riferimento e l'evoluzione della situazione geopolitica internazionale attualmente in atto continuano a incidere sulle aspettative di consumo del nostro settore», scrive l'azienda nel documento che accompagna i conti. Specificando che l'attenzione nel breve termine si focalizza sullo sviluppo delle piattaforme digitali, in un contesto in cui il perimetro della rete dei negozi fisici dovrebbe rimanere sostanzialmente invariato. «Inoltre, si prosegue nella strategia volta all'innalzamento qualitativo della distribuzione multimarca, tramite operazioni selettive di razionalizzazione di mercati e di partner distributivi», si legge ancora. I ricavi sono visti in flessione di qualche punto percentuale rispetto al 2024, mentre la marginalità operativa è attesa in calo di circa 80 punti base su base annua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINNOVABILI

Saipem con Divento partnership nell'eolico

MILANO

Saipem e Divento, partnership tra Copenhagen Infrastructure Partners, GreenIT, joint venture tra Plenitude (società controllata da Eni) e Cdp Equity (Gruppo Cdp), 7 Seas Wind Power e NiceTechnology, hanno siglato un accordo di collaborazione relativo all'utilizzo di Star1, la tecnologia proprietaria di Saipem per l'eolico galleggiante, a favore dei progetti 7 Seas Med, in Sicilia, e Ichnusa Wind Power, in Sardegna, allo scopo di sostenere la loro partecipazione alle prime aste previste dal Decreto Fer2. Entrambe le iniziative sono in fase di sviluppo e in attesa del completamento della definizione del quadro regolatorio, in vista delle prime aste italiane dedicate alle tecnologie rinnovabili innovative, tra le quali l'eolico offshore galleggiante. L'accordo di collaborazione tra le due realtà, «mette a sistema due player solidi, le rispettive competenze e l'approccio strategico di lungo termine finalizzato all'implementazione di tutte le fasi progettuali».

Si tratta di un «esempio di successo dell'eccellenza nell'ingegneria italiana e della cooperazione tra investitori italiani e nordeuropei con l'obiettivo di creare valore per l'eolico offshore galleggiante» si legge ancora nella nota. Una tecnologia industriale che, in Italia, è potenzialmente scalabile su grandi volumi, rappresentando al contempo una sfida e un'opportunità unica per il settore energetico e la filiera produttiva nazionale. —

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

SOSTENIBILITÀ

Gruppo Hera investe 1,1 miliardi fino al 2028 per la transizione green

PADOVA

Il Gruppo Hera conferma il proprio impegno nella transizione ecologica con un piano industriale che destina 1,1 miliardi di euro (su un totale di 5,1 miliardi) per favorire la neutralità carbonica entro il 2028.

La multiutility, terzo operatore nazionale nel settore energy per numero di clienti, annuncia le sue strategie in occasione di Key – The Energy Transition Expo 2025, rafforzando il ruolo di partner strategico per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni nella sfida della decarbonizzazione.

Il piano quinquennale prevede un incremento delle forniture di energia elettrica rinnovabile e gas naturale con compensazione della CO2, accompagnato da soluzioni di efficientamento energetico per famiglie, aziende e pubblica amministrazione. Sarà potenziata anche la capacità fotovoltaica, con nuovi impianti installati direttamente sui siti del Gruppo, e aumenterà la produzione di biometano, idrogeno e calore da fonti geotermiche e termovalorizzazione. Tra gli obiettivi principali al 2028, Hera punta a fornire energia elettrica 100% rinnovabile a tutti i clienti domestici, rispetto al 77% attuale, e a produrre il 42% di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, rispetto al 36% attuale.

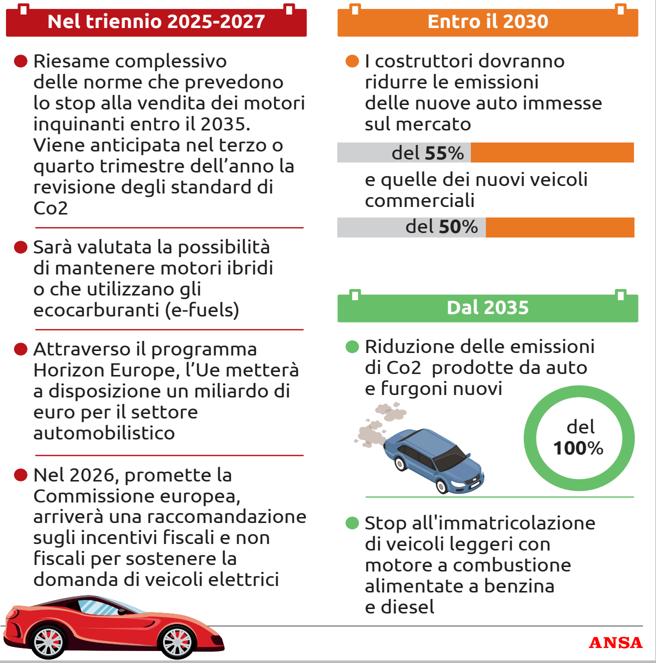
Hera è la prima multiutility italiana ad aver fissato l'obiettivo Net Zero al 2050, con una tappa intermedia al 2030 che prevede una riduzione del 37% delle emissioni di CO_2 rispetto al 2019. Già nel 2023, il Gruppo ha tagliato le emissioni del 13,8%.

Per accelerare la produzione di energia verde, Hera punta sull'installazione di oltre 300 MW di impianti fotovoltaici entro il 2028. A questi si aggiungono le due Hydrogen Valley di Modena e Trieste, che porteranno alla produzione di 770 tonnellate di idrogeno verde l'anno, contribuendo alla decarbonizzazione delle aziende locali e alla riqualificazione di aree industriali dismesse. —

AUTOMOTIVE

L'Europa rivedrà le norme sull'auto Ma sul termico resta lo stop al 2035

Anticipata a fine 2025 la revisione del regolamento emissioni
Flessibilità, sì agli incentivi, e flotte aziendali elettrificate



Fabiana Luca / BRUXELLES

Flessibilità sulle multe ma non solo. Nel D-Day dell'automotive europeo, Bruxelles conferma di voler mantenere la rotta verso la neutralità climatica del comparto ma cede alle richieste di Roma e di altre capitali di anticipare già «alla seconda metà del 2025» la revisione del regolamento che dal 2035 imporrà lo stop alla vendita di motori a combustione interna, diesel e benzina. «Non abbiamo tempo da perdere», ha scandito il commissario Ue Apostolos Tzitzikostas presentando i dettagli del piano Ue per stimolare la domanda di e-cars e salvare il comparto dalla crisi. La revisione delle norme «avrà luogo nel terzo e quarto trimestre del 2025, invece del 2026», ha annunciato il commissario greco ai Trasporti. Una revisione che - promette Bruxelles - non toccherà il bando ai motori termici dal 2035 ma permetterà di sancire nero su bianco il principio di neutralità tecnologica per i carburanti e di «aprire la strada a nuove o altre tecnologie» per il post-2035, quindi non solo agli e-fuels richiesti da Berlino che avranno ormai un futuro assicurato sul mercato. «Valuteremo quali altre tecnologie potrebbero avere un ruolo», ha assicurato il commissario, dando la sponda a Roma per il riconoscimento dei biocarburanti, che finora sono sempre stati esclusi dalle trattative.



Apostolos Tzitzikostas ANSA

IL PRESSING ITALIANO

Proprio il governo di Roma rivendica di aver «costretto» Bruxelles «a rimuovere la trappola delle multe e anticipare la revisione: condizioni necessarie ma non sufficienti a evitare il collasso dell'industria dell'auto», ha osservato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, incalzando ora a far fronte comune per superare «la follia del Green Deal». Il piano svelato ieri di fatto conferma le anticipazioni fornite da Ursula Von der Leyen in persona nei giorni scorsi, a partire dalla promessa di garantire flessibilità alle case automobilistiche per conformarsi agli standard scattati quest'anno: per scongiurare il rischio di multe - che il comparto stima in 15-16 miliardi - la conformità alle regole sarà calcolata su tre anni e non su uno solo. Per aumentare la domanda di veicoli elettrici, allo studio di Bruxelles ci sono schemi di incentivi all'acquisto, sia nazionali che a livello europeo, linee guida ai Ventisette per adottare programmi di leasing sociale per veicoli nuovi o di seconda mano e una proposta attesa entro l'anno per elettrificare le flotte aziendali, che oggi rappresentano il 60% del parco auto dell'Ue. A sostenere il piano poche risorse fresche, Bruxelles opta per una rimodulazione di fondi già esistenti promettendo un miliardo da Horizon Europe per il settore, 500 miliardi di euro per le colonnine di ricarica e 1,8 miliardi per le batterie made in Europe. L'Associazione dei produttori di auto riconosce il piano come un passo avanti, ma incalza su misure urgenti per sostenere la domanda e le infrastrutture di ricarica. —

IN BREVE

Stm
Sindacati in allarme per i tagli annunciati

Ultimo appello dei sindacati al governo sui tagli annunciati in Italia da Stm, colosso italo-francese dei semiconduttori. «Se non saremo convocati dal ministro dello Sviluppo economico e quello dell' Economia, che è comproprietario perché Stm è una partecipata - avverte il sindacato - andremo a prenderci quella convocazione con la prima grande manifestazione dei lavoratori italiani sotto il ministero».

I mercati
Il bazooka di Berlino mette le ali alle Borse

La svolta imboccata dalla Germania, con il «whatever it takes» da 500 miliardi del cancelliere in pectore Friedrich Merz sulla spesa in difesa e sicurezza, mette il turbo alle Borse europee, facendo volare Milano fino al 2,4% % e Francoforte a +3,8% a un soffio da nuovi massimi storici. E manda a picco i bond governativi, con il rialzo dei rendimenti sul bund più forte visto dalla caduta del Muro di Berlino e con lo spread Italia-Germania che, sulla piattaforma Mts, scende brevemente sotto 100.

7, 8 e 9 MARZO
Bentornata GARDENSIA
FERMIAMO LA SCLEROSI MULTIPLA CON UN FIORE. anzi due.
DONA AL 45512
#gardensia
Per la Giornata Internazionale della Donna, ritorna Gardensia: da 20 anni l'evento che riempie di colore e solidarietà le piazze italiane!
Scegli tra una gardenia e un'ortensia, oppure sceglile entrambe.
Grazie al tuo contributo, potremo sostenere la ricerca scientifica su sclerosi multipla e patologie correlate e garantire e potenziare i servizi sul territorio per le persone colpite, la maggior parte delle quali sono giovani e donne.
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
Trova la piazza più vicina a te su www.aism.it/gardensia
20 anni
DONA AL 45512
2 euro con SMS da cellulare personale WINDTRE, TIM, VODAFONE, ILIAD, POSTEMOBILE, FASTWEB, COOPVOCE, TISCALI;
5 o 10 euro con chiamata da rete fissa TIM, VODAFONE, WINDTRE, FASTWEB, TISCALI, GENY;
5 euro con chiamata da rete fissa TWT, CONVERGENZE, POSTEMOBILE.
SCLEROSI MULTIPLA associazione italiana
un mondo libero dalla SM
FROGREVOLUTION

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	2,147	-1,78	2,141	2,192	2,35	6.869,27
Abbvie	194	-3,60	193,54	201,4	19,95	-
Abitare in	3,99	-7,64	3,86	4,27	2,46	114,73
Acea	17	-4,01	17	17,635	-4,70	3.775,27
Acinque	2,12	-	2,12	2,13	4,99	420,34
Adidas	238,6	-3,63	230,6	240,8	-2,69	-
Advanced Micro Devic	92,15	-4,15	92,09	95,76	-22,70	-
Aedes	0,182	1,11	0,179	0,184	9,09	5,74
Aeffe	0,736	0,27	0,728	0,742	-14,50	79,28
Aeroporto di Bologna	7,7	-1,03	7,62	7,8	4,06	278,51
Ageas	53,3	0,85	53	53,25	12,92	-
Air France-Klm	9,086	1,32	8,86	9,12	7,53	-
Airbnb	130,06	-1,25	131,88	134,22	3,45	-
Airbus Group	173,04	2,78	172,1	174,38	10,71	-
Aixtron	12,27	8,30	12,045	12,34	-26,81	-
Alcoa	29,565	2,53	30,08	30,47	-18,27	-
Alerion Cleanpwr	11,5	-1,03	11,42	11,98	-28,26	626,40
Alkemy	11,8	-	11,8	11,85	2,05	67,05
Allianz	343,4	2,85	0	343,8	14,28	-
Alphabet Classe A	157,26	-3,13	157,1	162,1	-13,40	-
Alphabet Classe C	159,58	-2,61	159,24	163,6	-13,46	-
Altea Green Power	6,73	-1,32	6,73	7,02	9,61	126,88
Altria Group	52,05	-5,10	52,05	52,82	8,71	-
Amadeus It Group	74,08	-	74,64	74,64	8,62	-
Amazon	190,18	-0,09	189,4	193,46	-9,39	-
American Airlines Group	12,9	3,53	12,582	12,966	-22,61	-
American Express	261,35	-1,21	262,25	269,55	-4,70	-
American International Group	74,34	-	75,07	75,07	6,78	-
American Water Works Company	127,75	-	129,55	129,55	7,86	-
Amgen	291,55	-2,69	289,15	293,15	19,13	-
Amplifon	24,19	3,91	23,22	24,21	-5,17	5.333,96
Anima Holding	6,96	0,43	6,935	6,97	4,86	2.254,55
Antares Vision	3,545	-	3,535	3,635	15,50	254,53
Apple	213,55	-5,82	213,55	222,55	-6,75	-
Applied Materials	140,4	-1,86	145,46	146,22	-8,45	-
Aquafil	1,352	0,60	1,35	1,41	-6,13	98,36
Archer-Daniels-Midland	42,11	-5,19	43,06	43,06	-9,71	-
Ariston Holding	4,226	24,81	3,378	4,318	0,26	432,83
Ascopiave	2,83	-1,39	2,815	2,895	5,12	677,59
Asml	675	-2,56	669,6	683,2	-1,31	-
At&T	24,125	-5,85	24,335	24,51	21,33	-
Autostrade M.	2,64	-0,94	2,64	2,67	1,73	11,56
Avio	19	4,97	18,22	19,4	31,25	482,90
Axa	38,47	0,84	38,37	38,65	10,36	-
Azimut H.	25,96	3,10	25,42	26,04	6,46	3.648,06
B						
B&C Speakers	15,9	0,63	15,75	16	-5,79	174,35
B. Cucinelli	120,5	-0,33	119,5	122,5	14,99	8.268,45
B. Desio	7,64	5,52	7,18	7,68	10,05	989,55
B. Generali	49,88	1,46	49,66	50,4	10,27	5.781,08
B. Ifis	21,22	1,73	20,94	21,4	-0,73	1.129,80
B. Profilo	0,1805	1,40	0,178	0,181	-3,43	121,87
B.Co Santander	6,16	4,21	6,106	6,216	37,61	96.891,31
B.F.	4,49	-0,22	4,43	4,49	2,93	1.173,05
B.P. Sondrio	11	4,07	10,74	11,23	31,92	4.856,11
Banca Mediolanum	13,49	1,50	13,38	13,6	16,47	9.950,74
Banca Sistema	1,762	4,38	1,678	1,792	36,09	137,25
Banco BPM	9,852	5,08	9,552	10,01	20,94	14.285,61
Banco De Sabadell	2,698	4,65	2,656	2,715	35,76	-
Bank Of America	38,83	-3,31	38,76	40,96	-4,61	-
Basf	53,59	10,67	50,57	53,51	14,27	-
BasicNet	7,62	-0,26	7,6	7,86	-1,49	418,73
Bastogi	0,664	0,61	0,664	0,676	36,84	82,37
Bayer	24,165	2,39	22,825	25,3	23,52	-
Bbva	12,845	-1,08	12,65	12,93	32,17	39.044,87
Beewize	0,422	-0,94	0,422	0,422	-22,67	4,82
Beghelli	0,337	-	0,337	0,337	2,65	67,42
Berkshire Hathaway	457,9	-3,01	458	469,55	9,48	-
Bestbe Holding	0,28	-2,44	0,28	0,299	-26,12	1,11
BFF Bank	8,14	4,49	7,96	8,31	-13,25	1.493,84
Bialetti	0,24	-	0,231	0,24	-1,63	35,84
Borussia Dortmund	3,305	-	3,25	3,25	-2,48	-
Bper Banca	7,408	3,26	7,236	7,584	18,39	10.216,10
Brembo	9,811	4,26	9,413	9,879	3,31	3.140,94
Brioschi	0,062	0,98	0,062	0,062	9,81	49,37
Bristol-Myers Squibb	55,35	-	55,98	55,98	-0,43	-
Broadcom	175,16	0,82	175,62	181,16	-23,06	-
Buzzi	49,24	16,30	44,24	49,34	19,86	8.220,30
C						
C3.Ai Inc	20,55	1,88	20,325	20,325	-35,75	-
Cairo Comm.	2,8	-0,36	2,8	2,85	14,86	376,16
Caixabank	6,992	5,65	7,018	7,046	30,02	-
Caleffi	0,82	-0,73	0,792	0,832	12,59	12,68
Cellularline	2,62	-0,76	2,61	2,67	13,62	57,47
Cembre	43,75	0,92	43,15	44,3	6,41	747,03
Cementir Hldg.	13,76	7,84	13,1	13,76	22,06	2.049,71
Centrale Latte Italia	2,84	-0,70	2,84	2,84	5,26	40,04
Chevron	137,48	-4,82	142,98	142,98	3,78	-
Cir	0,573	0,17	0,573	0,582	-3,27	813,84
Cisco Systems	58,6	-1,64	58,6	59,67	5,47	-
Citigroup	66,76	-0,88	68	68,86	2,65	-
Class	0,094	-2,08	0,0924	0,097	11,61	30,06
Cnh Industrial	10,945	-0,41	10,905	11,39	5,38	15.325,21
Coinbase Global	193,88	-7,28	193,66	204,2	-21,60	-
Comer Industries	27,2	1,87	26	27,3	-15,26	760,79
Commerzbank	22,88	7,47	21,76	22,95	32,57	-
Conafi	0,154	0,98	0,153	0,154	-42,86	5,78
Conocophillips	81,26	-	83,21	85,23	-0,37	-
Constellation Brands	159,45	-2,21	160,35	162,85	-22,97	-
Continental	65,92	7,89	63,76	65,36	-2,93	-
Costco Wholesale	957,4	-2,48	955,1	979	12,04	-
Credem	12,68	5,32	12,16	12,74	12,07	4.137,00
Credit Agricole	16,31	3,39	16,17	16,32	18,54	-
Crowdstrike Hold	330,1	-7,25	330,8	336,6	8,40	-
Csp Int.	0,299	1,70	0,287	0,299	-7,42	11,67
Curevac	2,898	1,26	2,888	2,888	-5,86	-
Cy4Gate	4,125	4,96	3,92	4,14	-18,94	94,27
D						
Daimlerchrysler	59,68	-1,84	58,5	60,75	7,32	-
D'Amico	3,53	-	3,5	3,66	-11,35	442,46
Danieli	32,05	5,78	30,85	32,35	27,21	1.252,41
Danieli r nc	24,35	4,96	23,6	24,55	22,89	948,47
Datalogic	4,43	0,45	4,42	4,545	-12,10	262,28
De' Longhi	33,12	-	33,12	33,9	10,06	5.028,24
Dell Technologies	88,94	0,78	88,69	91,1	-18,14	-
Deutsche Bank	21,685	12,01	20	21,72	20,25	-
Deutsche Boerse	257,4	-0,73	256,2	257	18,15	-
Deutsche Lufthansa	7,212	3,29	6,79	7,24	9,53	-
Deutsche Post	38,98	4,76	38,42	40,8	10,99	-
Deutsche Telekom	34,06	-4,83	34,15	34,97	23,75	-
Deutz	5,64	9,30	5,615	5,615	21,18	-
Dexelance	8,49	3,54	8,25	8,49	-7,12	223,06
Diasorin	98,72	-0,72	98,12	100,45	0,52	5.597,50
Digital Bros	13,86	0,43	13,88	14,4	22,93	199,82
Digital Value	16,84	-4,64	16,9	18,24	-28,69	182,71
doValue	1,706	7,84	1,598	1,708	11,09	304,63
Dow	34,285	-	34,41	34,41	-5,25	-
E						
E.On	12,215	-0,65	12,25	12,295	11,02	-
E.P.H.	0,074	-	0,069	0,077	-40,88	0,31
Ebay	60,81	-4,04	60,81	60,81	3,01	-
Ecolab	249,2	-2,35	250,6	250,6	11,76	-
Edison r nc	1,83	0,27	1,82	1,855	-0,56	200,73
Edwards Lifesciences	66,48	-	66,6	66,6	-2,90	-
Eems	0,165	2,55	0,1582	0,1678	-13,35	1,71
El.En	11,21	-1,67	11,16	11,67	-1,51	915,79
Eli Lilly & Company	850,3	-1,21	846,4	858,9	17,34	-
Elica	1,485	2,41	1,46	1,49	-12,43	93,44
Emak	0,9	2,51	0,878	0,909	0,47	146,36
Emerson Electric	105,72	-	108	108,1	-3,68	-
Enav	3,438	1,12	3,418	3,504	-16,29	1.851,85
Endesa	21,23	-0,79	21,15	21,46	5,20	-
Enel	6,714	-2,07	6,678	6,838	0,45	70.268,64
Enervit	3,16	-1,86	3,16	3,22	-0,29	57,32
Eni	13,144	-0,90	13,114	13,418	2,02	44.938,39
Equita Group	4,24	0,24	4,21	4,28	4,99	223,25
Erg	17,55	-1,02	17,49	17,89	-9,10	2.689,97
Esprinet	4,726	2,61	4,662	4,79	7,84	234,66
Essilorluxottica	280,5	-1,58	280,1	287,2	22,18	-
Estee Lauder Companies	65,2	-	66	66	-3,66	-
Eukedos	0,805	5,23	0,76	0,82	-4,04	17,68
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,824	0,86	2,75	2,842	0,96	263,33
Eurotech	0,795	0,38	0,789	0,812	5,48	28,82
Evonik Industries	20,78	-	20,28	20,43	14,66	-
Exxon Mobil	96,57	-5,42	97,92	101,38	-0,66	-
F						
Facebook	593,8	-0,27	593	605,1	6,63	-
Faurecia	8,08	8,46	7,75	8,226	-9,42	-
Ferrari	423	-1,83	420,3	437,8	5,79	84.548,30
Ferretti	2,775	0,91	2,755	2,835	-0,92	942,24
Fidia	0,0104	-3,70	0,0104	0,0108	-76,69	0,48
Fiera Milano	5,08	3,57	4,855	5,12	9,03	350,71
Fila	9,99	1,22	9,96	10,14	-3,54	426,81
Fincantieri	9,998	3,74	9,718	10,23	42,50	3.162,90
Fine Foods & Ph.Ntm	6,8	1,49	6,66	6,8	-9,35	148,98
FinecoBank	17,785	1,72	17,735	18,05	4,79	10.750,65
First Solar	121,34	-3,25	121	121,6	-28,00	-
FNM	0,435	0,69	0,428	0,435	-0,61	188,19
Ford Motor	8,724	0,90	8,66	8,66	-6,66	-
Freeport-Mcmoran	34,37	4,66	34,2	34,2	-12,57	-
Fresenius	40,6	3,15	40,38	40,58	23,06	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,662	1,22	0,606	0,668	17,60	39,50
Garofalo Health Care	4,9	-1,01	4,85	4,95	-9,49	444,84
Gasplus	2,76	1,47	2,74	2,81	-7,91	123,89
Gaz De France	16,98	-1,11	16,99	17,175	13,44	-
Gefran	9,5	-0,63	9,44	9,54	3,39	136,83
General Electric	187,5	1,35	187	188,5	11,95	-
General Motors	43,675	-	43,72	43,72	-12,42	-
Generalfinance	14,65	2,81	14,65	14,9	16,79	185,45
Generali	32,13	1,07	31,91	32,4	16,31	49.789,08
Geox	0,418	2,83	0,41	0,42	-23,71	106,76
Giglio Group	0,364	-3,45	0,364	0,379	2,53	9,91
Gilead Sciences	106,9	-3,54	106,7	108,42	22,21	-
Goldman Sachs Group	539,1	-0,33	540,9	551,7	2,91	-
GPI	8,77	-0,11	8,77	8,92	-15,81	256,00
Grandi Viaggi	1,24	0,81	1,215	1,24	11,52	59,07
GVS	4,7	-	4,695	4,865	-2,68	898,36
H						
Halliburton	21,84	-	21,93	22,435	-2,58	-
Hecla Mining	5	-	5,056	5,056	5,49	-
Heidelberg Cement	164,4	10,48	153,65	165,6	20,16	-
Hellofresh	10,6	-0,98	11,005	11,005	-8,96	-
Hensoldt	69,65	7,57	67,5	70,7	106,45	-
Hera	3,574	-4,08	3,57	3,678	9,29	5.573,14
Hewlett Packard Enterprise	17,324	-	17,786	18,008	-7,39	-
Honeywell International	192,76	-2,97	195	195	-10,16	-
I						
Iberdrola	13,485	-2,18	13,445	13,61	3,45	-
Ibm	230,2	-3,62	236,9	238,8	12,85	-
Igd - Siiq	2,83	1,25	2,795	2,87	14,68	313,89
Illimity bank	3,624	0,83	3,6	3,694	8,95	305,08
Illumina	79,98	-	78,21	81,59	-23,86	-
Immsi	0,569	-1,39	0,569	0,588	11,99	199,19
Indel B	21,4	-	21	21,4	-4,44	124,93
Inditex	50,58	-1,33	50,72	51,76	2,71	-
Industrie De Nora	9,055	3,43	8,85	9,33	15,99	450,85
Infineon Technologie	35,91	0,11	35,805	36,45	9,35	-
Ing Groep	17,902	0,74	17,698	17,99	14,94	-
Intel	18,922	-5,15	18,922	20,335	8,64	-
Intercos	13,48	-4,80	13,42	14,26	2,20	1.366,86
International Consolidated Air	3,92	1,03	3,89	3,89	10,37	-
Interpump	36,12	5,12	34,96	36,26	-18,24	3.796,55
Intesa Sanpaolo	4,8345	3,67	4,728	4,889	21,29	83.483,73
Intuitive Surgical	518,1	-0,75	520,8	520,8	4,77	-
Investor Ab Class B	28,28	2,13	28,65	28,65	9,92	-
Inwit	9,61	-2,63	9,61	10	1,02	9.225,41
Irce	2,02	2,02	2	2,02	-0,01	56,09
Iren	2,016	-3,72	2,01	2,086	10,22	2.748,40
Irobot	6,402	-	6,314	6,314	-16,34	-
It Way	1,064	-1,48	1,048	1,078	-2,13	11,37
Italgas	6,005	-3,77	5,995	6,135	15,34	5.061,00
Italian Exhibition Gr.	7,34	-0,27	7,34	7,44	14,43	227,75
Italmobiliare	27,1	1,88	26,85	27,4	3,85	1.139,88
Iveco Group	15,785	6,62	15,23	15,945	62,55	4.112,40
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	231,15	-1,30	232,85	238,1	7,35	-
Johnson & Johnson	152,84	-4,42	152,88	159,36	14,77	-
Juventus FC	3,41	2,70	3,3005	3,47	11,76	853,57
K						
Kering	258,95	1,95	258,95	263,65	8,88	-
KME Group	0,91	-	0,89	0,914	-2,64	239,21
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Kone	54,2	-	54,14	54,24	16,12	-
L						
Lam Research	71,56	0,65	73,09	73,09	0,82	-
Landi Renzo	1,64	-1,32	1,64	1,66	-6,80	71,44
Lanxess	31,58	13,88	31,37	32,06	18,91	-
Lazio	0,944	0,64	0,936	0,946	-8,70	64,08
Leonardo	45,21	3,93	44,31	45,6	72,99	25.879,88
Lockheed Martin	423,55	-2,53	413,4	427,5	-7,89	-
Lottomatica Group	16,49	-1,14	16,25	16,82	30,46	4.211,18
LU-VE	30,25	6,33	28,4	30,25	4,26	642,13
Lvmh	668,5	-3,48	667,9	682,2	6,02	-
M						
Maire	8,63	-13,27	8,385	8,89	3,98	2.818,43
Marathon Digital	13,062	-	13,5	13,6	-28,15	-
Marr	10,28	0,19	10,16	10,48	2,70	686,80
Marvell Technology	80,56	-1,38	82,6	85	-24,04	-
Mastercard	512,4	-3,32	512,4	522,5	6,82	-
Mediobanca	17,29	2,89	16,965	17,47	19,48	14.039,51
Medtronic	87,12	-1,49	84,56	88,78	13,25	-
Merck	136,9	1,86	137,1	137,15	-0,33	-
Met.Extra Group	1,8	-2,70	1,8	1,85	-16,82	1,08
Mfe A	3,208	2,10	3,162	3,27	7,92	1.054,16
Mfe B	4,45	1,97	4,388	4,49	7,18	1.041,93
Microchip Technology	53,14	-4,56	55,4	55,4	-1,69	-
Micron Technology	85,08	1,52	84,48	87,27	2,45	-
Morgan Stanley	113,02	-0,46	118,02	118,02	-1,65	-
Mtu Aero Engines	351,3	3,90	352,5	353	7,01	-
Munich Re	563,2	1,81	563,2	567,6	10,75	-
N						
Nemetschek	115,3	-	113,5	113,5	44,82	-
Neodecortech	2,84	1,43	2,78	2,84	-2,45	39,86
Neste	8,738	1,65	8,822	9,08	-29,28	-
Netflix	908,1	-0,09	903,1	917	5,86	-
Netweek	0,0354	-11,50	0,036	0,041	511,46	0,91
Newlat Food	11,5	0,17	11,42	11,62	-4,96	508,61
Newmont	40,235	0,12	39,865	39,865	9,55	-
Nexi	5,124	2,03	5,074	5,254	-5,28	6.246,65
Next Re Siiq	3,1	1,31	3,1	3,1	-1,92	33,70
Nextera Energy	64,77	-	64,66	65,62	-1,35	-
Nike	71,51	-2,09	71,68	73,02	1,13	-
Nokia Corporation	4,728	-3,33	4,6755	4,723	12,07	-
Nordea Bank	12,85	2,02	13,16	13,16	18,33	-
Nordex	14,92	9,87	14,6	14,98	19,64	-
Northern Data	35	2,79	34,45	34,8	-15,44	-
Northrop Grumman	437,3	-2,69	443,1	443,1	3,26	-
Nvidia Corp	106,88	-0,11	106,4	111,94	-18,47	-
Nxp Semiconductors	195,5	-	197	205	17,73	-
O						
Occidental Petroleum	41,715	-4,52	41,96	43,785	-5,76	-
Olidata	1,982	0,61	1,9254	2,003	-37,91	39,05
Oracle	147,2	0,85	146,8	149,96	-5,29	-
Orange	11,585	-0,52	11,12	11,56	22,05	-
Orsero	12,2	-0,97	12,2	12,46	-2,10	218,64
OVS	3,564	3,91	3,48	3,652	2,65	912,12
P						
Palantir Technologies	78,72	2,50	77	82,28	4,25	-
Palo Alto Networks	167,98	-1,36	167,5	170,44	-2,72	-
Paypal	63,38	0,09	63,35	64,7	-21,31	-
Pepsico	143,54	-4,60	143,34	144,58	1,49	-
Pfizer	23,985	-2,50	24	24,805	-2,84	-
Pharmanutra	56	0,90	55,3	56,3	2,05	536,42
Philip Morris International	142,6	-	143,8	144	25,11	-
Philips	25,1	-0,87	22,67	25,44	2,69	-
Philogen	18,65	-	18,45	18,65	-3,86	542,54
Piaggio	1,938	-0,05	1,911	1,969	-6,82	719,09
Pininfarina	0,834	-3,47	0,832	0,874	22,32	67,34
Piovan	13,9	-0,36	13,9	13,95	0,29	746,94
Piquadro	2	0,25	1,995	2,01	-1,59	99,76
Pirelli & C.	5,862	1,95	5,79	5,93	6,26	5.816,85
PLC	1,525	1,67	1,48	1,525	-15,08	38,88
Plug Power	1,4592	0,54	1,4342	1,59	-35,87	-
Pne	13,46	-	13,34	13,34	16,97	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,96	1,82	38,1	41	4,02	-
Porsche Pref	53,6	-1,03	54,74	56,1	-5,91	-
Poste Italiane	15,61	0,06	15,61	15,805	14,36	20.348,06
Ppl	32,035	-	34,255	34,255	4,37	-
Procter & Gamble	162,36	-3,93	161,48	162,9	4,13	-
Prosiebensat1 Media	6,005	-0,17	6,1	6,1	23,13	-
Prysmian	55,96	4,95	54,96	57,24	-12,31	15.983,69
Puma	28,44	-1,56	27,75	28,6	-36,36	-
Q						
Qiagen	35,74	-	35,665	35,665	-20,38	-
Qualcomm	143	-1,02	140	154,88	-2,33	-
R						
Rai Way	5,61	-1,06	5,59	5,75	3,90	1.539,77
Ratti	1,92	2,13	1,92	1,92	-9,51	51,42
RCS Mediagroup	1,01	2,02	0,996	1,015	15,99	523,28
Recordati	53,85	-0,74	53,55	54,4	7,55	11.401,20
Reddit Inc	154,62	6,12	152,26	152,26	-8,01	-
Regeneron Pharmaceuticals	627,8	-	626,8	627,4	-5,26	-
Renault	49,58	3,38	49,66	50,2	2,32	-
Reply	153,5	2,33	151	154,2	-1,76	5.663,08
Repsol	11,86	-3,18	11,89	12,08	3,92	-
Revo Insurance	12,4	1,64	12,15	12,55	-0,08	322,35
Rheinmetall	1199	6,53	1130,5	1197,5	85,24	-
Risanamento	0,0282	3,30	0,0272	0,0285	-5,98	49,79
Robinhood Markets	42,59	5,50	42	45,53	19,09	-
Rwe	30,49	0,59	30,24	30,76	6,94	-
S						
S. Ferragamo	7,65	3,52	7,53	7,735	9,89	1.266,51
Sabaf	14,3	0,35	14,3	14,4	-5,26	180,89
Safilo Group	0,936	1,63	0,929	0,949	0,31	386,82
Saipem	2,03	-0,68	2,019	2,097	-17,42	4.128,31
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	266,05	-0,89	267,05	272,75	-14,58	-
Sanlorenzo	31,4	1,29	31,1	31,75	-4,58	1.107,13
Sanofi	108,96	-0,24	107,56	109,16	16,15	-
Sap	265,25	-2,14	263,75	266,45	12,57	-
Seagate Technology Holdings	85,75	-	88,06	88,06	15,18	-
Seco	1,832	4,21	1,73	1,836	-1,02	237,11
Seri Industrial	1,992	-0,65	1,992	2,14	-21,58	109,66
Sesa	67,65	1,50	67,45	69,7	7,16	1.044,54
Siemens	231,7	2,61	225,8	232,8	14,10	-
Siemens Energy	55,5	3,89	54,66	56,24	5,82	-
Siemens Healthineers	52,94	-	53,18	53,18	4,00	-
SIT	1,33	5,56	1,28	1,33	40,17	32,54
Sma Solar Technology	18,3	-	16,31	18,45	3,30	-
Snam	4,484	-4,45	4,484	4,637	9,73	15.781,08
Snowflake	159,04	0,48	161,08	164,62	6,25	-
Societe Generale	40,455	5,56	39,7	40,71	42,83	-
Softlab	0,815	-7,39	0,815	0,87	12,40	4,31
Sogefi	1,888	-1,05	1,888	1,942	-2,68	233,20
Sol	36,4	-0,27	36,15	36,9	-0,86	3.327,16
Sole 24 Ore	0,668	-	0,65	0,668	12,05	38,28
Somec	11,25	2,27	11,1	11,35	-3,00	76,87
Spotify Technology	531,7	-0,69	535,1	552,1	25,71	-
Starbucks Corp	103,06	-4,73	104,26	105,12	23,20	-
Steel Dynamics	116,76	-	120,36	120,36	13,80	-
Stellantis	11,576	4,51	11,356	12,018	-10,47	32.674,83
STMicroelectr.	22,995	5,53	22,38	23,25	-7,25	20.387,82
Stryker	362,8	-2,24	366,9	371,1	5,33	-
Super Micro C	35,94	-0,22	36,39	38,45	13,66	-
SYS-DAT	6,2	1,14	6,06	6,3	17,78	188,71
T						
Tamburi Inv.	7,92	-0,38	7,92	8,13	-3,96	1.484,63
Target	107,28	-0,59	107	107	-11,32	-
Technogym	11,37	0,89	11,33	11,5	8,91	2.292,66
The Walt Disney	100,72	-2,57	100,72	103,26	-0,59	-
Thyssenkrupp	9,15	15,12	8,592	9,212	108,93	-
Tinexta	8,175	0,93	8,08	8,44	2,38	381,77
Toscana Aeroporti	15,75	1,61	15,7	15,95	8,27	288,60
Trevi	0,2475	-4,44	0,2455	0,253	-10,35	77,59
Triboo	0,411	-8,05	0,409	0,447	-25,43	12,59
Tripadvisor	12,475	-4,04	12,56	12,75	2,48	-
Tui	7,172	-	7,27	7,27	-15,09	-
Txt e-solutions	39,4	-0,13	39,25	40,95	14,52	519,85
U						
Uber Technologies	69,85	1,75	70,51	70,87	18,38	-
Unicredit	53,45	7,42	50,91	53,69	29,51	77.652,19
Unidata	2,85	2,89	2,76	2,85	-4,50	88,10
Unipol	14,41	1,48	14,27	14,55	18,49	10.204,25
V						
Valsoia	10,25	-0,49	10,1	10,3	2,18	112,44
Varta	1,316	-2,52	1,21	1,48	-4,77	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	8,82	8,22	8,46	8,825	-13,61	-
Verizon Communications	39,395	-5,39	39,195	40,16	8,83	-
Viatris Inc	8,784	-2,92	8,818	8,9	-28,15	-
Virgin Galactic Holdings	4,31	-0,58	4,3	4,525	-8,24	-
Visa - Classe A	324,9	-3,30	330,65	330,95	10,91	-
Volkswagen	105,4	3,38	102,05	108,2	15,38	-
Vonovia	26,96	-7,73	26,74	28,24	6,27	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,926	-4,08	10,112	10,158	13,04	-
Walmart	88,72	-1,90	87,95	89,27	4,18	-
Warner Bros Discovery	10,244	-	10,33	10,33	9,69	-
Webuild	3,316	7,18	3,138	3,316	9,62	3.165,61
Webuild r nc	14	-	13,8	14,7	41,68	22,87
Wells Fargo & Co	67,64	-0,54	68,1	68,46	6,55	-
Western Digital	41,335	3,34	41,93	41,93	-6,75	-
WIIT	16,5	-1,90	16,44	17,16	-11,97	474,32
Workday	236,35	0,11	237,35	237,35	-8,05	-
Z						
Zalando	34,46	4,65	34	34,64	3,48	-
Zest	0,18	-0,55	0,1765	0,183	11,40	29,48
Zignago Vetro	9,8	4,93	9,64	9,84	1,78	849,64
Zoetis	154,18	-5,50	157,38	161,02	4,56	-
Zoom Video Communications	69	-	69,1	70,29	-10,39	-
Zucchi	1,34	-0,37	1,31	1,35	-9,36	5,36

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	909.51	-0.50
Cac 40	8173.75	1.56
Dax (Xetra)	23119.50	3.55
FTSE 100	8755.84	-0.04
Ibex 35	13214.00	1.40
Indice Gen	61903.14	0.69
Nikkei 500	3208.11	0.12
Swiss Market In.	13112.75	0.82

EURIBOR 4-3-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,624	2,66
1 Mese	2,494	2,529
3 Mesi	2,504	2,539
6 Mesi	2,353	2,386
1 Anno	2,392	2,425

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 5/3/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	85	87.95
Argento (per kg.)	911.66	971.62
Platino p.m.	961.00	0.0000
Palladio p.m.	946.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0694	1,30	2,94
Giappone	160,09	2,29	-1,82
G. Bretagna	0,835	0,86	0,70
Svizzera	0,9514	1,53	1,08
Australia	1,703	0,66	1,54
Brasile	6,2938	1,30	-2,05
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5398	1,14	3,01
Danimarca	7,4589	0,00	0,01
Filippine	61,383	0,96	1,79
Hong Kong	8,3106	1,28	3,00
India	93,0873	1,19	4,67
Indonesia	17496,99	0,97	4,02
Islanda	146,5	0,14	1,81
Israele	3,875	1,50	2,28
Malaysia	4,7369	0,46	1,97
Messico	22,0091	0,31	2,13
N. Zelanda	1,8832	0,60	1,62
Norvegia	11,82	0,10	0,21
Polonia	4,15	-0,22	-2,92
Rep. Ceca	25,048	0,09	-0,54
Rep.Pop.Cina	7,7675	1,39	2,43
Romania	4,9758	-0,02	0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4301	1,06	0,97
Sud Corea	1551,65	0,95	1,27
Sudafrica	19,7222	0,85	0,53
Svezia	11,0125	-0,78	-3,90
Thailandia	36,012	1,21	0,94
Turchia	38,9615	1,24	6,05
Ungheria	398,85	-0,02	-3,04

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.25	5868	99,95	0,00
31.03.25	7328	99,84	0,00
14.04.25	4434	99,76	1,91
14.05.25	1593	99,54	2,04
30.05.25	2484	99,44	2,10
13.06.25	2843	99,37	1,92
14.07.25	6269	99,17	1,94
31.07.25	2250	99,05	2,07
14.08.25	2275	98,98	1,97
12.09.25	6229	98,80	1,98
14.10.25	2417	98,59	2,00
14.11.25	2502	98,40	2,01
12.12.25	8325	98,23	2,04
14.01.26	2962	98,02	2,04
13.02.26	22776	97,83	2,06

MONETE AUREE

QUOTE AL 5/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	502,01	532,74
Sterlina	633,02	671,78
4 Ducati	1.190,64	1.263,53
20 $ Liberty	2.602,4	2.761,73
Krugerrand	2.689,74	2.854,42
50 Pesos	3.242,95	3.441,5

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.25	99,951	99,945	0,00
31.03.25	99,836	99,833	0,00
14.04.25	99,757	99,744	1,91
14.05.25	99,541	99,541	2,04
30.05.25	99,44	99,448	2,10
13.06.25	99,37	99,37	1,92
14.07.25	99,167	99,177	1,94
31.07.25	99,053	99,059	2,07
14.08.25	98,977	98,98	1,97
12.09.25	98,803	98,82	1,98
14.10.25	98,59	98,642	2,00
14.11.25	98,4	98,455	2,01
12.12.25	98,228	98,293	2,04
14.01.26	98,015	98,096	2,04
13.02.26	97,834	97,957	2,06
BTP			
28.03.2025	100,041	100,051	0,00
15.05.2025	99,84	99,837	2,12
01.06.2025	99,784	99,781	2,20
01.07.2025	99,795	99,887	2,27
15.08.2025	99,49	99,503	2,17
29.09.2025	100,64	100,718	1,98
15.11.2025	100,139	100,223	1,96
01.12.2025	99,825	99,891	1,99
15.01.2026	100,912	101,046	1,99
28.01.2026	100,702	100,815	1,99
01.02.2026	98,358	98,5	2,27
01.03.2026	102,05	102,25	1,83
01.04.2026	97,58	97,73	2,31
15.04.2026	101,51	101,69	1,95
01.06.2026	99,14	99,24	2,12
15.07.2026	99,71	99,93	2,07
01.08.2026	96,81	97,07	2,33
28.08.2026	100,92	101,26	2,09
15.09.2026	102,1	102,39	1,97
01.11.2026	107,86	108,29	1,51
01.12.2026	98,15	98,48	2,20
15.01.2027	97,03	97,65	2,39
15.02.2027	100,82	101,34	2,15
25.02.2027	100,04	100,5	2,22
01.04.2027	97,28	97,81	2,33
01.06.2027	99,45	99,96	2,18
15.07.2027	102,01	102,61	2,15
01.08.2027	98,98	99,55	2,23
15.09.2027	96,19	96,52	2,41
15.10.2027	100,23	100,92	2,28
01.11.2027	110,05	110,73	1,79
01.12.2027	100,36	100,87	2,19
01.02.2028	98,32	99,07	2,36
15.03.2028	93,07	93,81	2,63
01.04.2028	102,03	102,86	2,28
15.07.2028	92,98	93,83	2,63
01.08.2028	103,26	104,28	2,34
01.09.2028	106,62	107,61	2,18
01.12.2028	100,25	101,12	2,39
01.09.2029	104,38	105,53	2,39
15.02.2029	91,2	92,18	2,76
15.06.2029	99,58	100,64	2,57
01.07.2029	101,67	102,58	2,53
01.08.2029	100,32	101,52	2,56
01.10.2029	99,88	101,12	2,66
01.11.2029	109,95	111,24	2,33
15.12.2029	103,65	104,88	2,56
01.03.2030	102,21	103,55	2,60
01.04.2030	92,04	93,29	2,90
15.06.2030	102,65	104,09	2,68
01.07.2030	98,87	100,26	2,83
01.08.2030	89,07	90,51	3,06
15.11.2030	103,98	105,48	2,74
01.12.2030	91,92	93,29	3,00
15.02.2031	101,16	102,74	2,86
01.04.2031	87,05	88,52	3,17
01.05.2031	115,28	117	2,56
15.07.2031	100,51	102,19	2,95
01.08.2031	84,51	85,9	3,25
15.11.2031	98,43	100,1	3,03
01.12.2031	85,63	87,15	3,24
01.03.2032	89,3	90,86	3,18
01.06.2032	84,28	85,88	3,31
01.12.2032	93,22	95,11	3,18
01.02.2033	114,97	117,21	2,92
01.05.2033	105,86	107,92	3,05
01.09.2033	91,84	93,76	3,27
01.11.2033	105,15	107,36	3,14
01.03.2034	103,95	106,11	3,19
01.07.2034	100,89	103,1	3,28
01.08.2034	110,06	112,53	3,15
01.02.2035	100,36	102,74	3,35
01.03.2035	96,44	98,76	3,38
01.08.2035	98,37	100,46	3,40
01.03.2036	78,51	80,67	3,69
01.09.2036	84,81	87,21	3,62
01.02.2037	100,96	103,54	3,43
01.03.2037	71,69	73,77	3,82
01.03.2038	92,11	94,6	3,64
01.09.2038	88,66	91,13	3,68
01.08.2039	109,53	112,55	3,56
01.10.2039	100,13	102,71	3,65
01.03.2040	88,54	91,1	3,75
01.09.2040	109,1	112,18	3,63
01.10.2040	95,85	98,77	3,75
01.03.2041	72,41	74,78	3,95
01.09.2043	101,91	104,94	3,78
01.09.2044	106,14	109,27	3,74
01.09.2046	85,45	88,07	3,88
01.03.2047	77,55	80,18	3,93
01.03.2048	87,2	90,1	3,90
01.09.2049	92,37	95,3	3,89
01.09.2050	71,07	73,58	3,99
01.09.2051	59,52	61,85	4,01

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

INCANTI

LE MOSTRE

Mc Curry, i popoli remoti e l'incontro con un attimo

COMMESSATTI / A PAG. VI



VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Ciarlatani, 4 personaggi in cerca di apprezzamento

MIELE / A PAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Il tormento e la malinconia: perché ci piace Rocco Schiavone

FABRIZIO BRANCOLI

Perché amiamo così tanto Rocco Schiavone? La serie televisiva con Marco Giallini ha un successo enorme, anno dopo anno, intercettando trasversalmente le generazioni. Collocata su Raidue, nello slalom parallelo dei dati auditel batte spesso le ammiraglie Raiuno e Canale 5. Vola sullo streaming di Raiplay. E naturalmente, continuano a crescere le vendite in libreria. I romanzi sono di Antonio Manzini, l'autore che ha creato questo personaggio e ne ha fatto una specie di amico, scontroso e sincero, per molti di noi. Siamo davanti a un fenomeno crossmediale. Perché?

Una risposta dritta, che vada al punto, non c'è. In giro si leggono molte intelligenti analisi. E portano argomenti diversi. Accade così, per le buone opere di narrazione: piacciono per motivi cangianti, sono vetri rotti, cubi di Rubik scomposti. C'è chi individua in questo vicequestore scorbutico un giustiziere, un uomo essenziale, che privilegia la giustizia più che la legge, appagando le nostre irritazioni verso il sistema e le sue burocrazie. Altri puntano sulle sofferenze d'amore, o sulla costruzione sapiente di un microcosmo di varia umanità: le donne, imperfette ma intense, i colleghi, caricaturali ma capaci di impennate emotive, gli amici, delinquenti ma con codici di comportamento.

A me Schiavone piace perché è una creatura del crepuscolo. È difettato e difettoso, l'hanno sconquassato nei sentimenti e lui reagisce sopravvivendo. È sdrucito e malinconico, il suo mondo è più ombra che luce. La vita l'ha torturato. E lui, in qualche modo, con qualche valore, con il risultato e con l'errore, resiste. —



Il famoso faro rosso, icona di Lignano, in una foto di Massimo Telò WIKIMEDIA COMMONS

Gita al Faro i guardiani del mare

Trieste e Lignano Sabbiadoro, Murano e Punta Tagliamento
Viaggio tra la sentinelle della costa adriatica

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI / Portobuffolè e le sculture del centro di Trieste

Il borgo e la città, tra storia e statue



Portobuffolè è un borgo-gioiello nel quale il millenario incrocio di storie restituisce un'atmosfera unica, custodita con orgoglio da poche centinaia di abitanti. E oggi le viuzze in ciottolato del borgo storico, attorno al quale si è sviluppata una placida cittadina, conducono tra le tante pagine di questo racconto.

GRASSO / A PAG. II



Le statue sono scese dai piedistalli: ora stanno sull'asfalto dei marciapiedi, siedono in pose meditabonde, svagate o benedicenti, a portata di selfie. Nella fascinosa Trieste insigni gentiluomini in postura significativa si prestano al ruolo di guide silenziose per una passeggiata fronte al mare, nelle piazze e nelle vie.

REGUITTI / A PAG. III

FERRAMENTA
DAMIANI
DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Direzioni



Il borgo gioiello

Portobuffolè: pochi abitanti e tanti motivi d'interesse
La bellezza placida di un piccolo centro prezioso



Portobuffolè: storia e bellezza, negli edifici e anche nelle pavimentazioni FOTO G.C. UFFICIO TURISMO PORTOBUFFOLÈ

Marina Grasso

Sulla linea di confine tra Treviso e Pordenone, Portobuffolè è un borgo-gioiello nel quale il millenario incrocio di storie restituisce un'atmosfera unica, custodita con orgoglio da poche centinaia di abitanti. Da paese di pescatori d'epoca romana sulle rive del Livenza a strategico castello medievale, conobbe il massimo splendore con la dominazione veneziana grazie al commercio del sale e del legname. Poi arrivò il lungo declino ottocentesco, quindi le guerre e le alluvioni del Novecento che la deviazione del fiume Livenza non bastò a impedire.

Ma oggi le viuzze in ciottolato del borgo storico, attorno al quale si è sviluppata una raccolta e placida cittadina, conducono tra le tante pagine di questo racconto. A cominciare da Ponte Friuli e all'omonima porta, sormontata dal Toresin, antico accesso al castello medievale. L'attuale ponte, settecentesco, fu il primo costruito in pietra sul fiume Livenza, che però da più di un secolo scorre lontano dal borgo, dove ha smesso di portare commerci ma anche alluvioni, e il suo alveo è ricoperto da un manto erboso. Sopra il portale d'ingresso campeggia il leone marciano cui i francesi hanno aggiunto una scritta ispirata ai loro ideali, mentre alla destra del ponte sono visibili i resti delle antiche mura medievali, dov'è murata una piccola Bocca della Verità di origine romana. Un ingresso scenografico, insomma, che è anche un eclatante compendio di storia.



STORIA, ARTE, MEMORIE
UNO SCORCIO DEL PAESE (FOTO G.C. UFFICIO TURISMO PORTOBUFFOLÈ)

Pochi passi conducono alla piazza principale, intitolata a Vittorio Emanuele II, dove spicca il Palazzo Pretorio con il suo loggiato, attuale sede del Municipio, rifacimento rinascimentale dell'antico Fontego del grano e del sale che ospitava anche banchi di cambio e botteghe. Accanto, l'imponente Torre Civica del X secolo è l'unica superstite delle sette torri fortificate del castello medievale, oggi sede del Museo della Civiltà Contadina dell'Alto Livenza. Alla base della torre si trova il Monte di Pietà, fondato dopo il 1480, anno in cui la comunità ebraica fu bandita dalla città per un crimine mai esistito. Aveva prima creato un istituto di credito che affiancava i fiorenti commerci e probabilmente aveva anche eretto

> Una poetessa fiera, un mercante munifico, una comunità ebraica Da paese di pescatori a castello medievale. E, poi, la Serenissima

una Sinagoga, che pare sia stata trasformata nel Cinquecento nell'attuale Duomo, affacciato anch'esso sulla piazza principale. Tesi controversa, ma suffragata dall'attigua abitazione dell'Arcisinagogo (oggi privata), sulla cui parete esterna si scorgono i resti di quello che era il muro di cinta del Ghetto, dove una targa in ebraico ricorda l'infamante cacciata.

Dalla piazza, una stretta via porticata conduce verso un'altra storia: quella di Gaia da Camino, emancipata e intraprendente poetessa ricordata anche da Dante nella Commedia, che visse a Portobuffolè fino alla morte (anno 1311) e vi creò una piccola corte culturale. La sua casa, una torre medievale, è decorata con affreschi quattrocenteschi che sembrano a lei dedicati: figure nobiliari, torri, palazzi, paggi e città fortificate che ingentiliscono l'austerità dell'antico edificio, visitabile anche in occasione di mostre temporanee.

Continuando lungo la strada di Casa di Gaia si arriva in piazza Beccaro, dedicata al mercante trecentesco che donò alla comunità l'ospedale di San Rocco, poco fuori le mura. Ca'Soler, l'elegante palazzo in cui probabilmente visse, dopo tanti rimaneggiamenti e utilizzi, è arrivato a noi con i suoi affreschi ancora molto leggibili e attribuiti a Giovanni de Sacchis, "il Pordenone" (secolo XVI). Oltre ad altre antiche dimore, sulla piazza affacciava anche Porta Trevisana, la principale via d'accesso al castello, distrutta dalle truppe austroungariche in rotta: a Portobuffolè anche gli spazi vuoti raccontano una storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni mese il Mercato dell'Antiquariato



La seconda domenica di ogni mese Portobuffolè ritrova la sua antica vitalità commerciale con il Mercatino dell'Antiquariato e del Collezionismo: oltre duecento espositori professionali ne fanno uno dei riferimenti imperdibili per chi si mette in cerca di oggetti usati e di antiquariato, fumetti, libri, stampe e oggetti da collezione. Per ulteriori informazioni contattare o visitare l'Ufficio Turistico (presso Monte di Pietà), telefono 0422 850020.

Il Museo del Ciclismo compie trent'anni



Portobuffolè, il comune più piccolo della provincia di Treviso, Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, appartiene al Club dei Borghi più belli d'Italia. Tra le sue peculiarità c'è anche il Museo del Ciclismo Alto Livenza, uno dei più rinomati in Italia nel suo genere, costituito trent'anni fa a Casa di Gaia e trasferito nel corso del 2019 in Borgo Servi, poco lontano dal borgo storico. Ulteriori informazioni: www. comune. portobuffole. tv. it.

La Tua Casa
LA TUA CASA DI E. RAMAZZINA E S. BRAICO
CASA DI RIPOSO
CON CONTRIBUTO REGIONALE ASSISTENZA MEDICA ED INFERMIERISTICA ATTREZZATA PER ANZIANI PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI
TRIESTE Via Giulia, 5 - Tel. 040.635744 TRIESTE Via Giulia, 1 - Tel. 040.370223
TRIESTE Via Genova, 23 - Tel. 040.636239

La Villa Rosa
Casa di riposo
Alloggio polifunzionale, confortevole e familiare
con personale qualificato, assistenza in infermieristica
Via San Zenone - Loc. Muscoli di Cervignano del Friuli
Tel. 0431/34744 • lavillarosa@gmail.com

Direzioni



Il Settecento serenissimo è ancora qui



Dalla fine del Settecento Trieste fu uno straordinario cantiere urbano testimoniato dalle statue che abitano i tetti dei palazzi. Lo sguardo verso l'alto rivela le opere di maestranze della Serenissima, un racconto epico. Un esempio emblematico Palazzo Carciotti sulle Rive. Lo scrittore e giornalista Paolo Possamai ne ha svelato origini e significati in "Nettuno e Mercurio il volto di Trieste nell'800 tra miti e simboli" (Marsilio).

I gruppi marmorei nella casa del barone



La dimora del barone Pasquale Revoltella è oggi civico Museo d'arte. Visibili nel percorso anche due gruppi marmorei voluti dal padrone di casa. Sono "Ninfa Aurisina", celebrativa del secondo acquedotto cittadino e "Taglio dell'Istmo di Suez". All'inaugurazione del palazzo nel 1859 erano presenti l'Arciduca Massimiliano d'Asburgo e Ferdinand de Lesseps, direttore dei lavori del Canale ancor oggi via obbligata fra continenti, finanziati anche dal barone.

Storie scolpite

Trieste è popolata di statue: un percorso di pietra e bronzo Scrittori, religiosi, simboli dell'Italia, figure mitiche e divine



Umberto Saba con la sua famosa pipa

Margherita Reguitti

Oggigiorno le statue non stanno più sui piedistalli alti alti da dove erano use dominare il via vai sottostante. Sono scese e i loro piedi poggiano sull'asfalto dei marciapiedi, siedono in pose meditabonde, svagate o benedicenti, a portata di selfy.

Nella fascinosa Trieste insigni gentiluomini in postura significativa dell'indole e dei tratti salienti, nessuna signora fra le figure a ground zero, si prestano al ruolo di silenti guide per una passeggiata fronte al mare, nelle piazze e nelle vie. Il viaggiatore che arriva dalla stazione ferroviaria è accolto in piazza della Libertà dal maestoso complesso dedicato all'imperatrice Elisabetta d'Austria, Sissi per il popolo. La figura altera dal fisico da modella si staglia sul fondo di pietra bianca.

Proseguendo il primo affaccio sul mare porta a incontrare, davanti alla Capitaneria di Porto, Josef Ressel (1793 – 1857). Chi era costui? Un geniale sperimentatore boemo che, al mestiere di funzionario forestale dell'Impero asburgico, abbinava la passione per la tecnologia e le invenzioni. Creò una sofistica elica marina poi applicata sui piroscafi diretti a Venezia, un cambio di rotta. James Joyce visse a Trieste periodi prolifici di scrittura ma grami di pecunia e, per mancanza di liquidità, cambiava spesso residenza. Abitò anche in piazza Ponterosso. L'irlandese, Padre di "Ulisse", lo si incontra in via Roma, lo sguardo assorto nella genialità della sua scrittura. Un suo busto anche al giardino di via Giulia.

Davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo la statua dell'amato vescovo Antonio Santin. Resse la diocesi di Trieste e Capodistria dal 1938 al 1975, contrapponendosi al Duce all'indomani delle leggi razziali promulgate in piazza Unità d'Italia e, molto stimato dai triestini e istriani, durante i difficili anni del secondo dopoguerra.





Due statue care ai triestini e ai turisti: James Joyce "attraversa" il canale a Ponterosso e Gabriele D'Annuncio legge un libro

Con una camminata di 4 minuti si arriva in piazza della Borsa per incontrare il pensoso Gabriele D'Annunzio, seduto in lettura. Se il Vate è stato, a detta dell'intellettuale Claudio Magris, un consapevole cinico e geniale poeta che ha trasformato il linguaggio lirico mondiale, non scena la contrapposizione sul politico e soldato che guidò nel 1919 l'annessione di Fiume all'Italia. Trieste ama i suoi poeti e romanzieri: Umberto Saba e Italo Svevo. Il primo, all'incrocio delle vie Dante con San Nicolò, è raffigurato con il bavero alzato, infreddolito, chiuso nelle spalle, una postura fisica che riflette l'animo schivo e ripiegato in sé, mentre si avvia verso la sua Libreria "antro oscuro", recentemente riaperta dopo interventi di restauro. Un vita complessa, dall'infanzia all'età adulta, ebreo nel periodo buio del Secolo breve. Tormenti dai quali sono nati capolavori. Il 9 di marzo avrebbe compiuto 142 anni, morì malato a Gorizia nel 1957. Si appoggi a un bastone a canna e fuma la pipa che ahimè ogni tanto vengono danneggiati: mala tempora currunt!

Piazza Unità d'Italia è scrigno di bellezza, aperta sul mare, ricca di passato e architetture che sono le sue anime. Guardarsi attorno e verso il cielo significa viaggiare fra figure plastiche in racconti epici, storici e laici. Prima che la piazza diventi mare i bronzi del bersagliere e delle ragazze che cuciono il Tricolore. Simboleggiano il 1918 e il 1954, anni di Trieste italiana. Saba e Svevo erano amici con alti e bassi. Il primo pensava del secondo che fosse un narratore capace di incatenare il lettore. L'autore del capolavoro "La coscienza di Zeno" è immortalato in piazza Hortis diretto alla Biblioteca civica dove amava passare ore in lettura. Molte delle statue di questo percorso furono collocate nel 2004, 50 anni della fine del Territorio libero.

> Il centro storico ospita personaggi che sono diventati attrazioni. Spuntano nelle strade oppure in alto, sui palazzi

Questa è una prima mappa, molti altri volti e storie restano da raccontare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



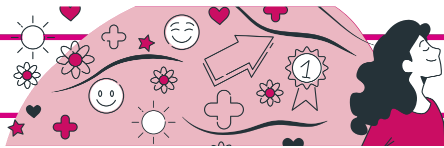
ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Imperdibile







Alcuni fari che si possono ammirare nel Nord Est: a fianco, quello di Bibione, qui sopra il monumento di Trieste e, a fianco, la struttura a Murano e quello suggestivo, immortalato al tramonto, a Lignano





Guardiani del mare

I fari: icona a Trieste, simbolo a Lignano e storia a Murano. Ecco dove scoprirli

Lucia Aviani

Hanno un fascino del tutto particolare, intrinseco, evocatore di burrasche e avventure, di eremitici silenzi e di scogliere a strapiombo, sferzate dal vento e dalle onde. Citati già nell'Iliade, i fari sembrano spesso sfidare la natura per la temerarietà delle proprie ambientazioni, proporzionale all'importanza del ruolo dei guardiani del mare, che fin da tempi antichissimi offrono luce salvifica ai naviganti.

La loro storia è appassionante, l'impatto visivo potente, l'atmosfera da cui sono avvolti intrigante: non per nulla hanno frequentemente ispirato letteratura e filmografia (da tempi lontani: del 1929 è The Lighthouse Keepers, muto francese diretto da Jean Grémillon, mentre al 2018, per citare solo un ulteriore esempio, risale The Vanishing di Kristoffer Nyholm, con Gerard Butler), incluse le pellicole d'animazione (i nostalgici di Disney ricorderanno il faro di Elliott, il drago invisibile). Ogni stagione è buona, per approcciare queste "sentinelle" , e un percorso alla loro scoperta può riservarne tante, di sorprese.

Domina il golfo di Trieste il Faro della Vittoria, che svetta sul Poggio di Gretta e che da aprile tornerà ad essere visitabile nei weekend (e per il 30 e il 31 marzo sono previste due aperture straordinarie). Fu edificato fra il gennaio del 1923 e il maggio del 1927 su progetto dell'architetto Arduino Berlam: pensato anche come monumento commemorativo in onore dei caduti in mare della Grande Guerra, come testimoniato da un'iscrizione sulla base, sorge a 60 metri sul livello del mare e si eleva per 68. Opera dello scultore triestino Giovanni Mayer sono le statue della Vittoria alata, che sormonta la lampada, e del marinaio, che decora la parte frontale; alla base si trova un'ancora che la tradizione attribuisce alla torpediniera Audace, la prima nave della Regia Marina Italiana entrata nel porto di Trieste nel 1918, ma che in realtà appartenne alla goletta Berenice. Ma Trieste è custode pure della Lanterna, sul Molo Fratelli Bandiera. Delimita l'ingresso al porto vecchio: voluta dal governatore della città Karl Zinzendorf e progettata da Matteo Pertsch, venne attivata l'11 febbraio 1833. Perse la sua rilevanza (venendo infine dismessa nel 1969) proprio con l'entrata in funzione del faro della Vittoria.

A Lignano Sabbiadoro, sulla punta più ad est, si incontra invece il vecchio Faro Rosso, restaurato in tempi recenti: sulla sua sinistra ne è stato costruito uno con le stesse caratteristiche architettoniche ma più avanzato verso il mare, raggiungibile attraverso una lunga passerella in legno e divenuto un frequentato punto panoramico per ammi-

Sulle coste italiane ce ne sono 147



Ogni faro ha un proprio codice identificativo e viene riconosciuto dall'alternanza e dalla durata dei periodi di luce e buio: il sistema generatore dei fasci luminosi, detto "lampada", fu ideato nel 1822 dal francese Augustin Jean Fresnel. Gli intervalli di luce intensa sono organizzati in una specifica sequenza, che permette appunto di capire di che faro si tratti: sulle coste italiane ne sono attivi 147. Dal 1961 patrono dei fanalisti, gli addetti al funzionamento dei fari marittimi, è San Venerio.

Quando c'è nebbia si ricorre ai suoni

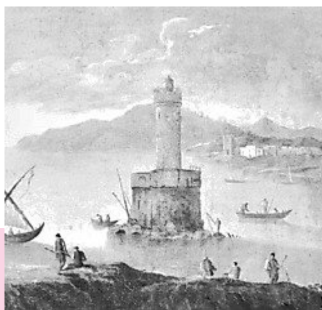


Per avere efficacia, il segnale luminoso dei fari dev'essere scorto dai naviganti con il necessario anticipo: di qui l'altezza delle torri, in muratura e spesso di forma cilindrica, per ridurre gli effetti del vento sulle strutture. Parecchi fari sono dotati di un dispositivo acustico chiamato "da nebbia" e finalizzato a rimpiazzare la luce quando, appunto, la foschia impedisce di vederla. Come quello luminoso, l'" avviso" ha caratteristiche riconoscibili, determinate dalla durata dei suoni e delle pause.



IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO A GRADO!
SPECIALIZZATA ESCLUSIVAMENTE NELLE COMPRAVENDITE IMMOBILIARI RESIDENZIALI
CERCHIAMO APPARTAMENTI E CASE DA VENDERE IN TUTTA GRADO
Diamo valore alla tua casa, prendendoci cura di te
PER UNA VENDITA DI SUCCESSO SCOPRI I NOSTRI SERVIZI PRE E POST ROGITO:
VISITA, ANALISI, STIMA
"FASCICOLO CASA"
CONSULENZA PERSONALIZZATA
CAMPAGNE PUBBLICITARIE MIRATE E MASSIMA VISIBILITÀ
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO
WWW.POLOIMMOBILIAREGRADO.IT - info@poloimmobiliaregrado.it poloimmobiliaregrado - P.zza Carpaccio, 15 Grado - 043183499/ WHATSAPP +393471677034





CITATI NELL'ILIADE

Citati già nell'Iliade sembrano spesso sfidare la natura per la temerarietà delle proprie ambientazioni



PROTAGONISTI DI FILM

Hanno ispirato celebri film come The Lighthouse Keepers, muto francese del 1929, a Elliott, il drago invisibile

rare la commistione fra le acque della laguna di Marano e l'Adriatico.

In Veneto la carrellata non può che aprirsi – per suggestione e curiosità – dal campanile del santuario della Madonna dell'Angelo di Caorle, adibito pure alla funzione di faro: la luce si colloca sul lato sud, a un'altezza di circa 12 metri sul mare, e la portata è di 14 miglia nautiche. Attivato nel 1905 (mentre la costruzione della torre rimanda, secondo gli studiosi, al XIII secolo), emette un segnale periodico ogni sei secondi. A Bibione si trova il faro di Punta Tagliamento, sulla riva destra della foce del fiume: costruito nel 1913 dalla Regia Marina Militare e immerso in un'area naturalistica, è raggiungibile a piedi o in bicicletta lungo piacevoli percorsi panoramici o camminando lungo la spiaggia. A ridosso della lanterna, alta 25 metri, sorge un edificio a due piani in cui un tempo risiedevano i custodi. Nel 1915 il faro – visitabile – subì pesanti conseguenze da un bombardamento e venne oscurato per motivi di sicurezza: riprese le sue funzioni negli anni Venti.

Suggestivi pure il faro di Murano (eretto nel 1912) e il Rocchetta (o faro degli Alberoni), al lido di Venezia, uno dei pochi ancora custoditi in Italia: la forma attuale, cilindrica, risale al1879. Da tempo inattivo è invece il faro Spignon, sull'omonima isola della laguna veneta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Medioevo i falò dei monaci volontari



Nell'antichità i guardiani dei fari, figure indispensabili, furono probabilmente schiavi incaricati di raccogliere la legna, accatastarla e alimentare i fuochi per tutta la notte. Nel Medioevo il ruolo venne assolto da monaci volontari, mentre nell'Ottocento, con l'incremento del numero delle torri di segnalazione, quello del guardiano – tenuto a rifornire il combustibile della lampada, accenderla e spegnerla, mantenere puliti i vetri delle lenti e delle finestre – divenne un autentico mestiere.

Sotto il regno tolemaico fu eretta una delle 7 meraviglie del mondo
La costruzione degli edifici-sentinella con le repubbliche marinare

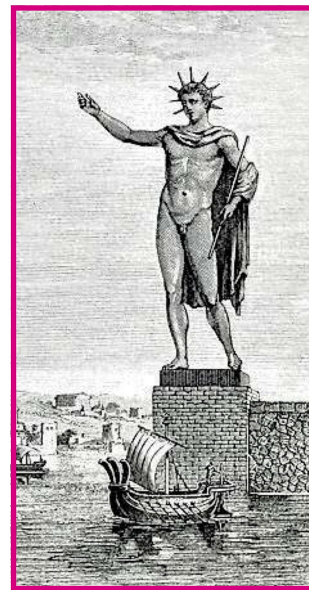
Da Alessandria d'Egitto al Colosso di Rodi; strutture monumentali passate alla storia

All'isola di Pharos, di fronte ad Alessandria d'Egitto, che i fari devono il proprio nome: lì, infatti, nel III secolo avanti Cristo – sotto il regno tolemaico – fu eretto l'imponente faro di Alessandria, una delle sette meraviglie del mondo. Opera tra le più avanzate ed efficaci della tecnologia ellenistica, rimase in funzione fino al XIV secolo, quando crollò sotto l'effetto di due terremoti. Sulla sommità della torre ardeva un fuoco perenne, guida per i naviganti, che nel corso del tempo, con lo sviluppo dei traffici commerciali, iniziarono a viaggiare anche di notte. Precursori dei fari furono proprio dei grandi falò, accesi lungo le coste, in luoghi ad alta visibilità, per offrire punti di riferimento per la rotta, indicando le aree d'approdo come le zone di pericolo, per la presenza di scogli affioranti o altri elementi di rischio sui fondali. I primi autentici fari consistettero, verosimilmente, in strutture rudimentali sulle quali veniva issato un braciere con il combustibile; solo molto più tardi, fra il VI e il III secolo a. C. , iniziarono a sorgere strutture monumentali, passate alla storia.

Il Colosso di Rodi, a sua volta iscritto nell'elenco delle sette meraviglie del mondo antico, era un'immane statua bronzea – 32 metri di altezza, secondo Plinio il Vecchio – che rappresentava Elio, il dio del sole, con un braciere acceso in una mano: collocata sopra l'ingresso al porto della città, fu realizzata da Carete di Lindo (che la ultimò nel 293 a. C.) ma ebbe vita breve, a causa di vari sismi. Grandi costruttori di fari furono i romani, dal Mediterraneo alla Manica: prima della caduta dell'impero d'Occidente almeno trenta torri di segnalazione (esiste ancora quella di Ercole a La Coruña, in Galizia) guidavano le navi. Dopo il 476, invece, la storia dei fari visse una fase di ristagno, perché la navigazione tornò a limitarsi alle fasi diurne. Molte torri costiere finirono in rovina, tanto che per segnalare i pericoli ai marinai si ripristinarono i falò o i bracieri all'ingresso dei porti. Nel Medioevo a svolgere la funzione di fari furono principalmente le torri dei monasteri eremitici sulle coste atlantiche di Inghilterra e Francia, con fuochi accesi sulla sommità; la costruzione delle "sentinelle del mare" riprese con la rinascita dei commerci via acqua, al tempo dell'affermazione delle repubbliche marinare, quando le navi in entrata nei porti erano chiamate a contribuire al mantenimento dei fari attraverso il pagamento di una specifica tassa. Ma è al XIX secolo, quando s'impose il dominio navale dell'Inghilterra, che va ricondotto il massimo sviluppo del settore, soprattutto sui litorali inglesi, appunto, scozzesi e irlandesi: nei fari venne introdotto il gas ricavato dal carbone, su intuizione dello scozzese William Murdoch, e in seguito l'uso di oli estratti dal petrolio migliorò notevolmente la capacità di illuminazione.

La Francia, nello stesso periodo, creò – pioniera in Europa – un completo sistema di fari sulla propria fascia costiera. In Italia fu il Regno delle Due Sicilie il primo territorio a organizzarsi con una rete di torri di segnalazione. Meno di 50 nel 1861, nel 1916 i presidi luminosi nella penisola erano già 512, saliti poi a circa mille dopo la seconda guerra mondiale. —

L. A.



IL COLOSSO DI RODI
UNA RICOSTRUZIONE IN UNA INCISIONE DEL 1880 DI SIDNEY BARCLAY

Pioniera in Europa, fu la Francia nel XIX secolo a creare un completo sistema sulla propria fascia costiera

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nel a nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambu atoriali

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambu atoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito del a tua salute.

Via Cicerone, 6/A -Trieste 040 371155
www.poligardelli.it poligardelli



Dir. sanitario Dott. Fulvio Iscra /
Struttura a media complessitàAut.A.A.S. N.1 57179-15

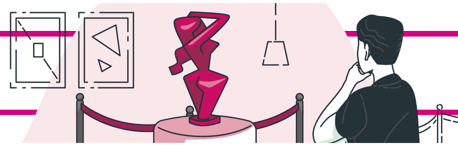


Visite sportive non agonistiche dott.ssa Alessandra Vetrih

I NOSTRI SPECIALISTI
- Dott.ssa VALENTINA VISINTINI CIVIDIN chirurgia estetica plastica e ricostruttiva con master in tricologia
- Dott. MARCO ALBERTI Ortopedia e traumatologia
- Dott. Luca ODONI ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO Medicina legale
- Dott.ssa ALESSANDRA VETRIH Medicina dello sport
- Dott.ssa LIDIA MOSCA Dietologia e nutrizione

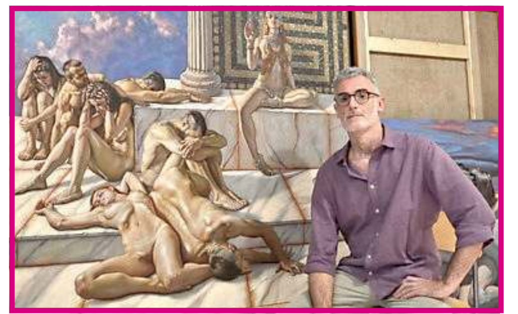


Incanti









PADOVA

Omaggio allo scultore Carlo Mandelli

Carlo Mandelli scultore (1912-1975) è il titolo della rassegna ospitata all'Oratorio di San Rocco di Padova, che si inaugura domani, venerdì 7 marzo e che rimarrà aperta fino al 27 aprile. Carlo Mandelli è stato per anni tra i più vivaci animatori culturali della città. Quasi dimenticato dopo la sua morte, il Comune di Padova gli rende omaggio nel cinquantenario dalla scomparsa con un'esposizione volta a recuperarne la memoria.

VENEZIA

Il seduttore ai tempi di Casanova

Il seduttore. Il rinnovamento dell'immagine maschile al tempo di Casanova è di scena a Venezia, al Museo di Palazzo Mocenigo, da domani al 27 luglio. In mostra il Settecento europeo attraverso abiti maschili e femminili, per celebrare Giacomo Casanova. L'esposizione evidenzia l'importanza dell'estetica come linguaggio di seduzione e affermazione sociale in un'epoca in cui la visibilità determinava il ruolo sociale ed economico.

UDINE

Il corpo nei grandi dipinti di Palumbo

Fino al 5 aprile la Casa della Confraternita sul colle del castello di Udine ospita la mostra Vanitas organizzata dall'Associazione Culturale Anthropoi XXI. L'esposizione presenta una selezione dei principali dipinti di grande formato realizzati negli ultimi 5 anni a Udine del maestro Carlo Alberto Palumbo, docente all'Accademia di Belle Arti Tiepolo del capoluogo friulano. Il progetto artistico si incentra sul corpo umano, fulcro del processo creativo e narrativo.

Al Salone degli Incanti di Trieste prosegue fino al 4 maggio la grande retrospettiva. Oltre 150 immagini che raccontano mezzo secolo di attività

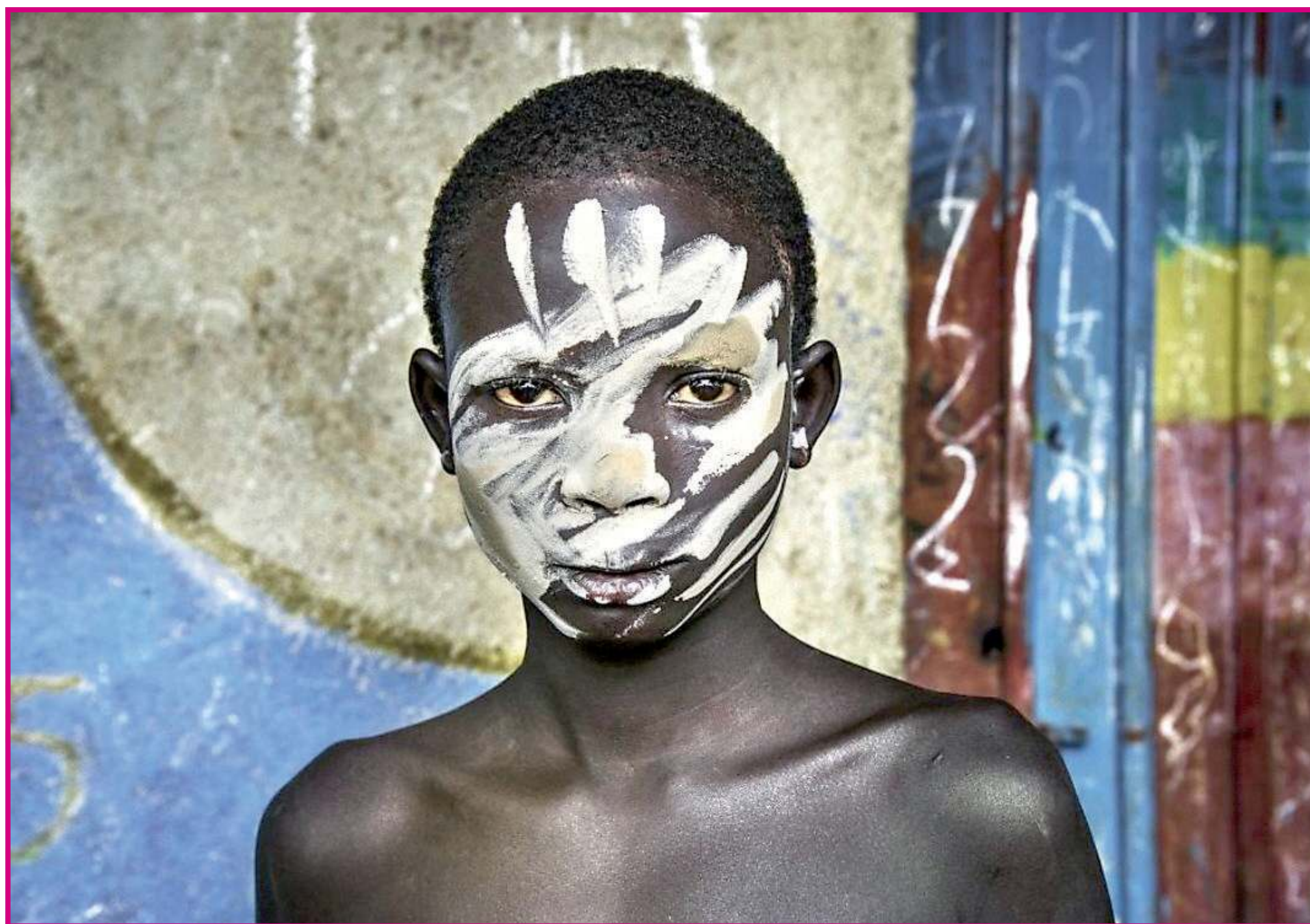
I viaggi, i bambini, le storie di vita gli sguardi sul mondo di Steve McCurry

Elena Commessatti

Continua fino al 4 maggio a Trieste al Salone degli Incanti "Steve McCurry. Sguardi sul mondo", l'imponente retrospettiva dedicata al celebre fotografo statunitense. L'esposizione, organizzata dalla Regione attraverso PromoTurismoFvg, è curata da Biba Giacchetti con la direzione artistica di Gianni Mercurio, e raccoglie oltre centocinquanta immagini, comprese alcune sorprendenti opere inedite. "Se aspetti, le persone dimenticheranno la tua macchina fotografica e la loro anima si manifesterà".

Questo approccio profondo, umile e rispettoso alla fotografia è ciò che distingue Steve McCurry, uno dei più grandi maestri della fotografia contemporanea, da oltre cinquant'anni. La mostra triestina esplora i temi a lui più cari: i viaggi, le culture, i bambini, i ritratti, in una narrazione autentica di storie di vita, colte a tutte le latitudini. Attraverso immagini provenienti dall'India, dall'Afghanistan, dal Myanmar, dall'Africa e da altri luoghi come Cina, Cambogia e Giappone, McCurry racconta storie uniche e commoventi. Tra i suoi lavori più celebri figura l'iconico ritratto di Sharbat Gula, la "ragazza afghana" fotografata in un campo profughi in Pakistan, il cui sguardo è divenuto un simbolo mondiale.

McCurry avvicina popoli remoti e svela frammenti di umanità nascosti, rivelando sentimenti universali. I suoi scatti superano confini geografici e sociali alla scoperta di un mondo in costante cambiamento. I ritratti di McCurry sono indimenticabili e potenti per la relazione diretta che instaurano con chi osserva, talvolta al punto da far sembrare che siano loro a scrutare lo spettatore, in un dialogo al di sopra delle diverse etnie, latitudini, difficoltà di vita.



Una delle celebri immagini di Steve McCurry che si possono ammirare alla mostra di Trieste: un bambino ritratto in Etiopia

> Il maestro americano della fotografia avvicina popoli remoti svelando frammenti di umanità nascosti e sentimenti universali

> Tra i suoi lavori più celebri figura l'iconico ritratto di Sharbat Gula, la "ragazza afghana" ritratta in Pakistan



Un'altra immagine del fotografo, scattata a Papua Nuova Guinea

Nella cornice suggestiva del Salone degli Incanti, accanto a queste immagini iconiche, sono esposti anche scatti inediti, come il piccolo afghano "testimone" del lavoro minorile, l'uomo in Togo con il volto dipinto di blu, la donna nigeriana con cicatrici rituali e i bambini che corrono nella foresta di baobab in Madagascar. Inoltre, una sezione è dedicata alla spiritualità, e include fotografie mai esposte prima nel territorio italiano. Steve McCurry, oggi ottantaduenne, è l'eccellente nome della Magnum Photos, è l'autore dei celebri calendari Pirelli e Lavazza. Il suo animo si collega sempre a uomini, donne, bambini, che fotografa in contesti che a noi sembrano irraggiungibili, eppure lui lo fa da sempre. All'inizio della sua carriera, come sottolinea la curatrice Biba Giacchetti, da anni intrecciata a lui e ai grandi maestri della fotografia, McCurry passò il confine tra India e Afghanistan vestito da afgano, con i rullini cuciti negli abiti. Una biografia emotivamente avventurosa la sua; un fuoco dentro, alla ricerca della verità dentro gli occhi degli altri, pronto a cogliere gli attimi. D'istinto. Tempestivamente. Si ricordi ad esempio l'11 settembre 2001, quando dalla sua finestra a New York immortalò l'attacco alle Torri Gemelle. Un'infinità di copertine tra libri e riviste ospitano le sue immagini; sono state pubblicate circa venti sue monografie e le sue mostre aperte in tutto il mondo si susseguono senza sosta. La mostra si inserisce in Go!2025&Friends, in occasione di Go!2025.

Per info e biglietti www.ticketone.it. —

I RITRATTI
UNO SCATTO DEL FOTOGRAFO REALIZZATO IN INDIA



Vedere / Ascoltare





Dandini e le donne “ex giovani”

Conduttrice, scrittrice e pioniera della satira televisiva, Serena Dandini arriva al Teatro Verdi di Pordenone mercoledì 12 marzo (dalle ore 19) nell'ambito della rassegna R-Evolution Lab per accompagnare il pubblico in una riflessione sulle donne “che sono state giovani” , analizzando le differenze e i tratti comuni presenti nelle nuove generazioni. A guidare la serata sarà Marianna Aprile, giornalista e scrittrice nonché conduttrice di In Onda su La7; info e biglietti su teatroverdipordenone. it.



Cicchella, irresistibile clone dei famosi

Francesco Cicchella arriva al Gran Teatro Geox di Padova mercoledì 12 marzo con lo spettacolo “Tante belle cose” (dalle ore 21. 15): un viaggio umoristico che porterà il comico nei teatri di tutta Italia durante il 2025. Con il suo stile Cicchella mescola umorismo e musica creando un'atmosfera coinvolgente, che promette di intrattenere e far ridere il pubblico grazie alle sue imitazioni prendendo spunto dalla cultura popolare e dalla quotidianità. Biglietti disponibili su Ticketone e Ticketmaster.

La commedia dolceamara di Pablo Remón sbarca al Goldoni di Venezia per tre date

Orlando agrodolce in un quartetto di Ciarlatani in cerca di consenso



Silvio Orlando è il protagonista della commedia “Ciarlatani” in arrivo al Goldoni di Venezia (7-9 marzo)

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

Anna Velasco è un'attrice alla ricerca dei riflettori, in una fase di assoluto stallo. Diego Fontana, regista di successo, è pronto a mettere tutto in discussione: specializzato in film commerciali si sta per imbarcare in una grande produzione, ma un incidente lo porterà ad affrontare una crisi personale e a ripensare totalmente la sua carriera. Storie raccontate in parallelo, che si alimentano a vicenda in una narrazione teatrale dalla forte aspirazione romanzesca e cinematografica: “Ciarlatani”, commedia dolceamara del drammaturgo e regista spagnolo Pablo Remón (vincitore di importanti premi), sarà ospitata dal Teatro Goldoni di Venezia da venerdì 7 a domenica 9 marzo.

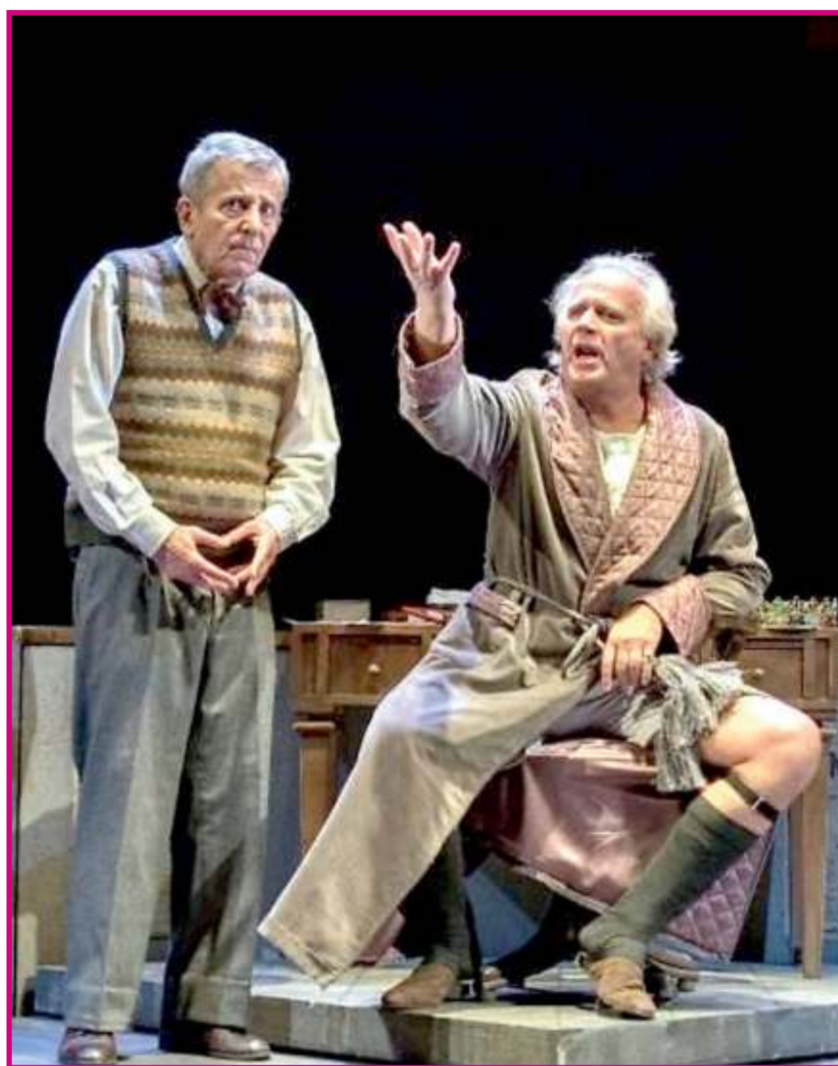
Una pièce in cui quattro attori viaggeranno attraverso decine di personaggi e i loro differenti caratteri, penetrando spazi e scandendo tempi per mezzo di una satira sul mondo del teatro che si farà contemporanea riflessione sul successo e sul fallimento; vertice assoluto del triangolo di frustrazioni è Eusebio Velasco, il padre di Anna. Regista di culto degli anni Ottanta, mai sceso a compromessi con il mercato e il suo modo di intendere l'arte, è ormai scomparso dai radar e isolato dal resto del mondo.

Tradotta dal drammaturgo Davide Carnevali, e arricchita dal talento stralunato di Silvio Orlando, “Ciarlatani” è una satira del mondo moderno e della perenne necessità di essere apprezzati che si concretizza in una narrazione in parallelo delle vicende di Diego ed Anna, specchi degli stessi temi che confluiscono in un insieme costruito in capitoli più vicini al romanzo che al teatro. Una commedia, come sottolineato dall'autore, “. .. che diventa rilettura del mondo del teatro e dell'audiovisivo, ma che si pone anche come approfondimento particolareggiato dei ruoli differenti che ciascuno di noi ricopre nella società”.

Sul palco, accanto a Orlando, anche Francesca Botti, Francesco Brandi e Blu Yoshimi, in uno spettacolo che diventa multiforme: ognuno dei racconti, infatti, ha un proprio stile, un tono e una forma particolare. La storia di Anna (interpretata da Yoshimi) possiede un respiro eminentemente filmico, con un narratore che guida e in cui sogno e realtà spesso si confondono. Quella di Diego (Orlando) è invece una parentesi teatrale più classica, rappresentata in spazi più realistici. E infine, a mo'di parentesi, un'“autofinzione” in cui l'autore dell'opera a cui si assiste si difende dalle accuse di plagio.

Orari degli spettacoli: venerdì 7 marzo (alle ore 20.30), sabato 8 marzo (alle 19) e domenica 9 marzo (alle 16), con biglietti disponibili su teatrostabileveneto.it. Sabato 8 inoltre, dalle 17 nella Sala Event Pavilion del Fondaco dei Tedeschi, in programma un incontro con il cast aperto al pubblico (ingresso libero con prenotazione obbligatoria via e-mail a fondaco.culture@dfs.com). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL GIOVANNI DA UDINE

Geppy Gleijeses è Mattia Pascal indagine su un cambio di identità

Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, da mercoledì 12 a venerdì 14 marzo, va in scena “Il fu Mattia Pascal” , pièce tratta dal romanzo di Luigi Pirandello con la regia di Marco Tullio Giordana e Geppy Gleijeses nel ruolo del protagonista. Incastrato in un'esistenza grigia e priva di sentimenti, Mattia Pascal approfitta di un “colpo di fortuna” per troncare con la sua vita precedente e assumere una nuova identità nei panni di Adriano Meis: inizia così la storia di un uomo alla continua ricerca dell'altra parte di sé e della sua vera identità, perennemente insoddisfatto della propria esistenza e alimentato da un'incessante voglia di riscatto. Info e biglietti: teatroudine. vivaticket. it.

SR 58
3° TRIBUTO AL RALLY AUTOMOBILISTICO DI LIGNANO
Autoraduno vetture storiche e sportive 2025
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Domenica 18 maggio 2025
SPAZIO PUBBLICITARIO OFFERTO DA
MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO
Segui Rally Automobilistico di Lignano SR 58 su

attualfoto

tutto per la *tua* fotografia

www.attualfoto.it | via dell'Istria 8 - Trieste





OM-SYSTEM OM-3 CORPO € 1990,00

- Sensore MFT BSI Live MOS impilato da 20 MP
- Motore TruePic X
- LCD touchscreen girevole ca 3,0" e 1,62 m di punti
- Mirino elettronico OLED da 2,36 m di punti

fotocamere digitali

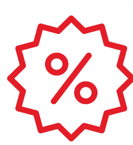
IN OFFERTA



Miglior qualità



Miglior prezzo



SCONTI



KODAK PIXPRO WPZ2 € 179,00

- Sensore CMOS BSI da 16.35 MP 1/2,3"
- Obiettivo con zoom ottico 4x
- 27-108 mm (equivalente a 35 mm)
- Impermeabile fino a profondità di 49,2'



CANON IXUS 285 HS € 349,00

- Sensore CMOS da 20,2 MP 1/2.3"
- Processore di immagini DIGIC 4+
- Obiettivo con zoom ottico 12x
- 25-300 mm (equivalente a 35 mm)



PANASONIC DMC-TZ99 € 559,00

- Sensore MOS da 20,3 MP 1/2,3"
- Obiettivo Leica DC Vario-Elmar 30x
- 24-720 mm (equivalente a 35 mm)
- Touchscreen da 3,0 con 1,84m pt



NIKON COOLPIX P1100 € 1229,00

- Sensore CMOS BSI da 16 MP
- Obiettivo NIKKOR 24-3000mm
- Processore di immagini EXPEED
- Gamma di apertura: f/2.8-8



CANON EOS R100 + RF-S 18-45 € 599,00

- Sensore CMOS APS-C da 24,2 MP
- Processore di immagini DIGIC 8
- Video 4K 24p con ritaglio, Full HD 60p
- AF CMOS Dual Pixel con 143 zone AF



SONY A6100 + 16-50 II € 764,00

- Sensore CMOS Exmor APS-C da 24,2 MP
- Processore di immagini BIONZ X
- Video UHD 4K30p e Full HD 120p
- EVF OLED SVGA Tru-Finder da 1,44m pti



OM-SYSTEM OM-D E-M10 IV + 14-150 II € 990,00

- Sensore MQTerzi Live MOS da 20,3 MP
- Processore di immagini TruePic VIII
- Registrazione video UHD 4K30p
- EVF OLED con ing. 0.67x e 2.36m di pti



NIKON Z50 II BODY + 16-50mm VR € 1159,00

- Sensore CMOS DX da 20,9 MP
- Processore di immagini EXPEED 7
- Video UHD 4K60p/Full HD 120fps
- Messa a fuoco, rilevamento di 9 sog.



FUJIFILM X-T5 + XF 16-50mm OIS € 2189,00

- X-Trans CMOS 5 HR BSI da 40 MP
- Video 4K 60p, 6.2K 30p 4:2:2 10 bit
- Stab. immagine integrata a 7 stop
- Sistema AF ibrido intel. a 425 punti



SONY A7 IV CORPO € 2199,00

- CMOS BSI Exmor R Full-Frame da 33 MP
- Fino a 10 fps di ripresa, ISO 100-51200
- Video 4K 60p a 10 bit, S-Cinetone
- EVF da 3,68 m di pti con freq. di 120 fps



NIKON Z6 III CORPO € 2931,00

- Sensore CMOS parz. impilato da 24,5 MP
- Processore di immagini EXPEED 7
- Video 6K 60p N-RAW, ProRes 6K 30p
- Video slow. 4K 120p, Full HD 240p



CANON EOS R6 II +RF 24-105/4L IS € 3090,00

- Sensore CMOS Full-Frame da 24,2 MP
- Video interno 4K60 a 10 bit, C-Log 3
- Registrazione RAW ProRes 6K esterna
- Dual Pixel CMOS AF II



COUPON



Telefono
040 771326



WhatsApp
351 1426363



Visita il sito
www.attualfoto.it

< scansiona il codice per ricevere un coupon esclusivo

TRIESTE

PAOLO & SILVANA CHERIN dal 1956 FOTOGRAFI IN TRIESTE 040 54040

IL BILANCIO 2025

Foiba, Barcola, strade e turismo Pronta la manovra da 32 milioni

Riassetto da 134 milioni. Basovizza: la somma per intervenire su monumento e centro di documentazione

Francesco Codagnone

Più di un milione e mezzo per la Foiba di Basovizza, somma simile per i cantieri del Porto Vecchio, spartita tra il magazzino 117 e il campus sportivo sul Terrapieno di Barcola. Mezzo milione per realizzare un parcheggio di interscambio in via Freud, altri 850 mila euro per la manutenzione del Tram di Opicina. Poi 670 mila euro per largo Pestalozzi, 200 mila euro per la kermesse di eventi primaverili e 240 mila euro per attrezzare Pedocin e riviera in vista dell'estate. La giunta comunale approva la prima variazione di bilancio dell'anno e appronta una manovra da 32,3 milioni di euro, pareggiando entrate e spese previste per il 2025 a 1,045 miliardi.











1 – L'assessore Everest Bertoli e il sindaco Roberto Dipiazza alla conferenza di ieri; 2 – Il Terrapieno di Barcola, che ospiterà il campus sportivo; 3 – Il monumento nazionale della Foiba di Basovizza; 4 – La rotonda provvisoria in largo Pestalozzi; 5 – Il bagno "Pedocin" FOTO LASORTE, BRUNI, SILVANO

IL BILANCIO 2025: PAREGGIO AL MILIARDO

I caratteri della manovra sono stati illustrati ieri in Municipio dall'assessore Everest Bertoli e dal sindaco Roberto Dipiazza, affiancati dal direttore generale Fabio Lorenzut e dal direttore ai Servizi finanziari Vincenzo Di Maggio. Il 2024 si era chiuso con l'approvazione del bilancio entro i termini, motivo per cui «già nei primi due mesi di esercizio 2025 – annota Bertoli – il Comune ha potuto disporre di ingenti risorse da immettere nel tessuto economico cittadino tramite variazioni già perfezionate o in corso, per far fronte al funzionamento della macchina comunale, nonché investire in importanti opere pubbliche».

RIASSETTO DI INIZIO ANNO

Il 2025 inizia così movimentando tra riassetti e variazioni 12,3 milioni di spesa corrente e 122,1 milioni in conto capitale, equilibrando il bilancio a 1,045 miliardi di euro. Tra i primi riordini dell'anno troviamo 3,4 milioni di risorse 2024 re-iscritte nella voce corrente con l'attivazione del Fondo pluriennale vincolato (che nel complesso porterà 11 milioni circa). Poste che riguardano principalmente progetti finanziati dalla Regione o altri enti esterni in campo culturale (50 mila euro), turistico (20 mila), della Polizia Locale (130 mila) e dei Servizi sociali (3,2 milioni). Altri 3,2 milioni arrivano dall'avanzo vincolato, con 930 mila euro per iniziative in ambito turistico (230 mila euro ai teatri), 300 mila euro per l'attività museale e 190 mila euro nel capitolo welfare per contributi alle famiglie.

L'AVANZO DI ESERCIZIO E GLI INVESTIMENTI

Per la parte in conto capitale i primi due mesi di esercizio hanno visto l'iniezione di 51 milioni da contributi esterni (enti sovraordinati), più 14 milioni dal Fondo pluriennale vincolato e 12,8 milioni di avanzo 2024. Tra le quote principali troviamo acquisti e attività effettuate dalla Polizia locale (2,2 milioni), manutenzioni e lavori sul patrimonio immobiliare del Comune (1,8 milioni), manutenzioni dei musei (1,5 milioni) e straordinarie dei beni culturali (320 mila euro), materiali per scuole e biblioteche (1,4 milioni), contributi per famiglie in difficoltà (419 mila euro) e impianti sportivi (200 mila euro).

PRIMA MANOVRA DA 32 MILIONI

L'ultima variazione, di fatto la prima che il Consiglio comunale dovrà esaminare nel 2025, è stata appena approvata dalla giunta e si appresta ora a intraprendere l'iter nelle Circoscrizioni prima del voto dell'aula. La manovra concerta 32,3 milioni di euro, di cui 5,7 milioni a copertura delle maggiori spese correnti previste per l'anno e 26,6 milioni in conto capitale, da reinvestire con l'applicazione dell'avanzo vincolato.

PARTE CORRENTE: EVENTI, BAGNI, SOCIALE

Dal punto di vista tecnico-contabile la delibera prevede un primo assestamento con variazioni e storni tra capitoli di spesa corrente. Le principali partite chiudono a quasi 5 milioni, e riguardano il nuovo assetto organizzativo della gestione di alcuni segmenti di Servizi sociale (transitati sotto la competenza della Regione tramite l'Asugi) e l'adeguamento degli stanziamenti al Servizio di igiene urbana. Tra le maggiori spese previste troviamo invece 200 mila euro per eventi in calendario a inizio primavera, 240 mila euro per l'avvio della stagione balneare al Pedocin e a Barcola, più altri 240 mila euro per interventi vari di manutenzione ordinaria.

CONTO CAPITALE: FOIBA, BARCOLA E TRAM

La voce più importante in conto capitale è riservata alla Foiba di Basovizza, con 1,6 milioni destinati alla riqualificazione del monumento nazionale e all'ampliamento del centro di documentazione. Altri 1,2 milioni saranno destinati alla ristrutturazione del terzo piano dell'Urban center, e 670 mila euro al miglioramento della sicurezza stradale in largo Pestalozzi (dove si attende di rendere definitiva la rotatoria). Porto Vecchio concentra quasi un milione e mezzo: 970 mila euro andranno a rimpolpare il progetto della Cittadella dello Sport sul Terrapieno di Barcola (che può già contare su 4,7 milioni da fondi Pnrr), mentre al Centro per l'impiego da realizzare nell'edificio 117 andranno altri 500 mila euro (da sommarsi ai 3,3 milioni già stanziati nell'Accordo quadro con la Regione). Mezzo milione servirà per realizzare un parcheggio di interscambio in via Freud, altri 850 mila euro per interventi di manutenzione straordinaria sulla linea area del Tram di Opicina. Non rientra nell'attuale variazione, ma verrà proposto come emendamento, lo stanziamento di un milione di euro aggiuntivi per la riqualificazione della piazza di Sant'Antonio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROJECT FINANCING

La piscina di San Giovanni verso la gara di partenariato

L'iter per la riqualificazione della piscina di San Giovanni è all'ultimo miglio.

Il Comune ha ufficialmente ricevuto la proposta di project financing per la ristrutturazione dell'impianto natatorio, al momento al vaglio di una commissione tecnico-amministrativa formata ad hoc. L'assessore Everest Bertoli conta di chiudere il procedimento a stretto giro e portare la delibera di pubblica utilità in giunta entro la primavera, così da indire il bando di gara in tempi celeri.

Il progetto prevede la riqualificazione completa della piscina, con una riconversione del secondo piano in chiave socio-sanitaria. Si andranno così a recuperare oltre mille metri quadrati, in cui insediare servizi di riabilitazione, diagnostica e medicina del lavoro. L'intervento richiederà circa 8 milioni di euro: metà da risorse pubbliche (di cui 800 mila euro dal Comune e 3,2 milioni di euro dalla Regione, re-iscritti nel bilancio municipale per il 2025), e metà dal soggetto privato che dovesse aggiudicarsi la gara, il cui nome verrà ufficializzato solo una volta validato il progetto. L'impianto è attualmente gestito dalla Pallanuoto Trieste dell'imprenditore Enrico Samer.

La partita dovrebbe dunque chiudersi di qui ai prossimi mesi, e si tratterà solo del primo dei tanti progetti chiave che nei prossimi anni il Comune intende veder avviati tramite lo strumento del partenariato pubblico-privato.



La piscina di San Giovanni gestita dalla Pallanuoto Trieste LASORTE

A stretto giro sono attesi anche due project che rivoluzioneranno l'area di Sant'Andrea. Il primo è per la copertura della piscina Bianchi: si pensa a una struttura rigida, innovativa, che permetterà comunque di aprire la vasca durante l'estate. Il costo stimato per l'intervento è di circa 6 milioni di euro: 3, 5 milioni da contributi regionali (riportati a bilancio), il resto coperto da privati.

Più ambizioso il piano di ristrutturazione per l'ex Crda, l'imponente edificio dismesso di via Carli già sede della mensa della vecchia Fabbrica Macchine. Qui si prospetta la riconversione dell'immobile in una foresteria per atleti con annessi spazi di ristorazione, relax e ambienti per riunioni. In questo caso l'intervento richiederà non meno di 20 milioni: il Comune ne metterà a disposizione metà, 10 milioni. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DEL 2024 DEL NUCLEO INFORMATIVO DELLA POLIZIA LOCALE

Scoperte durante 10.600 controlli residenze fittizie e inquilini abusivi

Smascherato chi percepiva sovvenzioni senza titolo e anche allacci alla rete elettrica di altri utenti

Maria Elena Pattaro

Trenta sopralluoghi al giorno per verificare se chi dichiara una certa residenza abita davvero lì. Nel 2024 sono stati più di 10.600 i controlli del Nucleo Informativo della Polizia locale, con risultati importanti. Come i dodici inquilini abusivi smascherati negli alloggi popolari di via Grego, in Borgo San Mauro. O i vampiri dell'energia sanzionati in altre palazzine della città perché allacciati abusivamente ai contatori condominiali. O ancora i "furbetti" delle pensioni che, sfruttando la doppia cittadinanza, fingono di risiedere stabilmente in Italia pur di percepire la retta, quando in realtà passano gran parte dell'anno in Sud America. I dati raccolti da questo reparto della Polizia Locale spesso danno il la a indagini di polizia giudiziaria, anche di altre forze dell'ordine, mettendo fine a illeciti o a veri e propri reati. Come l'indebita percezione del Reddito di cittadinanza emersa negli anni scorsi.

Il reparto è il braccio operativo dell'ufficio Anagrafe e collabora spesso con Ater e Inps

«Il Nucleo Informativo è il braccio sul territorio di altri dipartimenti del Comune, principalmente dell'ufficio Anagrafe» ha spiegato ieri mattina l'assessore Caterina De Gavardo (Sicurezza) illustrando il report sull'attività del 2024. All'incontro erano presenti il comandante della Polizia Locale Walter Milocchi, l'ispettore capo Romina Revatti e il presidente della VI Commissione Salvatore Porro. «Spesso il settore collabora con enti esterni, per esempio Inps, Ater o l'ufficio Scolastico – ha proseguito l'assessore – eseguendo diverse tipologie di verifica relativi alla residenza». Il core business del Nucleo è accertare i cambi di residenza anagrafica da un indirizzo a un altro del Comune di Trieste, da un altro Comune italiano o dall'estero.



Agenti della Polizia locale, il Nucleo informativo è uno dei reparti del Corpo FOTO FRANCESCO BRUNI

I controlli vengono effettuati su richiesta dell'Anagrafe per sincerarsi che le richieste presentate dai cittadini siano veritiere. Le verifiche devono essere completate entro 45 giorni e possono sfociare in un parere negativo (non vincolante). L'attestazione di residenza, infatti, è un requisito fondamentale per poter beneficiare di certi servizi e ha ricadute importantissime su una miriade di aspetti. Dalla pensione alla sanità, dai bonus alla scuola. E il rischio che qualcuno se ne approfitti è sempre dietro l'angolo. L'anno scorso sono state prese in carico 6.147 pratiche, per un totale di oltre 10.600 accertamenti, spesso con più verifiche per singola richiesta. Un'impennata rispetto ai 7 mila accertamenti del 2021. «I controlli sono aumentati perché il mercato immobiliare a Trieste è molto frizzante» spiega il comandante Milocchi. Molti cambi di residenza sono legati all'assunzione nelle imprese del territorio (come la Bat), al trasferimento di studenti universitari e ricercatori e alla presenza di specifiche categorie di lavoratori come colf, badanti e altri *care giver*. «Gli accertamenti del Nucleo Informativo vengono sempre annunciati ai diretti interessati tramite una comunicazione formale – precisa il comandante –. Nessuno dei nostri agenti si presenta alla porta a sorpresa». Una sottolineatura doverosa in un periodo in cui dilagano truffe e furti, spesso messi a segno da malviventi senza scrupoli che si spacciano per pubblici ufficiali pur di carpire la fiducia delle vittime e accedere alle loro abitazioni.

Non esiste un elenco formale degli indicatori da verificare per accertare se una persona vive davvero fra le quattro mura indicate. Ma è chiaro che elementi-spia come l'arredo, i vestiti negli armadi e i segni dell'usura degli alloggi sono indizi importanti da prendere in considerazione. Il resto è affidato alla competenza degli agenti, tutti con un lungo bagaglio di esperienza alle spalle. Sono cinque gli operatori che compongono in Nucleo: tre ispettori capo (di cui un coordinatore), un vice ispettore e un ispettore amministrativo.

«Il personale incaricato delle verifiche mantiene sempre l'approccio di vicinanza al cittadino che contraddistingue la nostra Polizia Locale – conclude De Gavardo –. Questo ha consentito più volte di intercettare campanelli d'allarme in ambito familiare, relazionale, abitativo, situazioni di disagio sociale e di possibile rilevanza penale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINEA 2

Per la terza carrozza si attende fine marzo

Quando ripartirà – secondo le previsioni della Trieste Trasporti – martedì della prossima settimana, il Tram di Opicina tornerà a sferragliare con due carrozze, la numero 401 e la numero 404. E non, dunque, con anche la terza vettura bianca e blu (che permetterebbe di riportare il servizio a regime), come inizialmente previsto per l'inizio di marzo.

Prima di rimettere sui binari anche la terza carrozza servirà infatti completare le ultime operazioni di collaudo. Fino ad allora, il Tram di Opicina continuerà quindi a viaggiare con due vetture, che permetteranno di garantire le 39 corse attuali: 20 in andata da piazza Dalmazia a Opicina, e 19 al ritorno da Opicina a piazza Dalmazia.

Per la terza carrozza, al momento non sono rese note tempistiche. Una data verosimile per il ritorno in esercizio dell'ultima vettura potrebbe ricadere indicativamente tra la fine di marzo e l'inizio di aprile. A quel punto il servizio tornerà a regime, proprio com'era prima dell'incidente del 2016, potendo garantire un totale di 58 corse al giorno. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONVENIENTE PIÙ GRAVE DEL PREVISTO



Il Tram di Opicina al capolinea dell'altipiano: la storia vettura, dopo lo stop, ripartirà martedì prossimo FOTO ANDREA LASORTE

Un problema al carro scudo dietro allo stop del Tram Il ripristino slitta a martedì

La rottura di un cuscinetto della ruota ha provocato un surriscaldamento del perno. Partiti i lavori di riparazione ma visto il peso servirà una gru

Francesco Codagnone

Il Tram di Opicina è fermo, e non ripartirà neanche stamattina, come era inizialmente previsto. Le carrozze bianche e blu resteranno all'autorimessa di piazzale Monte Re per – almeno – altri cinque giorni, fino a martedì della prossima settimana. A comunicarlo è Trieste Trasporti.

Il primo mese dall'attesa ripartenza della linea 2 si chiude dunque con l'ennesimo imprevisto. Tutto è iniziato lunedì mattina, durante alcune ordinarie manutenzioni programmate sulla tramvia. Nel corso delle operazioni era emersa un'anomalia sul carro scudo della funicolare, forse messo a dura prova dall'età del mezzo e dal forte utilizzo di queste ultime settimane. Le centinaia di passeggeri a bordo, le carrozze spesso piene, il continuo sferragliare su e giù dopo otto anni e mezzo di inattività, evidentemente, hanno messo a dura prova il vecchio Tram di Opicina.

Più nel dettaglio, a originare il guasto in questione è stata la rottura di un cuscinetto della ruota destra lato valle del carro scudo («evento da considerarsi imprevedibile», precisa Trieste Trasporti in una nota), che ha provocato il surriscaldamento del perno di sostegno della ruota stessa.

I lavori di riparazione sono partiti immediatamente, decretato subito un primo stop alla linea, che sarebbe dovuta tornare in esercizio già questa mattina. Ma l'operazione si è rivelata più complessa del previsto, nonostante il supporto di una società esterna accorsa in aiuto della Trieste Trasporti. Soprattutto per lo smontaggio del carro scudo – è stato necessario smontare l'intero gruppo ruota, compreso il supporto, e anche tagliare il perno stesso – considerato il peso, centinaia di chili.

Al momento, le componenti sono state smontate. Nelle prossime ore, durante la giornata tutti i pezzi verranno trasportati in un'officina. Servirà addirittura una gru, visto il peso e le dimensioni.

Fare previsioni è complesso. In queste settimane gli imprevisti, per quel Tram di Opicina "*nato disgrazià*" e rimasto fermo per otto anni e mezzo, non sono certo mancati. Da quel primo febbraio scorso accolto come una festa popolare, la linea 2 ha già dovuto vedersela con un primo guasto dovuto al freddo, che ha causato un'anomalia a livello della linea area di contatto. In quel caso lo stop è stato appena per una mezza giornata, dal tardo pomeriggio fino all'ora di pranzo del giorno successivo.

In questo caso, il fermo durerà qualche giorno in più. «Nel confermare il massimo impegno nel ripristinare il servizio nel più breve tempo possibile e – scrive Trieste Trasporti in una nota per i passeggeri, tenendo peraltro a scusarsi per il disagio recato – ferma la prima necessità di garantire sempre i più elevati standard di sicurezza, si stima che il sistema possa essere collaudato già nella giornata di lunedì».

In questo modo, salvo altri imprevisti o difficoltà nei lavori, il Tram di Opicina potrebbe tornare a sferragliare per martedì mattina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DI MARTEDÌ POMERIGGIO

Il mortale in viale Miramare Distrazione dell'automobilista

L'uomo alla guida della Ford che ha travolto la donna sulle strisce pedonali sarà indagato per omicidio stradale. La Polizia locale invia gli atti in Procura

Gianpaolo Sarti

La Polizia locale ieri ha chiuso gli accertamenti sul drammatico incidente di martedì pomeriggio in viale Miramare, dove un'auto ha travolto e ucciso la settantaquattrenne triestina Bruna Rogelja. Gli agenti hanno preparato un'informativa da inviare in Procura: la magistratura, a questo punto, aprirà sicuramente un'indagine per omicidio stradale a carico del settantatreenne triestino alla guida della vettura, una Ford C-Max azzurra.

Secondo i rilievi degli agenti intervenuti martedì sul posto, la settantaquattrenne è stata investita sulle strisce pedonali, nel tratto compreso tra piazza Libertà e l'incrocio con Roiano. Sono quelle situate all'altezza della scalinata che porta al giardino sopra, il "Leonor Fini" di via Boccaccio.

Erano circa le 17: Rogelja, che in quel momento si trovava sul lato della scalinata, stava attraversando per dirigersi sul lato opposto, cioè quello della stazione ferroviaria.

La signora è stata colpita non appena ha messo piede sulla carreggiata. Lo dimostrano i segni dell'impatto ben visibili sul lato destro della Ford: il parabrezza in frantumi, dove la vittima ha sbattuto violentemente la testa, e lo spigolo del paraurti pesantemente danneggiato, così come il fanale. La settantaquattrenne è stata falciata e ha fatto un volo di una ventina di metri prima di finire sul cordolo del marciapiede, dove forse ha sbattuto ancora la testa. Le tracce di sangue in quel punto fanno intendere questo.


Bruna Rogelja

L'automobilista, come constatato dalle pattuglie, non versava in condizioni di alterazione alcolica o da sostanze stupefacenti. I test hanno dato esito negativo. E, stando a una prima visione del suo cellulare (è previsto che in caso di incidenti gravi le forze dell'ordine possano analizzare il telefonino di chi è alla guida), il settantatreenne non stava usando lo smartphone mentre era al volante. Non nel momento dell'incidente, perlomeno.

E allora come ha fatto a non accorgersi che una persona stava attraversando la strada davanti a lui? Si era distratto. Ecco il motivo. E non si è reso conto dell'attraversamento pedonale che, come noto, impone a tutti di rallentare e di fare particolare attenzione. Quindi non ha visto la persona che era appena scesa dal marciapiede e l'ha investita in pieno. È stato un istante.

La signora probabilmente è morta sul colpo: quando l'ambulanza e l'automedica del 118 sono arrivate sul posto, infatti, era già in arresto cardiaco. I sanitari hanno tentato di rianimarla in ogni modo: le hanno tagliato gli indumenti con una forbice, così da accelerare le operazioni e ispezionare rapidamente il corpo per rilevare eventuali lesioni gravi senza dover muovere il paziente, e hanno cominciato le manovre.

Ma non c'è stato nulla da fare: la signora è deceduta. Gli agenti della Polizia locale e i sanitari hanno quindi coperto il cadavere con un lenzuolo e senza spostarlo perché era prima necessario completare i rilievi.

L'automobilista, come si può immaginare, era sconvolto e faceva fatica anche a parlare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogelja era residente in piazza Tra i Rivi. Il racconto del marito Fragiacomo e della figlia Michela «Quanto accaduto è ingiusto. Lei era un pezzo di pane, ha dedicato la vita per la nostra famiglia»

«Bruna andava a prendere suo nipote alla Stazione»

CHI ERA LA VITTIMA

Martedì pomeriggio, prima di essere investita mortalmente, la settantaquattrenne triestina Bruna Rogelja si stava recando in stazione ferroviaria per attendere il suo giovane nipote di quindici anni residente a San Pier d'Isonzo. Sarebbe arrivato con il treno delle 16.45. Bruna lo avrebbe aspettato, come faceva ogni settimana, per poi accompagnarlo in autobus, a bordo della linea 1, all'allenamento di basket.

La signora abitava a Roiano assieme al marito Sergio Fragiacomo, 85 anni (la coppia ha una figlia, Michela, e due nipoti che vivono appunto a San Pier d'Isonzo), in piazza Tra i Rivi, e quindi per raggiungere la stazione aveva percorso un pezzo di viale Miramare sul lato di via Boccaccio. Poi, all'altezza della scalinata che conduce al giardino "Leonor Fini", è scesa dal marciapiede con l'intenzione di spostarsi sulla sponda opposta, quella dei binari. Ma non ha fatto in tempo. Non appena ha messo piede sulla carreggiata, un'auto – la Ford C-Max azzurra con al volante un settantatreenne triestino – ha falciato la donna facendole fare un volo di venti metri. Ed è morta.

Il nipote quindicenne la stava attendendo a poche centinaia di metri di distanza, ignaro di tutto questo. Dopo un po' ha chiamato la mamma, Michela Fragiacomo, per avvisarla che la nonna non era ancora venuta.

«Io – racconta con gli occhi lucidi il marito di Bruna Rogelja, l'ottantacinquenne Fragiacomo – poco prima delle 17 ho ricevuto una telefonata da mia figlia che mi diceva allarmata "Bruna non c'è...". Ho pensato subito che potesse essere accaduto qualcosa di strano. Io in quel momento mi trovavo con gli amici al circolo del Dopolavoro ferroviario, giocavo a carte. A un certo punto si sono avvicinati due agenti di Polizia per dirmi ciò che era successo a mia moglie. Mi è preso un colpo... non sapevo cosa pensare. Bruna era un pezzo di pane... era una donna tanto buona, non aveva alcuna cattiveria. Le volevo veramente bene».


Le strisce pedonali dell'incidente in viale Miramare FOTO MASSIMO SILVANO

La settantaquattrenne da giovane aveva lavorato in uno studio legale di via Mazzini, poi dopo il matrimonio aveva fatto la casalinga e si era dedicata interamente alla famiglia.

«Mia mamma aveva un grande cuore – ripercorre la figlia, Michela Fragiacomo – si dedicava molto a tutti noi e anche a sua sorella anziana. Faceva tutto per la famiglia... ha fatto crescere i nipoti. Non è giusto quello che è successo... martedì mamma era andata a prendere in stazione il nipote, cioè mio figlio, che gioca a basket in una squadra di Trieste. Noi infatti abitiamo a San Pier d'Isonzo», conferma. «E quando mio figlio si sposta in treno, mia mamma lo va ad aspettare in stazione per fare il tragitto in autobus con lui. Dopo un po' – racconta la signora Michela – mio figlio ha chiamato per dirmi "mamma, nonna non c'è in stazione". E lei arrivava sempre mezz'ora prima... quindi io ho provato a chiamarla al cellulare, ma non rispondeva. E dopo due ore la Polizia è andata a cercare mio papà...».

Sergio Fragiacomo e Bruna Rogelja avevano dieci anni di differenza. Erano sposati da oltre sessant'anni. «Non sono riuscito nemmeno a piangere – spiega il marito – solo oggi (ieri, ndr) mi sono commosso. Pian piano mi sto rendendo conto dell'accaduto. Mia moglie ha fatto una brutta fine. Un dramma. L'auto l'ha presa in piena... credo che sia morta subito. Ora devo andare a prendere le sue cose alla Polizia. Borsa, portafoglio, documenti... Bruna era una donna dal grande cuore, ha dedicato la sua vita per noi, per la famiglia. Era casalinga, le piaceva leggere... siamo pieni di libri in casa. E le piaceva fare la Settimana Enigmistica e guardare i programmi televisivi. Bruna mi mancherà tanto...». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'USCITA DI SGONICO

Frontale in superstrada Ferito un automobilista

Frontale in superstrada a Trieste. Il bilancio è di un ferito lieve, con tragedia sfiorata. Poteva finire davvero malissimo l'incidente avvenuto ieri pomeriggio, verso le 14.45, sul raccordo autostradale 13, poco dopo l'uscita di Sgonico. Due le auto coinvolte, in uno schianto inusuale. Una delle vetture, infatti, ha sbandato facendo testacoda. Il conducente ne ha perso totalmente il controllo e in quella manovra improvvisa e involontaria ha centrato in pieno il veicolo che lo seguiva. Questa la dinamica emersa dai primi rilievi della Polizia stradale, intervenuta sul posto con alcune pattuglie. Gli agenti hanno eseguito i rilievi per accertare cause e responsabilità. La carreggiata è stata parzialmente chiusa al traffico così da facilitare le operazioni dei soccorritori e dei poliziotti. Inevitabili le ripercussioni sulla viabilità. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO DEI POMPIERI

Rogo boschivo a Grignano

Incendio boschivo ieri sera a Grignano. I Vigili del fuoco sono intervenuti verso le 19 in via del Pucino per sterpaglie andate a fuoco. L'allarme è partito da un'imbarcazione in transito davanti a Miramare. I pompieri hanno contenuto e spento il rogo prima che potesse estendersi. La cause sono al vaglio. —

TRA VIA COSTALUNGA E VIA DELLA PACE

Schianto all'incrocio motociclista soccorso

Schianto all'incrocio: motociclista se la cava con ferite lievi. Incidente ieri pomeriggio all'intersezione tra via Costalunga e via della Pace. A entrare in collisione, per cause ancora in fase di accertamento, sono state un'auto e una moto. E, come spesso accade in questi casi, ad avere la peggio è stato il centauro. La due ruote è finita a terra ma fortunatamente chi era in sella ha riportato soltanto contusioni superficiali. Sul posto è intervenuta la Polizia Locale. Gli agenti si sono occupati sia dei rilievi di legge, sia della gestione del traffico. Saranno gli accertamenti, tuttora in corso, a fare luce sulle cause del sinistro e sulle responsabilità dei conducenti coinvolti. A causare l'impatto potrebbe essere stata una mancata precedenza legata a un momento di distrazione. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 6 marzo al 14 aprile

EATALY

Mangi meglio, vivi meglio



TANTI PRODOTTI A MENO DI 2€

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA 185 G - Albatros

Un alimento dagli ottimi valori nutrizionali, perfetto per chi predilige una dieta sana ed equilibrata.

~~€ 5,90~~
€ 31,89 AL KG
-40%
€ 3,50
€ 18,91 AL KG



SPAGHETTI | FIOCCHI 500 G Felicetti

La meticolosa scelta del miglior grano duro e la trafilatura al bronzo danno a questa pasta il sapore di casa

~~€ 1,70~~
€ 3,40 AL KG
-35%
€ 1,10
€ 2,20 AL KG



OLIO EVO 100% ITALIANO 5 L - Terre Francescane

Particolarmente adatto a condire carne bianca, mozzarella e pomodori, pesce e verdure bollite.

~~€ 99,90~~
€ 19,98 AL LITRO
-30%
€ 69,90
€ 13,98 AL LITRO



TAVOLETTE DI CIOCCOLATO 75 G - Domori

Deliziose tavolette di cioccolato senza glutine, a base di ingredienti semplici e genuini.

~~€ 3,00~~
€ 37,50 AL KG
-43%
€ 1,70
€ 21,25 AL KG



GIANDUIOTTI 200 G Baratti & Milano

Prodotti secondo la ricetta storica, uniscono la croccante nocciola Tonda Gentile alle varietà di cacao più pregiate.

~~€ 8,90~~
€ 44,50 AL KG
-33%
€ 5,90
€ 29,50 AL KG



CAFFÈ LATTA CLUB 250 G Lavazza

Caffè macinato 100% Arabica, tostatura media.

~~€ 7,90~~
€ 31,60 AL KG
-50%
€ 3,90
€ 15,60 AL KG



YOGURT MAGRO BIO GUSTI VARI 120 G - I Tesori della Terra

Fatto solo con latte italiano da agricoltura biologica e fermenti lattici vivi.

~~€ 1,70~~
€ 13,08 AL KG
-30%
€ 1,19
€ 9,15 AL KG



TAGLIOLINI AL PRIMITIVO 400 G - Pastificio Cardone

Realizzati con grano di altissima qualità e un vino Primitivo bio che parla delle vigne storiche pugliesi.

~~€ 3,50~~
€ 8,75 AL KG
-42%
€ 2,00
€ 5,00 AL KG



STRACCHINO 100 G Caseificio Mambelli

Sapore delicato, perfetto per farcire piadine e focacce oppure per dare un tocco di gusto a diverse ricette.

~~€ 2,50~~
€ 25,00 AL KG
-32%
€ 1,70
€ 17,00 AL KG



BOLLICINE DI PROSECCO 750 ML - Serafini e Vidotto

Fresco e molto fruttato, è ideale per l'aperitivo ma perfetto anche a tutto pasto.

~~€ 14,90~~
€ 19,87 AL LITRO
-47%
€ 7,90
€ 10,53 AL LITRO



KIT da 6
~~€ 89,40~~
€ 19,87 AL LITRO
-50%
€ 44,70
€ 9,93 AL LITRO

BAROLO MASSARA 750 ML Burlotto Gian Carlo

Ottimo per accompagnare secondi di carne e formaggi stagionati dal gusto forte.

~~€ 39,90~~
€ 53,20 AL LITRO
-40%
€ 23,90
€ 31,87 AL LITRO



CHIANTI CLASSICO 750 ML - Colombaio di Cencio

Un Sangiovese dal colore rosso rubino, con note floreali e fruttate di violetta e rosa.

~~€ 18,90~~
€ 25,20 AL LITRO
-42%
€ 10,90
€ 14,53 AL LITRO



Promozione valida dal 6 marzo al 14 aprile salvo es. scorte, errori e omissioni. Le foto possono essere a semplice scopo indicativo

Riva Tommaso Gulli, 1,
Trieste

La tua spesa anche online su eataly.it



040 2465701
eataly.it

Cinque anni di carcere allo stupratore

Condannato il 24enne ritenuto responsabile di tre violenze sessuali avvenute a Trieste. Dovrà anche risarcire le vittime

Gianpaolo Sarti

Abito blu scuro, camicia bianca ben stirata. Sguardo basso, apparentemente timido, quasi schivo. Ma con un volto comunque fresco, si direbbe, come quello di un ragazzino all'uscita di scuola. Invece usciva da un'aula di tribunale lui, il ventiquattrenne di Catanzaro, ritenuto l'autore di tre stupri avvenuti a Trieste. Aveva aggredito e violentato l'ex fidanzata e altre due amiche. Questo dicono le indagini, confermate nelle udienze.

Ieri il gup Luigi Dainotti ha condannato il ventiquattrenne a 5 anni e 4 mesi di reclusione. Il giovane è stato giudicato in primo grado, con il rito abbreviato. Il pubblico ministero Cristina Bacer, il magistrato che aveva indagato sui tre casi, aveva chiesto una pena di 3 anni e 6 mesi. Ma è andata male, ieri, per l'imputato: il giudice ha optato per una condanna ben più pesante di quella che si aspettava il pm.

I fatti, evidentemente, sono molto gravi. D'altronde è questo che emerge ripercorrendo le carte giudiziarie. Documenti che raccontano minuziosamente, per ragioni investigative e processuali, cosa era davvero accaduto alle tre ragazze. Dettagli naturalmente irripetibili in un articolo di giornale, per ovvi motivi di pudore e di rispetto delle vittime.

Come riservata deve rimanere anche l'identità dell'imputato, visto che una delle tre giovani stuprate, come detto, è la sua ex fidanzata. Che, in quanto tale, ha diritto alla totale riservatezza e di non rischiare di essere identificata.

Una delle ragazze era stata aggredita in una stanza della casa dello studente


Il palazzo di giustizia di Foro Ulpiano, dove ieri è stata celebrata l'udienza conclusa con la condanna

È proprio lei, stando all'inchiesta, la prima persona che era stata violentata dal ventiquattrenne: la giovane ha riferito di essere stata costretta a subire atti sessuali: più volte e per anni, da novembre 2021 a ottobre 2023: «Piangevo, non volevo, ma lui mi bloccava e continuava», le sue parole raccolte dagli inquirenti in fase di indagine e quindi sottoposte agli accertamenti.

Il secondo episodio contestato risale all'anno scorso: precisamente alla notte tra il 10 e l'11 febbraio. L'imputato aveva fatto del male a una sua amica, approfittando di trovarsi da solo all'interno dell'abitazione in cui alloggiava la ragazza all'epoca dei fatti.

Quella notte i due si erano messi a chiacchierare tranquillamente. Lei, insomma, si era fidata senza immaginare minimamente cosa le sarebbe potuto accadere di lì a poco: «Lui a un certo punto ha cominciato a toccarmi, io ho tentato di fermarlo e mi divincolavo...». Questo il contenuto della testimonianza resa dalla vittima agli inquirenti.

Ma non è finita qui. Il ventiquattrenne ha continuato: nei giorni successivi, il 24 febbraio, ha violentato infatti una studentessa universitaria, aggredita in una stanza della casa dello studente. Lei lo aveva fatto entrare in camera e lui ne aveva approfittato.

Questi sono i tre fatti oggetto dell'indagine, innescata dalle denunce delle ragazze, e del procedimento con il rito abbreviato celebrato ieri. Ma non si esclude che le vittime in precedenza possano essere state anche altre, come viene fatto intendere negli ambienti investigativi.

Nel procedimento giudiziario l'imputato è stato difeso da due legali: dagli avvocati di fiducia Nicola Cantàfora ed Ermenegildo Massimo Scuteri (entrambi sono del Foro di Catanzaro).

Oltre alla condanna di 5 anni e 4 mesi di reclusione, il giudice del Tribunale di Trieste Luigi Dainotti nell'udienza di ieri mattina, conclusa poco prima delle 13, ha anche quantificato i risarcimenti dovuti alla tre giovani vittime (costituitesi parte civile): ammontano rispettivamente a 20 mila, 15 mila e 10 mila euro.

Il ventiquattrenne risulta sottoposto anche alla misura cautelare degli arresti domiciliari, tutt'ora in vigore e che sta attualmente scontando nella propria abitazione di residenza situata a Catanzaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA BATTISTI


L'ambulanza davanti al bar

Si sente male dentro al bar: soccorso e ricoverato

«Mi manca il respiro». Malore al bar, cliente soccorso e ricoverato. Attimi di apprensione ieri mattina al Bar Battisti, affacciato sull'omonima via. Poco dopo mezzogiorno uno degli avventori si è sentito male.

«Ha detto che non riusciva a respirare, così ho chiamato subito il 112» racconta la giovane barista, che ha composto il numero senza indugio. Qualche minuto dopo è arrivata l'ambulanza. I sanitari del 118 gli hanno prestato le prime cure, lo hanno caricato sulla barella e trasportato all'ospedale di Cattinara. «Per fortuna non era in gravi condizioni, speriamo si riprenda presto» concludono dal locale di via Battisti. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA GREGO

Calci, pugni, bastoni a Borgo San Sergio Scoppia la maxi rissa fra venti giovanissimi

Identificati in dieci dalla Polizia ma gli altri sono scappati
Alcuni sono minorenni, tutti si erano dati appuntamento



Una Volante davanti alle "case dei Puffi" in via Grego FOTO BRUNI

Maria Elena Pattaro

L'appuntamento e poi la maxi rissa: calci, pugni e persino bastonate. Martedì sera via Grego, a Borgo San Sergio, si è trasformata in un ring in cui – stando alle testimonianze – si sono affrontati più di venti giovanissimi. Nessuno di loro ha riportato ferite tali da richiedere il trasporto in ambulanza. Dieci i ragazzi identificati dalla Polizia di Stato, tra minorenni e maggiorenni, sia italiani sia stranieri. Alcuni di loro sono già noti alle forze dell'ordine. Uno, over 18, è stato anche denunciato per resistenza a pubblico ufficiale perché si è opposto ai controlli.

Gran parte dei giovani si è dileguata prima dell'arrivo delle Volanti e adesso gli agenti stanno cercando di dare un volto e un nome a tutti i partecipanti. La violenza è scoppiata per strada verso le 20 di Martedì Grasso, nella via in cui si trovano le "case dei Puffi". Mentre in altre zone della città i coetanei stavano festeggiando le ultime ore del carnevale, loro sono venuti alle mani in via Grego. Una sorta di regolamento di conti, in una delle aree più problematiche dell'intera città. Non è ancora chiaro se la contesa fosse fra due bande o fra due singoli contendenti, che si sono presentati sul luogo concordato spalleggiati dai propri amici. Sta di fatto che la rissa ha coinvolto più di venti giovanissimi. Sono volati calci e pugni. Qualcuno ha riferito di aver visto maneggiare anche dei bastoni, di cui però gli agenti non hanno trovato traccia. Probabilmente chi impugnava le armi improprie le ha portate con sé durante la fuga o le ha abbandonate chissà dove. Di sicuro non negli immediati paraggi, che i poliziotti hanno setacciato senza esito.

A dare l'allarme sono stati alcuni passanti, sconvolti dal parapiglia e preoccupati che lo scontro potesse avere un esito drammatico. Il dato inquietante è la giovane età dei ragazzi coinvolti: molti di loro sono minorenni. Tra gli identificati, di varie nazionalità, alcuni come detto sono volti già noti alle forze dell'ordine. L'altro aspetto che fa pensare è che la rissa non è scoppiata in modo accidentale. I due gruppi si conoscevano e si sono dati appuntamento lì, con l'intenzione di fronteggiarsi. E il fatto che qualcuno brandisse dei bastoni induce a pensare che non avessero intenzione di risolvere gli screzi in modo pacifico. L'opzione dello scontro fisico sembra essere stata quanto meno messa in conto, se non deliberatamente cercata. Saranno le indagini a chiarire i contorni della vicenda, facendo luce soprattutto sulla miccia pregressa che ha innescato la rissa. Gli identificati non sono stati molto collaborativi al riguardo.

La Polizia sta raccogliendo ogni tassello utile a ricostruire il quadro complessivo, anche con l'obiettivo di scongiurare eventuali faide. Purtroppo la zona è sguarnita di telecamere pubbliche. Si cercano indizi altrove, anche sulle varie piattaforme social, dove spesso i giovanissimi pubblicano i filmati delle loro "prodezze".

L'episodio di martedì sera preoccupa i residenti. Se da un lato Borgo San Sergio occuperebbe i posti più alti in una classifica immaginaria dei rioni triestini con la maggior concentrazione di aree verdi, campi sportivi e scuole; dall'altro si trova ancora a fare i conti con il degrado delle "case dei Puffi" e con vandalismi generalizzati.

A dicembre erano scoppiati due incendi in poche ore, opera probabilmente degli stessi teppisti armati di petardi. Bravate sfuggite di mano, che in un caso hanno rischiato di mandare in fumo i campi di calcio di Borgo San Sergio. Il primo era divampato la sera di Santo Stefano in via Petracco, danneggiando una tettoia della struttura sportiva. Il rogo aveva rischiato di assumere vaste proporzioni per via delle raffiche di bora. Il giorno dopo, un cespuglio era stato incenerito da un petardo. Bravate sfuggite di mano. Martedì sera, invece, la maxi rissa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la cerimonia dello Spadino l'ingresso ufficiale



A sinistra Aurora Aliberti e, sotto, Jacopo Convertini; al centro il cortile d'onore dell'Accademia militare di Modena; a destra in alto Francesco Prata e, sotto, Marco Beritognolo

La chiamata nel cortile di palazzo Ducale per 224 allievi ufficiali tra cui tre friulani e anche un triestino iscritti al 206° corso "Dignita"

All'Accademia di Modena in quattro pronti a giurare dal Friuli Venezia Giulia «La nostra scelta di vita»

LE STORIE

Lorenzo Degrassi

Si chiamano Aurora Aliberti, Marco Beritognolo, Jacopo Convertini e Francesco Prata: sono i quattro allievi ufficiali provenienti dal Friuli Venezia Giulia che, domani, presteranno giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana all'Accademia Militare di Modena. L'atto solenne si terrà nella storica cornice del cortile d'onore del palazzo Ducale di Modena, sede dell'Accademia Militare, al cospetto della bandiera dell'istituto dove verrà letta la tradizionale formula del giuramento.

Un passaggio che permetterà ai 224 allievi ufficiali, dei quali 213 italiani e 11 stranieri, di entrare a pieno titolo a far parte dell'Esercito Italiano e dell'Arma dei Carabinieri. Gli allievi fanno parte del 206° corso "Dignità" frequentato anche da 52 donne, pari a circa un quarto dei frequentanti. Una di loro, Aurora Aliberti, è di Tarcento. Prima di entrare in Accademia, ha frequentato la Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" di Venezia. Aurora ha deciso senza indugio di intraprendere la carriera militare: «È ciò che desideravo fare veramente nella mia vita – racconta – tanto che ho affrontato il concorso per entrare in Accademia contemporaneamente alla preparazione per l'esame di matura e questa penso sia stata la difficoltà principale». Il giuramento che si appresta a fare rappresenta per Aurora «un nuovo inizio, un punto di partenza ma anche di arrivo, che chiude quel sentiero pieno di ricordi iniziato alcuni anni fa nella scuola militare».

Marco Beritognolo, invece, è nato a Pordenone nel 2003 ed è figlio di un generale di brigata dell'aviazione in congedo. Ha sempre vissuto a Cordenons e, prima di entrare nell'Accademia di Modena, ha frequentato nella sua città il liceo Leopardi-Majorana. Come tutti i suoi colleghi, anche Marco è molto emozionato, ma ha le idee chiare su quello che sarà il suo futuro. La sua aspirazione è quella di «diventare un ufficiale di fanteria alpina, in quanto molto appassionato della montagna e delle attività che lì si svolgono». Jacopo Convertini è di San Daniele del Friuli dove ha sempre vissuto assieme ai suoi genitori e dove, prima di iscriversi all'Accademia di Modena, ha frequentato il liceo scientifico Manzini. Come per i suoi commilitoni, anche per Jacopo l'emozione per il giuramento di domani è tanta, ma l'esperienza più significativa rimarrà la Cerimonia dello Spadino. «È il simbolo dello status di allievo ufficiale – spiega – ed è una tradizione che si tramanda da generazioni. È un momento molto emozionante che ho potuto condividere anche con la mia famiglia, presente per l'occasione».

> Francesco Prata, 21 anni, ha frequentato il liceo scientifico Galilei e per due anni Ingegneria informatica

> Le sue motivazioni: «Sono appassionato di tecnologia e attratto dagli investimenti fatti dal nostro esercito»

Francesco Prata, 21 anni, è l'unico triestino del gruppo. Ha frequentato il liceo scientifico Galilei e per due anni la facoltà di Ingegneria informatica dell'Università di Trieste. «Ho scelto di intraprendere la carriera militare per poter servire il mio Paese – ci tiene a sottolineare –. Sono appassionato di tecnologia e attratto dal fatto che l'esercito sta investendo molto sul fattore innovazione. Gli ingegneri possono essere impiegati come ufficiali del corpo non solo in ambito nazionale ma anche internazionale. Riuscire ad accedere a uno degli istituti di formazione più prestigiosi d'Italia e del mondo ha reso orgogliosa tutta la mia famiglia e i miei amici, poiché erano consapevoli che si trattava di un progetto che avevo coltivato per anni e che finalmente mi permette di realizzarmi pienamente come persona».

L'Accademia Militare di Modena, istituita il 1° gennaio del 1678 con il nome di Reale Accademia, è oggi l'istituto di formazione militare a carattere universitario, responsabile della formazione iniziale dei futuri ufficiali d'arma e medici dell'Esercito Italiano e dell'Arma dei Carabinieri, in un percorso di studi che porterà al conseguimento della laurea in scienze strategiche, ingegneria, medicina e chirurgia, veterinaria, chimica, tecnologie farmaceutiche e giurisprudenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ DEL COMUNE

Malattie e conflitti nel mondo I temi dalla parte delle donne

Roberta Mantini

Convegni, attività con le scuole, nuove campagne e presenza sul territorio, sono il contenuto del programma per il biennio 2025-26 costruito dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Trieste. Le iniziative approvate hanno l'obiettivo di accendere il dibattito su quelli che sono gli ostacoli alle pari opportunità. La Commissione organizzerà due convegni, «il primo – ha spiegato la presidente della Commissione Pari Opportunità Margherita Paglino – sarà sulla medicina di genere, con un focus particolare sulle malattie considerate di genere che maggiormente colpiscono le donne, impedendo di condurre una vita normale lavorativa, di studio e sociale». Come esempio la presidente ha parlato della neurologia «una serie di malattie direttamente legate alle donne sono sclerosi multipla, depressione e cefalea, quindi ci interrogheremo su a che punto è la medicina e in che modo si può dar sollievo a queste donne affinché possano svolgere delle vite normali?». L'altro convegno «tratterà le tematiche legate agli attuali conflitti internazionali – anticipa Paglino – come la censura, la privazione della libertà e dei diritti in Iran, le donne cristiane rapite dall'Isis, quanto subito dalle donne nell'attentato del 7 ottobre da parte di Hamas, i movimenti di resistenza delle donne curde».



Margherita Paglino, al centro, illustra il programma FOTO LASORTE

Le campagne di sensibilizzazione saranno focalizzate sulla violenza in generale e su quella di genere. La Consulta si occuperà delle varie forme di bullismo, cyberbullismo, revenge porn con delle azioni di prevenzione entrando nelle scuole superiori di Trieste. Un contest coinvolgerà gli studenti nella creazione di uno slogan su queste tematiche; il migliore verrà veicolato sui mezzi del trasporto locale. L'altra campagna vedrà coinvolti gli artisti locali che realizzeranno delle attività a macchia di leopardo sul territorio. A ottobre Cpo sarà presente con uno stand in occasione della Barcolana, mentre il premio "Rosa dei Venti", fino al 2024 assegnato ad una velista, verrà dedicato ad atlete di un altro sport considerato prettamente maschile come il calcio, il rugby, le arti marziali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GUSTI PROPOSTI

Frutta vs creme

Il gelato alla frutta non va mai fuori moda, è fresco e leggero, ma anche quest'anno le creme saranno le vere regine del bancone, in versione classica e rivisitata.



I dolci della tradizione

Putizza e strudel di mele, ma anche Sacher e cheesecake: non mancano le proposte con gusti che valorizzano anche i dolci tipici, tanto amati da triestini e turisti.



Gli audaci

Tra le novità più audaci ci sono il pop corn variegato caramello e il mimosa per la Giornata della donna. Non mancano poi le proposte a basso indice glicemico.

L'OFFERTA PER LA PRIMAVERA-ESTATE





Nell'immagine grande le creazioni all'interno della gelateria Jazzin. In alto a destra il titolare di Gelato Marco, Marco De Martin. Sotto, invitati gelati pronto per essere gustati FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Gelaterie riaperte in città La pallina rimane a 2 euro

Dopo anni di rincari tutti allineati per la stagione 2025: nessun ritocco ai prezzi
Tra le novità il Dubai chocolate e le rivisitazioni di Sacher, putizza e strudel

Micol Brusaferro

Il costo della pallina di gelato per la prima volta dopo qualche anno non aumenta e rimane fermo a due euro. Lo stesso del 2024. Tra le novità relative ai gusti, il più in voga è "Dubai chocolate", una proposta che sta spopolando a livello nazionale, e che si affianca ad altre idee fantasiose che puntano anche a riprodurre dolci classici molto apprezzati, come la putizza o lo strudel di mele.

Lo scorso weekend hanno riaperto le gelaterie stagionali di Trieste, dopo la consueta chiusura invernale. Come ormai accade da qualche anno tutte si sono allineate con i prezzi e i titolari delle varie attività hanno deciso di lasciare la pallina al costo del 2024, nonostante diversi aumenti segnalati tra bollette e materie prime.

Complice il bel tempo e soprattutto la presenza di tanti turisti in città in occasione dell'arrivo del Vespucci e del Carnevale, sia sabato che domenica i clienti sono stati moltissimi. Tra i punti vendita presi d'assalto dalle persone c'è Gelato Marco. Qui, come in altri locali, tra le golosità di punta c'è la nuova vaschetta "Dubai chocolate", gelato al cioccolato, variegato pistacchio con kataifi, «una tendenza del 2025 - spiega il titolare Marco De Martin - che noi presentiamo però senza glutine e che si affianca ad altri gusti già apprezzati come la mandorla di Siracusa o tutta la linea con latte bio o a basso indice glicemico. Sul fronte dei prezzi - aggiunge - ci siamo confrontati con le altre attività e abbiamo deciso di mantenere tutto invariato, nonostante nel caso dell'artigianale il costo di alcune materie prime sia comunque incrementato, come il cacao o tutti i prodotti di latteria». Da Marco in bella vista ci sono anche i gusti crostatina alla fragola, mascarpone e noci Pecan, "strucolo de pomi" o nomi fantasiosi come "mama che bon", cioccolato gianduia con riso croccante.

Anche da Udevalla di Paola Grison la principale novità è il famoso "Dubai Chocolate", e pure qui l'inaugurazione stagionale ha registrato una forte affluenza. Da Arnoldo in viale Miramare, locale storico, sono «partiti col botto viste le tante presenze in città - sottolinea Omar Arnoldo - abbiamo avuto il pienone, e tra le idee già pronte c'è il pop corn variegato caramello, il mimosa per la Giornata della donna e più avanti proporremo un gusto Sacher rivisitato». Anche da Zampolli lunghe file lo scorso fine settimana e pure qui «tra le "new entry" c'è il gusto pop corn e anche il gusto putizza, che ha già attirato la curiosità di molte persone» spiegano dalla gelateria. Non ci sono palline da Jazzin, ma spatole e diverse tipologie di preparazioni.

Anche in questo caso apertura sabato scorso e anche qui prezzi rimasti invariati: «nessun aumento in generale sui prodotti - precisa Luigi Sartori, che gestisce il locale insieme a Paola Zerbin - abbiamo cominciato molto bene, con tantissimi turisti, è stato un inizio davvero incoraggiante. Tra i gusti piace molto il cioccolato di Sicilia, con i canditi, mentre nelle prossime settimane aggiungeremo alcune novità. E anche quest'anno - evidenzia con orgoglio - siamo stati premiati da Gambero Rosso». I gusti segnalati in tal senso sono ben evidenziati dalle etichette, e sono mascarpone, fichi caramellati e noci, cheesecake ai lamponi, e fiordilatte e ricotta. Alcuni titolari di attività in città ricordano che il prezzo presente a Trieste per la pallina è comunque più basso rispetto ad altre parti d'Italia e anche rispetto alla Slovenia e soprattutto alla Croazia, dove si attesta spesso tra i 2.50 e i 3 euro, arrivando fino a 5 euro.

Molte attività hanno riaperto adesso, con il pienone per Carnevale e Vespucci

Non va meglio poi per i gelati confezionati, già rincarati lo scorso anno, a partire dal semplice ghiacciolo, venduto anche a due euro, per salire con il prezzo oltre i 5 euro per prodotti da passeggio con creme o coperture al cioccolato. —

I progetti del Premio Mattador

A Trieste si gira: in scena la vita di due supereroi "in pensione"

CINEMA

Ciak, si gira: iniziano a prendere vita i progetti vincitori dell'ultima edizione del Premio Mattador, con l'avvio dei lavori e dei workshop insieme ai giovani vincitori della 15esima edizione e ai loro tutor. Al via a Trieste ieri le riprese del progetto vincitore di Corto86, "No Màs" dei campani Epicuro Carmine Perrucci e Giovanni Marco Russo: sul set con loro gli attori triestini Lorenzo Acquaviva e Elke Burul, grazie al lavoro di tutoraggio del regista Diego Cenetiempo, con la troupe del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Fvg Film Commission e Pilgrim Film, e il sostegno di PromoTurismoFvg. Il tema del 15esimo Concorso, ispirato all'evento GO!2025 - Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura, è stato il confine. Un concetto geografico, emotivo e umano, che può essere esplorato nelle sue diverse declinazioni.

Continuano anche i laboratori con gli altri vincitori di Mattador: dal 20 al 23 marzo a Pietra Ligure (Savona) si svolgerà il workshop per il Soggetto, con il tutor Alejandro De La Fuente nella sede di Atacama Film, e una lecture di Alessandra Pastore (Land), mentre proseguiranno online i workshop per il progetto Series, con i tutor Maurizio Careddu e Monica Mariani, e quello Dolly, con Daniele Auber, in collegamento da Hollywood.



I premiati Epicuro Carmine Perrucci e Giovanni Marco Russo

"No Màs" è il titolo del cortometraggio scritto da Epicuro Carmine Perrucci (di Napoli, classe 2001) e Giovanni Marco Russo (di Scafati, provincia di Salerno, del 1998): è la storia di due anziani supereroi che, dopo anni di onorato servizio, rifiutano di rispondere a una chiamata d'aiuto e preferiscono riscoprire l'amore che sembrava dimenticato.

La Giuria, lo scorso luglio, ha premiato il progetto della sezione Corto86 con queste parole: «Per la solidità della scrittura così chiaramente descrittiva, per le suggestioni e le sfumature che si insinuano nel racconto senza rendersi mai volgari, per la grande capacità di raccontare e mostrare e non dire». —

CRÉDIT AGRICOLE

presenta

REGIA DI
DANIELE LUCHETTI

STEFANO
UNA SICUREZZA PER I SUOI CLIENTI

Il Caffè

LAURA
LA VOCE DELL'ESPERIENZA

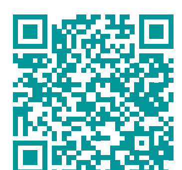
MARCO
BUSINESS E SIMPATIA

VINCENZO
IL CAMPIONE

CLOE
SMART COME LE SUE SCELTE

SAMUELE
LO STUDENTE 2.0

CHIARA
CERCA CASA E... CAFFÈ


Guarda lo spot

AGIRE OGNI GIORNO

PER IL DOMANI
CRÉDIT AGRICOLE

credit-agricole.it


Messaggio Promozionale

IL NUOVO TENTATIVO

Aste deserte a Muggia per tre beni comunali Verso un altro ribasso

Rimangono invendute le scuole di San Rocco e Chiampore assieme all'ex caserma della Guardia di Finanza di Aquilinia

Luigi Putignano / MUGGIA

Deserte. Nessuna offerta è stata presentata nelle tre aste per l'alienazione delle ex scuole di San Rocco e Chiampore e dell'ex caserma della Guardia di Finanza di Aquilinia. Restano ancora al Comune di Muggia, almeno per il momento. Si tratta delle terza volta, infatti, per le due scuole e la seconda per quel che concerne l'immobile di Aquilinia.

Gli immobili dell'ex scuola di San Rocco, al civico 9 di strada di Fontanella, l'ex scuola di Chiampore, al civico 23 in località Chiampore, e l'ex caserma della Guardia di finanza al civico 4 di via di Zaule in località Aquilinia, rientrano nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, approvato con deliberazione giuntale del 15 novembre 2023. La scadenza per la presentazione delle offerte era fissata lo scorso 28 febbraio alle 12, mentre per l'apertura delle buste il termine fissato era la seduta pubblica del 3 marzo alle 10. Ma non servirà.

Occorrerà procedere con una nuova asta, con un ulteriore ribasso. Ricordiamo che, per l'ex scuola di Chiampore, il prezzo a base d'asta, che nel primo tentativo di vendita era pari a 470.100 euro, tenuto conto che la precedente era andata deserta, su indicazione della giunta comunale, era stato ridotto del 10 per cento portandolo a 423.090 euro; relativamente all'ex scuola di San Rocco il prezzo era passato da 712.500 euro a 641.250 euro, sempre con un calo del 10 per cento. Infine l'ex caserma della Guardia di Finanza di Aquilinia era passata da 705.000 euro a 634.500 euro.

L'edificio dell'ex caserma di Aquilinia ha una pianta rettangolare per una superficie coperta complessiva di 375,88 metri quadrati, è privo di balconi o terrazzi, è composto da due piani fuori terra e un'intercapedine nel sottotetto per un'altezza fuori terra di 7,70 metri, con il fabbricato e il lotto di pertinenza che coprono una superficie complessiva di 2.637 metri quadrati.

L'ex scuola di San Rocco è costituito dall'ex edificio scolastico composto da un cortile, un piano seminterrato, due piani fuori terra e un piano sottotetto con una superficie coperta di 380,43 metri quadrati e una superficie complessiva di 1.984 metri quadrati, mentre quella di Chiampore è composta da un edificio con due piani fuori terra, un piano sottotetto con una superficie coperta complessiva di 306 metri quadrati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex caserma della Guardia di finanza di Aquilinia non è stata ancora venduta all'asta

LA CIRCOSCRIZIONE OVEST

Area loculi ossari e arredo urbano da sistemare al cimitero di Prosecco

Sollecitare l'azienda che gestisce i servizi e le strutture cimiteriali ad attivarsi «per adottare i provvedimenti atti a risolvere le criticità che affliggono la struttura cimiteriale sub-urbana di Prosecco, dove sussistono loculi ossari e cinerari da installare nel campo ora vuoto e inutilizzato». Questa la richiesta della Circoscrizione dell'Altipiano Ovest, che ha approvato all'unanimità una mozione del consigliere Roberto Cattaruzza (Sinistra). Nel documento si chiede al gestore di provvedere anche alla fornitura e alla posa in opera dei necessari arredi urbani, a iniziare dalle panchine, nelle tre strutture cimiteriali di competenza della Circoscrizione e a porre in essere le dovute operazioni, indispensabili alla rimozione delle barriere architettoniche presenti. Nella stessa seduta è stata approvata una mozione per chiedere il restauro della ex don Marzari, per la realizzazione di una Casa di Comunità. U. SA.

Come da tradizione l'ultimo atto con i funerali e alcune curiose novità: la bara nella sede dell'Ongia e, nel rione, i sosia dei personaggi televisivi

L'addio al caro Carnevale unisce Muggia e Servola da "qui giace il buon senso" fino alla famiglia Addams



Il funerale a Servola in stile famiglia Addams e, sotto, la vedova inconsolabile FOTO FRANCESCO BRUNI

LE CENERI

L'ultimo atto, il funerale. Il Carnevale saluta tutti, si entra in Quaresima. E nel giorno delle Ceneri a Muggia i tradizionali funerali – due per l'esattezza – vengono salutati dal sindaco Paolo Polidori e dal vice Nicola Delconte. Oltre a quello classico che si tiene in piazza Marconi ormai da tempo, curato dai Mandrioi, Ongia e Lampo, come lo scorso anno, hanno deciso di ripristinare anche un altro funerale, che ha visto protagonista Cornelio, il pupazzo mascherato, con tanto di felpa rossa sgargiante, sistemato in una bara nella nuova sede dell'Ongia in corso Puccini, alla base della quale era posta la lapide "… e qui giace il buon senso".

In contemporanea, in piazza Marconi, sotto i portici del palazzo comunale, è andata in scena la "veglia funebre", che ha visto protagonisti il presidente uscente dell'associazione delle Compagnie, Mario Vascotto, adagiato nella bara. Prima delle "esequie" la domanda è d'obbligo: nei prossimi anni, pur senza il ruolo da presidente, continuerà nell'usanza di adagiarsi nella bara? «Mai dire mai» risponde. Dopo le urla delle "vedove inconsolabili" e degli amici il corteo funebre si è snodato, come di consueto, lungo via Roma, in direzione Caliterna, dove la bara, la "vedova", il "prete" e tanti amici sono saliti a bordo della barca per dare l'estremo saluto al Carnevale. Nel tardo pomeriggio, infine, è toccato all'altro corteo funebre, accompagnato da elementi della banda dell'Ongia e della Filarmonica di Santa Barbara, con il feretro di Cornelio condotto al rogo del pupazzo. Questo doppio funerale, ripristinato come detto in occasione del settantennio del Carnevale, non è una novità. Ci sono stati anni durante i quali le cerimonie sono state addirittura tre.

Una situazione simile anche a Trieste, con i lamenti e i piagnistei del tradizionale corteo funebre al seguito del feretro di Cornelio a Servola, dove il tutto si è concluso con l'immancabile rogo. Accanto al cadavere del Carnevale un quadretto perfetto impersonato dalla famiglia Addams, con tanto di libro da firmare per testimoniare la vicinanza al "defunto". Invece le frecciate all'indirizzo del Comune per denunciare «quello che non va in città», per opera di "Cianeto", classica figura rionale, a San Giovanni. Si è concluso così ieri, nei due rioni, il Carnevale di Trieste, culminato martedì con la sfilata nelle vie del centro. A Servola, dove l'ultimo giorno in maschera rappresenta da sempre uno degli appuntamenti più sentiti, i figuranti si sono sbizzarriti nell'interpretare la vedova, l'amante e i figli, più o meno legittimi, di Cornelio, simbolo del Carnevale che va a morire. Il cerimoniale si è sviluppato in un'atmosfera da gioco e scherzosa, favorita da un clima mite, che ha permesso a tutti i partecipanti di sostare all'aperto, lungo le stradine del popolare rione servolano. Il fuoco acceso ha poi segnato la conclusione dell'edizione 2025 del periodo carnevalesco.

"Cianeto", portavoce in maschera di una parte del rione di San Giovanni, ha rispettato la tradizione nelle due classiche tappe: la prima davanti al Municipio, la seconda in piazzale Gioberti, cuore del rione. Un messaggio politico con i suoi strali a colpire le manifestazioni del recente fine settimana: «Accanto ai palazzi del potere – ha detto – è andata in scena una mascherata di violenza e la Barcolana si è prestata a creare una cornice di accoglienza a strumenti militari per la guerra». —

L. PU E U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il funerale nella sede dell'Ongia a Muggia FOTO ANDREA LASORTE

INCONTRO DELLA SIIET

Il ruolo dell'infermiere spiegato agli alunni del Deledda - Fabiani

Lorenzo Degrassi



Nei giorni scorsi la Siiet (Società scientifica Infermieri emergenza territoriale) ha incontrato all'istituto "Deledda - Fabiani" una settantina di studenti delle classi quinte a indirizzo biologico-sanitario. Presenti il delegato Triveneto dell'associazione, Manuel Cleva e Massimiliano Favento, entrambi esperti nel settore infermieristico dell'emergenza, che hanno illustrato agli studenti quella che è al giorno d'oggi la figura dell'infermiere in Italia, quali sono i percorsi universitari post diploma e post laurea, i master di primo e secondo livello, i possibili percorsi di carriera nelle amministrazioni pubbliche, private e in regime di libera professione, nonché la navigazione civile come le navi da crociera, la carriera nelle forze armate e di polizia sempre come figure sanitarie piuttosto che la strada della ricerca e dell'insegnamento. «La carenza di infermieri in Italia è ormai grave - ha detto Cleva - ne mancano 65mila e come Paese membro dell'Ocse abbiamo di media circa 6,4 infermieri ogni mille abitanti contro la media Ue di 9,5, al contempo 17 infermieri si laureano ogni centomila abitanti contro la media europea di 48». —

SOROPTIMIST TRIESTE

Serata per le due nuove socie



Accolte con calore, in una serata a loro dedicata all'Hotel Hilton di Trieste, le due nuove socie del Soroptimist International Club Trieste: Sara Baldini, psicologa, e Nicoletta Sanzin, concertista e docente di arpa. Eccole nella foto con, al centro, la presidente Emilia Mezzetti.

LE LETTERE

Metafore
"Arrivano i nostri" ma noi siamo Indiani

Negli anni Cinquanta da bambino andavo spesso al cinema a vedere i film western: alla fine, al grido di "Arrivano i nostri" in cima alla collina appariva la Cavalleria che trucidava gli Indiani, a volte malvagi e crudeli e a volte semplicemente dei poveracci.
Al culmine della tensione, il cinema scoppiava di applausi, ma a me entrava una piccola inspiegabile tristezza.
Oggi capisco che "i nostri" non sono affatto così generosi né amichevoli, e tra gli Indiani ci sono io assieme a molte persone simili a me e a me care.

Gian Piero De Andreis

Ospedale di Cattinara
Saranno ripiantate solo 865 pianticelle?

Giovedì 27 febbraio, durante l'audizione in terza Commissione del Consiglio regionale sul trasloco del Burlo Garofolo a Cattinara, il direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana ha dichiarato: «Gli alberi abbattuti sulla pineta sono stati 296 complessivamente. C'è un piano di compensazione del verde che prevede la ripiantumazione di alberi di origine autoctona, quindi non i pini neri che non sono adeguati a quest'area. È prevista la ripiantumazione nelle aree libere ex pineta di 138, poi altri 27 (una trentina) nel piazzale interno, e nell'area di proprietà a ridosso di via del Botro 700 nuove piante. Per cui complessivamente saranno ripiantumate 865 piante autoctone. Non sono un esperto, ma insomma mi pare lecci, una roba del genere. Si vedrà».
Per controbilanciare gli almeno 550 alberi maturi e i novantaquattro arbusti già soppressi o ancora da eliminare in tutto il polo ospedaliero di Cattinara (tra pineta, zona ovest, zona sud, piazzale interno, piazzale degli autobus, parcheggio dipendenti e parcheggio di via dell'Istria) saranno quindi messe a dimora solo 865 pianticelle. Non le addirittura 4. 968 (1. 762 alberi, solo in parte lecci, e 3. 206 arbusti) promesse nella relazione tecnica specialistica delle opere a verde del progetto esecutivo risalente al 2021. Neanche i 3. 365 «alberi» annunciati durante l'audizione del 19 maggio 2022 in terza Commissione. E nemmeno i 2. 829 «alberi» garantiti dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro il 12 dicembre 2024 in Consiglio regionale.
Ma, anche fossero 865 piante, come potranno trovare posto 27 di queste nel piazzale interno, dove si prevede di costruire il Cube hospital?
Come potranno venir collocate ben 700 di queste tra via del Botro e il parcheggio sud-ovest, dove ora ci sono due strade d'accesso e tre aiuole? E come potrebbero starci in uno spazio così ristretto anche dopo l'eventuale eliminazione delle due strade?
865 è perciò un numero irrealistico, ancorché minimale?
Stranamente Poggiana non ha parlato di verde sostitutivo sul pendio tra il polo cardiologico e alcune case di via del Botro, dove invece sia l'audizione del 19 maggio 2022 sia Scoccimarro avevano previsto 2.500 «alberi», mentre il progetto esecutivo 1.000 alberi e 1.900 arbusti, sebbene parte di quel versante sia ora adibito a parcheggio in attesa del campus di ricerca. Semplice dimenticanza?
Certo è solo che nel polo ospedaliero di Cattinara dall'inizio dei lavori nel settembre 2017 e dalla ripresa nel febbraio 2022 alberi e arbusti (anche centenari) sono stati solo abbattuti, ma non ripiantati. Al danno non è seguita alcuna compensazione.

Paolo Radivo
Coordinamento
Salviamo il Burlo
e la pineta
di Cattinara

Telefonia
Un rimborso mandato male

Voglio rendere pubblico il comportamento di Telecom (ora Tim). In aprile/maggio 2024 ricevo, a nome di mio padre deceduto nel 2018, comunicazione di rimborso (trucchetto della fatturazione a ventotto giorni che permetteva, ai provider, di fatturare tredici volte invece che dodici all'anno facendoli guadagnare) con relativo codice da utilizzare per la richiesta.
Naturalmente non c'è più un contratto in essere e quindi non potevo utilizzare il codice sul sito dell'azienda non avendo le credenziali.
Dopo mille richieste, tra mail, moduli e sito, indicando che io e mia madre siamo le uniche eredi, indicando l'Iban dove effettuare il rimborso, il 17 dicembre, è pervenuta una busta intestata a mio padre al mio indirizzo che nulla a che fare con lui che viveva a Muggia contenente un assegno, di ben 30 euro, a lui intestato datato 26 novembre riscuotibile entro due mesi. A parte il ritardo della spedizione stessa, come riscuotere assegno intestato a persona deceduta? Ho seguito la procedura per eredi che prevede accredito in conto e quindi?
Mandato l'assegno in una busta anonima, nemmeno raccomandata, che poteva andare persa perché il nominativo non è presente all'indirizzo di spedizione. Naturalmente ho scritto una pec che a tutt'oggi, non ha avuto risposta. Trenta euro non è un capitale ma è una questione di principio. Chissà quanti sono nella mia stessa situazione.

Barbara Bertocchi

La replica
Dobbiamo accoglierli, non convertirli

Rimango interdetto dalla richiesta di qualche cattolico di saper se il Vescovo nell'aprire il centro di accoglienza abbia pensato a mettere segnali e immagini per evangelizzare i migranti.
Io ringrazio il Vescovo per la sua opera meritoria e difficile che credo bene interpreti il messaggio evangelico "avevo sete e mi avete dato da bere" in una città camaleontica per come riesca a nascondersi.
Sono consapevole che l'accoglienza sia costosa, difficile, impegnativa, lunga e ardua impresa e anche qualche volta possa pure fallire, ma è una scelta inderogabile. E lo diventa ancora di più in un continente ricco di 450 milioni di abitanti pregni di una cultura millenaria. Qui non si tratta di convertire nessuno, la maggior parte considera Trieste un mero punto di transito in una Via Crucis che dura mesi dopo freddo, fame, sevizie, angherie e ruberie subite: è solo aiuto a chi "aveva freddo e lo abbiamo scaldato".
Sono pure consapevole che l'onere non debba essere solo della città, ma è un problema europeo e che in tale sede vada risolto e sovvenzionato.
In via Udine c'è un esperimento di convivenza, vivere assieme, non di conversione. Li si applica la solidarietà, il conforto spirituale lo trovano nella loro religione. Se non sbaglio anche il Santo Padre predica la convivenza delle religioni e non l'acquisizione di fedeli. Poi ognuno farà le sue scelte spirituali, ma credo che nessuno degli accolti dimenticherà chi lo ha aiutato nel bisogno.

Fulvio Zonta

GLI AUGURI



ALBERTO
ALBY 60enne
Auguri.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT32B0200805364000107291372

In memoria di laura Pacorini da Sergio, Chiara e Giulia 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

In Memoria di Laura Pacorini Dovgan da Sergio, Chiara e Giulia 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

In memoria di Laura Pecorini da Sergio, Chiara e Giulia 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Laura Pacorini Dovgan da Sergio, Chiara e Giulia 100,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

In memoria Laura Pacorini Dovgan da Sergio, Chiara e Giulia 100,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV.

IL RICORDO

Vespucci 1978

Nella foto inviata al nostro giornale dalla lettrice Viviana Baldassi un'immagine storica in bianco e nero del Vespucci. Viviana ci scrive che l'immagine fa parte dell'archivio di suo padre e mostra la nave scuola ormeggiata a Trieste dal 24 al 26 del 1978. Anche in quel caso un bagno di folla ad accoglierla, come si vede dalla fotografia, esattamente come accade ancora oggi. Negli occhi di tantissimi triestini e turisti, infatti, restano ancora impresse le immagini del Vespucci nel golfo di Trieste lo scorso weekend, baciato da un sole splendido e tanto calore.



ASSOCIAZIONE AL MERITO SPORTIVO

L'Ansmes rinnova il consiglio direttivo



L'Ansmes, Associazione nazionale Stelle e Palme al merito sportivo, ha rinnovato il consiglio direttivo del Comitato provinciale di Trieste. Nell'ultima riunione il completamento delle cariche sociali: ad affiancare il Presidente Fabio Kanidisek ci saranno Fulvio Sluga in qualità di vicepresidente, Delia Farmakidis come Segretaria ed i consiglieri Luigi Molinaro e Anna Devivi. Hanno già confermato la loro adesione per il nuovo anno sociale, oltre ai soci "storici", nuovi dirigenti e società sportive.

Trump-Zelensky

I politici italiani dopo il vertice

Nell'incontro a Washington tra Trump e Zelensky, il primo ha dato una lezione di alta diplomazia e democrazia dicendo, in pratica, al leader ucraino: fatti da parte perché la pace nel tuo paese è un affare tra me e Putin. Ti informerò appena Vladimir e io abbiamo deciso la sorte dell'Ucraina.
I grandi politici italiani hanno reagito da par loro. Salvini gongola davanti alla reazione della sua amata guida Trump. Meloni e Tajani: la solita solfa. ...aiutiamo l'Ucraina come Europa davvero unita. Nel frattempo, almeno Ungheria, Slovacchia, cosa fanno? Scendono dal treno EU27, aspettano i risultati e poi, eventualmente, risalgono? Renzi: serve una vera, seria Politica con la "P" ma, intanto egli va a destra e a sinistra a dire ciò che gli serve in quel contesto. L'Italia, con la sua attuale classe politica e con il presente governo, vuol dare una mano ad Ucraina, Russia e, magari, al mondo intero a mettere tutto a posto? Sì, ma prima faccia pulizia a casa sua, anche negli angoli più reconditi.

Paolo Urbani

LA FOTO DEL GIORNO

Un giardino perfetto grazie a lei



C'è il prato all'inglese, una pianta curata, una sedia pronta all'uso ma soprattutto c'è lei: una gattina arrabbiata o forse semplicemente in guardia. Un giardino davvero perfetto immortalato dalla fotografa Katia Bonaventura.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Rosa da Viterbo (vergine)
Il giorno è il 65°, ne restano 300
Il sole sorge alle 6.33 tramonta alle 17.59
La luna sorge alle 9.38 e cala alle 2.41
Il proverbio Il lupo perde il pelo ma non il vizio.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Fernetti 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Antonio Baiamonti 52, 040 812325.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
4 marzo	13	91
5 marzo	15	89
6 marzo	21	80
7 marzo	18	97
8 marzo	20	85
9 marzo	19	96

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA LETTERA

Volontari e speranza nel reale quotidiano



†ENRICO TREVISI

In questo Giubileo siamo chiamati ad essere segni di speranza. Io a Trieste ne vedo tanti. Si tratta di uomini e donne di ogni età che decidono di rischiare il dono di un qualcosa che nessuno potrà mai rendere indietro: il loro tempo. È quello che ha fatto anche Dio, entrando nel tempo.

La gratuità dei volontari sta certamente nella loro competenza messa al servizio della comunità e soprattutto di persone vulnerabili, ma ancor di più sta nell'immettere nel concreto quotidiano il dono di se stessi. Come dice papa Francesco "la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro". E i volontari si spendono in un incontro fruttuoso per il bene della propria comunità, immettendo l'invisibile nel reale della città: la gratuità di spendersi per ritrovarsi arricchiti di umanità. E così incarnare la speranza.

Le possibilità di questa gratuità sono infinite. Mi vergogno a fare qualche esempio, perché faccio torto ai tanti che tralascio. Ma per bisogno di concretezza non posso che guardare alla vita che freme di passione e compassione. Nel mio vagare ho incontrato la miriade di associazioni che si prendono cura dei malati, degli anziani, dei disabili, dei bambini malati. Ma poi c'è la galassia dei volontari che si spendono nelle attività educative: basti pensare agli scout, agli oratori, ai vari associazionismi. E poi mi ha colpito l'effervescenza dell'Università della Terza Età: la porto a emblema di tutta quella marea di persone che animano la vita culturale in modo spontaneo, creativo, fantasioso.

Nella mia storia ho incontrato volontari che coniugavano la loro fede in Dio con il servizio gratuito a chi neanche conoscevano: volontari dell'Avis (dono del sangue), del dono degli organi, e poi gli Alpini, la Protezione civile, associazioni dalle denominazioni più strane ma che inventano le modalità per soccorrere chi è in difficoltà, senza badare se sono buoni o cattivi, del proprio partito o dell'altro, simpatici o antipatici. Fiumane di persone che si adoperano per intervenire prontamente quando ci sono catastrofi ambientali, che si cimentano nell'aiutare anche chi ha sbagliato e si trova in carcere, che si adoperano per assistere i migranti e cercare di aiutarli a integrarsi nella legalità e a ritrovare speranza. Persone che si impegnano al servizio delle famiglie in difficoltà, al servizio delle donne maltrattate, al servizio della vita nascente. E si potrebbe continuare: volontari nei centri di ascolto per incontrare chi è in difficoltà, volontari che si prendono cura delle persone cadute nelle dipendenze, che si adoperano per la difesa dell'ambiente e la salvaguardia del creato, per la cura del proprio quartiere… per le tante forme di povertà. E poi ci sono tutti i volontari che si spendono con passione nelle associazioni sportive e per rendere accessibile a tutti i ragazzi la gioia del fare sport. Celebrare il Giubileo dei volontari significa accorgerci di un vastissimo numero di persone che spendono il proprio tempo – spesso nell'ombra – per il bene della comunità. Sono segni di speranza. Abbiamo bisogno che la città sia abitata da persone che sono segni di speranza con la loro gratuità. Che sanno immettere l'invisibile nel reale: la dignità del tempo donato perché la vita sia tempo di incontri che reciprocamente arricchiscono. Un'allusione alla pienezza di vita che è presagio di eternità. Per questo domenica 9 marzo alle 15.30 ci troveremo nella Cattedrale di San Giusto per gioire e per ringraziare per i tanti volontari che sono "segni di speranza". Tutti invitati.

†Vescovo di Trieste

PER LA GIORNATA DELLA DONNA

Visite gratuite al femminile all'Acquedotto Teresiano con la Società Adriatica di Speleologia

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, l'8 marzo, la Società Adriatica di Speleologia di Trieste offre un'opportunità unica: l'apertura esclusiva delle gallerie dell'Acquedotto Teresiano, un importante sito storico della città, normalmente non accessibile al pubblico. Questo evento speciale sarà riservato alle donne, con prenotazione obbligatoria. A rendere ancora più speciale questa visita sarà la presenza delle donne della Società Adriatica di Speleologia, un gruppo di esperte che negli ultimi quattro anni ha lavorato al recupero e messa in sicurezza di questo manufatto. Queste donne guideranno le partecipanti alla scoperta delle gallerie, condividendo il loro entusiasmo e la loro esperienza diretta nel processo di recupero di un luogo che, fino a poco tempo fa, era nascosto agli occhi del pubblico. Le speleologhe Sas, tutte donne con la passione per la speleoarcheologia e la conservazione del patrimonio, offriranno una visione del sito, svelando i segreti nascosti nelle profondità della città e raccontando storie affascinanti legate alla sua costruzione e al suo utilizzo nei secoli.

Le gallerie dell'Acquedotto Teresiano, affidate alla Sas grazie a una convenzione con il Comune di Trieste, rappresentano una parte fondamentale della storia della città. Costruite a metà del '700 durante il regno di Maria Teresa d'Austria, l'acquedotto fu progettato per rispondere alle esigenze idriche della città, una sfida ingegneristica che contribuì al suo sviluppo urbano e industriale. Le gallerie sotterranee, che attraversano la città, sono oggi un testimone silenzioso di quel periodo, e la loro apertura straordinaria consentirà alle visitatrici di immergersi in un angolo nascosto del patrimonio triestino, lontano dalle consuete rotte turistiche. La prenotazione va fatta al numero +393381655327 entro le ore 12 di venerdì 7 marzo. La visita è gratuita ma è obbligatoria l'assicurazione giornaliera Ssi al costo di 3,5 euro.

Le modalità per procedere con l'assicurazione verranno indicate al momento della prenotazione. Le visite sono a numero chiuso e si svolgeranno rispettivamente alle 9.30 e alle 11 con ritrovo in Piazzale Gioberti. È sconsigliata la partecipazione a persone con difficoltà motorie.



CULTURE

Saggistica

La guerra delle biodiversità

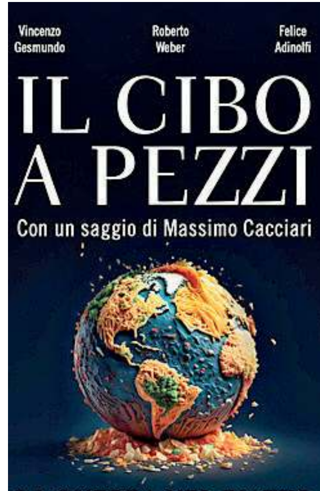
Esce in libreria un volume sulle nuove frontiere tecnologiche della nutrizione
"Il cibo a pezzi": in difesa (anche) di chi si batte per scelte alimentari sostenibili

L'ANTICIPAZIONE

ROBERTO WEBER

Chi scrive si trovava a Bruxelles in una delle giornate di protesta dei contadini valloni e ne conserva le immagini. Il luogo era place du Luxembourg e la gran parte delle vie di accesso era occupata da giganteschi trattori che, al di là delle macchie di fango, si intuivano nuovi e modernissimi. I ragazzi – perché in larga misura si trattava di ragazzi di età compresa fra i venti e i trent'anni – vi avevano dormito dentro la notte, dopo un viaggio presumibilmente di molti chilometri. Quella mattina, saranno state le nove, erano intenti ad accatastare in mezzo alla piazza enormi pneumatici. Cinquanta metri più in là – vestiti come giganteschi robocop e protetti da caschi, visiere e scudi in plexiglas – c'erano una dozzina di poliziotti che stendevano un cordone protettivo davanti a una delle entrate della Comunità Europea.

Erano, questi ragazzi, questi giovani uomini, vestiti in modo talmente povero, come io nella mia vita non ne vidi mai. Giacche a vento fruste, pantaloni usurati, scarpe rese impermeabili dal reiterato affondare nel fango e nel letame. Emanavano tutti non già un odore che sarebbe stato impossibile da cogliere nel lezzo prevalente, ma un'impronta di sporcizia come ne vidi raramente ed erano tutti – questo forse era il tratto principale – uguali, tutti perfettamente equiparabili a quella soglia di necessità basica in cui l'unica cosa che conta è l'avere da fumare, di che coprirsi, di che mangiare, di che bere. Non vi era in essi il ben che minimo elemento di superfluo. Più in là, a una trentina di metri da noi lungo i marciapiedi che rinchiudono place du Luxembourg, passavano i cittadini della grande città, gli innumerevoli funzionari e funzionarie della comunità, gli anziani, le mamme, le giovani, gli studenti, tutti e tutte a loro volta attraversati da segni anche minimi di eleganza, da un decoro certo e aggraziato, da un'agiatezza mai ostentata ma sicura, di cui si coglieva la lenta e lunga sedimentazione. Questo mi colpì. Del pari, i contadini, questi giovani uomini, anch'essi erano esito del tempo, di un tempo tuttavia antico, di un mai passato, mai trascorso, in fondo così simile a quello dei propri padri, nonni, bisnonni. E accanto a loro, lucenti anche sotto il fango, i trattori – mi assicuravano i miei amici – di nuova generazione, il loro capitale, la loro ragione di vita. (…)



Il volume scritto da Vincenzo Gismundo, Roberto Weber (collaboratore de "Il Piccolo), Felice Adinolfi. Con un saggio di Massimo Cacciari (Bompiani , 170 pp., 16 euro)

In tutti questi casi troviamo la certificazione di una frattura progressiva fra rappresentanti e rappresentati e di un'usura sempre più profonda del processo – la democrazia e il suo punto più alto, il voto – che ne sancisce il rapporto. Machiavelli a riguardo non avrebbe alcun dubbio e concluderebbe osservando che "lo Principe" ha smarrito il suo "Populo". Il grande studioso inglese Colin Crouch registrerebbe tutto ciò come l'inevitabile ricaduta di una stagione storica che egli definisce della "post-democrazia", una stagione in cui "la forza più evidente in campo è la globalizzazione economica. Le grandi multinazionali hanno spesso superato la capacità di amministrare di singoli stati nazionali, semplicemente la democrazia non ha tenuto il passo con la corsa del capitalismo alla globalizzazione.

Al massimo riesce ad amministrare certi raggruppamenti internazionali di stati, ma anche quello di gran lunga più importante, l'Unione Europea, è un goffo pigmeo a paragone con gli agili giganti delle multinazionali. E comunque, la sua qualità democratica, anche applicando standard minimi, è scarsa".Uno storico e filosofo dello spessore di Luciano Canfora ricondurrebbe i fenomeni in atto alla classica contrapposizione fra demos e oligarchie, delle quali il fenomeno dei "non eletti" – a partire dalla tecnocrazia europea per finire con i "nominati" chiamati a svolgere un ruolo di supplenza (vedi Draghi) – rappresenta l'aspetto più evidente.

Un altro studioso delle dinamiche politiche come il belga David Van Reybrouck prenderebbe atto del fallimento di tutte le ipotesi democratiche messe in campo a partire da quella tradizionale ormai priva del fondamentale attributo della


Junk Food ©AGF

TEATRO - STASERA SUL PALCO DI OSOPPO

In bilico fra poesia e comicità Le Operacce satiriche di Rossi

Risate, tante, ma anche momenti di riflessione in un mix esplosivo di comicità e poesia. Approda oggi, alle 20.45, sul palco di Osoppo, per la stagione di Anà-Thema Teatro, "Operacce satiriche", lo spettacolo di e con Paolo Rossi capace di fondare il linguaggio teatrale con la canzone popolare assieme a una satira pungente e incisiva.

«Chi è capace di narrare storie – racconta lo stesso Rossi – ha il potere di governare il mondo, che sia una nazione, un condominio, una famiglia o una coppia.

Le operacce satiriche sono creazioni stravaganti che nascono da diverse ispirazioni: la lettura dei grandi classici letterari che vengono trasformati in buffe composizioni, episodi "rubati" dalla vita vissuta e dal mio personale repertorio poi rielaborati e trasformati in poesie comiche che, grazie all'accompagnamento musicale, si tramutano in una canzonaccia popolare».

Il linguaggio è scorretto, variegato, ricco di storpiature, parole e suggestioni strane, ma facilmente comprensibile per tutti. «Rimangono fondamentalmente delle storie – prosegue l'attore –. Noi ci sforziamo di raccontarle al meglio per combattere il senso di disorientamento e smarrimento che proviamo pensando a come è governato il mondo che viviamo. Se si smarrisce la strada, l'unica direzione è perdersi nelle nostre storie. Cantando, ridendo, ballando e ridendo. Tanto».

Sul palco le musiche dal vivo di Emanuele dell'Aquila, Alex Orciari e con la partecipazione di Caterina Gabanella, in un viaggio che unisce tradizione e contemporaneità e capace di stupire e coinvolgere ogni volta il pubblico con una narrazione vivace e imprevedibile.

Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare i consueti recapiti di Anà-Thema, o via telefono ai numeri 3453146797 o 0432 1740499 o via email all'indirizzo info@anathemateatro. com. —


Lo spettacolo di Paolo Rossi sul palco a Osoppo

FATTI
& PERSONE

“Udine Vola” il 24 luglio con il live di Fiorella Mannoia

Un nuovo appuntamento arricchisce il calendario dei concerti estivi del Castello di Udine.Giovedì 24 luglio si terrà il concerto di “Udine Vola”, evento che vedrà protagonista quest'anno la signora della musica italiana, Fiorella Mannoia in “Fiorella Sinfonica - Live con Orchestra”. Accompagnata dall'Orchestra Sinfonica Saverio Mercadante di Altamura diretta da Rocco De Bernardis, Fiorella Mannoia



ripercorre in scaletta i grandi successi del suo repertorio declinati con nuove sfumature, in una set list dove non mancano anche brani più recenti come “Disobbedire”, il singolo che dà il titolo al nuovo album uscito lo scorso novembre. Un disco che celebra i 70 anni dell'artista con 9 canzoni - alcune delle quali firmate da Fiorella in prima persona - che fondono amore e consapevolezza, speranza e denuncia, e in cui la musica si fa portavoce di impegno culturale e sociale. I biglietti per Fiorella Mannoia sono in vendita online su Ticketone.



“legittimazione”, passando per quella tecnocratica volta a restituire “efficienza” al sistema attraverso il ruolo della competenza, per chiudere con quella fallimentare definita “populistica” per suggerire un approdo tanto antico quanto suggestivo: quello del sorteggio.Al di là delle analisi, delle interpretazioni e delle vie d'uscita, e alla luce invece della molteplicità di occasioni in cui il parere di un ristretto gruppo di decisori a basso tasso di legittimazione democratica è sembrato imporre i suoi orientamenti ai più – e nei metodi e nei contenuti –, le prospettive per il futuro non appaiono rosee. Ci sono tutti gli elementi per dire che lo stato delle nostre democrazie lascia molto a desiderare e che le tendenze – per dirla con Canfora – oligarchiche sembrano aver preso nettamente il sopravvento. Il che è un problema sia per i popoli europei in sé – di quale e di quanta saggezza i nostri oligarchi saranno capaci di far uso? – sia per la vendita in generale del prodotto democrazia. Sì, perché alla fine è proprio il gigantesco calo delle vendite del prodotto democrazia a preoccupare di più e a perdere sensibili quote di mercato. Come interpretare diversamente, infatti, il dato sull'affluenza registrato alle scorse elezioni europee? Con molta freddezza e il necessario disincanto, dobbiamo osservare che nella fase più delicata della giovane storia dell'Unione Europea, con una guerra in corso che indirettamente vede il governo dell'UE coinvolto (stiamo parlando dell'Ucraina) e che riaccende i fantasmi di un conflitto globale, con una crescente pressione dei migranti dalle sponde del Mediterraneo aggravata dal conflitto arabo-israeliano, con una serie di spinte centrifughe che investono una molteplicità di paesi e soprattutto con una crescente faglia fra i valori asseriti e le politiche adottate, non più di cinque cittadini europei su dieci vanno al voto. Si tratta di un gigantesco fallimento in primo luogo del “racconto” europeo, reso fioco dal doppio “catino” rappresentato da un lato da chi a vario titolo si ritiene il solo interprete dei cosiddetti valori liberali, e dall'altro da chi, anche in questo caso con diverse sfumature, si rilancia come unico veicolo dei valori della nazione. Entrambi, nella loro minorità, trascurano l'altro “catino”, un'autentica tinozza, che vale il doppio di ciascuno di loro e contiene il volto oscuro dell'elettorato.

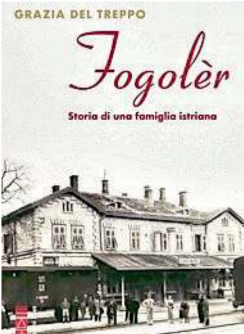
E accade quindi che le rappresentanze politiche di queste frazioni minori del demos, nel loro assordante cicaleccio, altro non scelgano che l'enfatizzazione del “nemico”. —

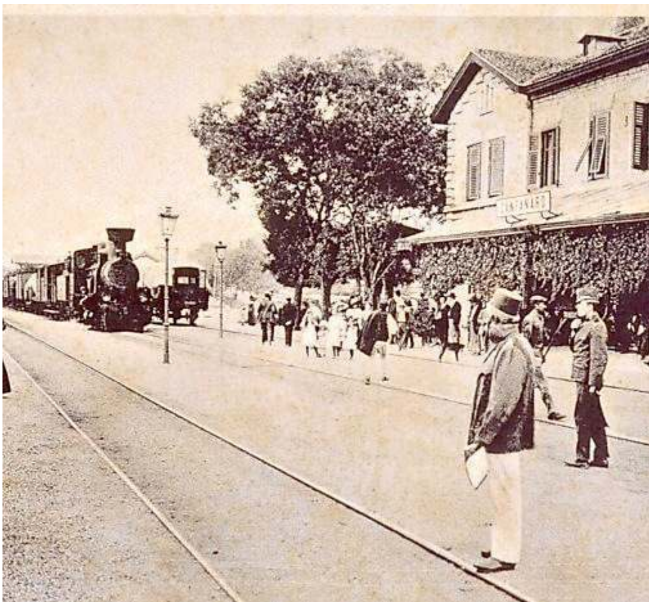
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Fogolèr. La fuga in treno di una famiglia istriana dalla Jugoslavia di Tito

Grazia Del Treppo racconta l'esodo avvenuto nel 1951 dalla città natale di Canfanaro per approdare a Torino





L'arrivo del treno nella stazione di Canfanaro

IL RICORDO

ANDREA GIUSEPPE CERRA

«Il treno era fermo e si dovette salire. Per me fu il primo grande dolore dei miei piccoli nove anni. Ricordo perfettamente ogni istante: il cuore mi batteva forte forte, le tempie mi bruciavano, lo sguardo si annebbiava. Sentivo solo piangere e gridare: “Addio, Bog, Arrivederci, Doviđenja”. Nessuno di noi aveva la forza di rispondere. Sventolammo i fazzoletti. Il treno si mosse sibilando; il nostro bel campanile ci diede l'addio coi suoi rintocchi» scrive Grazia Del Treppo, nata a Pola nel 1941. L'autrice di “Fogolèr. Storia di una famiglia istriana” (Ares, pp. 304, euro 20), ha lasciato la città natale a 10 anni, per proseguire la sua vita a Torino.

Il titolo del testo rimanda all'antico focolare, che è stato per secoli il cuore della casa istriana, luogo di confidenze e ricordi tra le generazioni. È il simbolo di una vita abbandonata da migliaia di italiani costretti a fuggire dalle violenze dei titini. Nel volume di Del Treppo, si intreccia la storia di una famiglia con un pezzo di Storia del Novecento.

La concordia nelle piccole comunità rurali spezzati dalle ideologie totalitarie che condussero l'Europa e il mondo nel secondo conflitto mondiale, la prigionia dei genitori, la minaccia delle foibe, la scelta drammatica dell'esodo e la vita precaria nei campi profughi disseminati in tutta la penisola italiana, il coraggio e il desiderio di riscatto sono narrati dall'autrice con grande schiettezza, semplicità, nostalgia e un tocco di amara ironia. Un testo nel quale l'autrice ci offre, nella prima parte, un affresco della vita e dei luoghi familiari del suo paese d'origine, Canfanaro: la contrada dove abitavano i nonni materni, Zanetto soprannominato “Fatutto” e la moglie Gigia; la proprietà dei futuri suoceri, detta “i Becheri”, dal mestiere di Simone Del Treppo, macellaio; le vicende dell'amore appassionato dei suoi genitori, Andrea e Stefania, inizialmente contrastato dalle rispettive famiglie; infine la nascita della primogenita Grazia il 5 maggio 1941. La narrazione si svolge in brevi capitoli, bozzetti pieni di affetto, riconoscenza e rimpianto, per un mondo perduto per sempre, ma che ha temprato un popolo, grazie a una radicata fede cattolica e a una vita comunitaria fatta di legami solidissimi. La seconda parte è segnata da quella Storia con la S maiuscola che ancora oggi molti si ostinano a non raccontare oppure lo fanno in modo molto parziale. Durante l'occupazione nazista, il 9 febbraio 1944, le SS impiccarono don Marco Zelco, ingiustamente calunniato; il 24 agosto 1947 don Miroslav Bulešić fu sgozzato da partigiani titini che non sopportavano la sua grande capacità di affascinare i giovani e portarli in chiesa, strappandoli così alle sedi del Partito Comunista.

L'autrice rende omaggio alla figura di don Miroslav sottolineando che nel 2013 è stato beatificato in una solenne cerimonia a Pola, alla presenza di migliaia di fedeli. «Devo ringraziare i miei genitori e i miei nonni se ho potuto vivere la nostra dolorosa storia senza permettere che nell'animo si infiltrassero sentimenti di odio e di rabbia, di cattiveria e di vendetta; no, non abbiamo mai permesso neppure per un istante che questi veleni si impadronissero dei nostri pensieri e del nostro cuore», scrive Del Treppo, restituendoci lo spirito che a condotto a questo scritto a più di settant'anni da quei fatti. Lo storico Roberto Spazzali, autore della prefazione, ci ricorda la dimensione da cui prende le mosse il testo frutto dei ricordi di «una bambina, a piedi, attraverso la bufera del Novecento, con la leggerezza dell'età e lievità dell'innocenza. Una bambina testimone lontana da ogni retorica della memoria».

Ecco, in quell'ambiente cresce e si sviluppa la vicenda che Grazia Del Treppo andrà a narrare nelle pagine successive. Il lettore tenga conto di tre fattori qui accennati: l'ambiente plurilinguistico, italiano e croato – o meglio, dei dialetti istro-veneti e ciacavi; la plurisecolare dimensione intima di Canfanaro e dei suoi borghi rispetto all'impeto degli eventi storici. Un tempo durissimo, pieno di privazioni e pure di umiliazioni per le quali Grazia Del Treppo non ha mai portato rancore ma indubbia nostalgia per la sua Canfanaro che lasciò un giorno senza mai abbandonarla per il resto della sua vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI A GRADISCA IL PRIMO INCONTRO CON ANTONIETTI

Il Festival della Psicologia ritorna sui banchi di scuola

Il quinto Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia prende il via domani a Gradisca d'Isonzo con l'incontro dal titolo “Insegnare a pensare: l'intelligenza artificiale è un nemico o un alleato?”. L'appuntamento è alle 18 nella Sala Bergamas (via Bergamas, 3) e vede protagonista Alessandro Antonietti, professore ordinario di Psicologia Generale e Preside della Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Alessandro Antonietti ha compiuto studi teorici e sperimentali nell'ambito della psicologia cognitiva e dell'apprendimento, focalizzando la propria attenzione sui processi implicati nella creatività, nella soluzione di problemi e nella presa di decisione, con particolare attenzione alla metacognizione, al pensiero per analogia e al ragionamento a base visivo-spaziale. Si è occupato della messa a punto di test e training per lo sviluppo di specifiche strategie di pensiero, anche sfruttando le potenzialità della tecnologie.

Nel corso del suo intervento al Festival della Psicologia, il professor Antonietti approfondirà le sfide poste dall'intelligenza artificiale in ambito scolastico, tra rischi e opportunità per lo sviluppo delle capacità di pensiero dei ragazzi. A introdurre l'incontro saranno Claudio Tonzar, docente all'Università di Urbino e direttore scientifico del quinto Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, e Tiziano Agostini, professore ordinario di Psicologia Generale presso l'Università degli studi di Trieste. «La scuola ha tra le proprie finalità anche quella di essere una “palestra” del pensiero nella quale tutti i bambini e i ragazzi sono guidati ad imparare a comprendere le informazioni, giudicarle criticamente e organizzarle in maniera personale - spiega Antonietti - . Ora accade che molti dei compiti che gli insegnanti assegnano agli studenti possono essere svolti con il supporto dell'Intelligenza Artificiale. Nasce, quindi, la preoccupazione che le capacità di pensiero che si dovrebbero sviluppare durante il percorso scolastico non vengano stimolate e pertanto si “atrofizzino” nelle nuove generazioni».



Alessandro Antonietti

Come scongiurare questo rischio? «Occorre affrontare la sfida e trovare il modo di proporre attività che, avvalendosi di ciò che può generare l'IA, richiedano di esercitare il controllo su di essa, sia nella fase di impostazione delle richieste da fare ad essa, sia in quella di valutazione e rielaborazione» aggiunge Antonietti.

Il Festival proseguira venerdì 14 marzo a Gorizia (alle 18, nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali - via D'Alviano, 18) con la conferenza dal titolo “Creatività e scienza: un breve viaggio nello studio del pensiero creativo”. A intervenire sul tema sarà Sergio Agnoli, professore associato di Psicologia Generale e direttore del Laboratorio di dinamiche della creatività presso il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli studi di Trieste. —

I fatti spiegati visivamente in un volume semplice e completo per capire come funziona la tecnologia



In edicola dal
8 febbraio
con il tuo quotidiano
a 12,90 euro
oltre il prezzo del giornale

Come funziona la tecnologia spiega tutto ciò che serve sapere in merito ad apparecchiature, strumenti e dispositivi di ogni genere, utilizzando infografiche, illustrazioni e un testo sempre chiaro e diretto



è una collaborazione:

nord est multimedia | GRIBAUDO

la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · IL PICCOLO · il mattino di Padova · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto

QUESTA SERA IL DOCUFILM "MY STOLEN PLANET"

Dall'Iran a Cinemazero Ghaedi, la ricerca della libertà

L'attivista rifugiata in Europa ospite ad "Aspettando Pordenone Docs Fest" «La protesta è ancora viva e il ruolo delle donne è decisivo, dalla scuola al lavoro»


Mersedeh Gaedhi

LA TESTIMONIANZA

PAOLA DALLE MOLLE

Quello delle donne iraniane non è solo un cammino di resistenza, ma un viaggio che parla di forza, coraggio e della ricerca di una libertà che va oltre ogni frontiera politica.

Ne è testimone l'attivista iraniana Mersedeh Ghaedi che sarà ospite oggi, giovedì, alle 20.45, a Cinemazero di Pordenone grazie anche alla collaborazione con l'Associazione Neda Day, per la proiezione del film My stolen Planet di Farahnaz Sharifi. Una serata speciale per il quarto appuntamento di Aspettando Pordenone Docs Fest – Le voci del documentario, il festival di Cinemazero giunto alla sua XVIII edizione, che si interseca ad Anteprima Dedica, il programma di appuntamenti che anticipano la XXXI edizione del festival dedicato quest'anno allo scrittore iraniano-olandese Kader Abdolah.

Il documentario (Germania/Iran 2024, 82 minuti, in lingua persiana, con sottotitoli in italiano) racconta la storia di Farah, nata nel 1979 durante la rivoluzione islamica in Iran, che all'età di sette anni, si rende conto di vivere su due pianeti: quello degli Ayatollah e un altro, nascosto, dove osa essere sé stessa. Quando acquista una cinepresa, il suo mondo cresce, nutrito dalla danza e dalla gioia. Nel "pianeta privato" di Sharifi le donne iraniane sono libere di essere sé stesse e il banale diventa bello. Vengono ripresi momenti di passaggio, intimi, che ritraggono un aspetto opposto e più tranquillo della resistenza, ma anche i coraggiosi atti di protesta nelle strade. Mentre il mondo esterno è sempre documentato, con i telefoni cellulari puntati in faccia e gli occhi digitali che osservano in continuazione.


Un'immagine tratta dal docufilm "My Stolen Planet" di Farahnaz Sharifi che sarà proiettato a Cinemazero

L'Iran e tutto il suo mondo emergeranno con forza anche nell'appuntamento di domani, 7 marzo, nel teatro Ruffo di Sacile, alle 20. 45, ultimo di Anteprima Dedica: l'attivista e nota scrittrice Pegah Moshir Pour presenterà il suo romanzo d'esordio, La notte sopra Teheran, in dialogo con la giornalista Anna Piuzzi. Un'opera toccante che affronta i temi della libertà e dell'emancipazione femminile attraverso una storia personale e universale.

«Il ruolo delle donne nella storia dell'Iran – spiega Mersedeh Gaedhi – è sempre stato importante fin da quando la Repubblica islamica ha preso il potere. Basti pensare alla protesta dell'8 marzo del 1979 quando a Teheran iniziò una manifestazione contro la decisione di Khomeini di far indossare l'hijab alle donne al lavoro e nei luoghi pubblici. Nel 1982 – ricorda –, io, i miei fratelli e mia cognata fummo arrestati brutalmente dalle guardie della Repubblica islamica. Eravamo attivisti pacifici: ci accusarono di essere antirivoluzionari. Subii torture atroci, mentre la mia salute peggiorava a causa della mancanza di cure. Condannata a morte senza un processo equo, riuscii a salvarmi grazie a un permesso medico, che divenne la mia via di fuga dal Paese. Racconterò a Pordenone la mia storia per onorare i miei fratelli Sadiq e Reza, mia cognata e tutte le vittime che hanno dato la vita per le loro idee. Non dobbiamo dimenticare e dobbiamo impedire che simili atrocità si ripetano».

«Dopo la rivolta "Donna, vita, libertà" nel 2022, a seguito della morte in carcere di Mahsa Amini – prosegue Ghaedi – la protesta non si è fermata. Prende altre forme e in questa direzione, si conferma fondamentale a favore del cambiamento il ruolo delle donne in ogni luogo: dalle aule scolastiche ai luoghi di lavoro. Purtroppo, la repressione e gli arresti sono aumentati. Moltissime donne e ragazze vengono picchiate, imprigionate in modo arbitrario o multate perché sfidano le severe leggi sull'obbligo di indossare il velo, il simbolo della Repubblica islamica. Addirittura, un mese fa, lo Stato ha intensificato la sua oppressione con nuove leggi. Nel mese di febbraio sono state impiccate 86 persone, il 37 per cento erano donne». Morti che avvengono spesso nel silenzio e rappresentano il pugno di ferro della repressione politica. A questo proposito, lo scrittore Kader Abdolah a conferma di quanto già evidenziato dall'attivista, afferma che le donne hanno un ruolo importante in Iran nel creare le condizioni di un vero cambiamento. Noi pensavamo di cambiare il Paese con una rivoluzione, invece loro non credono in un mezzo di rottura violenta. Hanno ragione».

Infine, in questa lotta per la libertà, qual è il compito dell'Occidente? «Ascoltare e dare voce a cosa sta accadendo in Iran – conclude Ghaedi – dove le donne e uomini, rischiando la vita, continuano a manifestare fianco a fianco per reclamare i propri diritti. E per cambiare un giorno, il volto del loro paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Il funerale a Roma
Attori e attrici all'addio a Eleonora Giorgi

Nessuna retorica, solo grande affetto ai funerali di Eleonora Giorgi nella chiesa degli Artisti di piazza del Popolo a Roma. A dare l'ultimo saluto all'attrice, morta a 71 anni il 3 marzo per un tumore al pancreas, in prima fila i due figli, Andrea Rizzoli e Paolo Ciavarro, e tutta la sua famiglia, dalla nuora Clizia Incorvaia all'ex marito Massimo Ciavarro; e ancora gli amici di sempre, Carlo Verdone, Christian De Sica, Sergio Castellitto, Rita Rusic, Massimo Ghini, Barbara Palombelli, accanto a colleghi e allievi dell'Accademia Artisti in cui insegnava. Ma l'abbraccio fortissimo è arrivato dal pubblico: grida, cartelli, fotografie, applausi. Il feretro è entrato in chiesa sulle note di "Wish you were here" dei Pink Floyd, come La Giorgi aveva richiesto.

29 marzo
Uno speciale in tv per Lucio Dalla

Andrà in onda con uno speciale tv il 29 marzo in seconda serata su Rai1 la terza edizione di "Ciao – Rassegna Lucio Dalla, per le forme innovative di musica e creatività" , un omaggio a Lucio Dalla che si è tenuto al Teatro Arena del Sole di Bologna, presentato da Drusilla Foer.

Sky Uno e Now
Pechino Express parte stasera

Si apre questa sera (21,15) Pechino Express. L'adventure game va in onda su Sky Uno e in streaming su Now. In questa edizione 9 coppie di concorrenti hanno attraversato Filippine, Thailandia del Nord e Nepal per oltre 6000 km.

DAL 27 AL 30 MARZO

Stucky incontra Lolita Lobosco A Treviso i gialli che diventano tv

IL FESTIVAL

Marina Grasso

Da letteratura di genere a osservatorio sulle dinamiche di potere e sulla corruzione, sugli illeciti di vecchio stampo o quelli che corrono nel web, che restituisce in una veste romanzata che li rende meno inquietanti, ma non per questo meno allarmanti

. Le evoluzioni e le ramificazioni della "letteratura gialla" si dibatte da tempo, e da sette anni il Festival Treviso Giallo le affronta con una lente interdisciplinare che distingue la manifestazione a livello nazionale ed europeo.

La prossima edizione, da giovedì 27 a domenica 30 marzo a Treviso, ne conferma la formula: tavole rotonde su specifici settori (spionaggio, mafie, misteri d'Italia, crimini ambientali, devianze, crimini storici), e presentazioni di novità editoriali, docufilm e laboratori per bambini, con il coinvolgimento di scuole e università. Treviso Giallo riunirà a Treviso magistrati, avvocati, criminologi, psicologi, scrittori, giornalisti e accademici da tutta Italia per incontri volti a «cercare di capire chi sono e dove vanno i generi del mistero, del poliziesco e del giallo, con tutte le possibili varianti e coniugazioni», come sottolinea Elvio Guagnini, presidente del Comitato Scientifico del Festival. Un'agenda fittissima per «promuovere la lettura e sensibilizzare la collettività circa le funzioni sociali della letteratura, che favorisce un approccio critico di giudizio, permettendoci di ampliare il nostro punto di osservazione sul mondo», come afferma la direttrice artistica Lisa Marra, presidente dell'Accademia Veneta che organizza il Festival con Linea edizioni e il Comune di Treviso.



"Lolita Lobosco" fiction Rai con Luisa Ranieri

Quattro i temi che Marra identifica per presentare la manifestazione: «Il primo è un omaggio alla bellezza di Treviso e del suo territorio: giovedì 27 marzo inaugureremo il Festival con la presentazione del libro L'Italia delle serie tv. Tra fiction e realtà, cui parteciperanno Giuseppe Battiston, l'ispettore Stucky dell'omonima serie televisiva ambientata a Treviso, Fulvio Ervas, lo scrittore trevigiano che ha creato l'investigatore, l'attore Massimo Rossetti, il Nathan della serie Un passo dal cielo, girata in provincia di Belluno, e la scrittrice Gabriella Genisi, che ha conquistato il pubblico televisivo con la sua Lolita Lobosco».

Altro argomento che già da qualche anno caratterizza Treviso Giallo è l'indagine sui crimini ambientali: «Lo affronteremo con un incontro, sabato 29 marzo, dedicato al legame della criminalità con gli impatti ambientali, con rappresentanti delle Forze dell'Ordine, amministratori pubblici, autori e giornalisti d'inchiesta» spiega Marra. Ricca la sezione dedicata alle scuole e all'educazione alla legalità, sostenuta dal Comune di Treviso, che si integrerà con la proiezione del docufilm Magma. Mattarella, il delitto perfetto, proposto giovedì 27 marzo con la partecipazione della regista Giorgia Furlan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 13
Emergenza carcere al Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 con i familiari al Savoia. Tema della riunione "Emergenza carcere, un problema nazionale: dialogo a più voci" con Roberto E. Kostoris, Selena Marchiori (Direttrice della Casa circondariale di Trieste), Enrico Sbriglia (Garante regionale per i diritti della persona).

Alle 17.15
Urbi et Horti sulla biodiversità

Oggi, alle 17.15, nella sede di via Modiano 5, per la rassegn Urbi et Horti, si terrà l'incontro con Francesco Panepinto su "Azioni mirate a incrementare la biodiversità nell'ambiente urbano". Il corso ha lo scopo di fornire strumenti e metodi utili per promuovere, progettare e realizzare esperienze di agricoltura sociale a livello territoriale.

Alle 17.30
Un comunismo delle cura

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20) si terrà la presentazione di "Per un comunismo della cura" di Gian Andrea Franchi (Derive Approdi editore). Gianluca Paciucci dialogherà con l'autore. Ingresso libero.

Tempo libero
Mimose sul tatami

Ancora posti disponibili per la frequenza bisettimanale gratuita e senza impegno al corso di Aikido Tradizionale sotto la guida del m° Neami per tutto il mese di marzo. La promozione è rivolta a donne e ragazze dai 16 ai 55 anni e le iscrizioni terminano l'8 marzo. Info e dettagli al 366 2950652 o su www.iwamabudokai.ne.

Tempo libero
Corso base di fotografia

L'associazione culturale Orizzonti Fotografici organizza a partire dal 12 marzo un corso base di fotografia. Per ulteriori informazioni scrivere a orizzontifotografici.ts@gmail.com, oppure telefonare al 338 6604072.

Salute
Visige ginecologiche di prevenzione

Visite ginecologiche di prevenzione grazie ad Anvolt. In occasione della festa della donna, come ogni anno l'iniziativa della "tre giorni" di visite in Anvolt. Tutte le donne potranno effettuare visite di prevenzione dei tumori femminili in orari no stop nei giorni 8-9-10 marzo nel poliambulatorio di Trieste, in Viale Miramare 3. Per informazioni e prenotazioni, è sufficiente telefonare agli Ambulatori Anvolt, ai numeri 040/416636-4528529.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di Gruppo sono giornalieri.



"Non è uno Show: 100% Cringe"

Oggi, alle 21, al Ridottino del Teatro Miela, la settima tappa di "Non è uno Show: 100% Cringe". Stasera ci sarà il primo studio del monologo dal titolo provvisorio "Elogio per un padre di mda", scritto da Omar Giorgio Makhloufi e interpretato da Laura Bussani che esplora il rapporto tra una figlia e suo padre.**



BLANKA SZAUER.JPG

TRIESTE - DOMANI ALLE 20.30

Otto marzo in musica dalle donne e per le donne al Conservatorio Tartini

Il Conservatorio Tartini di Trieste festeggia l'8 marzo, Giornata Internazionale dedicata alla Donna 2025 con una serata di musica e parole, organizzata a cura del Cug, Comitato Unico di Garanzia del Conservatorio: si intitola "8 marzo 2025, dalle donne e per le donne" la serata in programma domani, alle 20.30, nell'Aula Magna di Via Ghega, con ingresso libero. Su palcoscenico saliranno nove studentesse del Tartini provenienti dalle classi di Arpa, Violino, Pianoforte e Musica da Camera. Sono il soprano Leanne Tong Lai Ying e l'arpista Bianka Szauer, la pianista Laurie Lepoutre, l'arpista Iva Dimitrijevic, le violiniste Sara Schisa e Anna Savytska, la pianista Nairi Çodarin, la flautista Bruna Čeko e l'arpista Emma Castellano.

L'ampio repertorio proposto, a cura delle studentesse e dei docenti del Conservatorio include pagine di grandi compositori, da Donizetti a Liszt, Renié, De Bèriot, Fanni Canelles, Rota, Amorosi, fino a Melanie Bonis, costretta a mimetizzare la sua identità dietro il nick di Mel, per poter comporre. Saranno eseguiti anche alcuni Preludi di Giulio Viozzi. Il programma sarà introdotto dalla docente di pianoforte Irene Russo e da Cristina Fedrigo, componente del Comitato Unico di Garanzia del Conservatorio e docente di Pedagogia musicale per Didattica della musica. Alle esecuzioni musicali si alterneranno letture tratte da Quando tutte le donne del mondo. di Simone de Beauvoir, le poesie Autodefinizione di Teresa Wilms Montt e Sorridi di Alda Merini, e la lettura di una lettera di Fanny Mendelssohn al fratello Felix, datata 9 luglio 1846.

«La serata "8 marzo 2025, dalle donne e per le donne" – spiega il direttore del Conservatorio Sandro Torlontano – sarà anche l'occasione per ringraziare pubblicamente Nerea e Annarosa Rugliano per la donazione del pianoforte Steinway & Sons appartenuto a Anita Ragusin Toneatti, allieva del Tartini quando l'Istituto era collocato in una sede di via Carducci e che poi ha proseguito l'attività di pianista con un'attività concertistica in Italia e all'estero. Il suo pianoforte è ora posizionato nell'Aula 9 del Conservatorio e venerdì sera sveleremo la targa "Dono di Nerea e Anna Rugliano secondo la volontà di Marta Toneatti in memoria della madre prof.ssa Anita Ragusin Toneatti (1916-1995)"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO

Il Dio dell'acqua di Guardigli va in scena alla Sala Bartoli

Oggi e domani la piéce del Gruppo della Creta con Daniela Giovannetti e Amedeo Monda

Annalisa Perini

Tra le impetuose onde della vita è necessario sapere dare il giusto peso alle cose e lasciarle andare, per restare a galla e poter nuotare verso la riva, in salvo. Oggi alle 21 e domani alle 19.30, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, è in scena "Il dio dell'acqua", drammaturgia di Gianni Guardigli e regia di Alessandro Di Murro. È una produzione del Gruppo della Creta, con Daniela Giovannetti, interprete di un monologo intenso e poetico, e Amedeo Monda che, alla chitarra elettrica, esalta il susseguirsi di immagini oniriche. Guardigli scrive una sorta di odissea contemporanea, un'opera che descrive le reazioni di un uomo che lotta contro la natura. Un naufrago galleggia alla deriva, aggrappato a un sostegno di fortuna e, mentre combatte per la vita, si ritrova a sognare, moderno Ulisse, il suo ritorno a casa.

Daniela Giovannetti, per tutta la durata dello spettacolo lei è seduta su uno sgabello altissimo, indossando una gigantesca gonna celeste.

«E' una bellissima immagine, creata dalla scenografa e costumista Giulia Barcaroli e valorizzata dal suggestivo gioco di luci di Matteo Ziglio.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
FELLINI
GIOTTO MULTISALA
NAZIONALE MULTISALA
SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

FolleMente	16.05-18.20-21.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.00-18.35
Mickey 17	18.30-21.30
Flow - Un mondo da salvare	16.00
Il nibbio	16.35-22.05
Captain America: Brave New World	18.55
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	16.00-21.45
Paddington in Perù	16.00
Heretic VM 14	21.30
Mickey 17 V.O.	19.00
A Real Pain	22.10
Anora VM 14	17.30-20.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

FolleMente	17.00-19.00-21.10
Anora VM 14	17.00
A Real Pain	19.30
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	21.15
Mickey 17	18.00-21.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	17.30-20.45
L'orto americano	17.40-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

FolleMente	17.30-20.30
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	18.00
Anora VM 14	20.15
Fiume o morte!	20.20
Mickey 17	17.45



"Il nibbio"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Oggi alle 20.30 va in scena "Calcoli. L'arte dell'inganno"" Con Blas Roca Rey, Andrea Lolli, Pietro Bontempo e Monica Rogledi.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

Miela Ridottino "Oggi alle 21.00 "Non è uno show 100% Cringe"" Il nuovo format sperimentale dei comici del Miela per esplorare nuove frontiere delle comicità. Un evento escludente a posti limitati. Ingresso € 5,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Sapore di mare"" scritto da Enrico Vanzina, Fausto Brizzi, Maurizio Colombi. Regia di Maurizio Colombi. Con Fatima Trotta e Paolo Ruffini. Durata 2 ore

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "Il Dio dell'acqua"" Con Daniela Giovanetti e Amedeo Monda. Regia di Alessandro Di Murro. Prodotto dal Gruppo della Creta e dal TeatroBasilica. Durata 50'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Domani alle ore 20.45 "Beethoven in Vermont" " con il Trio Metamorphosi. Martedì 11 marzo alle ore 20.45 "Supplici" di Euripide, regia di Serena Seniglia. Venerdì 21 marzo alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so" con Pierpaolo Spollon. Martedì 25 e mercoledì 26 marzo alle ore 20.45 "Condominio Mon Amour" con Daniela Cristofori e Giacomo Poretti. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/ Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



IL DIO DELL'ACQUA
DRAMMATURGIA DI GIANNI GUARDIGLI E REGIA DI ALESSANDRO DI MURRO

La gonna rappresenta le onde del mare, probabilmente l' Adriatico, i flutti tra cui il naufrago si trova. Questo soldatino, partito a suo tempo verso una guerra, dalle coste della Romagna, ora, dopo una tempesta e aver perduto i suoi compagni, sta cercando di tornare nella sua terra».

E probabilmente non ce la farà.

«"Forse - dice, a un certo punto - sono evaporato come una gocciolina e insieme ad altre goccioline ritornerò nel ciclo della vita". E' una sorta di speranza che tutto, effettivamente, non finisca, che ci sia invece una sorta di trasformazione».

Lo spettacolo è diviso in "movimenti".

«I primi sono "La tempesta" e "Polifemo". Lottando tra le onde il soldatino comincia ad aver bisogno di ripercorrere i suoi ricordi, quello che è stato il suo passato e l'amore, la gioia, il bene e il male che hanno riempito la sua vita, giorno dopo giorno».

È un'odissea perché il suo viaggio è stato intenso e lunghissimo?

«Sì, anche perché è come se si parlasse di tante storie, anche se sono tutte raccontate dalla stessa creatura, che parla anche di cose più grandi di lui, ma in modo semplicissimo. Quando ha bisogno di essere ancora più diretto, anche con se stesso, ed essere ancora più chiaro nelle immagini che evoca, si esprime con delle parole nel suo dialetto, la lingua più antica, legata all'infanzia, ai genitori, ai nonni, piena di echi. Offre una bussola a chi lo ascolta, una rotta per orientarsi nel percorso».

Più che in un'atmosfera senza tempo ci si immerge in un tempo universale?

«Il monologo non è calato in un'epoca precisa e il racconto si connette con l'immaginario del pubblico. Anche quando i riferimenti sono antichi, come appunto nel caso della guerra, i temi affrontati dal narrare non hanno bisogno di una collocazione diretta in un presente per diventare emotivamente comprensibile».

E il senso è anche la metafora.

«Prima si può volare verso l'alto e poi sprofondare negli abissi, una sensazione che chiunque di noi può provare. Poi però si deve scegliere se appiattirsi sul fondo o spingersi con forza verso la superficie, per ritornare a galla. E ricominciare una vita nuova, magari in un mondo diverso e migliore che ognuno, nel suo piccolo, può contribuire a realizzare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il jazzista Max Johnson FOTO AIDAN GRANT

TRIESTE - DOMANI ALLE 20.15 AL KNULP

"I'll See You Again" Il trio di Max Johnson suona il nuovo album

Gianfranco Terzoli

È stato definito "architetto del suono e bassista mostruoso" dal giornalista del "NYC Jazz Record" Brad Cohan. Max Johnson, con 20 album all'attivo e oltre tremila concerti alle spalle - apparso in oltre 70 album e nella colonna sonora del film premio Oscar di Spike Lee "The BlacKkKlansman" - sarà di scena venerdì alle 20.15 al Knulp con il suo nuovo trio. Assieme a Neta Raanan al sax tenore ed Eliza Salem alla batteria, ospite del Circolo del Jazz Thelonious, presenterà l'album "I'll See You Again", uscito a fine 2024 per Adhyropa Records ed eseguirà alcune delle sue composizioni più recenti.

«Negli ultimi due anni - spiega - ho scritto tantissima musica per questo gruppo e abbiamo molto materiale nuovo da presentare. Ho una manciata di nuove registrazioni che spero di far uscire quest'anno». Gli piace molto venire in Italia, dove tiene concerti dal 2012: ogni città, dice, ha una cultura, una cucina e un'energia diversa e poi è un amante dell'architettura. Qui però non è mai stato e spera che i triestini apprezzino la sua musica. «Quando mi esibisco - afferma - cerco di essere aperto a nuovi panorami, suoni ed energie. Durante la pandemia ho ascoltato molti classici del jazz e quando si è ricominciato a suonare, ho iniziato a proporre più brani di Charles Mingus, Wayne Shorter e Max Roach. In quel periodo ho tenuto molti concerti con Neta Raanan e cominciato a comporre per questo progetto: alla fine ho costruito un songbook di 50 brani. Un anno dopo ho suonato con Eliza Salem e il risultato mi è piaciuto molto, così ho invitato entrambe in tour è si formato questo trio, ancora molto nuovo».

Quanto al mix che caratterizza il suo sound, spiega di aver lavorato molto in gruppi bluegrass, jazz e di libera improvvisazione, vivendo contemporaneamente una seconda vita come compositore di musica da camera contemporanea. «Cerco di non fare discriminazioni tra stili o generi musicali e mi limito a suonare la musica che sento. Recentemente ho incorporato più improvvisazione nella mia musica, ma l'ispirazione per questo trio proviene principalmente dalla tradizione jazzistica, anche se il brano che dà il titolo al disco è stato scritto per il mandolinista bluegrass Matt Flinner».

Ingresso 15 euro, ridotto 10 e gratuito per i soci del circolo. Prenotazioni al 3200480460. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DA DOMANI A DOMENICA

"Una vita nel teatro" di David Mamet in scena allo Sloveno



"Una vita nel teatro" di David Mamet per la regia di Peter Srpčič

La vita degli attori nei camerini di un teatro, i loro rapporti e tensioni dietro le quinte di uno spettacolo è il tema del testo teatrale "Una vita nel teatro", scritto nel 1977 dal Premio Pulitzer David Mamet e che il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta in una nuova coproduzione internazionale con il Teatro municipale di Ptuj. Il debutto dello spettacolo andrà in scena domani alle 20 nella sala principale del Teatro Stabile Sloveno di via Petronio.

Con questo testo il celebre drammaturgo americano ha creato un personale omaggio al mondo del teatro, facendolo coincidere con l'inizio della sua fortunata carriera di autore e al tempo stesso con la fine della sua breve carriera di attore. Il dialogo tra due attori di generazioni diverse messo in scena da quest'opera è uno sguardo tagliente sui rapporti nel mondo del teatro, ma con frequenti incursioni di elementi comici. Oggi si potrebbe dire che la situazione rappresentata si avvicina molto all'idea di un reality show nel mondo del teatro (e soprattutto nel suo backstage).

Il regista dello spettacolo Peter Srpčič ritiene che per chi lavora nel teatro il confine tra realtà e finzione sia spesso molto labile, come ha scritto parlando di questo testo: «Tutti noi cerchiamo di vivere appieno la nostra vita vera, spesso però il teatro non ci abbandona e si insinua nei nostri pensieri la sera, prima di andare a dormire, alle feste con gli amici e quando interpretiamo il ruolo di un "uomo qualunque" sul palcoscenico della vita. Questo è uno spettacolo su tutti coloro che vivono e lavorano a teatro, ma al contempo è anche uno spettacolo sulla vita».

La vicenda si svolge nei camerini, quando lo spettacolo è già finito e i due attori principali mettono in scena i propri rapporti reali. Robert è un veterano della scena, John è un giovane emergente. Il primo ha esperienza e posizione, il secondo sta scoprendo i trabocchetti e i trucchi del mestiere.

Le loro tensioni e nevrosi verranno rappresentate da due attori affermati della scena slovena: Borut Veselko, vincitore di numerosi premi per l'attività teatrale, cinematografica e televisiva, e Domen Valič, che dagli esordi come danzatore ha sviluppato una carriera nel musical ed è inoltre un popolare conduttore televisivo. La coproduzione sarà in programma fino al 16 marzo con sovratitoli in italiano e il servizio di autobus navetta per le repliche della domenica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI ALLE 20.30 NELLA SALA DEL RIDOTTO

"Beethoven on stage!" al Verdi con l'orchestra dell'Ars Nova

Nadia Pastorcich

L'Accademia di Musica Ars Nova propone un appuntamento speciale all'interno della sua stagione concertistica, in co-organizzazione con il Comune di Trieste. Domani, alle 20.30, nella Sala del Ridotto del Teatro Lirico Giuseppe Verdi, si terrà il concerto "Beethoven on stage! Solisti e Orchestra in dialogo". «Tra i musicisti coinvolti – ricorda il direttore artistico Matteo Fanni Canelles – ci sono diversi giovani che negli anni hanno maturato un legame profondo con l'Ars Nova». L'orchestra dell'Ars Nova, curata dal maestro Silvio Quarantotto, è nata sull'esperienza della Borderless Youth Orchestra, un ensemble che negli scorsi anni ha raccolto successi anche oltre confine. Il concerto proposto questa volta è possibile anche grazie alla collaborazione del Liceo Musicale Carducci-Dante. L'obiettivo è quello di dare la possibilità ad alcuni studenti di crescere musicalmente e di vivere un'esperienza prestigiosa. «L'orchestra dell'Ars Nova – prosegue Fanni Canelles – è un simbolo di amore per la musica e dialogo culturale che porta avanti la missione di guardare ai giovani».



L'orchestra dell'Ars Nova in concerto al Ridotto del Teatro Verdi

Al Ridotto del Verdi verrà offerto un programma che unisce pezzi beethoveniani per solisti e orchestra. Si potranno ammirare le caratteristiche dello stile compositivo di Beethoven: dal rispetto della forma del concerto per pianoforte e orchestra in do maggiore op. 15, con il pianista Filippo Alberto Rosso, vincitore della Coppa Giuliano Pecar 2024, alla gran cantabilità caratteristica del Romanticismo, nella Romanza per violino e orchestra con il violinista Francesco Finazzi. La serata si concluderà con uno dei pezzi più particolari e significativi: il Triplo concerto per solisti e orchestra, dove l'alternanza fra esecuzione orchestrale e dialoghi tra i tre protagonisti crea un atmosfera magica. In questo caso saranno coinvolti il violinista Ulisse Mazzon, la violoncellista Maria Mafalda Mazzon, vincitrice del Premio Paolo Spincich 2022 e la pianista Vera Cecino che nel 2022 si è aggiudicata il Premio Giuliano Pecar. A dirigere l'orchestra sarà Erik Žerjal. Biglietti disponibili al TicketPoint. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

NSD s.r.l Serramenti
OKNOPLAST
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA METÀ' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

Basket - Serie A

Il viaggio di Denzel

Grazie alla musica, Valentine racconta le tappe della sua vita
«A Trieste sto benissimo. Lo scudetto? Possiamo farcela»

L'INTERVISTA

FILIPPO ERRICO VERZÈ

La passione per il basket e quella per l'hip-hop, i capisaldi di un viaggio che dai Grandi Laghi d'America ha portato Denzel Valentine sulle rive del Golfo di Trieste. In queste settimane di stop per l'infortunio al peroneo lungo rimediato in Coppa Italia con Trento, da cui punta a recuperare al più presto, l'esterno della Pallacanestro Trieste ne ha approfittato per far conoscere la sua musica con il singolo "Want You", traccia del suo secondo album intitolato "The Journey", uscito su tutte le piattaforme digitali a fine gennaio.

Di sicuro non è passato inosservato il videoclip della canzone, ambientato nel centro di Trieste, tra Piazza dell'Unità e le Rive. Una scelta, questa, che per lui è stata quasi scontata. «Trieste è una città meravigliosa, molto sottovalutata ma tra le migliori d'Italia e pure nel mondo – ha spiegato –. Gli edifici, il cibo, le persone: ci tenevo a mostrare a più persone possibili quanto sia speciale. Molti amici dall'America mi hanno scritto perché ammaliati dalla sua bellezza».

Qual è il suo posto del cuore qui a Trieste?

«Senza dubbio il PalaRubini: la passione del pubblico triestino è incredibile e la loro energia è la stessa che io poi metto sia in campo che nella mia musica. Con loro c'è totale sintonia. Così come con i miei compagni (nel video di "Want You" compaiono Brooks, Brown, Johnson e Ross, *ndr*), tra tutti noi c'è un legame fortissimo e mi sembrava giusto mostrarlo».

Oltre al basket, anche quella per l'hip-hop è una passione che parte da molto lontano. Quando ha iniziato a muovere i primi passi nel mondo della musica?

«Con l'hip-hop ci sono cresciuto. Ho un flash di me a tre anni in macchina con mio papà mentre ascoltavamo The Notorious B.I.G., 2 Pac e Jay-Z. Tutto è partito da lì. Da ragazzo adoravo fare freestyle con i miei amici, mi veniva proprio naturale. Poi al college (alla Michigan State University, *ndr*) un mio compagno di squadra, che produceva musica sul suo laptop, mi fa: "Perché non provi a fare una canzone?"».



Valentine nel video di "Want You"

Tifosi

«Il PalaRubini è il mio luogo preferito: mi trovo in perfetta sintonia con l'energia del pubblico»

Il coach

«Christian, insieme ad Arcieri, ha costruito la cultura sportiva ideale per farci rendere al meglio»

Dieci anni e due album dopo, cosa vuol dire per lei fare musica?

«È un modo per dare sfogo a tutti i miei pensieri, far fluire la mia creatività e liberarmi dallo stress. Quando mi chiudo nello studio di registrazione non c'è niente all'infuori della musica, così riesco a esprimere al meglio ciò che sento».

Il titolo del suo ultimo album, "The Journey", evoca le numerose tappe che hanno contraddistinto la sua vita. La prima è Lansing, la sua città natale, già celebrata nel disco d'esordio "517 Made Me", uscito nel 2021.

«Esatto. Lì ho imparato tantissime cose e sono passato tra numerose avversità, il che mi ha forgiato nella persona che sono ora. Non potrò mai dimenticarmi di Lansing e ogni occasione è buona per mostrare affetto alla sua gente».

Dopo gli anni a Michigan State, il viaggio prosegue a Chicago, con l'approdo ai Bulls. Qui, cinque stagioni tra alti e bassi: che bilancio si sente di fare?

«Chicago è stata una parte divertente del mio viaggio, ho sentito molto l'affetto della città e in generale ho ottimi ricordi. La situazione non era comunque delle più semplici, in quel periodo ci sono stati due front office, tre diversi allenatori, in più la squadra veniva stravolta ogni anno. Non mi sento comunque di dare un giudizio negativo a quell'esperienza, anzi, mi è piaciuta molto. Al netto dei giudizi esterni, sono tra i primi 15 nella storia dei Bulls per triple segnate».

Dopo un lungo girovagare, che l'ha vista anche a Sidney e Milano, ora a Trieste sembra che abbia trovato la sua dimensione ideale. Il gioco di coach Christian la sta aiutando in questo senso?

«Penso che qui ci sia la cultura sportiva ideale per rendere al meglio, merito del lavoro di Christian e del gm Arcieri, iniziato già la scorsa stagione. Essere saliti dalla Serie A2 e ripartire con una squadra quasi del tutto nuova non è affatto banale, e io sono grato di farne parte. Noi giocatori, così come lo staff e la dirigenza, navighiamo sulla stessa rotta, sempre pronti ad aiutarci l'uno con l'altro. Adesso, speriamo di regalarci un finale di stagione come si deve».

Che aspettative avete?

«Vincere lo scudetto, perché no? Abbiamo una delle migliori squadre del campionato d'altronde. Poi non so se ci riusciremo davvero, ma i mezzi non ci mancano di certo. Basti pensare alla partita in Coppa con Trento, quando con me e Colbey (Ross, *ndr*) fuori siamo andati a un soffio dal vincerla. Per non dire dell'ultima vittoria nel derby con Treviso. In generale, siamo riusciti a battere quasi tutti i top team: il potenziale non ci manca, dobbiamo solo dimostrarlo e sperare di essere al meglio fisicamente una volta arrivati ai playoff. Vedremo che succederà, ma ho belle sensazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Denzel Valentine festeggia dopo il successo casalingo contro Tortona FOTO BRUNI

PROSEGUE LA PREVENDITA

Ora c'è Scafati nel mirino Chance di avvicinare i playoff

TRIESTE

Ruota attorno alle condizioni di Colbey Ross e Denzel Valentine la settimana di preparazione al match che domenica 9 marzo, alle 20 sul parquet del PalaRubini, opporrà la Pallacanestro Trieste alla Givova Scafati. Secondo appuntamento casalingo consecutivo per la formazione di coach Jamion Christian che, dopo aver regolato con autorità la Nutribullet Treviso, cercherà di mettere in carniere altri due punti che la avvicinerebbero ulteriormente ai playoff.

A quattro giorni dal match, in assenza di comunicazioni ufficiali da parte della società (il general manager Arcieri, a precisa domanda, ha preferito non rilasciare dichiarazioni), difficile stabilire come procede il recupero dei due giocatori. L'impressione, anche vedendo Valentine continuare a muoversi con il tutore, è che così come contro Treviso, anche nella sfida che opporrà i biancorossi a Scafati, Trieste dovrà fare a meno dei due giocatori.

Per Scafati, la sfida contro Trieste, rappresenta un'opportunità di riscatto dopo la sconfitta ai tempi supplementari rimediata al PalaMangano contro la Reyer Venezia. La formazione di Ramondino, assestata in classifica a quota 12 assieme alla Openjobmetis Varese, conserva due punti di vantaggio in classifica sul terzetto formato da Vanoli Cremona, Napoli e Pistoia. Prossimo turno importante in ottica salvezza con lo scontro diretto tra Cremona e Napoli e il match che opporrà Pistoia a Brescia. Formazione toscana alle prese con la partenza di tanti giocatori dopo i saluti al play Christon, passato a Cremona e la rescissione consensuale con Karlis Silins, il lungo lettone destinato a giocare in Spagna. Possibile l'addio anche a Michael Forrest.

La prevendita per il match tra Trieste e Givova Scafati, intanto, continua nella biglietteria interna sita presso l'ingresso Vip di via Miani ancora oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Sabato e domenica on line sul circuito Vivaticket, domenica anche nella biglietteria esterna di via Flavia dalle 17 e fino alla fine del secondo quarto. —

LORENZO GATTO

Calcio - Serie C

La spinta di D'Urso

Il trequartista sta attraversando un buon momento: «Tesser è una garanzia, siamo concentrati sull'obiettivo. Con le squadre che si chiudono serve equilibrio»

Attilio Tesser

ANTONELLO RODIO

Nelle ultime gare ha messo lo zampino in quasi ogni rete degli alabardati con i suoi preziosi assist, ma Christian D'Urso è tornato a essere protagonista soprattutto quando sulla panchina della Triestina è tornato Tesser, con il quale già lo scorso anno aveva dimostrato di saper rendere al meglio. Servirà anche la qualità del trequartista non solo per venire a capo domenica della Pergolettese, ma anche per dare all'Unione giocate decisive in questo rush finale per la salvezza.

D'Urso, il gol preso allo scadere a Verona e il fatto di aver sciupato un doppio vantaggio può minare il clima positivo e il buon momento della squadra?

«No, direi che si analizza il problema e si riparte, gli errori possono accadere. Abbiamo fatto noi tanti gol nei finali di gara, stavolta l'abbiamo subito. Nel calcio queste cose possono succedere, ma il pareggio non ha minato nulla, siamo sempre concentrati sull'obiettivo».

Lei è fra i pochissimi ad aver vestito l'alabardato in tutte le due ultime due stagioni, e anche da inizio campionato è cambiato tanto attorno a lei in squadra: che effetto fa?

«In effetti ho visto cambiare allenatori e tantissimi giocatori, ma resta la sensazione che comunque tutti quelli che sono passati di qua hanno dato il cento per cento per fare il massimo, ci metto la mano sul fuoco. Poi ci sono state situazioni non a nostro favore, periodi negativi ma anche positivi. E sono contento di aver condiviso tante gioie con tante persone diverse».

Fra l'altro si è trovato dal lottare per la promozione a combattere per la salvezza: come cambia la prospettiva?

«È stato particolare, ma è la dimostrazione che nel calcio può accadere di tutto. Come si possono segnare o prendere gol nel finale, così si può lottare per vincere il campionato e l'anno dopo per non retrocedere. L'importante è andare in campo in ogni partita per vincere».

Quanto è stato importante per lei il ritorno di Tesser, al di là del fatto di essere tornato nel ruolo preferito?

«Sono contentissimo che il mister sia tornato, con lui abbiamo sempre fatto bene e giocato bene. Lui è una garanzia. E così è stato».

E lei lo sta ripagando a suon di assist.

«Sì, ultimamente sono stato fortunato, perché poi ci deve essere sempre qualcuno che la butta dentro, quindi ringrazio i compagni. Poi l'assist è una cosa particolare, capita di fare un passaggio brutto che poi un compagno valorizza, e magari invece dopo un bel passaggio non arriva la rete».

La condizione come va? Questi cambi nella ripresa denotano un calo fisico?

«Diciamo che il mister reputa il cambio opportuno per la squadra in certi momenti, del resto ci sono tanti giocatori che possono giocare nel mio ruolo ed è giusto che anche gli altri abbiano spazio».

Domenica arriva al Rocco una Pergolettese che fra le squadre della seconda parte di classifica è quella che va più forte dopo di voi: che partita sarà?

«La vedo come le altre partite, perché sono tutte difficili. Loro hanno pochi punti più di noi e cercheremo di dare il massimo per vincerla. Cercheremo di sbloccarla il prima possibile perché poi le squadre quando vanno sotto si sfaldano, ma se non dovesse accadere dobbiamo rimanere compatti ed equilibrati perché con squadre chiuse che ripartono è sempre pericoloso».



Christian D'Urso in azione durante la partita con la Virtus Verona FOTO MARIANI/LASORTE

IL PROGRAMMA

La gara del Rocco con la Pergolettese anticipata alle 15 Decisione della Prefettura, i biglietti restano validi

La partita di domenica al Rocco fra Triestina e Pergolettese si giocherà alle ore 15 e non alle 17.30, come inizialmente programmato.

Un anticipo deciso dalla Lega Pro, che preso atto del provvedimento emanato dal Prefetto di Trieste in relazione a motivi di ordine e sicurezza pubblica, ha spostato l'orario di inizio del match del Rocco. I motivi di sicurezza riguardano la vicinanza con la partita di basket nel vicino PalaRubini, che inizierà alle ore 20. Per i tifosi che hanno già acquistato il biglietto per assistere alla partita Triestina-Pergolettese, il titolo d'accesso rimane naturalmente valido e non necessiterà quindi di alcuna modifica nonostante lo spostamento di orario.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera riparte il 15 «Siamo in corsa per i playoff»

TRIESTE

Il campionato Primavera riprenderà il 15 marzo, qualche giorno di pausa farà bene alla Triestina, costretta tra numerose assenze ad inseguire, per riacciuffare in extremis la zona play-off promozione. Non saranno più permessi probabilmente passi falsi nelle quattro partite restanti, o almeno un paio di vittorie, meglio se negli scontri diretti, dovranno arrivare per forza. Sabato scorso contro la Carrarese alla prima di Moras in panchina l'Unione ancora una volta non ha capitalizzato quanto creato con le occasioni. Le parole di Kurjakovic: «Come atteggiamento e gioco si è visto un risveglio della squadra rispetto le ultime partite. I ragazzi stavano bene in campo e sullo 0-0 abbiamo sbagliato due, tre occasioni per fare gol, un nostro problema cronico, succede da tutto l'anno in quasi ogni partita. Su una disattenzione difensiva la Carrarese ne ha approfittato e con un gol sono riusciti a vincere la partita. Ma la prestazione è stata buona, benché, e non è un alibi, sfortunata». Il gruppo però non demorde, ci sono 12 punti in palio e nulla è perduto. «Siamo ancora in piena corsa per i playoff, questo è l'obiettivo e faremo di tutto per raggiungerli. Abbiamo 5-6 ragazzi titolari infortunati, ed è un aspetto che inevitabilmente ci penalizza". Nel fine settimana, oltre agli infortunati, la Primavera ha dovuto fare a meno anche di Kosijer e Izzo, chiamati da Tesser, con il centrale ormai fisso ed il giovanissimo 2008 ad irrobustire la panchina vista la coperta corta in difesa e sui terzini. "Siamo fieri del fatto che alcuni ragazzi sono arrivati in prima squadra, fa parte del nostro lavoro» chiude Kurjakovic.

GUIDO ROBERTI

CALCIO GIOVANILE

Ottimo pari degli Allievi a Rimini e finale all'insegna del fair play

TRIESTE

Buon pareggio al "Romeo Neri" di Rimini per la Triestina Allievi, immediatamente ripartita dopo la sconfitta contro il Vicenza. Un punto prezioso per l'alta classifica in un turno in cui ha riposato il Vicenza e hanno vinto tutte le altre dirette concorrenti. La giovane Unione aveva l'impegno più difficile, in Romagna contro una squadra in crescita e molto ben allenata ma la prova di maturità dei ragazzi di Benecchi è andata a buon fine. La Triestina è al quarto posto con un margine di un punto sulla quinta, la Feralpi Salò. Dietro, proprio il Rimini sesto, a debita distanza di 7 lunghezze. Salvo sorprese dunque saranno in cinque a giocarsi i quattro posti per l'accesso alle finali scudetto. «E' stata una bellissima partita, giocata a viso aperto, ai ragazzi ho detto che questo è un punto guadagnato contro una squadra di assoluto valore» le parole di Benecchi. «Una partita vera, per il Rimini una ultima spiaggia per avvicinare i play-off. Il primo tempo è stato nostro, una delle frazioni migliori della stagione, con tanto possesso palla ed occasioni. Il gol è arrivato su traversone di Esposito e bellissima rete di Bandi. Merito del Rimini il pareggio, in tutta la stagione la prima squadra che ci ha tolto in quei 45' il possesso palla, noi siamo passati dal 66% al 44%. Dopo il loro gol abbiamo sciupato una occasione, e al 92' li abbiamo costretti ad una espulsione per fallo da ultimo uomo. L'hanno speso bene altrimenti Gojanovic andava in porta. A fine gara un bellissimo spot per il calcio giovanile con le due squadre abbracciate, anche con la terna arbitrale, in una sorta di picchetto d'onore». Domenica prossima sfida interna contro il Legnago.


L'abbraccio a fine gara dei protagonisti del match allo stadio Neri

La classifica: Spal 46; Vicenza 44; V.Verona 41; Triestina 40; Feralpi Salò 39; Rimini 33; U.Clodiense, San Marino 30; Vis Pesaro 28; Caldiero 27; Padova 26; Trento 25; Legnago 22; Arzignano 12; Carpi 7.

Rimini-Triestina 1-1

(46' p.t. Bandi; 58' Nava)

Triestina: Fajt, Demarco, Di Lauro, Izzo, Piccoli, Esposito, Faraci (81' Crisci), Davanzo, Gojanovic, Saccani (60' Bagnoli), Bandi. A disposizione: Korreshi, Stepancic, D'Aniello, Boscolo, Andreuzzi, Velner, Macaluso. All: Benecchi.

G.R.

Pallamano

Gran festa a Chiarbola

Biancorossi in campo con il Lanzara e il club si prepara a celebrare in casa, sabato, la promozione in A Gold già conquistata a Belluno

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A due settimane di distanza dal pareggio che a Belluno ha sancito il ritorno della Pallamano Trieste nella serie A Gold, torna in campo la formazione di Andrea Carpanese impegnata sabato a Chiarbola alle 19 nella sfida contro il Lanzara. Penultimo appuntamento casalingo della stagione, per la compagine biancorossa l'occasione di festeggiare assieme ai tifosi la promozione appena conquistata.

«Sarà un fine settimana ricco di eventi ed emozioni - conferma il direttore sportivo Giorgio Oveglia - vogliamo dare risalto e valore al campionato che hanno disputato i nostri ragazzi sottolineando una volta di più l'importanza del risultato raggiunto. Centrare la promozione al termine di una stagione così dura e combattuta non è stato facile, arrivarci da imbattuti testimonia la qualità del lavoro che è stato portato avanti nel corso di tutti questi mesi. Segno del carattere di un gruppo che non si è mai arreso alle difficoltà e ha saputo stringere i denti quando contava. Hanno lottato, faticato e sofferto, sabato meritano l'abbraccio dei tifosi che, solo in parte, a Belluno sono riusciti a festeggiare la promozione assieme a noi».



IL DIESSE GIORGIO OVEGLIA
«I RAGAZZI MERITANO L'ABBRACCIO DEI TIFOSI E DI TUTTA LA CITTÀ»

Contro Lanzara, al netto di quello che sarà il contorno di festa prima e dopo la sfida, sarà partita vera. «Ci tengo a dirlo e sottolinearlo - continua Oveglia- per il rispetto che dobbiamo a noi stessi, al campionato e alle squadre che, come abbiamo fatto noi, stanno inseguendo il loro obiettivo. Da qui alla fine della stagione daremo il massimo e continueremo a giocare con lo stesso spirito che ha caratterizzato tutta la nostra stagione. Il desiderio della società, di tutto lo staff tecnico e dei giocatori è quello di concludere la stagione mantenendo l'imbattibilità, ci proveremo già a partire dal match di sabato contro il Lanzara». Un sabato di festa che comincerà già nel pomeriggio quando sul parquet di Chiarbola, seguiti dai tecnici del settore giovanile biancorosso, si alterneranno i mini atleti delle scuole che in questa stagione hanno svolto attività con la Pallamano Trieste. Un anteprima del festival che si svolgerà come ogni anno al termine del campionato. Poi, dopo il brindisi con gli sponsor e le istituzioni previsto alla vigilia del match, via alla sfida. "Rivolgiamo un invito a tutti coloro che amano la pallamano ma, in generale, che tifano per Trieste - conclude il ds Oveglia -. Vogliamo vedervi sugli spalti di Chiarbola e vi invitiamo a venire a festeggiare assieme a noi». —


L'esultanza dei giocatori della Pallamano Trieste dopo la conquista della promozione in A Gold

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

L'Europa Cup a Capodistria sorride a Gabrieli nell'U17 Bronzo di Faiman e Orlando

TRIESTE

Carolina Albano domina l'Europa Cup ILCA 6, bronzo per Luca Fajman ILCA 7. Ma la lista dei premiati della XIII Zona non finisce qui: Lorenzo Gabrieli è 1° U17 ILCA6. Nell'ILCA7 Luca Faiman è bronzo e Gabriele Orlando 1° U19. L'Europa Cup di Capodistria, una classica internazionale, si è svolta dal 1 al 3 marzo richiamando quasi 150 timonieri nelle classi ILCA 4, ILCA 6 e ILCA 7. Nella tre giorni di regata sono state portate a termine 7 prove con vento che è passato da una brezza nell primo giorno per poi girare in Bora che si è stesa sul Golfo di Capodistria sui 18 nodi con raffiche a 25. A dominare l'ILCA6 è stata Carolina Albano, che con prestazioni costanti nelle singole prove è salita sul gradino più alto del podio, unica donna nelle prime sei posizioni, relegando al secondo posto il velista croato Tafra Josip seguito dal connazionale Bosna Ruskovic Sime. Appena fuori dal podio Lorenzo Gabrieli (Società Nautica Pietas Julia) che chiude 4° assoluto e 1° U17. Gabriel Bodini(Triestina della Vela), chiude 16º e 7º U19. Daniele Cafagna (Circolo della Vela Muggia) è 10°, Christian Girani (CDVM)12°. Elisa Boschin (SNPJ) 29°, Francesco Duca (SNPJ) 24°, Gianmarco Fonda (STV) 30º, Giulio Gessi (STV) 34º e Caterina Bonetti (STV)52º. Podio triestino anche nell'ILCA 7 con Luca Fajman (STV), virtualmente secondo fino all'ultima boa, dove a causa di una rottura dell'albero è stato costretto al ritiro. Faiman chiude 3° overall a pari punti con il secondo. Gabriele Orlando (SNPJ) è 8° assoluto e 1° U19. Filippo Rebecchi (CDVM)14°, Lorenzo Mauri (SNPJ) 16°. Nell' ILCA 4: Davide Cafagna (CDVM) si piazza 26° e Branislav Opalka (CDVM) 69°. —

R.M.

IPPICA

Nell'apertura a Montebello clou dominato da Gilda Spritz

TRIESTE

Successo di forza per Gilda Spritz, ieri pomeriggio, nel centrale della riunione di trotto che ha aperto la stagione a Montebello, dopo la lunga sosta invernale. La femmina affidata a Carmine Piscuoglio ha attaccato dopo 400 metri dallo stacco Gloria Dl, in testa, superandola con un bello spunto. A mezzo giro dalla conclusione ha tentato la sortita Goi Di Meletro, calata però all'ingresso della dirittura e così per Gilda Spritz è stata passerella. Nel secondo clou, vittoria del favorito Gransal Jet, veloce nel rilevare al comando, dopo 400 metri, Grace Effe, scattata in testa allo stacco, e andare a vincere con margine.

Risultati. 1.a c. (M 2060): 1) Ultrablue (F. Pisacane 1.20), 2) Frankenstein Matto, 3) FairPlay For. 6 p. Q: V 1.80, P 1.25, 2.22, A 7.27, T 47.07. 2.a c. (M 1660): 1) Gransal Jet (V. P. Dell'Annunziata 1.17.5), 2) Grace Effe, 3) Gina Spritz. 6 p. Q: V 1.36, P 1.14, 1.38, 1.25, A 3.79, T 11.88. 3.a c. (M 1660 gentleman): 1) Inaaya (M. Zaccherini 1.15.9), 2) Eventi Rose, 3) Dea Mail. 10 p. Q: V 2.28, P 1.32, 1.32, 2.46, A 7.85 (3.09, 4.47, 7.08), T 28.10. 4.a c. (M 1660): 1) Olga W (M. Pistone), 2) Ontaria, 3) Francis Jack. 10 p. Q: V 3.61, P 1.33, 1.21, 2.19, A 8.84 (2.38, 4.13, 3.77), T 29.61. 5.a c. (M 1660): 1) Champ CG (M. Pistone), 2) Doria Starlight, 3) Astecca Dimar. 12 p. Q: V 2.55, P 1.60, 1.96, 2.59, A 10.86 (2.05, 7.75, 7.75, T 36.04. 6.a c. (M 1660): 1) Gilda Spritz (C. Piscuoglio 1.20.8), 2) Gloria Dl, 3) Ginger Forgetcanf. 6 p. Q: V 3.30, P 1.47, 1,41, A 8.68, T 29.75.

UGO SALVINI

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Parenzan riparte da Lignano «Gioco per vincere e divertirmi»

Emmanuele Deste / TRIESTE

Parte la caccia al numero uno del ranking mondiale e oro alle Paralimpiadi di Parigi 2024 Matteo Parenzan. La stagione internazionale del tennis tavolo paralimpico, con lo sguardo puntato al quadriennio che culminerà con Los Angeles 2028, inizia con il torneo di Lignano che di disputerà tra oggi e domani e che sarà la prima tappa dell'ITTF World Para Circuit 2025. I fari saranno chiaramente puntati sul fenomeno triestino che dopo tre stagioni da urlo, in cui ha vinto tutto, è desideroso di riallacciare il filo e continuare sulla strada intrapresa: «Mi presento a Lignano con la voglia di continuare a divertirmi. Recentemente mi è capitato di riflettere su quanto mi piaccia il tennis tavolo, attraverso il quale riesco a esprimermi e a raccontarmi, anche a suon di risultati» racconta Matteo, stimolato dal fatto di essere l'uomo da battere: «Mi intriga questo aspetto: sono il numero uno del mondo e tutti giocheranno alla morte contro di me. Per me sarà fondamentale entrare fin dal primo scambio in partita eliminando i passaggi a vuoto». E dopo la trionfale campagna parigina il portacolori del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (GSPD) è gradualmente tornato ad allenarsi facendo, come di consueto la spola tra Sgonico, al fianco delle sorelle Milic nella casa dell'Ask Kras, e tra Udine e Isola assieme al suo allenatore Marino Filipas, colui che l'ha accompagnato in questa crescita impetuosa e, al momento, senza limiti.



Il pongista Matteo Parenzan oggi in gara a Lignano

«Nel lavoro quotidiano abbiamo sempre cercato di limare ancor di più gli errori e di consolidare i miei colpi. In questo 2025 ho giocato anche sette partite con la casacca del Kras in Serie C1, il quinto campionato nazionale, e sono riuscito a vincerne cinque anche contro avversari decisamente più quotati». Dopo questa convincente partenza del nuovo anno il pongista, classe 2003, è pronto a prendersi anche Lignano: «Con questo torneo non ho mai avuto un feeling grandioso dato che in sei anni l'ho vinto un'unica volta, che è stata anche l'unica finale giocata qui. Quest'anno mi approccio al torneo conscio di poter e voler arrivare fino in fondo. Non mancheranno gli avversari nella classe 6, a partire dal romeno Simion (n.6 del ranking) e dal tedesco Muller (n.15), ma sono qui per vincere». —

Champions League

Coppia d'oro

Inter trascinata dai gol di Thuram e Lautaro con il Feyenoord L'argentino fa il record di reti. Blitz pure per Barça e Liverpool


Thuram a segno ieri in Olanda

ROTTERDAM

A differenza di quanto accaduto appena due settimane fa, questa volta l'Olanda non riserva brutte sorprese per il calcio italiano. Nell'andata degli ottavi di finale di Champions League, infatti, l'Inter si impone per 2-0 contro il Feyenoord – implacabile giustiziere del Milan nello "spareggio"–, ipotecando la qualificazione. Al De Kuip, a cavallo tra i due tempi, Thuram e Lautaro segnano le due reti decisive: nella ripresa Zielinski ha fallito il calcio di rigore del possibile 3-0.

Dopo una prima fase di studio, la squadra di Inzaghi riesce a prendere le redini della partita, spegnendo l'ardore della formazione olandese. I nerazzurri si presentano a Rotterdam in totale emergenza sulle corsie laterali con Dumfries come unico esterno di ruolo a disposizione: sono dunque Bastoni e Dumfries ad intercambiarsi sulla fascia sinistra per sopperire all'emergenza. Non se la passa meglio il Feyenoord, privo di un paio di titolari, tra cui Timber, Stengs, Trauner e Milambo. Solo in avvio di partita l'Inter soffre l'aggressività dei padroni di casa e pecca di frenesia quando in possesso di palla.

FEYENOORD	0
INTER	2

FEYENOORD (4-3-3) Wellenreuther 7; Mitchell 4.5, Beelen 5.5, Hancko 5, Bueno 5.5; Moder 6, Smal 5.5, Paixao 5; Moussa 6, Carranza 5.5 (14' st Ueda 5.5), Osman 6.5. All. Van Persie.

INTER (3-5-2) Martinez 6; Pavard 5.5, De Vrij 6.5 (27' st Bisseck 6), Acerbi 6; Dumfries 6.5, Barella 6.5 (27' st Frattesi 6), Asllani 6 (36' st Calhanoglu sv), Zielinski 6, Bastoni 6.5; Martinez 7 (36' st Arnautovic sv), Thuram 7 (17' st Taremi 6). All. Inzaghi.

Arbitro Eskas (Norvegia) 6.

Marcatori Al 38' Thuram; nella ripresa, al 5' Martinez.

Note Ammoniti Mitchell, Wellenreuther, Bastoni, Osman, Arnautovic. Angoli 7-5. Recupero 1'+2 e 5'+1.

Già dopo tre minuti Martinez deve sporcare i guanti, parando il tentativo dalla sinistra di Osman, uno dei più pimpanti tra le fila degli olandesi. Col passare dei minuti, però, i ragazzi di Inzaghi prendono le misure degli avversari, chiudendo la prima frazione in crescendo.


L'esultanza di Lautaro Martinez

L'Inter ha il merito di sbloccare il risultato alla prima vera occasione del match: al 38', infatti, su cross di Barella, Thuram sigla l'1-0 in acrobazia, spedendo la palla sotto l'incrocio. Nel finale di tempo Lautaro sfiora il raddoppio, trovando la pronta risposta di Wellenreuther che devia in angolo. Il gol dell'argentino è però parte del copione della serata e arriva nella ripresa al 5' dopo un'azione insistita dei nerazzurri. Grazie ad una potente botta sotto l'incrocio da dentro l'area, Lautaro entra nella storia del club, diventando il miglior marcatore di tutti i tempi dell'Inter nella massima competizione. I padroni di casa cercano di reagire al 11', scheggiando la traversa con Moder. L'Inter, però, si riorganizza subito e al 18' il Var richiama l'attenzione di Eskas per un contatto falloso di Mitchell su Thuram. Il fischietto norvegese assegna così il rigore, ma dal dischetto Zielinski fallisce la rete della sicurezza, facendosi ipnotizzare da Wellenreuther. Nerazzurri vicini al tris anche con Dumfries al 21', il cui diagonale termina di poco a lato. Il finale è di pura gestione e non riserva particolari squilli né da una parte né dall'altra.

Il ritorno è in programma a San Siro martedì prossimo (alle 21), quando ad Anfield si deciderà la sfida tra Psg e Liverpool anche se gli inglesi partiranno dal vantaggio dell'1-0 in trasferta, come il Barcellona contro il Benfica, mentre il Bayern potrà giocare più rilassato nel derby tedesco a Leverkusen, visto il 3-0 siglato a Monaco. —

Il punto — OTTAVI DI FINALE

Andata

Club Brugge-Aston Villa	1-3
Real Madrid-Atletico Madrid	2-1
Psv Eindhoven-Arsenal	1-7
Borussia Dortmund-Lille	1-1
Feyenoord-Inter	0-2
Bayern Monaco-Bayer Leverkusen	3-0
Benfica-Barcellona	0-1
Psg-Liverpool	0-1

EUROPA LEAGUE

La Lazio in casa del Viktoria prova a ipotecare i quarti Roma con l'Athletic Bilbao

Lazio e Roma in Europa League, Fiorentina in Conference. Ecco il menù tricolore di questa sera.

EUROPA LEAGUE

Dimenticare la prima fase, chiusa in testa con un ruolino quasi perfetto – sei vittorie, un pari e una sola sconfitta –, e concentrarsi sul presente, da vivere senza fare calcoli per cercare di andare più avanti possibile. L'obiettivo della Lazio che sbarca a Plzen per sfidare i cechi del Viktoria negli ottavi di finale è chiaro (ore 21). Ma a renderlo ancora più limpido, qualora ce ne fosse bisogno, ci pensa il tecnico Marco Baroni che sottolinea come «servirà la miglior Lazio». Sarà costretto a fare i conti con le assenze, in primis quella di Zaccagni rimasto a Roma per un problema al polpaccio, «ma recuperabile per lunedì, contro l'Udinese». Per la Roma (sempre alle 21) l'ostacolo più duro nell'urna, ma da affrontare nel momento migliore della stagione. I giallorossi si affacciano alla sfida contro l'Athletic Bilbao (stesso orario): vuole continuare a sorprendere senza tremare di fronte a quelli che, insieme alla Lazio evitata in un derby che sarebbe stato per cuori forti, è la favorita per la conquista del trofeo. Il tecnico Claudio Ranieri avrà a disposizione tutta la rosa ad eccezione di Leandro Paredes, squalificato. Ci sarà invece Zeki Celik. —

CONFERENCE LEAGUE

«Questo è sicuramente un periodo importante della stagione perché arrivano le partite decisive di Conference e di campionato, abbiamo tanti scontri con squadre che lottano per le zone alte della classifica e sappiamo che dobbiamo affrontarle nella maniera migliore». È un Raffaele Palladino più sereno quello che parla alla vigilia della gara di andata degli ottavi di finale di Conference fra Panathinaikos e Fiorentina, in programma domani sera (alle 18.45) ad Atene. Solo sei giorni fa, a poche ore dalla sfida al Lecce, era apparso teso e preoccupato, probabilmente anche per il suo futuro. Adesso invece spiega: «I ragazzi mi danno serenità perché vedo durante gli allenamenti che danno tutto, seguono alla perfezione quello che proviamo e vedo che il gruppo continua a crescere». —


Palladino, tecnico dei viola

Conference

Fiorentina contro il Panathinaikos Il tecnico Palladino: «Il gruppo cresce»

ATLETICA

Oggi partono gli Euroindoor In pista Carmassi, Di Lazzaro, Scardanzane e Molinarolo

Alberto Bertolotto

Ore 18.20 di oggi ad Apeldoorn, nel cuore dei Paesi Bassi: ecco start e luogo di svolgimento dei campionati Europei indoor di atletica leggera, che si chiuderanno nel tardo pomeriggio di domenica con la finale della 4x400 femminile. Ad aprire la rassegna in sala, invece, saranno le qualificazioni del salto in alto, dove l'Italia non schiera il suo capitano Gianmarco Tamberi, ma altri tre atleti pronti a dire la loro: Eugenio Meloni, Manuel Lando e il giovane Matteo Sioli, argento mondiale U20 in carica. Questo il terzetto che inaugurerà l'avventura azzurra in Olanda, dove si presenta una selezione con 37 atleti.


L'ostacolista Giada Carmassi

Alcuni di questi puntano a un posto sul podio. Può arrivare una doppietta storica nel getto del peso, poiché Leonardo Fabbri (con 21,95) e Zane Weir (21,74) scendono in pedana con le migliori misure continentali stagionali (nonché prima e terza mondiali). Appuntamento domenica mattina (10.05) per le qualificazioni e nel pomeriggio (16.28) per l'eventuale finale. Possono arrivare grandi soddisfazioni per l'Italia dal salto in lungo, in cui gareggiano Mattia Furlani e Larissa Iapichino: il 20enne di Marino può centrare il suo primo titolo assoluto in carriera, dato che si presenta con la miglior misura mondiale stagionale (8,37) e non avrà di fronte il due volte campione olimpico Miltiadis Tentoglou, fermato dall'influenza. Qualificazioni oggi alle 20.30, eventuale finale domani alle 20.34.

Nella mattina di domani, nelle qualificazioni (11.42), ci sarà Iapichino, che con 6,86 ha la seconda prestazione continentale del 2025. Eventuale finale alle 20.29 di sabato. Fari puntati anche sul bronzo olimpico del triplo Andy Diaz (domani alle 13.40), sull'argento mondiale dei 60 ostacoli Lorenzo Simonelli (stasera alle 21.20, con lui il romano della Biotekna Marcon Nicolò Giacalone) e sul bronzo iridato dei 60 piani Zaynab Dosso (domenica alle 12). Gli orari si riferiscono alle qualificazioni.

Oggi cercano il pass per la semifinale dei 60 ostacoli l'udinese Giada Carmassi e la triestina Elisa Di Lazzaro nei 60 ostacoli (20.48). Per centrare la finale del salto con l'asta gareggiano oggi la trevigiana Virginia Scardanzan e la veronese-padovana Elisa Molinarolo (19.05). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Lo spagnolo Ayuso vince lo storico Trofeo Laigueglia

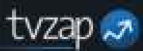
Juan Ayuso ha vinto in volata la 62ª edizione del Trofeo Laigueglia, classica che apre di fatto la stagione ciclistica in Italia.Il giovane spagnolo dell'Uae Team Emirates, dopo aver provato a più riprese lo scatto decisivo, si è imposto allo sprint superando l'italiano Cristian Scaroni (XDS Astana) e l'australiano Michael Storer (Tudor); quinto Giovanni Carboni (Unibet Tietema Rockets), settimo Alberto Bettiol (XDS Astana) e decimo Simone Gualdi (Intermarché-Wanty). Per Ayuso, 22 anni, si tratta del secondo centro stagionale dopo il Faun Drome Classic, il decimo da quando è approdato tra i professionisti.

TENNIS

Miami offre una wild card al 2007 Cinà

Mentre l'Atp di Indian Wells ha avviato il primo turno dei tabelloni maschile (oggi in campo Arnaldi contro Kovacevic e il qualificato Zeppieri contro Walton) e femminile (stasera Bronzetti contro Kalinina) il tennis italiano incassa una buona notizia. Federico Cinà, ex numero 4 junior e oggi numero 557 del mondo, debutterà nel circuito Atp. Il 17enne palermitano, figlio dello storico coach di Roberta Vinci, ha ottenuto infatti una wild card per il Miami Open, il Masters 1000 in Florida che completerà il Sunshine Double. Finora ha vinto quattro titoli junior e due titoli nel circuito ITF, un M15 a Brazau nel 2024 e a Sharm el-Sheikh quest'anno.

Scelti per voi





Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.30
Azzurra ha scoperto che Cristina ama disegnare, per questo vuole convincerla a frequentare un corso online di disegno. Pietro, nel frattempo, ha un segreto che tiene nascosto al padre: non si è presentato all'esame per l'Accademia dei Carabinieri.



Detectives - Casi risolti...
RAI 2, 21.20
Pino Rinaldi racconta la storia di Manuel Bortuzzo, il campione di nuoto ferito a Roma nel 2019, per uno scambio di persona. Rimasto semiparalizzato, ha partecipato ai giochi Paralimpici del 2024 vincendo il bronzo.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio.**



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini.** I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

AI GEMELLI FARMACIA
UN MONDO DI SERVIZI
SERVIZI INFERMIERISTICI
TELEMEDICINA
PRELIEVI CAPILLARI E ANALISI
UN TEAM DI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE
FISIOTERAPISTA - OSTEOPATA - NUTRIZIONISTA
LOGOPEDISTA- OSTETRICA INFERMIERI - OTTICO
Siamo qui per prenderci cura della tua salute
Via d'Alviano 23 Torri d'Europa
040 3409851
www.farmaciagemellitrieste

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
22.30 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
23.25 Porta a Porta Attualità
1.10 Sottovoce Attualità
1.40 Movie Mag Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Detectives - Casi risolti e irrisolti Attualità
23.30 Come ridevamo Spettacolo
0.30 Generazione Z Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Att.
16.05 Geo Documentario Doc.
16.35 Speciale TGR - Milano Cortina... Attualità
17.05 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La Signora In Giallo Telefilm
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Dio perdona... io no! Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Drive Up Attualità
1.00 Found Serie Tv
1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.15 Carabinieri Fiction

CANALE 5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 A-Team Telefilm
7.35 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Harry Potter E I Doni Della Morte: Parte 1 Film Fantasy ('10)
23.55 Fallen Film Avv. ('16)
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele Attualità
2.55 L'Aria che Tira Attualità

TV8
15.40 Un matrimonio da ricordare Film Comm. ('21)
17.25 Amarsi ancora Film Commedia ('15)
19.10 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Europa e Conference League Prepartita Calcio
21.00 Ottavi Di Finale Andata Ajax/ Eintracht F. Calcio
23.00 Scuderia Ferrari Drivers Presentation Automobilismo

NOVE
16.00 La coppia dell'acido - Follia criminale Attualità
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.50 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
14.40 Walker Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.25 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 V per vendetta Film Azione ('05)
23.55 Survivor Film Thriller ('15)
2.00 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
16.00 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
22.25 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.30 Trauma Center - Caccia al testimone Film Azione ('19)

IRIS (22)
12.05 Cavalli selvaggi Film Drammatico ('15)
14.20 Gran Torino Film Drammatico ('08)
16.50 Elena di Troia Film Storico ('55)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Trappola di cristallo Film Azione ('88)
23.50 Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)

RAI 5 (23)
14.05 Evolution Documentari
15.50 L'avventura di un povero cristiano Spettacolo
17.00 I cinque sensi del Teatro Documentari
18.00 Santa Cecilia concerto Pappano/Jansen Spettacolo
19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 Quattro secoli di Arte al Femminile Documentari
20.25 I Pirenei con Michael Portillo Documentari

RAI MOVIE (24)
10.55 Niagara Film Giallo ('53)
12.30 Orazi e Curiazi Film Storico ('61)
14.05 Fuori controllo Film Thriller ('10)
16.00 La furia dei barbari Film Avventura ('60)
17.35 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)
19.45 La strada per Fort Alamo Film Western ('64)
21.10 Black Butterfly Film Thriller ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Questo nostro amore 80 Serie Tv
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.10 Sea Patrol Serie Tv
17.40 Don Matteo Fiction
19.35 Un professore Serie Tv
21.20 Prigioniera di un incubo Film Thriller ('21)
22.55 Concerto Per La Pace Spettacolo
0.05 Gemelli, cucina e amore Film Commedia ('21)

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Machete Kills Film Azione ('13)
23.15 Million Dollar Baby Film Drammatico ('04)
1.50 Adult Insider Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.50 La Signora Del West Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Colombo Serie Tv
21.15 Ben Hur Film Storico ('59)
23.05 Conan il distruttore Film Avventura ('84)
0.55 Colombo Serie Tv
2.30 Schitt's Creek Serie Tv
3.20 Camera Café Serie Tv
4.25 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
23.30 Guerra e Pace Serie Tv

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Tra le nuvole Film Commedia ('09)
23.20 La frode Film Drammatico ('12)

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica Serie Tv
16.25 I liceali Serie Tv
18.40 Grande Fratello Spettacolo
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.40 Un Amore Senza Fine Film Drammatico ('14)
23.50 Pitch Perfect 3 - Ultima chiamata ragazze Film Musical ('17)

REAL TIME (31)
10.50 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.50 Cortesie per gli ospiti
14.10 Casa a prima vista
16.30 The Golden Bachelor - Non è mai troppo tardi per innamorarsi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Arsenio: vita da detective Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 The mentalist Serie Tv
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Delitto in Amboise Film Giallo ('22)
23.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
3.50 Distretto di Polizia Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia Spettacolo
15.40 La febbre dell'oro Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.15 Caught! Magilla Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: L'economista Chiara Mio e la prof.ssa Roberta Nunin; **11.55** Né stato né mercato: L'iniziativa "Generators for sparkling cooperation". Le iniziative dell'Andos per l'8 marzo; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo; **14.10** Riverberi: Un concerto del Movimento Cumbiero; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Primo appuntamento dedicato alle Scuole Medie Superiori Italiane in Slovenia e in Croazia
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario Music magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA - 14.pt; **18.00** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
6.00 The Breakfast Club
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.10 Ma chi ti conosce? Film Sky Cinema Romance
19.20 Una spia e mezzo Film Sky Cinema Collection
19.20 Come ammazzare il capo... e vivere felici Film Sky Cin. Comedy
19.20 Night Hunter Film Sky Cinema Suspense
19.20 The Equalizer 3 - Senza tregua Film Sky Cin. Uno
19.25 Shrek Terzo Film Sky Cinema Family
19.40 Gravity Film Sky Cin. Due
21.00 Dune - Parte due Film Sky Cinema Action
21.00 Come può uno scoglio Film Sky Cin. Comedy
21.00 Veloce come il vento Film Sky Cinema Drama
21.00 Il richiamo della foresta Film Sky Cinema Family
21.00 Il buongiorno del mattino Film Sky Cinema Romance
21.00 It Film Sky Cin. Suspense
21.15 Viaggio nell'isola misteriosa Film Sky Cinema Collection
21.15 Shoshana Film Sky Cinema Due
21.15 Mission: Impossible - Rogue Nation Film Sky Cinema Uno
22.35 Dolcissime Film Sky Cinema Family
22.40 Moschettieri del Re: La Penultima Missione Film Sky Cinema Comedy
22.55 Victor Victoria Film Sky Cinema Romance
23.05 Vita segreta di Maria Capasso Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 K2 Collezione
15.00 Quarta di copertina
15.30 Mediterraneo
16.00 Slovenia Magazine
16.25 Folkest 2022 - Spilimbergo
16.55 East-Ovest
17.15 Missione Giovani
17.25 Focus
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Itinerari Collezione
19.55 L'universo è...
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Salve
22.30 Progr. in Lingua Slovena
22.55 S-Prehodi
23.25 Lynx Magazin

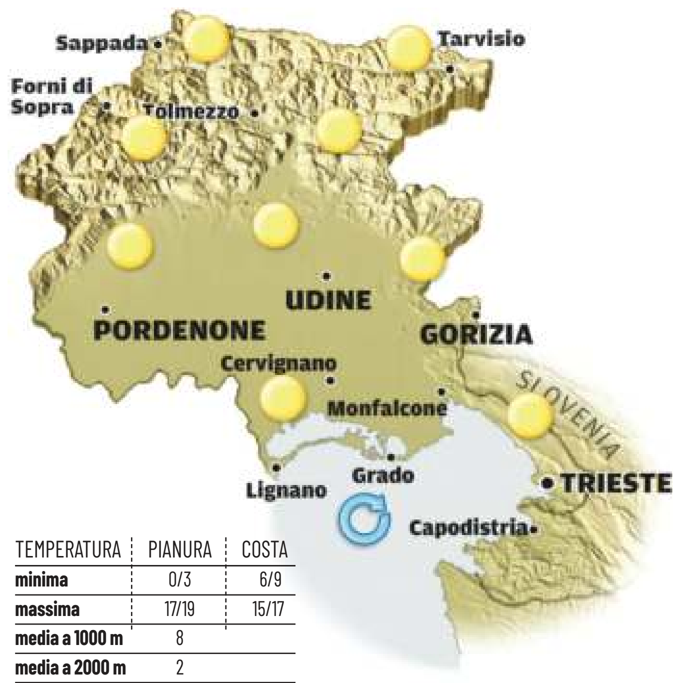
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Italia Economia e Prometeo
12.25 Borgo Italia
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste! Il meglio...
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacolo d'Italia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma - Telefilm
14.00 L'attualità in diretta - Con Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Progr. In Lingua Friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi - Promesse e Fatti del Passato e di Oggi. Talk Con Pierpaolo Lupieri
23.00 Kyashan C.A.
23.30 Inuyasha C.A.
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo



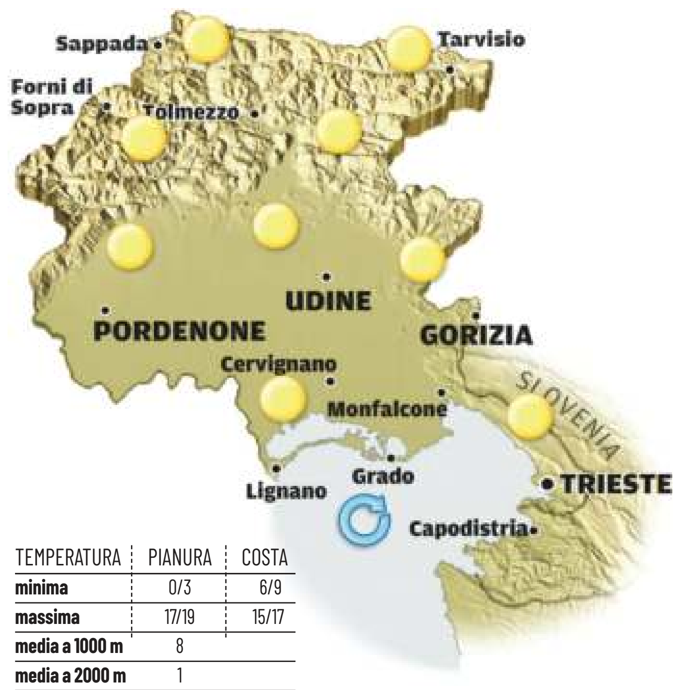
OGGI IN FVG



Cielo sereno. Non sono escluse delle foschie notturne sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto. Marcate escursioni termiche giornaliere su pianura e valli e zero termico a circa 2400 metri. Venti deboli a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	6/9
massima	17/19	15/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso per velature. Nella notte e fino al primo mattino non è esclusa qualche foschia sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto. Significative escursioni termiche giornaliere su pianura e valli. Zero termico a circa 2100 metri. Venti deboli a regime di brezza.

Tendenza. Cielo in prevalenza variabile con venti deboli a regime di brezza. Zero termico intorno ai 2100 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	6/9
massima	17/19	15/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	14	5 Km/h
Monfalcone	5	14	6 Km/h
Gorizia	5	14	6 Km/h
Udine	3	16	5 Km/h
Grado	3	15	7 Km/h
Cervignano	5	14	7 Km/h
Pordenone	3	16	6 Km/h
Tarvisio	0	12	12 Km/h
Lignano	3	16	6 Km/h
Gemona	2	15	7 Km/h
Tolmezzo	2	15	10 Km/h
Forni di Sopra	-1	11	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	10
Grado	poco mosso	0,1 m	10,2
Lignano	poco mosso	0,1 m	9,6
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	10

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	15	Copenhagen	0	8	Mosca	1	5
Atene	9	16	Ginevra	2	16	Parigi	3	16
Belgrado	1	18	Lisbona	9	15	Praga	0	14
Berlino	0	14	Londra	3	14	Varsavia	0	15
Bruxelles	2	15	Lubiana	2	18	Vienna	1	17
Budapest	9	16	Madrid	8	11	Zagabria	1	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	13
Bari	5	15
Bologna	2	15
Bolzano	6	18
Cagliari	12	14
Firenze	4	18
Genova	9	14
L'Aquila	2	15
Milano	4	15
Napoli	7	17
Palermo	10	16
Reggio C.	10	16
Roma	7	16
Torino	2	15
Venezia	5	13

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo che si potrà vedere praticamente sereno. La nuvolosità sarà davvero scarsa. Clima mite.
Centro: bel tempo prevalente, il cielo sarà in gran parte sereno. Temperature massime fino a 19 gradi.
Sud: cielo sereno, ma con più nubi sulle Isole Maggiori e piogge serali sulla bassa Sardegna.

DOMANI
Nord: cielo che si vedrà sereno o al massimo poco nuvoloso. Possibili foschie mattutine sulle zone pianeggianti.
Centro: bel tempo e con un cielo che si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso dappertutto.
Sud: Si fanno sentire su Sicilia e Sardegna gli effetti di un vortice nordafricano: sulle isole cii saranno delle piogge moderate.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Dopo giornate intense, oggi puoi concederti un ritmo più calmo. Venere ti coccola e invita a goderti le piccole cose: una passeggiata o un buon libro.

TORO 21/4 - 20/5
Urano porta qualche novità, ma niente di sconvolgente. Lasciati guidare dalla tranquillità, magari con un po' di musica rilassante e una merenda golosa.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La Luna ti invita a essere socievole ma senza stress. Perfetto per dedicarsi a hobby creativi o a scambiare messaggi con una persona speciale.

CANCRO 22/6 - 22/7
Nettuno ti aiuta a vedere il bello in ogni situazione. Un po' di tempo per te stesso, magari con una tisana e un film, sarà il modo migliore per concludere la giornata.

LEONE 23/7 - 23/8
Una giornata senza troppe sfide. Marte ti dà energia, ma oggi puoi dosarla senza correre ovunque. Qualche complimento inaspettato renderà la giornata più piacevole.

VERGINE 24/8 - 22/9
Oggi riesci a fare tutto senza sentirti sopraffatto. Perfetto per mettere ordine, ma anche per concederti una pausa senza sensi di colpa.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Venere ti sorride e rende tutto più armonioso. Una serata tranquilla, magari con una cena gustosa, è il finale ideale per la giornata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Toni soft e pensieri profondi. Oggi ti senti ispirato ma senza agitazione. Un ottimo momento per riflettere, scrivere o dedicarti a un'attività rilassante.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Spensieratezza e un pizzico di avventura. Nulla di eccessivo, ma magari una passeggiata all'aperto o un piccolo viaggio mentale ti faranno sentire in pace con il mondo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Produttività senza affanno. Riesci a gestire tutto con calma e soddisfazione. Se hai tempo, concediti un momento di puro relax: te lo sei meritato.

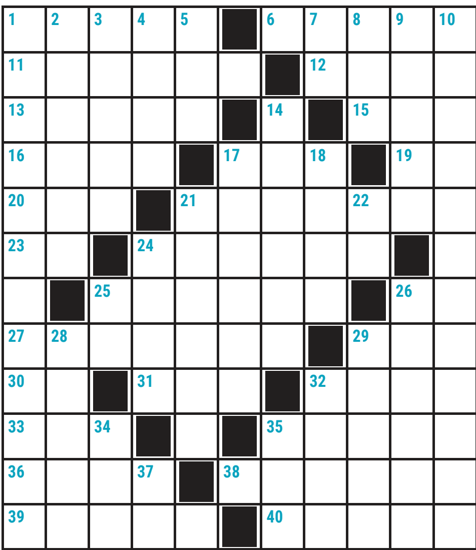
ACQUARIO 21/1 - 19/2
Giornata leggera come una brezza. Plutone ti rende riflessivo, ma senza appesantirti. Perfetto per ascoltare musica o semplicemente lasciarti cullare dal presente.

PESCI 20/2 - 20/3
Con Sole, Mercurio e Nettuno nel tuo segno, hai tutto il tempo per fantasticare, ascoltare il tuo intuito e dedicarti a ciò che ti fa stare bene.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Luoghi da anacoreti - **6** Abbelliscono le aiuole - **11** Un'alternativa ai caporali - **12** Famosa modella tunisina - **13** Il primo nome di Amundsen - **15** Andata - **16** Tre sommi sacerdoti ebrei - **17** Peter creato da Barrie - **19** Le gemelle in tuta - **20** Quel "di carota" è di Renard - **21** Famoso maresciallo di Luigi XIV - **23** La popolare Yespica (iniz.) - **24** Incantevole cittadina in provincia di Bolzano - **25** Era meno pesante dell'elmo - **26** La sigla del video - **27** Vantaggio materiale - **29** Il brillante Gullotta - **30** Le iniziali di Redford - **31** Coppiera olimpica - **32** Film di Polanski - **33** Il sì dei trovieri - **35** Hugo, il creatore di Corto Maltese - **36** La coppia del calzolaio - **38** Scrisse *La vispa Teresa* - **39** Un fiero cane da guardia - **40** Aroldo della prosa.

VERTICALI: 1 Uno storico programma condotto da Fabrizio Frizzi - **2** Wayne del calcio inglese - **3** La posta che arriva via internet - **4** La pallavolista di un noto anime - **5** L'India sulle auto - **7** Sono pari in fila - **8** La più nota squadra calcistica di Creta - **9** Il costo del collegio - **10** Programma Rai di intrattenimento della fascia di mezzogiorno - **14** Pervasa di magia - **17** Interventi del portiere - **18** La Zilli che canta - **21** Uomo senza fede - **22** Fine turno - **24** Frutti da strudel - **25** Come dire a noi - **26** Uno srumento dell'elettricista - **28** Una selezione in vista dei Giochi Olimpici - **29** Incapace di tradire - **32** Complessini musicali - **34** La Zoppelli del teatro - **35** Il Boone di Speedy Gonzales - **37** Una scritta sugli interruttori.

FREDDO CANE ?
VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE
VIESSMANN RIELLO
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 marzo 2025 è stata di 11.569 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Occasioni e idee del mese di marzo

Giulia

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 31 marzo 2025

Compressore Stanley 6 litri - 1,0 hp

Ideale per i lavori in casa e in garage. Non lubrificato, molto silenzioso. Pannello di controllo con manometro. Facile da trasportare.
Ref. 400003567





~~€ 139,90~~
€ 89,90

Fioriera Ethica cm 80x36xh140

Fioriera Ethica Stefanplast in polipropilene color antracite. Ideale per mettere a dimora piante rampicanti. La spalliera integrata offre un supporto alla pianta rampicante.
Ref. 510010037





~~€ 49,90~~
€ 39,90

Trapano Skil + auto telecomandata



Trapano a percussione a batteria Skil con motore «brushless», coppia max 60 Nm, mandrino autoserrante da 13 mm .
+ 1 batteria 20V 2,0Ah
+ caricabatteria 2,4 A
+ macchinina telecomandata
(funzioona con la stessa batteria del trapano)

IMPERDIBILE!
€ 89,90

Siepe artificiale edera l3xh1 metri



Siepe artificiale edera Ivy Plus. Larghezza metri 3 x altezza metri 1. Per proteggersi dal sole, mascherare recinzioni e zone relax.
Ref. 500510175

~~€ 39,90~~
€ 24,90

SEI UN ARTIGIANO?
RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA
ARTIGIANO PARTNER



ARTIGIANO PARTNER
BRICO CENTER TRIESTE - GIULIA

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Set balcone Venezia - 2 pezzi

Seta da balcone Venezia composto da 2 cassette portafiori cm. 50 x 16 x H 16.5, in plastica color terracotta con supporti in metallo. Ideale per creare un balcone o una terrazza piacevolmente fiorita.
Ref. 500640476



~~€ 12,90~~
€ 10,90

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...


Posa e installazione


Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230


Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore


Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.